Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Domenica, 17 agosto 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.288 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

DANZICA BALZA AL CENTRO DELLA TENSIONE POLITICA ED ECONOMICA CON IL REGIME

Ore drammatiche in Polonia

Per le fonti ufficiali la protesta sta rientrando - Il premier Babiuch evoca la minaccia russa
Gli operai dei cantieri «Lenin» chiedono sindacati liberi - Collegamenti interrotti

VARSAVIA — In Polonia la tensione sta rientrando o il fuoco cova sotto la cenere? Tutte le comunicazioni erano interrotte ieri fra Danzica e il resto della Polonia, ma l'agenzia ufficiale «Interpress» ha annunciato il raggiungimento di un accordo dopo tre giorni di sciopero dei lavoratori dei cantieri navali, che ha paralizzato la regione della costa baltica. Il dispaccio dell'agenzia polacca dice che non sono disponibili i particolari dell'accordo, ma cita notizie della città secondo cui tutti i lavoratori saranno di ritorno ai loro posti domani mattina.

Un giornalista dell'agenzia polacca interrogato in merito ha dichiarato che le richieste degli operai dei cantieri «Lenin» «sono state almeno in parte accettate». Lo sciopero dei circa 17 mila lavoratori a Danzica era cominciato nella mattinata di giovedì, poco dopo l'inizio del lavoro, e si era rapidamente trasformato in occupazione di fabbrica. Una delle cause del movimento operaio era il licenziamento, il 7 agosto scorso, dell'operaia Anna Walentynowicz, una delle fondatrici dei «sindacati indipendenti della regione del litorale del Baltico» nonché di Lech Walesa, altro fondatore del movimento sindacale indipendente.

Tra le rivendicazioni presentate dal comitato di sciopero alla direzione dell'azienda figuravano: aumenti salariali di duemila zlotys a persona, riassunzione immediata dei due operai licenziati, scioglimento dei sindacati ufficiali e riconoscimento dei «sindacati liberi», costruzione di un monumento alle vittime degli avvenimenti del 1970, pubblicazione da parte di tutti i mezzi di informazione polacchi dell'elenco delle rivendicazioni.

Alcune delle richieste presentate dagli operai sono già stata soddisfatte, in particolare una garanzia scritta e firmata dal segretario del comitato del Voivodato di Danzica del partito operaio unificato polacco, Tadeusz Fiszbach, che nessun operaio sarà soggetto a repressione per la sua partecipazione allo sciopero. È stato anche ottenuto l'accordo per la costruzione di un monumento dedicato alla memoria delle vittime dei sanguinosi incidenti del dicembre 1970 che secondo dati ufficiali si conclusero con un bilancio di 45 morti. Le autorità hanno anche dato il loro accordo per la pubblicazione della lista delle richieste da parte della stampa, della radio e della televisione. Infine, i due operai licenziati, sono stati riassunti dal cantiere navale.

Tuttavia, ieri sera, l'agenzia di stampa polacca «Pap» ha annunciato che «le interruzioni di lavoro segnalate negli ultimi tempi continuavano in diverse aziende di Gdynia e di Danzica». Nello stesso dispaccio, intitolato «Le alterazioni del ritmo di lavoro», la «Pap» parla di altre «interruzioni di lavoro» registrate in alcune località polacche e riguardanti aziende industriali. Secondo la «Pap» le interruzioni di lavoro sono dovute a discussioni sulle richieste presentate dagli operai. Una analisi particolareggiata di queste richiestre — aggiunge l'agenzia — «contribuisce alla soluzione dei problemi ed al ritorno al ritmo normale del lavoro».

Tra le richieste non realizzate sono: l'aumento dei salari e delle pensioni di vecchiaia, il problema dello scioglimento dei sindacati ufficiali, la liberazione dei detenuti politici. Gli operai avevano quindi deciso, a partire da giovedì sera, di fare uno «sciopero di occupazione» ed avevano lanciato un appello alla popolazione chiedendo agli abitanti di Danzica di fornire loro viveri perché essi non volevano lasciare gli edifici dell'azienda. Secondo la stessa fonte era stata organizzata una «milizia operaia» col compito di raccogliere viveri forniti da cittadini e di distribuirli agli scioperanti.

Si è appreso anche che giovedì mattina all'ingresso dei cantieri numerose persone avevano distribuito alcune migliaia di volantini dei sindacati indipendenti della regione di Danzica, volantini nei quali si chiedeva di avviare una «azione di solidariretà» con Anna Walentynowicz, l'operatrice di gru del cantiere navale licenziata il 7 agosto scorso per motivi di disciplina del lavoro.

A Varsavia il comitato centrale del partito è stato, secondo fonti attendibili, in seduta ininterrotta per l'esame della situazione di sciopero. I portavoce ufficiali non volevano in ogni modo dire quale ruolo avessero assunto i dirigenti del partito nei negoziati di Danzica. Le informa-

(Continua in 2.a pagina)

Anche in Romania operai in sciopero?

VIENNA — Da due a tremila dipendenti di un'impresa industriale di Tirgoviste (80 chilometri a Nord Ovest di Bucarest) recentemente avrebbero scioperato per alcune ore in segno di protesta «contro la persistente penuria di carne» negli spacci cittadini. Lo si apprende a Vienna da buona fonte la quale aggiunge che, in seguito allo sciopero, i negozi sono stati riforniti abbondantemente.



Mosca osserva in silenzio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — L'assoluto silenzio ufficiale finora rispettato a Mosca sugli avvenimenti polacchi sembra nascondere una certa preoccupazione del Cremlino circa la possibilità che la situazione sfugga al controllo dei dirigenti comunisti di Varsavia.

Finora, tutto lascia pensare che Edward Gierek e i suoi collaboratori godano della piena fiducia dell'Urss, ma solo pochi a Mosca dubitano che se gli attuali scioperi in polonia dovessero trasformarsi da proteste di carattere economico in proteste apertamente politiche, l'Unione Sovietica interverebbe direttamente per «rimettere in ordine» la situazione.

La stampa di Mosca, la radiotelevisione e persino l'agenzia «Tass» nei suoi servizi destinati all'estero non hanno finora fatto il minimo accenno all'ondata di scioperi di Varsavia e Danzica. Ciò induce a pensare che il Cremlino preferisca, per ora, lasciar mano libera a Gierek nella speranza che egli riesca a riportare l'ordine nel paese. E apparentemente l'Urss non è contraria all'accoglimento almeno parziale dell rivendicazioni di carattere economico degli scioperanti.

La linea di demarcazione viene, invece, tratta davanti alle richieste politiche degli operai, in particolare davanti alle domande per la creazione di un sindacato libero. Se una tale rivendicazione dovesse venir accolta, il controllo del partito comunista sulla Polonia verrebbe messo in dubbio e l'Urss potrebbe trovarsi di fronte a una situazione simile a quelle verificatesi in Ungheria nel 1956 e in Cecoslovacchia nel 1968, entrambe fronteggiate con un aperto intervento militare.

Al momento, però, tale ipotesi viene considerata altamente improbabile, tanto più ricordando che in occasione di precedenti crisi in Polonia, che pure portarono a un cambio della «leadership» comunista di Varsavia nel 1956 e nel 1970, il Cremlino preferì limitarsi al ruolo di spettatore. Questo perché tali crisi vengono spiegate a Mosca con la difficile situazione economica della Polonia e non come il primo segno di un possibile rivolgimento politico che potrebbe estendersi agli altri paesi del blocco comunista.

Peraltro, dopo più di due settimane di vacanza nell'Urss, il «leader» comunista polacco Edward Gierek è tornato in aereo a Varsavia in coincidenza con l'allargarsi delle proteste operaie, nella capitale e Danzica.

Gierek aveva incontrato il 31 luglio scorso in Crimea il Presidente sovietico Breznev. Poi, apparentemente, era rimasto sulle rive del Mar nero.

La notizia della sua partenza è stata data dall'agenzia sovietica «Tass» la quale non ha precisato se il rientro in patria di Gierek fosse già previsto per questa data o sia

Fabio Cannillo

(Continua in 2.a pagina)

IN UN'INTERVISTA IL MANAGER PUBBLICO ANNUNCIA I PIANI DEL GRUPPO

Sette: in cambio di mobilità nessun licenziamento all'Iri

Chiesta la «libertà di trasferimento» da un'azienda all'altra - Risanamento entro l'84?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'autunno non porterà licenziamenti, almeno per quanto riguarda l'industria pubblica. Lo ha dichiarato il presidente dell'Iri Pietro Sette, in un'intervista che apparirà oggi sul quotidiano «La Repubblica». Sette ha lanciato un «appello alle forze sociali, ai sindacati e ai lavoratori» perché con la loro collaborazione rendano possibile la ristrutturazione del gruppo, che a sua volta consentirà di evitare il ricorso ai licenziamenti massicci annunciati invece dall'industria privata.

Nel panorama sconsolante che ci aspetta in autunno, con la Fiat e l'Indesit (per citare solo due grandi aziende) che minacciano forti riduzioni di personale, questa notizia potrà contribuire ad allentare il clima di tensione instauratosi tra i lavoratori. Il presidente dell'Iri, infatti, ha detto testualmente che il gruppo «non cederà alla tentazione di ridurre i livelli occupazionali, non perché non ce ne sia bisogno, ma perché riteniamo che sia un nostro preciso dovere non aggravare con massicci licenziamenti una situazione già difficile e tesa».

«Ci riteniamo impegnati — ha proseguito Sette — a non creare più problemi di quanti già ce ne saranno. Non abbiamo licenziato in momenti più duri, e non lo faremo adesso, saremo fermi anche se si potrà criticare una simile decisione».

Perché ciò sia possibile, ha avvertito Sette, sarà però indispensabile la massima collaborazione da parte delle forze sindacali. E questa collaborazione dovrà concretizzarsi soprattutto venendo incontro all'improrogabile esigenza del gruppo di potere di trasferire liberalmente i lavoratori da un'azienda all'altra: in altre parole, mobilità.

«Per non licenziare e per consolidarci — ha sottolineato Sette — avremo la necessità di chiudere alcuni impianti e di aprirne degli altri. I sindacati e i lavoratori devono rendersi conto che i manager dell'Iri non sono dei «padroni» di stampo classico, ma dei professionisti che amministrano beni che sono di tutti, e quindi devono aiutarci, perché ciò che vogliamo salvare è qualcosa che appartiene alla collettività. E quindi anche ai nostri dipendenti».

«Se chiederemo a qualcuno di cambiare lavoro — ha proseguito il presidente dell'Iri — non sarà quindi per cattiveria, ma solo per non sprecare i soldi dell'erario». Nell'intervista Sette ha anche illustrato in generale i programmi del gruppo: ci saranno investimenti per circa 20 mila miliardi entro il 1984; nuove assunzioni per un totale di 14-15 mila unità, sempre entro il 1984; si provvederà al risanamento del gruppo con un apporto dello stato di circa 10 mila miliardi di lire, in parte già erogati al fondo di dotazione.

«Si tratta — ha commentato Sette — di consolidare l'Iri, non di lanciarlo verso chissà quali cervellotiche mete. Contiamo di avere per il 1984 un Iri solido, credibile, capace di dare una mano al paese, se questo vorrà rinnovarsi».

Le prime reazioni da parte dei sindacati a queste dichiarazioni di Sette, in genere, sono state caratterizzate da un cauto apprezzamento. Secondo il segretario confederale della Cgil Aldo Giunti, è «importante e interessante» il fatto che il presidente dell'Iri abbia espresso la volontà di non creare ulteriori esasperazioni con licenziamenti in autunno.

Ha però aggiunto che se il sindacato è disponibile a un confronto con l'ente per verificare in concreto le possibilità enunciate, «questo non vuol dire che accetterà di far passare ristrutturazioni selvagge o mascherate».

Anche il segretario della Cisl, Paolo Sartori, ha espresso apprezzamento per le dichiarazioni di Sette, sottolineando come tutto il sindacato sia già «impegnato al massimo, con tutta la propria responsabilità, a fare uscire il paese dalla crisi, e quindi a dare ogni possibile contributo».

«Per questo motivo — ha aggiunto il sindacalista — siamo disponibili a dare la nostra collaborazione per incrementare la produttività e ridurre l'assenteismo. Siamo anche d'accordo sulla mobilità, ma questa deve essere contrattata tra le parti sociali perché in nessun caso deve provocare tagli dell'occupazione».

Per il segretario confederale della Uil, Pietro Larizza, esistono due ostacoli al problema della mobilità: quando si interviene in zone dove non esistono posti di lavoro alternativi, e quando si tratta di mobilità fittizia, cioè uscita dalla produzione e lunga attesa in cassa integrazione.

Ubaldo Cosentino

CONTINUANO LE INDAGINI MENTRE È MORTA UN'ALTRA VITTIMA DELLA STRAGE

Accusato di una rapina «nera» il giovane arrestato a Bologna

Apparterrebbe a un gruppo neonazista - Nessun collegamento con l'attentato

BOLOGNA — Il fermo, in margine alle indagini sulla strage, di Luca De Orazi (queste le esatte generalità del diciassettenne bolognese in carcere dall'alba di giovedì) per concorso in organizzazione di associazione sovversiva, è stato convalidato dal sostituto procuratore bolognese, dott. Riccardo Rossi, con l'emissione di un ordine di cattura.

Circa gli altri titoli di reato, che non erano stati specificati giovedì da Luigi Persico, il magistrato che tiene anche i contatti con i giornalisti, si è saputo nel corso della conferenza stampa di ieri che la procura di Bologna ha convalidato il fermo in via d'urgenza e ha emesso nei riguardi di Luca De Orazi un ordine di arresto provvisorio (scadrà fra 20 giorni) per concorso in rapina pluriaggravata e porto illegale di armi; il fatto, di cui è stato accusato il giovane neonazista bolognese, è avvenuto lo scorso 15 febbraio a Roma, in un'abitazione privata.

Tre uomini e una donna («gli altri sono maggiorenni — ha dichiarato il dott. Persico — l'ordine d'arresto parla, per ora, di concorso con ignoti) penetrarono in un appartamento con uno stratagemma: la donna del gruppo si fece infatti aprire la porta dai proprietari, dichiarando di dover consegnare un mazzo di fiori. I quattro, appena in casa, armati di pistole con silenziatore, avrebbero detto: «Siamo brigatisti».

La rapina fruttò circa 50 milioni, tra denaro e oggetti. «Stiamo verificando — ha detto il dott. Persico — se tra le due distinte imputazioni, quella di associazione sovversiva e quella di rapina, esiste un nesso». I quattro, ha chiesto un giornalista, potrebbero dunque aver compiuto la rapina per autofinanziamento? «L'indagine comporta anche chiarimenti su questo aspetto. Bologna non è competente per territorio sull'ordine d'arresto relativo alla rapina; la competenza è della procura di Roma, a meno che — nei prossimi giorni — gli sviluppi dell'istruttoria non mettano in luce fatti e connessioni tali da evidenziare una nostra competenza. Siamo in stretto contatto con i colleghi romani; De Orazi, però, resta per ora a Bologna, nel carcere minorile».

«Non intendiamo dare alla stampa nozioni su elementi probatori — ha aggiunto il magistrato — vi possiamo comunque dire che, in questo caso, l'associazione sovversiva va inquadrata in un contesto preciso: si tratta di sovversione dell'ordinamento costituzionale, con metodi di violenza, anche armi; questo tipo di sovversione prevede l'abolizione del principio costituzionale dell'eguaglianza, per sesso, religione e, soprattutto, razza. Con un termine telegrafico, potremmo dire che si tratta di un'associazione neonazista».

Luca De Orazi — ha quindi detto il sostituto procuratore — da parecchio tempo non viveva in famiglia e non dava notizie di sé; era tornato da poco in città». Ma il giorno dell'esplosione De Orazi era a Bologna? «È uno dei punti di verifica». De Orazi ha partecipato al campo «Hobbit tre», organizzato dalla destra in provincia dell'Aquila, nella seconda metà di luglio? «Non intendo rispondere». Persico ha ammesso anche che quella del giovane è una «pista collaterale».

Il collegio difensivo di Luca De Orazi ora è formato dagli avvocati Marcantonio Bezicheri, di Bologna, e Franco Albertini, di Venezia, già difensori di Franco Freda. Il nome del De Orazi, è stato chiesto al dott. Persico, è uscito dalla bocca di Marco Affatigato, durante l'interrogatorio a Nizza, o era già stato avanzato da voi? «Il nome di De Orazi, come altri nomi, costi-

(Continua in 2.a pagina)

ADERENTI AD AZIONE RIVOLUZIONARIA

Tre con esplosivo arrestati a Parma

Preparavano un'evasione dal carcere di Nuoro

PARMA — Tre giovani, che si sono dichiarati esponenti dell'organizzazione terroristica «Azione rivoluzionaria» sono stati arrestati nelle prime ore di ieri a Parma dai carabinieri. I tre terroristi sarebbero stati in contatto con alcuni detenuti nel super carcere di Nuoro che stavano progettando un tentativo di evasione. Sono stati trovati in possesso di rilevanti quantità di esplosivo.

I tre arrestati, due donne e un uomo, sono: Ivano Zerlotti di 21 anni, studente del Dams della facoltà di lettere di Bologna, la sua compagna Nella Montanini di 18 anni, studentessa di lingue, e Valeria Vecchi di 34 anni, dipendente di un'azienda di pelletterie di Parma, madre di due figli, rispettivamente di 15 e 18 anni. Sono tutti residenti a Parma.

Sono stati bloccati ieri mattina verso le sei nella casa della famiglia Zerlotti (Ivano vive con i genitori e un fratello che però si trovano in vacanza). I carabinieri del nucleo operativo di Parma e dello speciale servizio anticrimine e antiterrorismo di Bologna, hanno trovato in casa solo le due donne (la Vecchi vi si era recata ad assistere la Montanini, indisposta). Zerlotti è stato invece fermato in strada, in un quartiere popolare, mentre rincasava.

Perquisendo le abitazioni dello Zerlotti e della Vecchi, i carabinieri hanno trovato quattro chilogrammi di tritolo, sistemato in contenitori per shampoo e in sigarette alle quali era stata tolta una parte del tabacco e che erano state rimesse nella loro confezione in stecche da dieci, 15 metri di miccia e una documentazione sugli obiettivi del gruppo che gli inquirenti giudicano molto interessante.

I tre (la Vecchi si è dichiarata prigioniera politica), a

(Continua in 2.a pagina)

CELEBRATA SPONTANEAMENTE LA VITTORIA SUI BOLSCEVICHI DI 60 ANNI FA

Corteo patriottico a Varsavia

La folla ha intonato l'inno nazionale davanti al sacello del Milite Ignoto
Il primate Wyszynski ricorda il «miracolo della Vistola» a 150 mila fedeli

VARSAVIA — Circa 5000 persone hanno partecipato giovedì sera ad una manifestazione a Vasavia dopo la messa celebrata nella chiesa accademica di Sant'Anna per commemorare il 60° anniversario del «miracolo sulle rive della Vistola» e cioè la battaglia durante la quale l'esercito polacco comandato dal maresciallo Jozef Pilsudski respinse, il 15 agosto 1920, le truppe bolsceviche nei pressi della capitale polacca.

Al termine della messa, numerosissime persone con a capo Wojciech Ziembinski — animatore del movimento per i diritti dell'uomo («Ropcio») e del comitato per la indipendenza della Polonia si sono dirette, senza essere ostacolate dagli agenti di polizia, per altro assai pochi, dinanzi all'effige di «Nostra Signora Vittoriosa» presso la chiesa.

Prima di deporre una corona di fiori, Ziembinski ha tenuto un discorso nel quale ha ricordato la «gloriosa battaglia dell'esercito polacco grazie alla quale parliamo sempre polacco». Ziembinski ha parlato poi della situazione attuale del paese e ha detto: «quello che importa non sono soltanto gli aumenti. Non si tratta soltanto dei problemi materiali, ma soprattutto dell'indipendenza della nazione». Egli ha aggiunto: «noi chiederemo sempre il diritto alla libertà e all'indipendenza».

In conclusione Ziembinski ha chiesto di pregare affinché Papa Giovanni Paolo Secondo possa recarsi in Polonia il 1982, anno in cui cade il 60.o anniversario della presenza dell'immagine della Vergine Nera, patrona della Polonia a Czestochowa.

La folla si è poi recata dinanzi al monumento al Soldato Ignoto, in piazza della Vittoria. Dopo aver deposto fiori i dimostranti hanno intonato l'inno nazionale polacco e il canto patriotico-religioso «Dio che vegli sulla Polonia».

Le persone riunite intorno alla Tomba del Soldato Ignoto, hanno recitato preghiere per i difensori della Polonia e per i suoi soldati, nonché per il Papa Giovanni Paolo Secondo e la sua opera ecumenica.

Il cardinale Stefan Wyszynski, primate di Polonia, prendendo la parola nel giorno di Ferragosto, durante una cerimonia religiosa a Czestochowa, ha alluso agli scioperi in corso in Polonia dicendo che «bisogna fare in modo che ciascuno possa ottenere il proprio pane quotidiano»; «E' giusto che noi reclamiamo questo pane, affinché nessuno ne sia privo», ha continuato, ed ha aggiunto: «lo facciamo in maniera degna e nobile, perché sappiamo come bisogna farlo».

Il primate, che si rivolgeva a una folla di 150 mila persone — tra cui più di 50 mila pellegrini arrivati a piedi — riunite intorno al monastero di Jasna Gora per partecipare alla cerimonie dell'Assunzione, ha preso la parola dopo una messa celebrata dal cardinale Sebastiano Baggio, giunto appositamente dall'Italia.

Nella sua breve omelia il cardinale Wyszynski ha anche parlato del «miracolo della Vistola», la vittoria dell'esercito polacco sulle forze bolsceviche alle porte di Varsavia, il cui anniversario è stato commemorato con la manifestazione nella capitale polacca di cui si è detto. Egli ha esortato i fedeli a «sentimenti di riconoscenza verso la Vergine Maria, grazie alla quale abbiamo conservato le frontiere del nostro paese, e che ci ha permesso, 60 anni fa, di poter avere le nostre proprie leggi».

Il primate di Polonia ha anche affermato: «60 anni fa, in un momento in cui la libertà e la volontà di vivere della nazione polacca erano in pericolo, Dio, sollecitato dalle preghiere della nazione, permise di salvare il nostro paese».

Rivolgendosi poi in particolare ai pellegrini venuti da altri paesi slavi — bulgari, ungheresi, cecoslovacchi, lituani, bielorussi e russi — il cardinale ha ricordato le parole di Giovanni Paolo Secondo che esortò a rendere più stretti i legami nella comunità slava e a pregare per la libertà e la pace, come pure per il diritto all'autodeterminazione della patria e della cultura nazionale di tutti i paesi slavi.

NONOSTANTE LE ANALOGIE CON BUDAPEST E PRAGA

A Bonn non si prevede la reazione sovietica

BONN — Nei resoconti di quanto sta avvenendo in Polonia, i mezzi di informazione tedeschi sottolineano, anche se prudentemente, le analogie che si possono riscontrare con la situazione in Ungheria prima dell'intervento sovietico del 1956 e la situazione cecoslovacca durante la breve «primavera di Praga». L'agenzia «Dpa» esprime il timore che il discorso alla televisione del primo ministro polacco Edward Babiuch sia tardivo, e non possa più frenare il movimento di rivendicazioni anche politiche, messosi in moto con gli scioperi.

Del discorso di Babiuch si sottolineano in particolare quei passaggi considerati un chiaro accenno al rischio di un intervento sovietico. Così il suo invito alla popolazione a dimostrare «di essere una nazione in grado di risolvere da sola, intelligentemente, i suoi gravi problemi». O l'altra frase nella quale Babiuch osserva che la Polonia ha «alleati affidabili i quali si preoccupano delle nostre difficoltà. Questi alleati — ha aggiunto Babiuch — credono però nelle nostre capacità a risolvere da soli tali problemi, e ce lo augurano di cuore».

Il portavoce del governo federale tedesco invece ha dichiarato che «non sembra vi siano motivi tali da giustificare un annullamento da parte del leader polacco Edward Gierek della sua prevista visita al cancelliere Helmut Schmidt ad Amburgo il prossimo 19 agosto».

Alcuni giornali tedeschi come «Die Welt» rilevano che la situazione economica in Polonia appare insanabile, a meno che non siano decise riforme tali che difficilmente potrebbero venire accettate per un paese del blocco comunista. Certo — si rileva — l'Urss avrebbe oggi maggiori difficoltà ad intervenire in Polonia rispetto al 1956 in Ungheria ed al 1968 in Cecoslovacchia. Grazie anche alla politica del Presidente francese Giscard d'Estaing e del cancelliere Schmidt è stato evitato un allargamento all'Europa centrale della crisi originata dall'intervento sovietico in Afghanistan: si è riusciti — scrive un giornale di Stoccarda — ad affermare praticamente il principio della divisibilità della distensione ed a tenere l'Europa fuori dell'area della crisi internazionale.

Secondo Washington

Nessun movimento di truppe russe

WASHINGTON — L'ondata di scioperi in Polonia e in particolare nei cantieri navali di Danzica, non è stata oggetto di alcun contatto tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Lo ha dichiarato il dipartimento di Stato.

Un portavoce, David Passage, ha inoltre dichiarato che i servizi speciali americani non dispongono di alcuna indicazione sull'arrivo in Polonia di truppe sovietiche negli ultimi giorni.

DEVASTATI DALLE FIAMME DUE NIGHT DELLA ZONA DI SOHO

Trentasette morti a Londra in un incendio forse doloso

LONDRA — La polizia, ormai orientata per la tesi dell'incendio doloso, ha avviato formalmente quella che in Inghilterra viene denominata «inchiesta per omicidio» in relazione a un pauroso rogo che ha distrutto due nightclub adiacenti provocando la morte di trentasette persone, in maggioranza spagnoli e sudamericani. Il bilancio dell'incendio, scoppiato nelle prime ore dell'altra notte, potrebbe salire ulteriormente. I feriti sono almeno ventitrè, e molti sono gramemente ustionati.

Le vittime hanno perso la vita restando intrappolate tra le fiamme o lanciandosi dalle finestre dei due locali, situati ai piani superiori di un edificio di tre piani, in Denmark street, alla periferia di Soho, nel West End londinese.

Testimoni oculari affermano di aver notato almeno un individuo allontanarsi di corsa, con fare sospetto, mentre le fiamme crepitavano e l'edificio, sono parole testuali di un pompiere, «prendeva fuoco come una torcia».

«Siamo all'inchiesta per omicidio» ha detto un portavoce di Scotland Yard, mentre a diverse ore dallo scoppio dell'incendio i vigili del fuoco continuavano a rovistare tra le macerie annerite in cerca di altri eventuali cadaveri.

Per il momento non sono stati operati arresti né vi sono indicazioni sul movente del presunto attentato ai due night, il «Rodos» e il «Victor Gonzalez». Il «Victor Gonzalez» portava il nome del suo proprietario, uno spagnolo che pare si trovi in questi giorni in vacanza in patria.

In termini di vittime, l'incendio è il più grave verificatosi a Londra da vari anni a questa parte, e qualcuno lo definisce addirittura il più catastrofico mai verificatosi nella capitale dall'epoca dei bombardamenti nazisti della II guerra mondiale.

Alp Iskender, un turco che lavora come custode in un vicino negozio di alimentari, è stato tra i primi ad accorrere e cercare, invano, di dare una mano ai prigionieri delle fiamme. Iskender e poi altri hanno tentato in tutti i modi di smuovere e sfondare il portone d'ingresso dell'edificio, ma il portone era bloccato.

«Devo averlo preso a spallate e calci una cinquantina di volte, ma non si smuoveva di un millimetro», ha raccontato il testimone, «e intanto dall'interno si levavano grida di dolore e disperate invocazioni di aiuto. Le fiamme divampavano attraverso le finestre. Sentivo distintamente quelle urla spaventose, ma non potevo fare assolutamente nulla».

Alcuni dei superstiti hanno raccontato alla polizia e ai giornalisti di aver sentito una esplosione, come di una bottiglia Molotov, prima che l'incendio scoppiasse.

Mosca: la polizia blocca una famiglia all'ambasciata Usa

MOSCA — La polizia sovietica ha arrestato una coppia di adulti e tre bambini che cercavano di entrare nell'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca scavalcando una cancellata. L'episodio è avvenuto a Ferragosto ed è stato riferito da alcuni testimoni e da un portavoce dell'ambasciata; è stato precisato che la donna è stata trascinata via per i capelli, e che i bambini urlavano di terrore.

L'identità delle persone arrestate non è stata resa nota, la polizia ha solo indicato che si tratta di «teppisti».

I quotidiani a 400 lire

ROMA — Da oggi il prezzo del quotidiano passa da 300 a 400 lire. È una decisione che è stata presa dal Comitato interministeriale prezzi (Cip) dopo un attento esame dei costi e dei ricavi delle aziende editoriali. Il vecchio prezzo era fermo da un anno, ma nel frattempo sono aumentati tutti i costi di produzione, a partire dalla carta. Gli effetti dell'inflazione hanno fatto il resto. Il quotidiano resta comunque l'unico prodotto che l'acquirente paghi meno di quanto costi al produttore: da un rilevamento dello scorso maggio risultava he una copia costava 429 lire (oggi è arrivata a 440).

RIPRENDE L'ATTIVITÀ POLITICA

Lira e terrorismo scogli per Cossiga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Problema del terrorismo e difesa delle istituzioni democratiche dall'attacco eversivo, recrudescenza del fenomeno mafioso in Sicilia e in Calabria, situazione economica, questioni valutarie legate alle voci ricorrenti di svalutazione della lira: questi i temi che figurano nell'agenda di lavoro del governo e del Parlamento che riprendono a pieno ritmo la loro attività dopo la breve pausa ferragostana nella settimana che comincia domani.

L'appuntamento che segnerà la fine delle brevi vacanze del Parlamento è quello fissato per martedì 19: la commissione industria della Camera dei deputati dovrà avviare l'esame, in sede referente, dei due decreti economici già approvati dal Senato: quello che stabilisce nuove misure in materia tributaria e quello che propone l'obiettivo di sostenere la competitività del sistema industriale e potenziare l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno.

Secondo le previsioni, la commissione parlamentare dovrebbe concludere l'esame preliminare dei due provvedimenti entro una settimana. Dopo di che i decreti passeranno al vaglio dell'assemblea di Montecitorio che dovrà convertirli definitivamente in legge entro il 7 settembre, pena la loro decadenza.

Il dibattito sui provvedimenti davanti all'assemblea di Montecitorio — che sarà convocata per martedì 26 agosto — fornirà al governo l'occasione, secondo attendibili previsioni formulate negli ambienti di palazzo Chigi, di «fare il punto» sulla situazione economica del Paese e su quella valutaria. Non è un mistero, infatti, che ci si stia avviando verso un autunno carico di rischi e di ansie per la lira: l'opinione è già stata espressa dagli esperti ufficiali ed il ministro dell'industria, Bisaglia, ha sottolineato che «occorre vigilare attentamente sulla situazione valutaria».

«Alcuni fatti contingenti — ha aggiunto Bisaglia — come il ritardo della piena stagione estiva e la psicosi della insicurezza, rallentando il flusso turistico, rappresentano ulteriori difficoltà non previste, mentre c'è il pericolo che la difesa del cambio debba essere affidata prevalentemente, e non certo per scelta del governo, a misure di carattere monetario».

La discussione parlamentare sui decreti economici, dunque, appare destinata a rinfocolare le polemiche sulla ipotesi di una svalutazione della lira in settembre. I comunisti hanno già respinto una tale ipotesi, mentre le posizioni all'interno dell'esecutivo sulla questione non sono univoche.

La ripresa dell'attività parlamentare riporterà inoltre in primissimo piano il problema del terrorismo e quello della recrudescenza del fenomeno mafioso, specialmente in Sicilia dove sono caduti, sotto il piombo della delinquenza organizzata, il procuratore della Repubblica di Palermo Gaetano Costa ed il sindaco di Castelvetrano Vito Lipari.

Si dà per certo che il governo non potrà sottrarsi al compito di informare la camera sugli sviluppi delle indagini sulla strage di Bologna e sui più recenti eventi delittuosi in Sicilia. Sarà, questo, un appuntamento difficile per l'esecutivo che è stato bersagliato da duri attacchi di «inefficienza» nel fronteggiare l'attacco terroristico e quello della mafia non soltanto dalle opposizioni di destra e di sinistra, ma anche da esponenti dello stesso governo: basta ricordare gli strali polemici indirizzati dal ministro dei trasporti Formica (socialista molto vicino al segretario del partito Craxi) al suo collega titolare del dicastero dell'interno, il democristiano Virginio Rognoni.

C'è chi afferma, con toni pessimistici, che la ripresa parlamentare potrebbe anche innescare grossi rischi per la «tenuta» del governo e della maggioranza. Non mancano, però, coloro che, al contrario, non vedono, almeno per il momento, pericoli di crisi ministeriale e sostengono che il governo Cossiga riuscirà a «tenere», almeno sino al congresso nazionale del Psi che dovrebbe aver luogo in novembre.

Il clima, comunque, è tutt'altro che sereno. I socialisti richiamano il governo all'esigenza di fare piena luce sui collegamenti internazionali del terrorismo «per arrestare la spirale che mira al dissolvimento delle istituzioni democratiche».

R. R.

OFFENSIVA CONTRO IL TERRORISMO IN TUTTA ITALIA: UN ARRESTO IN TOSCANA

Le armi trovate a Parma



Parma — Il piccolo «arsenale» sequestrato ai tre neofascisti arrestati a Parma (Tel. Ansa)

Scoperti quattro arsenali

FIRENZE — Un estremista di destra, Remigio Falai, di 44 anni, abitante a Castelfiorentino, in località Dogana, è stato arrestato nel corso delle indagini sui movimenti neofascisti. Il Falai è stato trovato in possesso di un vero e proprio arsenale. I carabinieri del gruppo di Firenze gli hanno sequestrato due bombe a mano, 36 tipo ananas, tre bombe Scr, un moschetto «91», un caricatore per mitra, un fucile calibro 12, una pistola a tamburo, un pugnale con la scritta «fascio littorio», e centinaia di cartucce per pistole. Aveva anche numerose pistole e cartucce a pallettoni regolarmente denunciate.

A Lerici (La Spezia), un piccolo arsenale di armi e munizioni è stato scoperto dai carabinieri in un campeggio abusivo in località Senato di Lerici, sulle sponde del fiume Magra. Il responsabile del campeggio, Giuseppe Tamagnini, di 47 anni, è stato arrestato.

I carabinieri di Sarzana, che hanno agito in collaborazione con i colleghi di Massa-Carrara, nell'ambito di una operazione coordinata dalla legione di Livorno, hanno compiuto una perquisizione nel campeggio durante la notte di Ferragosto. Muniti di metal detectors, i militari hanno perlustrato a lungo la zona, trovando due mitra «Sten» calibro 9, una pistola «Browning» anch'essa calibro 9, due pistole «Beretta» rispettivamente calibro 7,65 e 6,35, un calibro 4,5.

Tre chilogrammi di esplosivo, due fucili, alcune pistole, munizioni di vario tipo, una bomba a mano ed un'automobile, che si ritiene di provenienza furtiva, sono stati trovati e sequestrati dalle forze di polizia in un cascinale, nelle campagne di Acerra, nel Napoletano viene cercato il proprietario del cascinale, un pregiudicato per reati vari.

Infine, due chili di esplosivo e un metro di miccia a lenta combustione sono stati trovati dai carabinieri nelle campagne di Ittiri, grosso centro agricolo-pastorale a 25 chilometri da Sassari.

Ore drammatiche

Dalla prima pagina

zioni della città dicevano che un comitato di sciopero, comprendente duecento persone — uomini e donne — si era incontrato con il direttore generale dei cantieri, e che tutti i particolari dei colloqui venivano comunicati dagli altoparlanti ai lavoratori che occupavano i cantieri.

È certo che oltre cinquantamila persone hanno partecipato agli scioperi, in appoggio agli operai dei cantieri, per poi estendersi ai cantieri settentrionali della città, ad almeno quattro altre fabbriche e a tutti i trasporti pubblici della regione. Danzica ha una popolazione di quasi mezzo milione di persone.

Pochi i particolari sulle riunioni di partito a Varsavia. Da funzionari subalterni, che hanno chiesto di conservare l'incognito, è stato detto che i colloqui si svolgevano in un'atmosfera di crisi causata dalla situazione a Danzica. Qualsiasi accordo in sede locale a Danzica avrebbe dovuto avere la approvazione della dirigenza centrale. Il politburo, massimo organo decisionale della gerarchia del partito, si era riunito, a quanto è stato detto, il giorno di Ferragosto, dopo il ritorno di Edward Gierek, il leader del partito, dalla vacanza e dalle conversazioni nell'Unione Sovietica.

Per riportare la normalità nel paese il primo ministro polacco Edward Babiuch si è rivolto ai polacchi dai teleschermi, il giorno di Ferragosto, e ha parlato dei «nemici del popolo polacco» che cercano di sfruttare l'attuale ondata di malcontento per il trionfo di idee che sono ben lontane da quelle della classe operaia.

«I prezzi della carne — ha detto Edward Babiuch — rimarranno invariati sino all'autunno del 1981 e non saranno aumentate le scorte». La carne ha subito il primo luglio scorso un aumento al chilogrammo compreso tra le mille e le milleseicento lire. Con la carne sono stati aumentati anche altri generi alimentari di prima necessità toccando nel cuore la borsa dell'operaio polacco il cui stipendio si aggira, mediamente, sulle 150 mila lire mensili.

«I nemici della Polonia stanno sfruttando l'atmosfera di tensione per i loro fini politici, suggerendo slogan e richieste contrarie agli interessi della nazione e lontane dagli obiettivi che la classe operaia si prefigge» ha detto il primo ministro polacco. Chiaro il riferimento alle istanze dei portuali di Danzica e degli altri centri in cui divampa la protesta operaia.

Babiuch ha ampliamente spiegato le difficoltà attuali del paese e in merito alle quali l'opinione pubblica «non è stata sufficientemente informata». Babiuch ha detto che l'indebitamento del paese ha raggiunto «un livello che in nessun caso deve essere superato», che vi è un'agricoltura che affronta difficoltà da diversi anni e che lo sviluppo del paese avviene «a credito» vale a dire che il prodotto nazionale pro-capite supera il reddito nazionale netto.

Il primo ministro ha messo in rilievo che l'obiettivo principale è un aumento della produzione che permetterebbe di riequilibrare l'economia nazionale e il mercato. Egli ha tuttavia chiaramente detto che con le «sospensioni dal lavoro e la disorganizzazione del ritmo di produzione non si arriverà ad alcun risultato» perché — ha aggiunto — queste sospensioni «potrebbero ritorcersi contro la classe operaia e tutti i lavoratori e danneggiare i loro interessi vitali».

Babiuch ha anche evocato in termini velati la minaccia di un intervento straniero. Egli ha detto: «Il mondo ci guarda. Abbiamo alleati infallibili che si preoccupano delle nostre difficoltà». Babiuch ha detto poi che è «nostro dovere dimostrare che siamo un paese capace di risolvere in modo autonomo i problemi più difficili» e ha aggiunto: «Sono fiducioso che saremo capaci di superare da soli queste difficoltà».

Mosca

stato anticipato a causa degli ultimi eventi.

Nella Germania Orientale, per la prima volta il quotidiano «Neus Deutschland» organo ufficiale del partito comunista, ha preso atto delle agitazioni sindacali in corso nella vicina Polonia. A quanto accade nel confinante paese il foglio tedesco orientale ha dedicato un dispaccio di ventun righe a pagina cinque in cui gran parte dello spazio è dedicato all'appello rivolto dal primo ministro polacco Edward Babiuch agli operai perché ritornino al lavoro.

«Babiuch ha definito le interruzioni del lavoro dannose allo sviluppo della economia popolare...» scrive «Neus Deutschland» ricordando come lo stesso Babiuch abbia detto che le attuali difficoltà della Polonia potranno essere risolte soltanto aumentando la produttività. Nel breve articolo non si parla mai di sciopero.

F. C.

Accusato

tuiva uno dei quesiti argomento della nostra commissione rogatoria. Abbiamo dovuto ufficializzare i quesiti in un atto solenne. Il giudice francese ha soltanto letto questi nomi ad Affatigato, ma nella commissione rogatoria mancavano alcuni particolari su di essi».

«Marco Affatigato — ha poi aggiunto Persico — non c'entra con la rapina di Roma: non è questo l'oggetto dei rapporti con De Orazi». Potete confermarci — ha domandato un giornalista — che la procura di Bologna ha chiesto in visione da Roma, il fascicolo riguardante il giudice Amato? «Stiamo mantenendo rapporti di stretta collaborazione con Roma». Il giudice Amato, poco tempo prima dell'agguato, secondo notizie di stampa, avrebbe detto che gli estremisti di destra stavano per compiere «qualcosa di grosso».

Altro quesito: l'esito della perizia balistica, tuttora in corso, inciderà sulle idagini? «Se riusciremo ad avere dati precisi sull'esplosivo, potremo mettere in relazione questi dati con altri elementi, già emersi nel corso delle nostre indagini. Non si tratterà più, insomma, di un puro dato scientifico».

Le indagini proseguono a ritmo serrato: sono state fatte anche ieri perquisizioni in città e località che non vengono citate dagli inquirenti. «Alcune persone — ha detto il questore Ferrante — sono state portate a Bologna, perché era necessario controllare la loro posizione; in nottata queste persone sono state rilasciate, perché non c'è stato alcun riscontro tale da esigere provvedimenti nei loro confronti.

E intanto le vittime dell'esplosione alla stazione di Bologna salgono a 83: oggi pomeriggio, alle 15.40, nel reparto di nefrologia dell'ospedale «Malpighi» è morto Vincenzo Petteni, di 33 anni, che abitava a Ferrara. Il referto parla di insufficienza renale. Al momento del decesso Petteni aveva al capezzale la moglie, Katia.

Già impiegato di banca, Vincenzo Petteni era diventato rappresentante di una ditta che opera nel settore abbigliamento. La mattina del 2 agosto, era in stazione con un amico, anch'esso di Ferrara: Mirco Castellaro, di 33 anni; quest'ultimo morì fra le macerie della stazione. Petteni era stato estratto e soccorso solo dopo alcune ore, e le sue condizioni si erano subito mostrate molto gravi. L'uomo doveva raggiungere, con l'amico, la Sicilia per un periodo di ferie; da qui sarebbe poi dovuto partire per una crociera in Africa. Petteni lascia, oltre alla moglie, un figlio di cinque anni.

Parma

quanto hanno detto gli inquirenti, sostengono di far parte di un gruppo denominato «Azione rivoluzionaria», che si rifà all'organizzazione tedesca «Raf» (la stessa di cui dissero di far parte quattro studenti, due italiani e due tedeschi, che furono arrestati a Parma nel marzo scorso).

L'obiettivo dichiarato dei tre parmigiani era quello di procurare tritolo per un'evasione in massa dei prigionieri politici del carcere di Nuoro. Una settimana fa nello stesso carcere infatti, su segnalazione dei carabinieri di Parma, furono intercettati due pacchi, inviati a detenuti, che contenevano due chilogrammi di tritolo.

Sempre secondo le prime risultanze, pare che la confezionatrice dei pacchi inviati a Nuoro fosse la Vecchi, mentre Zerlotti e la Montanini erano incaricati delle spedizioni che risultano fatte da Reggio Emilia e da Piacenza, con nomi presi dagli elenchi telefonici.

MENTRE L'INDAGINE PUNTA A VALUTARE LA POSIZIONE DI QUATTRO PREGIUDICATI

Il sindaco di Castelvetrano ucciso Trovata l'auto (bruciata) dei killer

CASTELVETRANO — I carabinieri hanno ritrovato all'alba la macchina che si ritiene sia stata utilizzata dai killer per uccidere, alle 9.30 di mercoledì scorso, il sindaco di Castelvetrano, dottor Vito Lipari, della Dc.

L'auto, una «128 rossa» tipo «rally», è stata cosparsa verosimilmente di benzina e data alle fiamme. I killer l'hanno abbandonata in una zona poco frequentata della campagna trapanese, tra un vecchio campo di aviazione militare e la diga Trinità. E' un posto ben noto alla mafia locale: nel laghetto formato dalle opere idrauliche nell'agosto di due anni fa furono trovati, orrendamente sfigurati, i cadaveri di Calogero Passamonte ed Angelo Caravà, due «picciotti» sospettati di avere avuto un ruolo nel sequestro dell'esattore di Salemi Luigi Corleo.

L'auto era stata rubata alla periferia di Marsala l'8 agosto scorso: il relitto è stato trasportato in una caserma dei carabinieri dove esperti della scientifica lo stanno esaminando.

Intanto gli investigatori dei carabinieri, servendosi anche di ispezioni dall'alto, eseguite con un elicottero, stanno ricostruendo tutti i possibili itinerari di fuga dei killer. Da questo punto di vista la situazione della campagna trapanese è particolare: vi abbondano, infatti, e si intersecano continuamente tra di loro, strade statali, provinciali, comunali, ma soprattutto interpoderali, prive di asfalto ma generalmente ben tenute e quindi agevolmente percorribili in macchina.

L'indagine — secondo indiscrezioni — punta a valutare con maggiore precisione la posizione di quattro pregiudicati bloccati dai carabinieri sulla Statale 115, nel tratto tra Mazara del Vallo e Marsala, due ore e 45 minuti dopo il delitto. I quattro viaggiavano su due macchine, una «Renault» ed una «127», e tentarono di evitare un posto di blocco dei carabinieri.

Tempi molto lunghi per l'inchiesta Costa

PALERMO — Si prevedono tempi molto lunghi per l'inchiesta sul delitto Costa, il procuratore capo della Repubblica di Palermo ucciso nel tardo pomeriggio del 6 agosto scorso in via Cavour, mentre stava rincasando senza scorta. Scagionato quel personaggio che era stato ritenuto per 48 ore il «basista» del crimine, Salvatore Inzerillo, cugino omonimo del «boss» della droga ricercato nell'ambito dell'inchiesta del giudice istruttore Falcone, le indagini ora segnano il passo, sul delitto gli investigatori non dispongono di alcun elemento anche se l'agguato mortale è stato commesso in pieno centro cittadino, ad un'ora in cui via Cavour è ancora piena di gente per cui decine di persone vi hanno assistito da vicino.

Non è stato possibile ottenere alcuna collaborazione spontanea e non si dispone, al momento, neppure della ricostruzione grafica della fisionomia del sicario e dei complici. E' dato per scontato, comunque, che proseguiranno le ispezioni negli istituti di credito siciliani, secondo le indicazioni tracciate dal procuratore Costa prima di essere ucciso, al fine di accertare le consistenze patrimoniali di alcuni personaggi sospettati di essere nel giro del traffico della droga fra la Sicilia e gli Stati Uniti d'America. Forse una indicazione il «killer» che ha sparato cu Costa ha voluto lasciare, uccidendo il procuratore proprio davanti alla sede palermitana della Banca d'Italia.

Intanto, in un'intervista pubblicata oggi dal «Giornale di Sicilia» lo scrittore Leonardo Sciascia, deputato radicale, traccia alcune considerazioni sull'uccisione del procuratore della Repubblica di Palermo e sullo «stato» della mafia in Sicilia.

«Negli ultimi giorni — dice Sciascia — il procuratore deve essere stato molto solo. Questa può essere una spiegazione dell'omicidio, tenendo presente che la mafia compie dei delitti sempre dal suo punto di vista necessari. Non credo agli omicidi di mafia fatti sotto il segno della vendetta o della punizione. Quelli mafiosi sono omicidi di prevenzione e Costa doveva essere ormai un uomo pericoloso».

«Si dice — aggiunge Sciascia — che la mafia sia cambiata. Credo che è cambiato il fronte di opposizione alla mafia. Venti anni fa la mafia non uccideva magistrati e carabinieri non perché avesse delle regole da rispettare, ma perché quei delitti si presumevano innecessari. In questo senso: ucciso un ufficiale dei carabinieri o un magistrato a loro succedevano un ufficiale dei carabinieri o un magistrato in tutto uguali agli uccisi. Oggi, nella valutazione della mafia, le cose sono certamente cambiate. E infatti vediamo che al posto del capo della mobile (Boris Giuliano, ucciso dalla mafia nel luglio scorso, ndr) non c'è un altro funzionario di polizia che agisce come Giuliano».

«Continuo a pensar che il modo migliore per combattere la mafia è quello di mettere le mani sui conti bancari. Non capisco come fra l'incostituzionalità del confino e l'incostituzionalità del controllo dei conti bancari i governi abbiano sempre scelto la prima.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	47	81	53	42	37
CAGLIARI	59	50	17	7	16
FIRENZE	45	27	20	89	38
GENOVA	22	88	71	4	27
MILANO	2	5	47	21	4
NAPOLI	78	88	25	3	30
PALERMO	79	12	46	45	29
ROMA	72	74	88	64	36
TORINO	14	40	37	84	82
VENEZIA	76	32	44	57	1

Colonna «Enalotto»
X X X 1 1 2 2 2 1 2 2 2

Il servizio Enalotto, gestione del Coni, comunica i dati provvisori del concorso n. 33 del 16 agosto 1980: ai punti 12 lire 10.098.000, ai punti 11 lire 453.500, ai punti 10 lire 49.100. Il montepremi è di lire 252.469.288.

Il Padre fra i figli



Castelgandolfo — Il Papa ha trascorso la giornata di Ferragosto nella sua residenza estiva di Castelgandolfo, dove ha celebrato la Messa. Alcune migliaia di pellegrini e turisti hanno partecipato all'incontro festoso con il Santo Padre a mezzogiorno, nel cortile interno del palazzo pontificio e nella piazza antistante. In ottobre Giovanni Paolo II si recherà a Otranto, per le celebrazioni nel quinto centenario dei martiri di quella città. Nella telefoto Ansa, il Papa, circondato dai bambini a Castelgandolfo, si reca a dire la Messa

IN SOLI 6 MESI

Auto: passivo di 350 miliardi

ROMA — È salito a 350 miliardi il deficit della bilancia commerciale dell'auto in soli sei mesi: abbiamo acquistato all'estero per 2126 miliardi ed abbiamo esportato per 1751. Appena un anno fa la situazione si presentava invece con un saldo attivo di 140 miliardi, anche se a dicembre la bilancia nel settore auto era già «in rosso».

La situazione è particolarmente delicata perché aumentando il parco delle auto straniere in Italia, aumenterà il futuro anche l'importazione di parti di ricambio, un settore dove l'interscambio è ancora in attivo per il nostro Paese. Secondo alcuni economisti dell'Isri, la crisi nell'auto che attanaglia in pratica un po' tutta l'Europa ma come presupposto la scarsa produttività, l'insufficiente utilizzazione degli impianti, la quasi totale mancanza di innovazioni organizzative e di strategie di sviluppo.

ECATOMBE DI «MERCEDES» E «BMW» RIVENDUTE ALL'ESTERO

Oltre mille auto al Garda rubate ai turisti tedeschi

VERONA — Più di mille auto di turisti tedeschi sono state rubate, dall'inizio della stagione estiva, sul lago di Garda. Soltanto a Sirmione nelle ultime settimane sono «sparite» una ventina di «Mercedes» e una decina di «Bmw», tutte di proprietà di ospiti provenienti dalla Germania federale. «Le nostre assicurazioni ci garantiscono contro tutti i rischi — dichiarano i derubati — ma difficilmente dopo questa esperienza torneremo in Italia».

Nelle stazioni dei carabinieri e della polizia dei paesi del Garda si ammette che «la situazione è allarmante» e che ci si trova di fronte a una «vasta organizzazione criminale con ramificazioni, e forse i cervelli, all'estero».

Alcune delle auto rubate sulle sponde del più grande lago italiano sono state ritrovate di recente al porto di Brindisi, dove stavano per essere imbarcate su una nave diretta in Medio Oriente. Due «Mercedes» rubate a turisti tedeschi a Sirmione sono state rintracciate e sequestrate dall'Interpol a Beirut, nel Libano.

«È la pista internazionale che va battuta per stroncare questo colossale traffico — dice il maresciallo Pupella, comandante della stazione dei carabinieri di Sirmione, e aggiunge: «Noi, oltre a intensificare i controlli sulle strade e a segnalare al centro operativo i furti che ci vengono denunciati, non possiamo fare altro».

Frattanto nei centri del lago di Garda si sta diffondendo una vera e propria psicosi del furto. Alcune famiglie di turisti tedeschi, per paura di essere derubate dell'auto, sono tornate anzitempo in Germania. Dopo il «tutto esaurito» di luglio, molti alberghi vedono diradarsi la clientela straniera. I telegrammi dalla Germania per disdire le prenotazioni sono sempre più frequenti.

«Abbiamo la conferma — dice Peter Kohlegger, funzionario di una compagnia di assicurazioni di Monaco in vacanza sul Garda — che molte delle nostre auto di grossa cilindrata dirette in Italia vengono attese alla frontiera e quindi seguite fino a destinazione dove, non appena i proprietari le lasciano incustodite, anche per pochi minuti, vengono rubate».

Dal canto loro gli operatori turistici del Garda sono preoccupati e sconcertati. «Facciamo tutto il possibile — dice Ferruccio Rossi, segretario dell'Associazione albergatori — per la sicurezza e la tranquillità dei nostri clienti, ma i ladri sono spesso veri specialisti che colpiscono in pieno giorno e nonostante tutte le precauzioni prese da noi e dai proprietari delle auto».

Libertà provvisoria per 6 iraniani a Roma

ROMA — Finalmente una svolta nella vicenda degli studenti iraniani in carcere da otto giorni (salvo una breve «pausa» sabato scorso) per aver fornito false generalità alla polizia italiana dopo una clamorosa manifestazione di protesta in piazza San Pietro.

Il sostituto procuratore della Repubblica Alberto La Peccerella ha concesso la libertà provvisoria a sei degli arrestati

COINVOLTO IN UNA ZUFFA A POSILLIPO

Pestaggio sulla spiaggia: un bambino in fin di vita

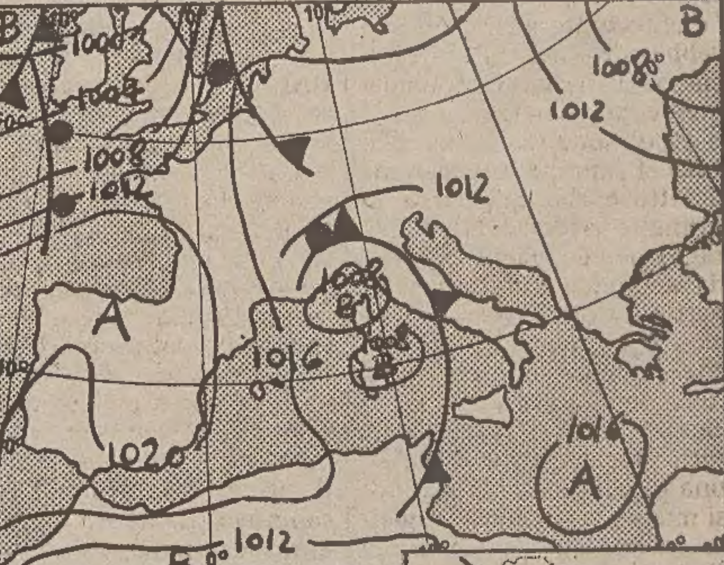
NAPOLI — Un bambino, Salvatore Tortora, di nove anni, è rimasto coinvolto in una zuffa tra due bande di guappi che si sono affrontate sull'arenile del «Bagno Elena», nella zona di Posillipo.

Gli sconosciuti che, a detta di alcuni testimoni avrebbero estratto anche qualche pistola e coltelli di genere proibito, si sono scambiati pugni e calci colpendo anche il piccolo Tortora, il quale era nei pressi. Il bambino, che è di Marianella, era giunto allo stabilimento balneare insieme con i genitori, i quali si trovavano in altra parte dell'arenile.

Il piccolo Salvatore, ad un certo momento, è stato afferrato e scaraventato in mare. Quando è stato soccorso era in gravi condizioni. I sanitari dell'ospedale Loreto Crispi, dove lo hanno portato, gli hanno dovuto praticare il massaggio cardiaco. Il primario, prof. Ristori, coadiuvato dai dottori Pantalea e Lombardi, dopo averlo rianimato, hanno disposto il trasporto di Salvatore al «Santobono», dove si trova in camera di rianimazione.

In seguito al pestaggio, Salvatore Tortora ha riportato anche trauma cranico, contusioni multiple per il corpo, lesioni ossee e di organi interni. La polizia sta indagando per identificare tutti i partecipanti alla zuffa. Sembra che le due bande rivali di guappi già si fossero scontrate giorni fa sullo stesso arenile.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione di origine atlantica che sta interessando le nostre regioni Centro-settentrionali si porterà sulle regioni meridionali nella giornata di oggi. Al suo seguito permarranno tuttavia posizioni di instabilità.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità in diminuzione con rasserenamenti sempre più ampi. Sulle restanti regioni nuvoloso con temporali anche di forte intensità ma con tendenza al miglioramento ad iniziare dalle regioni Nord-orientali e dalle centrali adriatiche.

Venti: moderati, localmente forti intorno a Nord su tutte le regioni con tendenza ad attenuarsi ad iniziare dalle regioni centrali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 24; Venezia 18, 25; Bolzano 19, 22; Verona 20, 25; Milano 18, 22; Torino 17, 20; Cuneo 12, 13; Genova 18, 22; Bologna 18, 21; Firenze 20, n.p.; Pisa 18, 24; Ancona Falconara 17, 27; Perugia 12, n.p.; Pescara 18, 27; L'Aquila 16, 27; Roma Urbe 17, 26; Roma Fiumicino 22, 27; Campobasso 16, 24; Bari 19, 33; Napoli 19, 27; Potenza 15, 27; Santa Maria di Leuca 20, 26; Reggio Calabria 20, 33; Messina 23, 30; Palermo 25, 29; Catania 21, 36; Alghero 21, 26; Cagliari 22, 29.

EPISODI TOCCANTI RICORDATI ALLA PREMIAZIONE DI SAN ROCCO DI CAMOGLI

Cani e padroni: esempi di fedeltà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAN ROCCO DI CAMOGLI — Il primo premio della diciannovesima edizione nazionale «fedeltà del cane», che si svolge nella pittoresca frazione di San Rocco di Camogli, sulla Riviera di Levante, è stato assegnato quest'anno a «Igor», un pastore sardo di sei anni, che grazie al suo tempestivo intervento il 24 maggio scorso è riuscito a far salvare la vita a un bambino di due anni, Gianluca Traverso, genovese, caduto inavvertitamente nelle acque del porto di Genova.

Con «Igor» sono stati premiati anche «Birillo» (secondo premio) un bastardotto di cui non si conosce l'età, il quale l'8 luglio scorso era riuscito con il suo abbaiare ad attirare l'attenzione sulla sua padrona Angelica Drago in Testino, genovese, la quale, in aperta campagna, cadendo da un ciliegio era rimasta in stato di semincoscienza. Quando la signora Drago con l'autoambulanza venne portata all'ospedale di San Martino, Birillo restò sul posto dell'infortunio a guardia della borsetta della sua padrona.

Il terzo premio di questa 19.a edizione che è stata caratterizzata fra l'altro da una pioggia battente, è stato assegnato a «Diana», nome femminile affibbiato a un cagnolino maschio, da un gruppo di bambini di Limbiate (Milano) che lo avevano raccolto.

Nel caso di questo cane si intreccia anche un valido atto di bontà da parte degli stessi bambini i quali, dopo averlo avuto compagno di giochi e accompagnatore quotidiano fino alla fermata dello «scuolabus» se l'erano visto portare via dell'accalappiacani. Solo un veloce inseguimento del furgone diretto al canile municipale e il pagamento di una multa permettevano il ritorno di «Diana» alla libera convivenza con i suoi piccoli amici.

Per quanto concerne la sezione «cani delle forze armate» sono stati citati a pari merito i pastori della Guardia di finanza, Ardian, Blick, Bucron ed Ebuty che si sono distinti in alcune importanti operazioni antidroga. Al pastore tedesco Varzo, invece, va il merito di aver ritrovato in Alto Adige quattro persone che erano rimaste disperse nella neve.

Per il premio «bontà verso i cani» a parte i bambini di Limbiate, hanno avuto una particolare menzione il pensionato genovese Mario Migliaccio che quotidianamente gira di casa in casa per raccogliere materiale per il «rifugio Di Giulio» per cani abbandonati sulle alture di Sestri Ponente e Luigi Rossi da Sesto S. Giovanni che ha raccolto e curato un cucciolo che, dopo essere stato abbandonato dai padroni in mezzo alla strada, era stato investito da una macchina in transito.

Nei casi «alla memoria» la giuria ha ricordato anche il caso di «Dolly», la cockerina che unitamente al lupo «Rox» venne sfrattata dal pretore di Savona dall'appartamento del proprietario il portuale Francesco Rossi. «Dolly» fu portata in Piemonte in casa di amici, ma essa volle ritornare a Genova anche se malandata in salute e malferma sulle zampe per la vecchiaia. Sulla strada di questo ritorno venne travolta e uccisa da un'auto.

B. C.

VIAGGIO IN CARNIOLA

Le bianche dame di Trenta



Andreas Komac (1853-1908) una delle più famose guide della Val Trenta in una rara fotografia

LE DAME bianche di Trenta, chiamate anche Rojenice, vivono in un bellissimo giardino, remoto fra le montagne. Sono tre sorelle, vestite di candidi veli, dotate di magici poteri. Proteggono i poveri, coloro che si trovano nelle grandi difficoltà dell'esistenza, quelli che si perdono nella notte. A volte scendono nella valle, si accostano alla culla di un bambino appena nato e «interpretano» il suo destino ma solo ciò che l'ultima di esse dice si avvererà in maniera assoluta e niente potrà apporvisi. Il giardino delle Rojenice è ben protetto in un luogo segreto, dal quale esse possono vedere, laggiù in fondo, la val Trenta, il corso scintillante dell'Isonzo, i piccoli paesi. E, anche, i boscaioli, i cacciatori, le guide, le donne intente ai loro lavori domestici, gli uomini inquieti per desiderio di possesso o pene d'amore. Fumano azzurri i camini, le stagioni passano lente, mutando fatiche, luci e colori nella valle, brillano le prime nevi sulle creste, nei boschi si muovono cauti e furtivi gli animali selvatici. Le bianche fanciulle fatate leggono i destini degli uomini e per quanto loro è dato cercano di lenirne le pene.

Esse possiedono un gregge di camosci bianchi e il maschio che li guida porta sul capo un trofeo tutto d'oro, è Zlatorog, un animale incantato: guai al cacciatore che spiani su di lui il suo fucile, una triste sorte lo attende. Ascoltiamo la storia come ce la racconta il vecchio Jaka, montanaro di Trenta: «Lo Zlatorog è sicuro, perché protetto dall'incantesimo / delle dame bianche, e, se viene una volta colpito, / fiorisce dall'ardente goccia del suo sangue / il fiore, la rosa rossa del Tricorno. / Di questa pianta bruca il camoscio ferito / e subito è guarito e vegeto come prima. / Perciò nessun cacciatore riuscirà mai / ad abbattere il così protetto Zlatorog. / Se però riuscisse, allora sì avrebbe una ricca ricompensa, / perché le corna d'oro del camoscio aprono il Monte Bogatin / e settecento carri non basterebbero a portar via / i tesori che sono nascosti profondamente nel monte».

Insolitamente il vecchio Jaka si esprime in verso, ma il fatto è che egli, come la bruna e ardente Spela, la ragazza della malga, e Jerica, dalle bionde trecce, e la signora Caterina, nella cui locanda si mangia così bene che la fama si è sparsa in tutta la Carniola, infine il cacciatore di Trenta, sono tutti personaggi, assieme ad una piccola folla che intorno si muove variopinta, di quella «Alpensage» che il poeta Rudolf Baumbach scrisse cent'anni fa e di cui, recentemente, Ilse Hofmann ci ha dato una versione integrale dal tedesco.

Questa la trama. Dopo una rapida e lieve descrizione dell'ambiente montano, facciamo conoscenza con il «cacciatore», un giovane abbronzato, dal passato sicuro. Ma egli non ama soltanto la caccia, salire è il suo desiderio, su per le dure, taglienti rocce. Finché un giorno scopre il giardino fatato del Tricorno e vede il gregge dei bianchi camosci. Tremando, punta il fucile su Zlatorog ma una dolce voce lo invita a risparmiarlo. Egli abbassa l'arma e stupito scende alla malga del Komna, recando un'altra preda ambita, la selvaggia lince dei monti. Qui incontriamo Spela o Elisabetta, che ama il cacciatore. Ma è destino che questi s'invaghisca invece di Jerica, la figlia di Caterina, padrona della locanda sul ponte dell'Isonzo. Jerica è bionda, schietta come una mandorla. Quando versa il vino ai clienti, essi bevono, ubbidienti, anche se non hanno più sete.

«I violini suonano / lo zufolo trilla / il fuoco rosseggia / il pavimento ondeggia». Il cacciatore di Trenta balla nella locanda con la figlia della padrona. E intanto la ragazza della malga di Komna si morde le labbra per la rabbia.

Il cacciatore torna sul monte e canta con il cuore esultante. Lo scruta malizioso il vecchio Catez, il folletto dai piedi di capra. Se canta a quel modo, dice tra sé, nessun pericolo per i camosci e caprioli. O ha bevuto assai oppure è innamorato.

Jerica è ormai promessa sposa al cacciatore ma un giovane mercante veneziano, giunto alla locanda la corteggia e le fa un ricco dono. Geloso il cacciatore sale sull'Alpe, deciso a colpire Zlatorog, a strappargli l'aureo segreto del monte Bogatin. Sordo ad ogni richiamo egli fa fuoco. Zlatorog cade ma, come vuole l'incanto, si ciba dei fiori purpurei dalle gocce del suo sangue e rinasce. Nell'abisso purporeo del monte cade e scompare l'uomo. Lo piangerà selvaggiamente Spela. Inaridiscono le verdi malghe del Tricorno, quando, offese se ne vanno le Rojenice, verso luoghi segreti e remoti. Nessuno ancora ha trovato il tesoro sepolto nei monti.

Detto così sembra un libretto d'opera di sapore romantico ma Baumbach è stato abile nel fondere all'antica leggenda trentana notazioni d'ambiente di schietta, realistica evidenza, parti svolte in forma dialogica, un gradevole e sonoro contorno di voci e di gesti.

Si direbbe, tutto sommato, ch'egli avesse pensato a «Zlatorog» come ad una rappresentazione, alla quale poco sarebbe bastato per trasferirsi, con l'accompagnamento di musiche adeguate, sulle tavole di un palcoscenico.

La Hofmann è un'insegnante che risiede a Tarvisio. Mi pare che essa sia riuscita a rendere con molta efficacia e scioltezza la storia di «Zlatorog», già una volta tradotta in italiano dal nostro Tribel. L'«Alpensage» del Baumbach ha uno svolgimento variato e di fertile vena, che si modula secondo alterni ritmi di versi. La leggenda del camoscio dal trofeo d'oro di interseca come si è detto di brani di vita caldamente e autenticamente intesa, che sono forse i più belli, ancorché meno alati, del piccolo poema.

Ma chi era Baumbach? Ne sapremmo poco se Kugy, che gli fu amico, non gli avesse dedicato alcune pagine dei suoi libri, soprattutto in «Aus vergangener Zeit».

Rudolf Baumbach venne a Trieste nel 1870 e vi svolse per qualche tempo attività di precettore. Botanico appassionato, entrò a far parte di un gruppo di cultori di questa disciplina, nel quale già faceva parlare di sé il giovanissimo Kugy. I due, da soli o con altri compagni, fecero moltissime escursioni in Carso. Baumbach si innamorò dei luoghi, ne trasse dei componimenti poetici. Questi posti non erano poi tanto lontani dalla città: la valle di Roiano, allora meravigliosamente fiorita, percorsa dal «Patok», come scriveva Kugy, i dintorni di Miramare, Contovello, Monte Spaccato, Lipizza, Corgnale e poi, più lontano, il Monte Taiano, il Nevoso. Botanica, poesia, anche molte gentili, graziose allieve per Baumbach: come le tre figlie di Fritz von Petke, direttore dell'Arsenale del Lloyd, Friede, Maria e Luisa. Le lettere che Rudolf, partito da Trieste, continuò ad inviare a certi suoi studenti prediletti, meriterebbero un capitolo a parte.

«Zlatorog» è certamente l'opera sua più bella (ma andrebbero anche ricordate alcune poesie che, come «Die Narzissen von Lipiza» traggono ispirazione dall'ambiente carsico), e Baumbach vi profonde la sua conoscenza naturalistica, non in termini di arida elencazione ma con la vivida descrizione di colori, profumi, movenze: mai visti tanti fiori, uditi tanti canti di uccelli come nei versi di «Zlatorog», sicché uno ritrova, leggendo, l'aria di quei monti, sente il profumo degli alti pascoli o il fresco che l'acqua zampillante dalla roccia muove per breve raggio: «... rododendri, campanule azzurre, / erbe di vari colori, papaveri gialli di montagna, / ellebori accanto all'odorosa doronice regina delle Alpi / eringi e genziane purpuree / e le argentee stelle alpine. / Dove sporge dal prato una roccia, / le si avvinghia la vite alpina, / la sassifraga e l'odoroso garofano alpino / le hanno messo un cappuccio. / Lentamente, sopra le smaglianti foglie, strisciano, simili a pietre preziose viventi, / insetti dal colore dell'iride. / E la farfalla delle Alpi, dagli occhi rossi, / che prese il nome dal Dio della luce, / svolazza, ebbra di miele, intorno ai fiori».

Per una felice circostanza mi è stato dato in dono da una persona amica il volumetto di «Zlatorog», prima edizione, pubblicata a Lipsia nel 1877. Chi ha pratica di queste cose, conosce la perfezione grafica dei libri che si stampavano colà nell'Ottocento. Le iniziali racchiuse nei quadratini ornati di foglie, le piccole cornici a capo di pagina sapientemente incise nel legno. L'irruente inizio del poema: «Dir, mächt'ger Triglav, gilt mein Lied, mein Grüssen!», a te, possente Tricorno, è dedicato il mio canto, il mio salutò! Sì, una gemma da aggiungere a quel piccolo patrimonio di immagini, ricordi, pensieri che mi lega a Trenta.

Ma nel libro ci ho messo, ed è come se avessi dato un volto, un cuore ardente, al protagonista di «Zlatorog», il ritratto, ormai antico, di Andreas Komac, guida e cacciatore della valle. Con il fucile in spalla, in mano la lunga piccozza, acuto ed ingenuo, fervido e trepido figlio di Trenta, egli vive la sua vicenda meravigliosa accanto ai primi esploratori delle Alpi Giulie, fino alla morte, triste e solitaria, fra i monti.

Rinaldo Derossi

RICORDI LIETI E TRISTI DOPO IL CRIMINALE ATTENTATO DI BOLOGNA

Cara vecchia stazione

Nell'ultimo conflitto crollò l'ala Est, adesso è scomparsa quella Ovest
Cinquecento treni con circa quattrocentomila viaggiatori transitano ogni giorno

Sabato 2 agosto, ore 12. Mia moglie si dirige verso la pensione e dopo pochi minuti ritorna in spiaggia terrorizzata: a Bologna, ci riferisce, c'è stato un attentato con decine di morti, poi ritorna alla pensione e si rifugia nella camera. Non ha il coraggio di telefonare a casa; questa incombenza tocca a me. Telefono alla figlia maggiore: la Gabriella (la figlia minore), essa mi riferisce, era attesa ieri sera di ritorno dalla Svizzera, ma il treno aveva un ritardo di parecchie ore e lei è giunta a casa questa mattina via Modena, quindi la programmata visita a Bologna è stata annullata. Mi precipito nella camera, ove la moglie, con un assurdo gesto tipicamente femminile, si tappa le orecchie con le mani per non sentire.

Nel pomeriggio l'altoparlante comincia ad annunciare i nomi di coloro che sono pregati di recarsi al locale Comando carabinieri «per comunicazioni che li riguardano»: nel freddo, burocratico annuncio si nascondono a volte notizie terribili. Man mano trascorrono le ore, ci rendiamo conto appieno della mostruosa enormità della tragedia, che ha colpito gli italiani e gli stranieri in ferie non meno di quelli rimasti a casa, travolgendo anche la piccola barriera protettiva con la quale l'uomo in vacanza cerca istintivamente di difendersi dalle emozioni troppo forti per poter restare in quello stato di torpido nirvana che sembra poter rispondere alle fisiologiche necessità del suo periodo di riposo. Migliaia di bolognesi cercano con apprensione e con un vago senso di rimorso la voce dei congiunti rimasti in città.

Sulla Riviera adriatica la paura, almeno per ora, non provoca assenze tra gli stranieri; le prenotazioni ormai sono state fatte e i turisti non vogliono rinunciare al denaro già speso, tuttavia i morti di Bologna hanno suscitato un'impressione enorme, di cui si rendono interpreti i giornali, specialmente quelli tedeschi, come per esempio la «Bild Zeitung», che si domanda, con un titolo a tutta pagina, «se ci si può ancora azzardare ad andare in vacanza in Italia», mentre il giorno successivo un titolone dello stesso giornale informa che «il capo-stazione di Bologna è volato in aria ed è piombato a terra morto»; il sottotitolo spiega che «i morti sono un centinaio, tra i quali diversi tedeschi». La «Bild Zeitung» vende cinque milioni di copie, il che significa che viene letto da almeno quindici milioni di persone. Anche lo «Spiegel» fa previsioni pessimistiche sulle ripercussioni dei tragici avvenimenti italiani; ma non sembra che, almeno nel passato, le campagne di stampa contro le vacanze in Italia abbiano avuto un effetto di rilievo. Due anni fa una copertina del citato «Spiegel» che rappresentava un piatto di spaghetti sormontato a mo' di condimento da una P38 scatenò in Italia una serie di rabbiose reazioni. Ma i turisti tedeschi non si lasciarono impressionare e non disertarono il loro tradizionale appuntamento con le spiagge italiane. Si ripeterà il miracolo dopo la strage di Bologna? È ancora presto per dirlo, affermano le agenzie di viaggio.

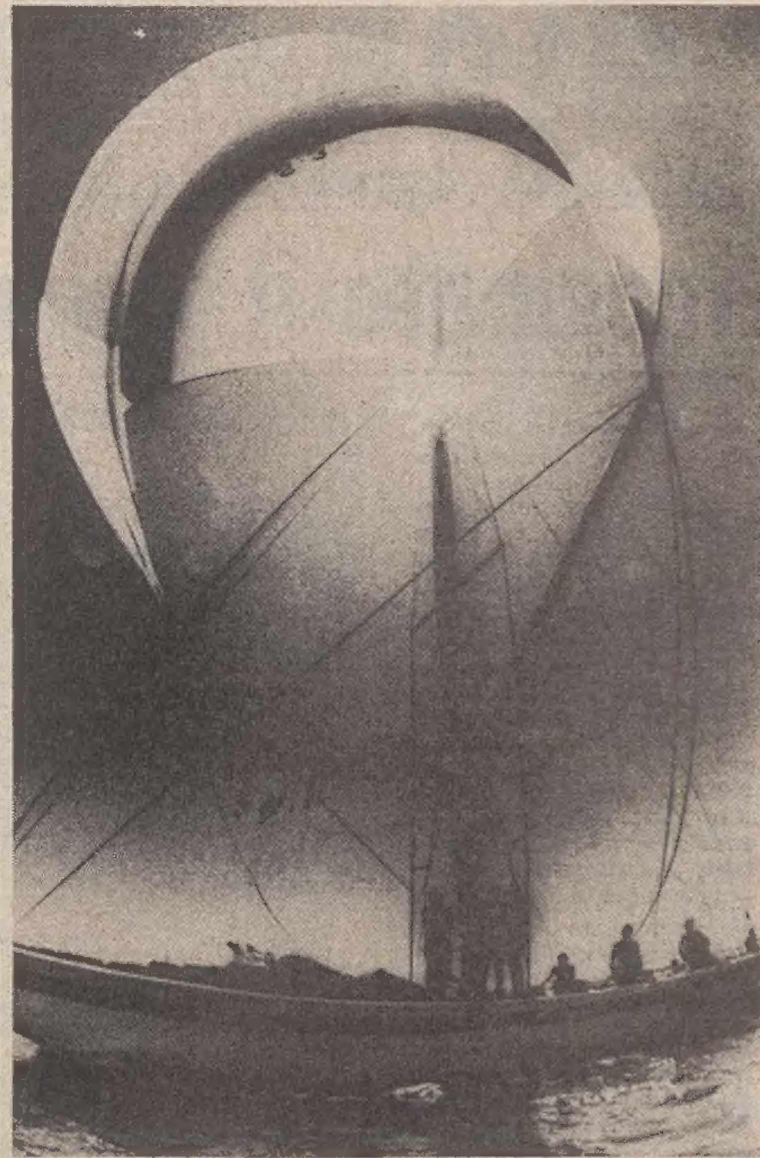
Un giornale ha pubblicato una piantina raffigurante l'ala della stazione dove è avvenuta l'esplosione: la bomba era stata collocata nell'angolo fra la sala d'aspetto della seconda classe e la tavola calda, esattamente nel primo angolo a destra di chi entra nella sala. Ero seduto a due metri da quel punto pochi giorni prima del tragico scoppio e ricordo perfettamente un particolare: prestai la penna biro a un gruppo di giovani muniti di grossi zaini, i quali scrivevano appunti su un foglio. Ora c'è un cratere, ove un bambino l'altro giorno ha deposto un mazzo di fiori più grande di lui. «Appoggiali per terra dentro a quel fosso — gli ha detto un uomo — è lì che hanno ucciso il tuo papà». Il piccolo ha sorriso, ha lasciato i fiori ed è corso indietro tra le braccia dello zio. Cara vecchia stazione di Bologna, quanti ricordi, lieti e tristi. Quaranta anni fa, in giugno, la mia famiglia in gramaglie attendeva un treno diretto, al quale era stato aggiunto un carro merci: mio padre era andato a prelevare la salma di mio fratello (24 anni), sergente maggiore pilota d'aviazione, precipitato in fiamme vicino al lago di Bracciano mentre era in servizio di pattuglia sul cielo di Roma. La guerra era cominciata da sei giorni, mia madre continuò a piangere per degli anni. Dal secondo binario partimmo per il viaggio di nozze, dal quarto (se non erro) partii per la guerra, dalla quale sarei tornato tre anni più tardi. Ricordi lontani e recenti: quante volte ho pagato la consumazione a Franca, Emilia, Mirella, Katia, Nilla e Rita, le sei sventurate dipendenti della Cigar, la società che gestisce il buffet della stazione? Sono state portate via insieme da una ventata terribile, sei storie crudeli che si sono intrecciate inesorabilmente.

Un'altra storia, a lieto fine questa: riguarda una bella ragazza bruna di 15 anni, Maria Romeo. La chiamano la «miracolata» perché è scampata non si sa come all'eccidio, sebbene si trovasse, a quell'ora fatale, nel suo gabiottino di vetro accanto alla porta che dall'atrio partenze immette nel primo binaio. Ricordo che l'ultima volta che acquistai da lei sigarette e cerini, mi stupii per la rapidità e la precisione — data la giovanissima età — con cui mi diede il resto di ventimila lire. Che cosa l'abbia protetta, in quel caos di polvere, urla, lamenti, schegge di vetro, calcinacci e bagagli, considerato che il piccolo chiosco è di materiale assolutamente fragile, è un mistero; in mezzo a tanti lutti e rovine, una fata miracolosa ha salvato quella giovane vita.

L'immagine più antica della stazione di Bologna fu dipinta poco dopo la metà dell'Ottocento, ma l'edificio attuale fu costruito esattamente 109 anni fa, nel 1871.

Di ritorno a Gabicce-mare dopo una rapida puntata a Bologna, noto che la comunità dei villeggianti ha completamente assorbito il trauma della tragedia bolognese. Sulla spiaggia la solita esposizione di carne che arrostisce al sole, in acqua i bagnanti scherzano, saltellano e si spruzzano, le ragazze strillano, due giovani si esibiscono col windsurf, un bambino piange, un altro fa la pipì; la vita continua. Che tristezza.

Geo Malagoli



Newport — Foto ad effetto del dodici metri svedese che corre la Coppa America. L'effetto è aumentato dal grande spinnaker a riva *(Upi)*

LINGUA, POESIA E COSTUMANZE DOPO IL TERREMOTO

Quello che del Friuli è difficile ricostruire

Parlo dei danni subiti dalla gente friulana, ad opera del terremoto di quattro anni fa, nel suo patrimonio tradizionale «vissuto». Parlo di quei beni che non sono visibili e palpabili: come la lingua e la poesia e le costumanze. Insomma di quel patrimonio spirituale che era stato assorbito da ciascuno di noi; di quel modo di essere che ci distingueva da altri, che costituiva la cultura di ciascun friulano (anche e soprattutto se rimasto lontano dai mezzi di istruzione ufficiali). Questa cultura, questa che potremmo chiamare «civiltà popolare» viene trasmessa di generazione in generazione, e viene fatta propria da ciascuno non meccanicamente e passivamente, ma lentamente modificandola e adattandola e arricchendola.

La rivoluzione industriale, insieme con il conseguente progresso materiale sempre più rapido anzi travolgente, aveva già nei decenni trascorsi gravemente compromesso, minato direi, questo patrimonio culturale tradizionale. Molte città, molti paesi erano «esplosi» assai prima del sisma. Avevano mutato volto sempre più rapidamente. L'emigrante tornato in Friuli dopo qualche anno di assenza stentava a riconoscere il suo paese. Il Friuli era già molto cambiato, molto di esso era andato perduto già prima del maggio e del settembre 1976.

I centri più lontani dalle vie di comunicazione, i più originari, i più poveri, quelli con minor grado di sviluppo avevano conservato maggiormente il volto tipico. La differenza verso il nuovo (più spiccata che altrove), l'affetto geloso per l'antico (proprio di alcune mentalità niente affatto necessariamente provinciali), le cure degli organi preposti avevano fatto sì che quei centri erano rimasti, almeno nella parte storica, quello cheerano un tempo. Pensiamo a Gemona, a Venzone, a Osoppo.

In questo antico ambiente costruito dall'uomo a misura d'uomo, un preesistente modello di vita e di costume resisteva con relativa facilità. Tutti sappiamo che le tradizioni sono intimamente connesse con l'ambiente. Una usanza religiosa è legata a un santuario, una leggenda a un edificio, una costumanza giuridica a criteri di confinazione fissati fin dalla notte dei tempi, una festa patronale a un borgo.

Quello che non avevano operato il tempo e il progresso, ha operato il sisma. Paesi non esistevano più, o il loro volto è stato reso irriconoscibile o gravemente compromesso o modificato. Quella chiesetta, meta della sagra annuale, è scomparsa; quell'edificio ove si diceva avesse dimorato un leggendario personaggio è stato raso al suolo; quei muri di sasso con tanto di merli che dividevano le frazionatissime proprietà sono andati in briciole: quel borgo è solo nella memoria.

Temo che, quando torneranno quelli che torneranno, troveranno, il loro paese discutibilmente rabberciato e innaturalmente rinnovato: sopratutto rifatto, ricresciuto, riprodotto. E non sempre a misura d'uomo. Ricostruire «dov'era e com'era», lo si vede già, è possibile solo in casi e in spazi limitati. Alla fine sarà cambiato, se non tutto, molto. Il rimescolamento degli insediamenti familiari farà sì che il costume di vita di un tempo risulterà profondamente modificato e compromesso.

Cambierà preso e irrimediabilmente il volto dei quei paesi: cambieranno i connotati delle nostre anime. Nascerà in Friuli un'attenuazione della friulanità. Si parlerà meno in friulano, si penserà meno in friulano. E se la fisionomia di un popolo, come ha scritto Guy Héraud, si basa sulla lingua, il Friuli uscirà da questa ennesima guerra sconfitto. Pessimismo? Vedremo fino in quale misura l'antico Friuli sarà salvato dalla capacità di resistenza dei suoi abitanti. A proposito della difesa culturale di Napoli che muore, un politico ed economista, Giuseppe Petrilli, ha detto: «Ciò che ci sta a cuore non è salvare qualche illustre frammento monumentale, montandolo per così dire in oro, ma dare nuova vita a una vasta porzione di ambiente urbano, sottoposto a un pericoloso processo di degradazione e di abbandono».

Questa stessa realtà è del Friuli: ma in termini di maggiore drammaticità e urgenza. A parte i mezzi materiali richiesti, ingentissimi, grandi sono i mezzi della volontà e dello spirito, quando ci sono. Essi soltanto potrebbero salvare il Friuli che vale. Gli intellettuali che sono rimasti in disparte debbono venire fuori con i loro talenti, se li hanno. Essi sono debitori nei riguardi della nostra gente. Se la lingua e le tradizioni sono rimaste sino a oggi vive, che le ha conservate è stata la gentemìnuta, la gente che non scrive sui giornali o sulle riviste, che non insegna da nessuna cattedra, ma che sino a ieri ha aderito intimamente a un modello culturale forse non migliore di tanti altri, ma neanche peggiore. Se non vogliamo diventare imitatori sciatti di altre civiltà, se non vogliamo rinunciare a offrire alla cultura un nostro contributo, se non vogliamo rinunciare a una battaglia perché il Friuli resti Friuli e l'uomo uomo, dobbiamo guardarci dall'inquinamento della standardizzazione. «No stin a butasi — tal stamp che al livele», scriveva una poetessa di Artegna, Enrica Cragnolini, prima che il suo paese fosse colpito a morte.

Altri terremoti ci sono stati nei secoli in Friuli: ma allora ciascuno tirò su di nuovo i suoi muri per proprio conto, sasso su sasso. Non vi fu un rapido voltare di pagine: vi fu una lunga meditazione una ricostruzione lenta. Nel 1976, dopo le scosse, le ruspe hanno fatto piazza pulita in un momento. Un enorme Polifemo, l'«orcolàt», ha cancellato case, vie e piazze, Quello che prima era stato — il tempo di battere le palpebre — appartiene solo al ricordo.

Gli intellettuali, gli uomini di cultura potranno fare molto. Siamo ancora in tempo. Nonostante i forti dubbi, vogliamo crederlo. Si ricostruiranno le case e, forse, si ricostruiranno antiche e valide concezioni di vita? Bisognerà vedere se, in quei paesi, il fulmine ha disseccato la pianta sino alle radici, o se ha stroncato solo alcuni rami. Conosco una bellissima silografia di Fabio Mauroner, intitolata «Friuli»: una quercia colpita dal fulmine, dalla quale nascono fronte novelle.

Se questa rinascita della cultura locale non ci sarà, dovremo pensare solo ai musei. Per gli adoratori di uno stato, Moloch l'ideale, ha scritto Ulderico Bernardi, «è un popolo senza memoria. Che abbia perso il senso della sua storia, storia di lotta e di sfruttamento, di resistenza all'integrazione culturale e di faticosa ricostruzione di schermi dietro cui celare un'entità non rassegnata. Al più, si è disposti a imbalsamarne gli aspetti più «pittoreschi» in musei polverosi e mal frequentati».

Gianfranco D'Aronco



New York – Nessun dubbio, ci sembra, per identificare il personaggio rappresentato da queste maschere fatte sfilare durante la recente «Convention» *(Ap)*

La rassegna dei libri

Satira e umorismo

Un fatto nuovo avvertibile nella più recente produzione libraria in Italia è la rinnovata attenzione alla letteratura satirica, parodistica e umoristica, cioè a quei generi che sembravano da tempo rifiutati dal nostro pubblico.

Un segno dei tempi nuovi è dato dalla grande edizione per la Sansoni di Firenze del «Gargantua e Pantagruele» di Rabelais, tradotto e curato da Augusto Frassineti con intoduzioni di Giovanni Macchia. L'Opera è il capolavoro del grottesco, pieno di veleni satirici e dissacranti, nel clima di una fantasia anticonformista che ha lasciato il segno anche ai nostri giorni. Sempre nel campo dei capolavori della letteratura francese antica, qualche tempo fa è uscita una splendida edizione de «Il testamento e la ballata degli impiccati» di François Villon, edita da Rusconi con saggio introduttivo di Ezra Pound e traduzione di Rina Sara Virgillito.

Anche Giovanni Macchia, che ha collaborato all'edizione di Rabelais, non è nuovo ad esperienze sul piano grottesco. Il suo volume «Vita e avventure di don Giovanni» edito dalla Einaudi, ci ripropone proprio un tema ricorrente nella letteratura e nel teatro di tutti i tempi.

Uno dei maestri di questo genere di letteratura satirica, nel quale il divertimento si fonde con la satira sociale, è Jonathan Swift, la cui figura domina il Settecento inglese. Di lui la Adelphi ha pubblicato «Istruzioni alla servitù» che ridicolizza il rapporto tra servi e padroni, tra autorità e sottomissione, sostenendo parodisticamente che i servitori debbono vessare e umiliare i loro padroni.

L'uso della caricatura è entrato anche nelle avanguardie europee. La SugarCo pubblica «L'assassinio di un ranuncolo» di Alfred Döblin, uno degli iniziatori dell'espressionismo che offre una testimonianza caricaturale sulla ribellione dell'arte contro i meccanismi della civiltà borghese.

La tecnica della parodia entra anche nella saggistica e nella filosofia: la Adelphi ha pubblicato «L'unico» di Max Stirner. Si tratta di un'opera che venne giudicata «scandalosa e inaccettabile», una parodia grandiosa della società moderna giudicata profondamente bigotta, nell'identificazione del «sacro» con la violenza.

Anche gli scrittori d'oggi sembrano accettare il metodo della satira sociale attraverso la tecnica della parodia. Ne è un esempio «Il giuoco del monopoly» di Giovanni Orelli, romanzo edito da Mondadori in cui assistiamo alla feroce critica della Svizzera, vista sulla falsariga del popolare gioco. Orelli è svizzero di lingua italiana, ci conduce quindi nel mondo degli scrittori italiani, che stanno anch'essi acquistando il gusto della parodia e del grottesco.

Si era cominciato con la storia: ricordiamo il gustoso «Soldati del re» di Carlo Alianello (ed. Rusconi), una «sceneggiata» storica ambientata nella rivolta napoletana contro il Borbone del 1848.

Era uscito poi «La bella figlia del lago» di Mino Mulinacci (ed. Mursia) in cui si ricostruisce la storia di un matrimonio fallito tra Giuseppe Garibaldi e la marchesina Raimondi di Como. Il grande eroe viene giocato da una abilissima diciottenne.

Anche Mario Pogliotti in «Il guanto della Beresina» (ed. Rusconi) si rifà a una rievocazione storica, che però gli serve per una ridicolizzazione del presente.

Nerino Rossi in «Melanzio» (ed Rusconi) ci riconduce direttamente al clima del primo dopoguerra in Emilia, in una saga del mondo contadino piena di denso humour paesano, in una maniera che fu di Giovanni Guareschi.

Sebastiano Vassalli in «Abitare il vento» (ed. Einaudi) ci porta nel mondo del terrorismo, in un farsesco fallimento di tutte le utopie.

Colpisce direttamente la burocrazia «Fui chiamato dal presidente» di Antonio Caselle (ed. Einaudi) in cui si realizza una feroce parodia delle collusioni tra politica e amministrazione, entrambe avulse dalla realtà nazionale.

Su un piano economico-utopistico si muove «La suprema» di Giorgio Vacca (ed. SugarCo) in cui si celebra l'invenzione di una procedura contabile che permette di controllare la gestione e quindi gli ammanchi di ogni ente statale.

Anche i moralisti usano, tradizionalmente, la tecnica dell'ironia e della satira. Ce ne dà una prova Alessandro Morandotti in «Le minime» (ed. Scheiwiller), cioè in una raccolta di massime e sentenze precedute da una nota di Italo Zingarelli.

Il campo quindi si è assai esteso, segno che il rinnovato interesse per la satira ha coinvolto anche gli autori più giovani. E' un sintomo positivo perché la satira non può che incidere favorevolmente nella vita democratica.

Sandro Zanotto

Liliana Cosi e Stefanescu a Trapani

TRAPANI — Ha riscosso successo il balletto folcloristico colombiano che si è esibito davanti al tempio «E» tra le rovine di Selinunte.

Il programma delle manifestazioni «Estate '80», autorizzate solo dopo molte polemiche dalla Soprintendenza alle antichità (si temevano danni alle strutture del tempio «E») prevede per il 21 prossimo una serata con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu che interpreteranno «Concerto», balletto in un atto di Rachmaninov, e «Anafura», in due atti, di Enescu.

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO UNA GIORNATA DI SOLE SFAVILLANTE È ARRIVATA LA PIOGGIA

Incrinato il «ponte» di Ferragosto

Un sabato diverso dal solito - Difficili gli acquisti nei negozi di alimentari

Al sole sfavillante di Ferragosto è seguita ieri la pioggia: una pioggia fitta, intensa, associata a una forte perturbazione che, dopo aver attraversato tutta l'Italia settentrionale e centrale, ha raggiunto nel pomeriggio la nostra città. Gite e manifestazioni, iniziate venerdì sotto gli auspici del bel tempo, secondo le previsioni a distanza dei meteorologi, sono state bruscamente guastate, rovinando senza appello i programmi messi in cantiere per il «ponte» di tre giorni.



Una classica immagine del Ferragosto in città: via Carducci deserta e silenziosa (Italfoto)

Alle ridenti immagini di venerdì — che pubblichiamo in questa pagina — di stabilimenti balneari e coste sovrappopolati di bagnanti secondo la migliore tradizione ferragostana, ha fatto ieri da contraltare qualche gruppetto di persone in costume che non ha voluto rinunciare, nonostante il cielo coperto fin dalla mattinata, a raggiungere Barcola per stendersi vicino all'acqua. Qualcuno, quasi a sfidare il voltafaccia meteorologico, è rimasto lì ieri pomeriggio anche quando sono cominciate a cadere le prime gocce, al riparo dei lecci che fiancheggiano la costiera fino a Miramare.

Intanto, in centro, quei turisti (per davvero non molti) che hanno optato per lo «shopping» si sono visti costretti a cercar riparo nei pochi negozi e bar rimasti aperti. E' stato un sabato diverso da tutti gli altri, senza acquirenti da oltre confine, senza problemi di posteggio, con le vie semideserte, che sarebbero state tali anche se non ci fosse stato l'acquazzone. Per i triestini rimasti a casa è stato un problema fare la spesa, fra saracinesche abbassate di macellerie, latterie e panetterie. Occorreva, ieri pomeriggio, girare mezza città per trovare un litro di latte fresco.

Compromessa è stata anche la festa di Ferragosto, con le manifestazioni organizzate dall'Azienda di soggiorno per i triestini che non hanno lasciato la città e gli ospiti italiani e stranieri. Dopo due serate di affluenza record, la Sagra del pesce azzurro ha segnato ieri il passo. Si spera diversamente per stasera, quando il molo Pescheria ospiterà il «gran finale» della festa enogastronomica a base di sardoni. Alla testata del molo, dalle 20, appuntamento di chiusura con gli artisti triestini presentati dal Fulvio Marion e con gli intermezzi musicali di «Franco e i suoi solisti». Sono, fra l'altro, in programma per stasera marcette e motivi folk affidati alla banda «Triestinissima». Il cantautore concittadino Roberto Martincich proporrà, con la chitarra, una selezione dal suo repertorio. Spunti satirici e trovate comiche verranno dal duo «Ciccillo e Galdino». Per la rassegna di cantanti e canzoni triestine si alterneranno al microfono Mario Casciano, Matilde Grieco, Alfredo Di Risola, Silvano Carminati. Infine, Mara Sardi si produrrà in un suo programma comico-musicale.

Alle 20, in piazza Unità, ultimo concerto del ciclo di tre spettacoli affidato alla banda cittadina «G. Verdi» sotto la direzione del maestro Lidiano Azzopardo. In piazza Cavana, alle 21.30, si concluderà la rassegna del teatro in dialetto con la commedia «Trieste e un calafà» di Ruggero Paghi e Dante Cappelletti, regia di Ugo Amodeo, interpreti gli attori del gruppo «La Barcaccia» diretto da Dino Castello. Se anche oggi il tempo dovesse fare le bizze, la rappresentazione si terrà ugualmente, al teatro Auditorium.

Il movimento veicolare non è stato nei due giorni sostenuto, limitandosi agli spostamenti a breve distanza di quanti hanno preso l'auto per andare al bagno o a pranzo fuori il giorno di Ferragosto. Solo di mattina o verso sera si sono formate le solite «code» in viale Miramare. Più intenso il traffico sulla «202», di vetture straniere, con barca o caravan al traino, dirette, nei due sensi, da Sistiana ai valichi con la Jugoslavia per i soggiorni sulle coste istriane e dalmate. Solo pochi di questi turisti, che per lo più sfiorano Trieste, scendono in città per una breve visita di passaggio.

Sulle nostre arterie hanno vigilato le pattuglie dei carabinieri, della Polstrada, della Guardia di finanza, dei vigili urbani per prevenire e reprimere spericolate condotte di guida che sono alla base dei tanti incidenti che funestano il Ferragosto. Anche noi rivolgiamo agli automobilisti un appello alla prudenza, specie in occasione del massiccio rientro previsto per stasera, a conclusione del lungo weekend.







Ferragosto in tre foto riprese dall'obiettivo dei nostri Italfoto e Ukovich: dall'alto, turisti in abito «da vacanza» acquistano cartoline e souvenir; un «Aufwiedersehen» alla prossima estate di tre bardati motociclisti tedeschi, Frank, Knud e Mattias, che solo le diverse targhe permettono di riconoscere; infine, Grignano mare affollata come Riccione

I FERITI SONO DI SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sempre gravi i triestini ustionati nel campeggio

Sono residenti a San Dorligo della Valle e non a Muggia i coniugi triestini rimasti ustionati nell'autocampeggio di Sibinj, nei pressi di Segna. Lo abbiamo appreso ieri da Fiume, da dove finora erano giunte soltanto notizie frammentarie. Gli ustionati, Eligio Marassi, nato a Trieste 26 anni or sono e la moglie Loris nata nello stesso anno, abitano al numero 10 di San Dorligo dellla Valle e non a Muggia, in via Colarich 17.

Il nostro corrispondente da Fiume si è personalmente recato all'ospedale generale di Susak, dove ha appreso, da informazioni ufficiali, che gli ustionati sono ricoverati nella divisione chirurgia plastica in condizioni sempre molto gravi, specialmente per quanto riguarda l'uomo, Eligio Marassi. I medici dell'ospedale fiumano non hanno ancora sciolto la prognosi data la gravità e l'estensione delle ustioni di primo e terzo grado sull'ottanta per cento del corpo. La moglie Loris ha invece riportato ustioni di secondo e terzo grado nella misura del trenta per cento sulla parte destra della faccia. Pure del trenta per cento le ustioni riportate dalla diciottenne Cristina Depase, residente a San Dorligo della Valle come i Marassi, al dorso e alla coscia.

La quarta persona coinvolta nell'incidente Mladen Ravnic, e. a stato rilasciato subito dopo le medicazioni. Interrogato, non ha saputo dare un'esauriente spiegazione dell'incidente, dato che al momento cruciale si trovava presso l'entrata della tenda, venendo lievemente colpito dalle fiamme alle mani. È stata veramente una fortuna per lui: era in costume da bagno e se si fosse trovato più vicino avrebbe riportato ben più gravi ferite.

CONTINUA LA MESSE DI FURTI NEGLI APPARTAMENTI

Assorti davanti alla tivù non si accorgono dei ladri

Il bottino più consistente in un'abitazione di scala Joyce

Ferragosto lavorativo per i ladri, che non si sono lasciati sfuggire l'occasione di tanti appartamenti lasciati incustoditi dai padroni di casa recatisi al mare o a fare qualche scampagnata. Diversi furti, dunque, ma non grossi. Il primo colpo della giornata o, meglio, della nottata di Ferragosto, è stato compiuto da audacissimi malviventi che si sono intrufolati in una villetta di Barcola nonostante la presenza dei padroni di casa, che guardavano la televisione. L'audio ha coperto così i rumori dei malviventi, che sono entrati nella camera da letto attraverso le finestre aperte.

Poco prima dell'una, il padrone di casa, entrando nella stanza da letto ha notato la scomparsa dal comodino di una borsa nera contenente due libretti di assegni, un paio di occhiali da donna e un portafogli con la somma di circa 40 mila lire. Accortosi del furto, il derubato ha chiamato subito il «113».

Con il solito sistema del cacciavite e della spallata, ignoti malviventi si sono introdotti in un appartamento posto al primo piano di viale Campi Elisi 41. I ladri hanno frugato attentamente nella camera da letto buttando per terra tutta la biancheria sistemata negli armadi. Sono fuggiti con cinquantamila lire e diversi oggetti d'oro. La polizia è stata chiamata sul posto da Anna Bordon Glarot, che ha scoperto il furto.

Analogo colpo in via San Vito 17, pure al primo piano, nell'alloggio occupato dalla famiglia Giani. Nel giro di tre ore (tra le 20,20 e le 23,40) ignoti hanno forzato la porta d'entrata ed hanno perquisito a fondo l'alloggio impossessandosi di una pelliccia di martora e di due stecche di sigarette. Prima di lasciare l'appartamento i ladri hanno vuotato una bottiglia di liquore. Il padrone di casa, Alberto Giani, di 42 anni, ha telefonato alla polizia. Sul posto è accorsa una pattuglia della Volante (guardie Ferlizza e Zamparo).

Pure tracce di cacciavite sulla porta d'ingresso dell'appartamento di Carlo Sossi, al quarto piano di via Ginnastica 21. Rincasato con la moglie poco prima delle 20, dopo essere rimasto assente tutta la giornata, il padrone di casa ha avuto l'amara sorpresa di trovare la porta aperta e l'appartamento a soqquadro. Dalla camera da letto mancavano 300 mila lire in contanti e una catenina d'oro. Le guardie Freda e De Mattia hanno compiuto un sopralluogo, dando il via alle indagini.

Il colpo più grosso è stato compiuto invece nell'alloggio dell'impiegato Giuseppe Rosin, di 59 anni, abitante in Scala James Joyce 1, tra le 9 e le 16 del giorno di Ferragosto. I ladri, che hanno forzato con un cacciavite la serratura del cancello, hanno infranto un vetro della finestra per poter entrare. Nella libreria, tra i vari volumi, i ladri hanno trovato una busta contenente la somma di 981 mila lire. Nella fretta di fuggire gli ignoti hanno perduto un paio di occhiali da sole, che sono stati rinvenuti presso il cancello e sequestrati dall'appuntato Cucciardi accorso sul posto assieme alla guardia Mazzotta. Sono in corso indagini.

IN UNO STABILE DI VIA CORONEO

Attentato con il fuoco a un circolo sportivo

I danni ammontano a circa un milione di lire

Attentato con il fuoco non rivendicato da nessuno ai danni del circolo ricreativo sportivo «Julia» sito al secondo piano dello stabile n. 13 di via Coroneo. Il fuoco appiccato nella notte, ha danneggiato la porta d'entrata del circolo e annerito le pareti, causando un danno che supera il milione di lire. L'odore di fumo, salito fino al quarto piano, ha svegliato di soprassalto la pensionata Marta Iacomin vedova Maraspin, di 75 anni, la quale, pochi minuti prima delle 2 del mattino ha telefonato ai vigili del fuoco e al «113». I pompieri, accorsi prontamente con due autobotti, hanno spento le fiamme. Il brigadiere Modonutti della Volante, intervenuto con la guardia Driussi, ha trovato ai piedi della porta bruciacchiata un seghetto di ferro e uno scalpello, nonché un pezzo di tubo di gomma rossa e il tappo di plastica di una tanica. Gli ignoti attentatori hanno versato liquido infiammabile nell'interno del circolo utilizzando appunto il tubo di gomma. Per penetrare nello stabile i teppisti avevano infranto il vetro del portone d'ingresso all'altezza della serratura elettrica. Poi, infilata una mano, l'avevano fatta scattare.



In queste condizioni è stata ridotta la porta d'ingresso del circolo «Julia» di via Coroneo (Italfoto)

Gli agenti della Volante hanno immediatamente avvertito del fatto gli uomini della Digos, che sono intervenuti sul posto. È stato informato anche il vicepresidente del circolo, Mario Puppin, di 40 anni, abitante in via Roiano 2, il quale ha dichiarato di non capire il perché dell'attentato. Il circolo — ha sottolineato — non svolge attività politica né è collegato con organizzazioni di alcun genere, anche se opera nell'ambito del mondo cattolico.

Gli uomini della Digos stanno cercando in tutte le direzioni, in quanto veramente non riescono ad identificare gli attentatori.

Maggiore scrupolo

In breve tempo, due comunicati del consorzio sanitario della nostra provincia hanno messo in allarme la cittadinanza. Il primo, che risale a qualche settimana fa, riportava addirittura otto casi di poliomielite, ed era contenuto nel bollettino decadale delle malattie contagiose che regolarmente perviene al giornale.

Questa tremenda malattia, come noto, è stata seriamente combattuta negli ultimi anni dapprima col vaccino Salk e quindi, definitivamente, con quello messo a punto da Sabin. Ed è totalmente scomparsa dalle nostre zone, grazie ad una intelligente e capillare campagna di prevenzione. Pienamente comprensibile, quindi, lo stato d'animo di tanti genitori, e la loro viva preoccupazione. Poi, d'improvviso, una precisazione dell'ufficiale sanitario: non di poliomielite si trattava, ma di parotite. Un banale errore di trascrizione...

Il fatto era già grave. Ma non basta: è di qualche giorno fa la notizia di un decesso per salmonellosi. Altre preoccupazioni. Anche in questo caso si è trattato di un errore: la causa diretta della morte — è lo stesso consorzio sanitario a informarci — non è imputabile alla salmonellosi, ma ad un complesso di cause che avevano debilitato un organismo già provato da altri mali e dagli anni.

Queste comunicazioni alla stampa rivestono notevole delicatezza: è doveroso, pertanto, porre in esse un maggiore scrupolo.

r. p.

ERA RICERCATO PER AVER TENTATO DI VIOLENTARE UNA GIOVANE CONNAZIONALE

Mancato «playboy» jugoslavo tratto in arresto dalla Mobile

Ha trascorso il Ferragosto al Coroneo il cittadino jugoslavo accusato di tentata violenza carnale ad una sua connazionale, la venticinquenne Gordana Dinic, dattilografa, da Zagabria. L'uomo, grazie ad una fotografia ritrovata dalla polizia nella casa abbandonata di via del Monte dove sarebbe avvenuta l'aggressione, è stato rintracciato da una pattuglia della Mobile. La foto, riprodotta in decine di copie dagli specialisti del gabinetto scientifico della questura era stata consegnata a tutte le pattuglie della Volante. Così la mattina di Ferragosto, poco prima delle 8, le guardie Moca e Cucumazzo, transitando con la «Giulia» per via Udine, hanno notato l'uomo che stava svoltando in via Pauliana.

Prima di fermarlo, le guardie hanno dato un'occhiata alla foto e lo hanno guardato bene in faccia. Non c'era alcun dubbio: era proprio l'uomo che cercavano. I poliziotti hanno fermato l'autoradio e sono scesi, chiedendogli i documenti. Lo straniero ha detto di non averne, per cui è stato fatto salire sulla «Giulia» e condotto in questura. Negli uffici della Mobile ha dichiarato di chiamarsi Voijsav Mihajlovich e di avere 42 anni. Addosso aveva due passaporti: uno jugoslavo, intestato al trentottenne Zunimir Vuksic, residente a Zagabria,



L'uomo dei due passaporti

e l'altro austriaco appartenente a Johannes Matthias Gundert, di 21 anni. Nella cintola dei pantaloni aveva infilata una pistola scacciacani: l'arma che aveva puntato contro la giovane sua connazionale sperando di intimorirla e di poter così abusare di lei.

In questura l'uomo ha ammesso i fatti, sostenendo però di non aver voluto usare violenza alla donna che era entrata volontariamente nella casa.

Cristallo infranto — Vandali ferragostani hanno infranto con un sasso il cristallo del negozio Pulisecco Mary, di via Pasteur 39.

«Toccata» di scooter

In via Carducci, all'imbocco di via Valdirivo, due scooter si sono «toccati» ieri pomeriggio, facendo perdere l'equilibrio ai rispettivi conducenti. Uno, la guardia giurata Alfredo Srebout (58 anni, via Ucekar 2), ha riportato la sospetta frattura della clavicola sinistra.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giacinto — Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 20.10; la luna si leva alle 12.30 e cala alle 23.24. Temperatura massima gradi 24.3, minima gradi 20; pressione millibar 1011,6 in aumento; umidità 83 per cento; vento km 5 da Sud; mare quasi calmo; pioggia caduta millimetri 7,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta all'1 con cm 11 e alle 13.49 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 6.54 con cm 25 e alle 20.39 con cm 15 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304, piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

DALLA COSTA DEI BARBARI A GRIGNANO E BARCOLA

La festa pagana dell'estate



Ferragosto all'insegna delle 3 T, alla Costa dei Barbari: tatuaggi, trambusto e topless. Hippies tatuati anche sulle cosce, senza problemi d'igiene; ragazze in clan con la smania di eguagliare i maschi; tende e sacchi a pelo con giovani dai capelli lunghi e dai vecchi sudori; famiglie con bimbi vocianti che volevano mostrare a tutti, oltre che a papà, mamma e zii, le loro prodezze subacquee; una massiccia presenza di topless e di gente nuda e l'assenza — come mutano i tempi... — dei carabinieri che esattamente un anno fa (Ferragosto 1979) spararono in aria per spaventare i nudisti. Oggi, non li spaventa più nessuno. Nessuno se ne cura. Ognuno fa ciò che gli aggrada. Ognuno prende il sole come vuole: chi con e chi senza. Senza problemi.

In alto, sulla costiera, una fila ininterrotta di auto in attesa: piccoli forni per l'ultima sudata. Grigliate sulla spiaggia per aggiungere caldo al caldo, falò serali, partite di scala quaranta. Divertirsi, un obbligo. Questo il Ferragosto fuori porta o, meglio, oltre la galleria naturale. Un Ferragosto casalingo, un po' proibito con il sole che al tramonto era una grande luce rossa.

E la festa pagana dell'estate. Una festa che vuole allegria, baldoria, rumore anche da chi ne ha poca voglia. E i triestini rimasti in città l'hanno celebrata al mare.

GIORNALE DI TRIESTE

IRPEF '77: L'ELENCO DEI NOMI PIÙ COLPITI DAL FISCO

Alfabeto dei contribuenti

Concluso l'elenco dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste, pubblichiamo quello dei maggiori contribuenti degli altri Comuni della provincia. Sono qui riportati i nomi di coloro che, nella dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sulle persone fisiche per il 1977, hanno dichiarato un reddito annuo netto (detratti cioè gli oneri deducibili) superiore alla cifra di sette milioni.

Va ricordato che il reddito del marito non è cumulato con quello della moglie; il reddito di quest'ultima è riportato subito dopo quello del marito, solo se superiore ai sette milioni.

DUINO AURISINA

Leghissa Francesco 14 milioni 891 mila; Leghissa Giovanni (18-6-1927) 7 milioni 272 mila; Leghissa Giovanni (2-2-1936) 7 milioni 896 mila; Leghissa Giovanni (20-4-1931) 7 milioni 16 mila; Leghissa Giuseppe 7 milioni 175 mila; Leghissa Irma 8 milioni 503 mila; Leghissa Leopoldo 12 milioni 212 mila; Leghissa Vittorio 7 milioni 96 mila; Legisa Dragomir 10 milioni 549 mila; Lenarduzzi Elvira 8 milioni 398 mila; Lenarduzzi Remigio 11 milioni 100 mila; Lescovec Bruno 7 milioni 111 mila; Lin Carlo 7 milioni 59 mila; Logar Vladimiro 12 milioni 353 mila; Lorenzutti Sergio 7 milioni 964 mila.

Lorigliola Luigi 7 milioni 773 mila; Lucchese Antonio 15 milioni 982 mila; Lupinc Bozidar 9 milioni 242 mila; Maggiore Michele 15 milioni 145 mila; Maggiore Orlando 15 milioni 430 mila; Makovec Piero 39 milioni 94 mila; Malisan Bruno 9 milioni 807 mila; Malusà Ermanno 7 milioni 344 mila; Manfreda Mario 8 milioni 739 mila; Marangon Rodolfo 8 milioni 869 mila; Marchesan Franco 7 milioni 368 mila; Marchesan Giuseppe 10 milioni 820 mila; Marchese Alfio 21 milioni 170 mila; Marchio Bruno 25 milioni 642 mila; Marin Francesco 7 milioni 465 mila.

Martini Giovanni 7 milioni 29 mila; Mascherini Marcello 35 milioni 330 mila; Masella Vincenzo 7 milioni 814 mila; Gaio in Masella Rossana 7 milioni 71 mila; Masten Carlo 7 milioni 189 mila; Matitti Nicolò 10 milioni 42 mila; Matteucci Oliviero 8 milioni 192 mila; Matulich Bruno 7 milioni 401 mila; Mayer Alberto 10 milioni 629 mila; Mazzon Aldo 8 milioni 475 mila; Medelin Ezio 7 milioni 648 mila; Meggiolaro Umberto 9 milioni 120 mila; Mele Augusto 8 milioni 212 mila; Mervi Bruno 7 milioni 47 mila.

Mervi Ferdinando 10 milioni 300 mila; Mervic Vittorio 9 milioni 82 mila; Midena Giorgio 10 milioni 35 mila; Miklovsic Zelimir 67 milioni 2 mila; Leghissa in Miklovsic Danica 53 milioni 481 mila; Milic Alessandro 7 milioni 174 mila; Milic Franco 7 milioni 820 mila; Milic Maria 7 milioni 55 mila; Milloch Giovanni 7 milioni 437 mila; Milocco Giorgio 9 milioni 784 mila; Miniussi Ferruccio 7 milioni 636 mila; Miot Giovanni 10 milioni 818 mila; Missaglia Antonello 10 milioni 716 mila; Moradei Raffaello 9 milioni 527 mila; Moratto Giovanni 8 milioni 22 mila; Moro Emilio 11 milioni 152 mila.

Franceschini in Muiesan Anna 7 milioni 230 mila; Nevieron Fedoro 10 milioni 128 mila; Nichols Nancy 32 milioni 507 mila; Nisticò Cesare 7 milioni 733 mila; Nuvoloni Pasquale 8 milioni 996 mila; Orsini Pietropaolo 12 milioni 840 mila; Franco in Orsini Giuliana 13 milioni 40 mila; Ostan Isidoro 8 milioni 966 mila; Pacchioni Paolino 7 milioni 184 mila; Pacelli Gualtiero 10 milioni 212 mila; Pacor Giovanni 7 milioni 691 mila; Rebula in Pacor Bozica 8 milioni 233 mila; Pacor Luigi 7 milioni 643 mila; Pacorig Mario 7 milioni 9 mila.

Pagnolli Benito 27 milioni 72 mila; Pahor Giorgio 12 milioni 582 mila; Pahor Giuseppe 7 milioni 668 mila; Pahor Mario 8 milioni 440 mila; Palaskov Begov Paolo 12 milioni 236 mila; Palmegiano Giovanni 10 milioni 332 mila; Pampalone Salvatore 9 milioni 633 mila; Pangos Giuseppe 7 milioni 639 mila; Papo Lucio 14 milioni 858 mila; Parentin Emilio 8 milioni 128 mila; Pastrovicchio Andrea 10 milioni 662 mila; Paulon Angelo 9 milioni 890 mila; Pecchiari Ortensia 16 milioni 167 mila; Pecikar Federico 9 milioni 617 mila; Pelizzon Spartaco 14 milioni 745 mila; Pellicioli Carlo 7 milioni 581 mila.

Pelloni Gualtiero 54 milioni 733 mila; Peric Luciano 8 milioni 899 mila; Pernarcic Antonio 7 milioni 729 mila; Pernarcic Federico 8 milioni 179 mila; Pernarcic Rodolfo 8 milioni 261 mila; Pernarcich Giuseppe 7 milioni 89 mila; Pernarcich Miroslavo 7 milioni 159 mila; Perossa Arduino 7 milioni 419 mila; Perossa Arnaldo 10 milioni 556 mila; Pertot Clemente 7 milioni 311 mila; Pertot Egone 7 milioni 361 mila; Pertot Gregorio 9 milioni 708 mila; Pertot Marco 9 milioni 920 mila.

Pacorini in Pertot Vida 11 milioni 323 mila; Pertot Nadia 14 milioni 122 mila; Petelin Giuseppe 7 milioni 353 mila; Petelin Miroslavo 8 milioni 314 mila; Petelin Vittorio 7 milioni 189 mila; Petronio Marina 13 milioni 51 mila; Pezzicari Casimiro 8 milioni 741 mila; Pieri Guglielmo 11 milioni 382 mila; Piller Fabio 13 milioni 927 mila; Pini Renato 13 milioni 336 mila; Pino Carlo 11 milioni 833 mila; Piperata Carlotta 7 milioni 279 mila; Pizziga Verino 7 milioni 355 mila; Politi Giuseppe 20 milioni 442 mila; Porcile Giuliano 11 milioni 336 mila; Posarelli Giovanni 36 milioni 498 mila; Postogna Bruno 7 milioni 649 mila.

Puglia Antonio 8 milioni 52 mila; Pugliese Mario 7 milioni 37 mila; Pupis Boris 7 milioni 824 mila; Pupis Stanislao 18 milioni 669 mila; Quaglia Renato 10 milioni 358 mila; Radovich Davorino 7 milioni 93 mila; Rauber Federico 7 milioni 697 mila; Ravagnan Francesco 9 milioni e mille; Redivo Bruno 17 milioni 379 mila; Rigo Fabio 9 milioni 636 mila; Rocco Giovanni 11 milioni 240 mila; Rogelja Pietro 7 milioni 228 mila; Rasano Giovanni 7 milioni 318 mila; Rosini Edoardo 7 milioni 445 mila.

Russo Ciro 15 milioni 334 mila; Sala Silvio 7 milioni 600 mila; Salvagno Nazario 8 milioni 488 mila; Santagati Nereo 9 milioni 4 mila; Santini Albino 9 milioni 340 mila; Sapio Alessandro 15 milioni 535 mila; Sasso Carlo 7 milioni 283 mila; Secco Giuseppe 7 milioni 359 mila; Sedmach Oscar 7 milioni 577 mila; Segrado Annio 11 milioni 857 mila; Sepini Matteo 7 milioni 392 mila; Seraval Pietro 7 milioni 57 mila; Riosa in Seriani Evelina 7 milioni 685 mila; Seriani Ruggero 8 milioni 172 mila; Serli Pietro 7 milioni 216 mila; Skabar Miroslavo 10 milioni 879 mila.

Skerk Albino 7 milioni 317 mila; Skerk Florio 8 milioni 996 mila; Skerk Giuseppe 7 milioni 631 mila; Skerk Luigi 7 milioni 84 mila; Skuric Mirko 10 milioni 712 mila; Sorgo Luciano 7 milioni 714 milioni; Sossi Giuseppe 22 milioni 424 mila; Sossi Luciano 8 milioni 657 mila; Spadarotto Giuseppe 8 milioni 95 mila; Span Radislao 16 milioni 548 mila; Spanghero Sergio 7 milioni 797 mila; Spech Emilio 7 milioni 564 mila; Spetic Andrea 8 milioni 230 mila; Sponza Domenico 7 milioni 715 mila; Sposito Paolo 10 milioni 725 mila.

Squizzato Lino 10 milioni 853 mila; Stanissa Rodolfo 7 milioni 297 mila; Stolfa Branko 9 milioni 83 mila; Stolfa Francesco 7 milioni 40 mila; Stolfa Miroslavo 7 milioni 127 mila; Stradi Mario 9 milioni 117 mila; Suligoj Silvio 8 milioni 29 mila; Sulini Virgilio 11 milioni 429 mila; Svara Guido 7 milioni 64 mila; Tantulli Scipione 8 milioni 275 mila; Tanze Augusto 7 milioni 539 mila; Tanze Vittorio 12 milioni 493 mila; Terpin Claudio 7 milioni 273 mila; Terzoni Francesca 10 milioni 576 mila; Terzoni Vittorio 7 milioni 197 mila.

Tinta Deodato 8 milioni 221 mila; Tinta Graziano 7 milioni 110 mila; Tinta Mario 27 milioni 504 mila; Gabrielli in Tomasella Lidia 11 milioni 9 mila; Tomasini Mario 8 milioni 349 mila; Tonon Luciano 7 milioni 467 mila; Torbianelli Dario 8 milioni 198 mila; Toti Muzio 15 milioni 971 mila; Trampus Giovanni 8 milioni 422 mila; Trampuz Giuseppe 7 milioni 60 mila; Trebitz Ernesto 10 milioni 725 mila; Triglau Antonio 9 milioni 740 mila; Urizio Giorgio 9 milioni 721 mila; Usai Giovanni 11 milioni 288 mila.

Usai Mario 7 milioni 428 mila; Uxa Fulvio 8 milioni 56 mila; Valastro Giuseppe 9 milioni 111 mila; Valdre Giulio 7 milioni 91 mila; Valente Mariano 8 milioni 144 mila; Varin Graziano 7 milioni 906 mila; Vecchiet Dino 7 milioni 957 mila; Venturi Mauro 8 milioni 474 mila; Verri Carlo 7 milioni 693 mila; Zaccaria in Verri Vera 8 milioni 710 mila; Verzegnassi Guido 10 milioni 310 milioni; Vidulli Walter 11 milioni 116 mila; Vittor Lucio 7 milioni 297 mila; Volari Tullio 8 milioni 960 mila; Vrabec Giuseppe 8 milioni 807 mila; Zadnich Emilio 19 milioni 231 mila.

Zampietti Paolo 11 milioni 433 mila; Zanolla Giancarlo 8 milioni 445 mila; Zanolla Giustiniano 9 milioni 14 mila; Zavadlav Dina 17 milioni 829 mila; Zbogar Orlando 7 milioni 158 mila; Zeriali Vladimiro 7 milioni 507 mila; Zerlin Agostino 7 milioni 291 mila; Zidaric Giovanni 7 milioni 504 mila; Zidaric Guido 11 milioni 137 mila; Zoli Elio 8 milioni 12 mila; Zoli Giorgio 7 milioni 80 mila; Zorn Charlotte 23 milioni 6 mila; Zorzut Giulio 7 milioni 85 mila;Zucca Giuseppe 7 milioni 737 mila; Zupicic Antonio 9 milioni 162 mila; Zuzek Giuseppe 7 milioni 324 mila.

(continua)

ORE DELLA CITTA'

L'Alpina sul Cergnala

Domenica 24 agosto la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Sella Nevea con salita escursionistica del Monte Cergnala (2344 m) nel gruppo del Canin, per la «Forca sora Poviz». Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Parco di Fusine

La Farit ha in programma per domenica 21 settembre una gita in corriera a Fusine con visita guidata a quel parco naturale regionale. Per informazioni gli interessati possono telefonare ogni sera dalle 19 alle 20 al numero 732320.

Scuola per infermieri

Nella scuola «Giulio Ascoli» per infermieri professionali sono aperte sino al 31 agosto prossimo le iscrizioni al corso triennale. Titolo di studio per l'ammissione è l'idoneità alla III superiore; l'età minima è di 16 anni.

«Alcolisti anonimi»

Opera anche a Trieste una sezione della nota organizzazione internazionale Alcolisti anonimi. Funziona sulla base dell'aiuto reciproco tra persone afflitte dallo stesso grave problema, nello spirito che «nessuno può aiutare un alcolista meglio che un alcolista». Gli interessati possono telefonare al numero 793617 dalle 15 alle 19 del lunedì e il venerdì dalle 17 alle 19.

Tennis serale al Cmm

Sui campi di tennis del Cmm «N. Sauro», viale Miramare 107, si giuoca nuovamente in notturna. Prenotazioni ed informazioni tel. 410026.

Al Bagaglio

Piazza della Borsa 15, vendita promozionale con sconti fino al 50% su tutti i modelli delle collezioni primavera-estate '80 di Armani, Missoni, Callaghan, Complice, Krizia, C. Dior, Valentino, Cavalli, Pasquali, Maud Frizon. (Comunicato al Comune di Trieste in data 30.6.80 legge 19.3.80 n. 80 dal 5.7.80 al 5.9.80).

Nozze d'oro

Nella chiesa di Gesù divino operaio, oggi alle 11.30, i coniugi Francesco e Filomena Palermo rinnoveranno il rito che li fece sposi a Bitonto il 17 agosto 1930. Nella lieta occasione saranno accanto a loro i sei figli, i generi, le nuore e nipoti. Felicitazioni vivissime.

Festeggiano oggi i cinquant'anni del loro matrimonio, celebrato il 17 agosto 1930 nell'ufficio di stato civile di Trieste, i coniugi Ernesto e Serafina Pieri. Accanto a loro, a festeggiarli, ci saranno i figli, le nuore, i nipoti, tanti parenti e amici. Auguri e felicitazioni anche da parte nostra.

Per Rosa Zudini e Vincenzo Michelucci è gran festa. Infatti il 17 agosto 1930 si univano in matrimonio nella chiesa di San Lorenzo a Servola. Oggi, esattamente dopo cinquant'anni, si ritrovano, circondati da una «zaia» di nipoti, a festeggiare la ricorrenza alla vecchia maniera servolana: tutti assieme, con codazzo di parenti e conoscenti, in giro per il rione a ricordare gli anni felici trascorsi uniti. Auguri vivissimi.

La legge della vita

Una giornata particolare

Una convivenza da ring. Da oltre vent'anni, un pensionato e una sarta vivevano assieme e l'unione sarebbe stata anche felice se l'uomo non avesse avuto una congenita allergia per l'acqua. Si ubriacava quasi quotidianamente e con altrettanta frequenza litigava con la donna, la percuoteva e la gratificava di tutti gli insulti possibili e immaginabili. E lei zitta per non peggiorare le cose. Se anche la pazienza dei santi ha un limite, figurarsi quella dei comuni mortali.

Una notte l'uomo passò il segno e, appena messo piede nell'alloggio, destò l'amante con una robusta zampata sulle spalle; poi l'afferrò per i capelli trascinandola in cucina e, additandole la casa, le annunciò che in un battibaleno avrebbe fracassato ogni cosa. Terrorizzata, la donna riuscì a divincolarsi e a correre verso la camera da letto. Il pensionato la rincorse, ella gli sfuggì, lo chiuse a doppia mandata nella camera e poi si precipitò a telefonare al «113».

L'intero caseggiato era ormai sveglio. Una macchina della polizia accorse sul posto, gli agenti liberarono il prigioniero il quale, appena uscito, li aggredì selvaggiamente. Venne arrestato e, interrogato all'indomani, ammise di avere bevuto ma aggiunse che quel giorno tutte le cose gli erano andate storte. Aveva smarrito l'accendino, litigato con un amico e sulla strada di casa aveva incontrato un tizio che ha sempre avuto il potere di farlo uscire dai gangheri. Sarà stato anche così ma fu comunque incriminato per resistenza a pubblico ufficiale.

Patrocinato dall'avv. Giampaolo Tamaro, la vittima del brutto incontro viene processata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Macchiarella e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Morrone, e sulla sua giornata nera scende la sentenza che gli infligge quattro mesi di reclusione con i benefici. Non andrà in carcere, ha rifatto la pace con la sua donna e la loro convivenza continua malgrado il round giudiziario. Se amore senza baruffa fa la muffa, il loro è destinato ad essere fresco come una rosa da qui all'eternità.

mir

SEGNALAZIONI

Fracassoni indisturbati

Ci avviamo ormai alla fine dell'estate e la campagna «anti-fracassoni» è stata una delusione per il cittadino al di sopra dei vent'anni e senza motorino. Solleciti d'interventi e reclami a poco sono serviti. Nella mia zona, via Grossi - piazzale di Montuzza - S. Giusto - via Guerrazzi (bellissimo motodromo anche se la prima via ha un senso vietato, di cui ci si fa un baffo, e l'ultima è cieca) non è cambiato niente dopo varie telefonate ai vigili urbani, perché gli eventuali interventi non hanno per nulla sgomentato i disturbatori, che hanno continuato imperterriti le loro gincane.

Mi ha lasciata perplessa la comprensione dimostrata dal dott. Galazzi nella intervista pubblicata sul «Piccolo» giorni orsono. «Cosa vuole, è la loro stagione», ha detto a chi lo intervistava. Ora, io prego lui di venire a S. Giusto dalle 14 alle 2 della notte (non è che le mattinate siano silenziose): potrà così deliziarsi con il rumore continuo di motorette che fanno centinaia di giri, con un cinema all'aperto per sordi, cani di un canile che ululano, auto ferme con la radio a tutto volume. Lettera firmata.

Restauri in Pescheria

Con riferimento alla segnalazione apparsa sul «Piccolo» del 23 luglio scorso con il titolo «La Pescheria bella e trascurata», l'amministrazione comunale assicura il cortese segnalante e tutti i cittadini preoccupati per il giusto decoro dei nostri edifici pubblici che l'intendimento dell'amministrazione stessa è volto, senz'altro, a porre rimedio nel più breve tempo possibile alla situazione denunciata.

In proposito si fa presente che un intervento di non trascurabile entità è stato compiuto non più tardi di due anni fa, con vari lavori di rifacimento degli intonaci esterni e delle strutture accessorie del tetto, il tutto con una spesa di oltre 21 milioni.

Certamente quanto già fatto non è ancora sufficiente, considerate anche le particolari condizioni di deterioramento cui l'edificio è soggetto (strutture in diversi punti molto vecchie, esposizione alla corrosione salina, ecc.).

Ed è proprio ponendo attenzione all'urgenza dettata da tali particolarità, che l'amministrazione ha previsto un prossimo intervento risanatorio di mole decisamente più ampia di quelli già effettuati in passato e che interesserebbe, nella loro globalità, sia le parti esterne che gli interni dello stabile, con particolare riguardo alla tinteggiatura di tutte le parti metalliche (telai, finestrature, cancellate, cupola e torretta dell'orologio), alla revisione delle grondaie e dei cornicioni in cemento armato, alla ristrutturazione degli esistenti uffici comunali e della cooperativa pescatori.

Non dubiti il lettore, che, per quanto possibile, la salvaguardia del civico patrimonio, in particolare di quello storicamente ed esteticamente più rappresentativo della nostra città, è tra le preoccupazioni primarie di questa amministrazione.

Un'opinabile contravvenzione

Un vicebrigadiere (o brigadiere) dei vigili urbani, la sera del 12 agosto, ha elevato contravvenzione alla mia fidanzata mentre transitava all'incrocio tra la galleria Sandrinelli e la via Madonnina. Il motivo: una delle due lampadine della targa spenta e lo scarico... «rumoroso».

Alla mia osservazione che in fondo può succedere di non accorgersi di una lampadina che tra l'altro, si poteva cambiare in un momento, mi è stato risposto: «Bisogna che sia sempre a posto, e, se adesso voglio, mi metto cento metri più avanti e vi verbalizzo nuovamente l'infrazione».

Per quanto riguarda lo scarico rumoroso (opinabile) faccio presente che io abito in via Flavia, in prossimità dell'incrocio con la via Brigata Casale, e che aspetto di vedere da mesi (anni!) una pattuglia fermare i veri «fracassoni», ai quali in teoria è stata dichiarata guerra, che transitano a tutto gas in moto, scarico aperto, fregandosene anche del semaforo. Lettera firmata.

Soddisfatto dell'operazione

Recentemente (e non sono il solo) sono stato operato di ernia discale bilaterale, molto bene, dal direttore e dalla sua giovane équipe della clinica ortopedica, non di Bologna, di Padova, di Ancarano, di Udine o di altre città, ma di Trieste. Lettera firmata.

Coincidenze a Verona

In relazione a quanto pubblicato l'8 agosto nella rubrica «Segnalazioni» sotto il titolo «Coincidenze a Verona», la direzione compartimentale delle Ferrovie precisa che il treno rapido 954 Trieste - Milano - Genova, con l'orario in vigore, ha anticipato di 10 minuti la partenza da Trieste per compensare in parte l'aumento degli allungamenti di percorrenza richiesti per i lavori di migliorie alle linee. Ciò nonostante, non è stato possibile mantenere la coincidenza che il treno in argomento realizzava, con il precedente orario, a Verona, con il treno espresso 284 per il Brennero. Quest'ultimo, inoltre, per gli stessi motivi, è stato anticipato di 4 minuti in partenza da Verona. Il caso lamentato è stato portato all'attenzione della direzione generale per l'esame e gli interventi.

Bagni al Ferroviario

L'ufficiale sanitario consortile dott. Romano Botteghelli precisa che non è mai stato concesso il permesso di balneazione marina nel tratto di mare che va dall'Ente porto all'ex Cedas (e pertanto è compreso anche il bagno Ferroviario).

Tale divieto è motivato dal fatto che i risultati microbiologici delle analisi dei campioni di mare, eseguiti periodicamente, sono superiori, spesso di poco, ai valori massimi stabiliti dal ministero della sanità.

Consigli rionali

Altipiano Ovest. — Il consiglio rionale si riunirà domani, alle 18, nella sua sede di Prosecco 220, con all'ordine del giorno il parere obbligatorio sul centro turistico di Santa Croce e quello su una richiesta di locazione di terreno comunale.

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Una scelta nonviolenta

Le ragioni di chi si oppone alle centrali nucleari

Come obiettore di coscienza, e quindi come «parte in causa», chiedo di volermi cortesemente concedere ospitalità sul «Piccolo» per una replica alle osservazioni contenute nell'articolo di Emilio Bonomi apparso il 13 agosto («Il fascino dell'inutile»). Parlando di consumismo e nonviolenza, Bonomi si rammarica del fatto che gli obiettori di coscienza italiani, trascurando «l'anima etico-religiosa» della nonviolenza di tipo gandhiano, si dedichino, con motivazioni puramente ecologiche, soltanto alla contestazione del programma elettronucleare italiano.

Vorrei innanzitutto osservare che la nonviolenza non è una religione, né Gandhi ha mai preteso di essere un profeta come Cristo o Maometto, ma semmai un leader politico. Di fatto gli antimilitaristi e nonviolenti italiani (che non si riducono ai soli obiettori di coscienza) hanno per la maggior parte una formazione culturale laica, cosa che naturalmente non impedisce loro di possedere precisi principi morali. Da cos'altro dipenderebbe, infatti, la scelta nonviolenta, se non dall'applicazione concreta di alcuni valori etico-politici (rifiuto di ogni forma di sopraffazione, riconoscimento della fondamentale uguaglianza tra gli uomini, rifiuto di ogni alienazione ed autoritarismo, ecc.)?

Obiettori ed antimilitaristi non si limitano alla lotta contro i programmi nucleari del governo ma, compatibilmente con le loro forze limitate e con l'attenzione, molto scarsa in verità, che mass media, forze politiche e sociali concedono alle loro iniziative, cercano di diffondere e approfondire i propri ideali e le proprie proposte; a questo servono le marce antimilitariste, i dibattiti, le manifestazioni, ecc.

Oltre a ciò, è importante ricordare che la maggior parte degli obiettori svolgono il loro servizio civile, sostitutivo di quello militare, presso enti assistenziali di vario tipo (per esempio, a Trieste, tra gli handicappati della «Comunità Famiglia» di Opicina) supplendo, almeno in parte, alle gravi carenze delle strutture pubbliche in questo settore e compiendo un servizio certo molto più utile alla società dei 12 mesi spesi ad imparare i 1000 e 1 modi per ammazzare il prossimo.

La scelta antinucleare degli antimilitaristi italiani (come quella dei loro «colleghi» francesi, tedeschi, svedesi, americani, ecc.) ha anch'essa precise motivazioni etico-politiche, derivanti dalla stretta connessione esistente tra gli usi «pacifici» e quelli militari dell'energia atomica. Com'è noto, infatti, molti paesi hanno estratto ed estraggono dai «rifiuti» radioattivi, che ogni centrale elettronucleare produce in abbondanza, il materiale necessario alla costruzione di bombe atomiche. Sono inoltre sempre più frequenti i casi di furti di materiale radioattivo (originariamente destinato ad usi «civili») perpetrati da misteriose organizzazioni legate ai servizi segreti di qualche paese «emergente» e presto, forse, a gruppi terroristici.

Questi fatti, e l'intrinseca pericolosità degli impianti nucleari, costringono inevitabilmente i paesi che possiedono centrali nucleari ad istituire pesantissimi (e costosissimi) sistemi di controllo polizieschi, non solo sulle centrali e su coloro che vi lavorano, ma anche sulle zone adiacenti, sui loro abitanti, su tutto il «ciclo» del combustibile nucleare, dalla miniera all'impianto di arricchimento, per finire con il deposito dei rifiuti radioattivi (che dovrà essere sorvegliato, com'è noto, per migliaia di anni). Si arriva, così, ad una gravissima «militarizzazione del territorio» e dell'intera società. Per non parlare di quello che potrebbe succedere, in caso di guerra, dopo un attacco ad una centrale nucleare...

Se Gandhi non si è occupato di centrali nucleari è perché al suo tempo (fu assassinato, come si sa, nel 1948) semplicemente non esistevano ancora. Mi permetto però di credere che, se fosse ancora vivo, sarebbe probabilmente al fianco degli antinucleari.

Più in generale, la scelta ecologica degli antimilitaristi di tutto il mondo (di questa scelta la battaglia antinucleare è solo uno degli aspetti) mi sembra del tutto coerente con gli ideali della nonviolenza. Difendere gli equilibri ecologici del nostro pianeta significa infatti in primo luogo battersi per modificare il dissennato «modello di sviluppo» che regge le economie di quasi tutti i paesi e che si fonda sullo sfruttamento illimitato e distruttivo di risorse per loro natura limitate (non soltanto il petrolio e gli altri minerali, ma anche le foreste, l'acqua, l'aria, ecc.), nonché sulla produzione sempre crescente di «beni» inutili e quasi sempre effimeri.

È proprio questo assurdo ed illusorio concetto di sviluppo a rendere necessario, per la propria autoconservazione, il consumismo che Bonomi giustamente depreca. Quello che gli antimilitaristi hanno compreso è che la lotta per una società più giusta, più umana e meno violenta non può essere disgiunta dalla lotta contro gli sprechi di ogni genere e contro lo sviluppo industriale illimitato e distruttivo. Scusandomi per la lunghezza della lettera, porgo i miei più distinti saluti, Dario Predonzan.

Piccolo albo

Un allievo della squadra di pallanuoto di Varese ospite della Pallanuoto Trieste, ha smarrito al bagno Ausonia il portafogli contenente la carta d'indentità ed altri documenti. Il cortese rinvenitore è pregato di telefonare al numero 814912.

E' stato ritrovato un cane di razza Collie, con al collo la targhetta n. 2952 rilasciata dal Comune di Trieste. Il proprietario può telefonare al 272762.

GIORNALE DI TRIESTE

VIAGGIO NELLE REALTÀ DEL RIONE PIÙ POPOLOSO DELLA NOSTRA CITTÀ

La «repubblica» di S. Giacomo

Alta percentuale di anziani - Carenza di servizi sociali e strutture sportive

2.

Quando capita di sentire qualche vecchio sangiacomino dire con sommo compiacimento «Ah San Giacomo, San Giacomo xe... una repubblica» non occorre sorridere, ma vagliare con attenzione quanto di vero ci sia in queste parole saggiamente popolari. Perché innegabilmente S. Giacomo resta un baluardo, uno degli ultimi, di vita e tradizioni schiettamente popolari, che conserva gelosamente un poco polverose ma non completamente dimenticate, con il ricordo delle sue origini e prerogative di città fuori dalle mura. E San Giacomo è anche un'isola quando il vizio comune è quello di salpare per il continente. Rimangono i vecchi tra le vecchie strutture.

Si è già parlato di S. Giacomo proletario, serbatoio di lavoratori, quasi microcittà stile alveare inglese di metà-fine ottocento. Si deve parlare adesso delle strutture che hanno accompagnato e accompagnano tuttora questo suo aspetto determinante e non ancora cancellate. Le case popolari, con bassi affitti, i casermoni senza aria e senza spazio, l'inghiottimento di ogni zona verde hanno cementato in San Giacomo questa solida aria di quasi appendice della fabbrica, del cantiere, dell'arsenale, un contorno preciso a una realtà regolata a suon di turni di lavoro e di bisogni immediati.

Ma la realtà cambia, i fili diretti che collegavano San Giacomo alla zona industriale di allora hanno subito deviazioni se non delle proprie rotture, il contorno si è man mano modificato, San Giacomo no. E' stato lasciato lo stesso vestito su un organismo che invece è profondamente cambiato.

Si diceva di un'alta percentuale di anziani; pur San Giacomo non si trova in grado di garantire un'equa rispondenza ai loro bisogni; presenta carenze preoccupanti come mancanza di ambulatori e l'esistenza di un unico ufficio postale, quando è stata assodata l'altissima percentuale di pensioni Inps. Le stesse anomalie di carattere urbanistico si ritorcono contro le vecchie generazioni: la fascia che va da via Molina a Vento praticamente sino a via dell'Istria dimostra nel suo interno una più marcata carenza di servizi sociali, un quasi abbandono, che naturalmente corrisponde a maggior concentrazione di abitanti anziani.

Ma non finiscono con tale problema le dolenti note. Anche per i giovani non tutto fila liscio come l'olio e soprassedendo al problema delle scuole su cui si va versando fiumi d'inchiostro, ma di cui sembra tuttora ignorata la reale drammatica consistenza e la non impossibile via d'uscita, si dimostra una volta di più il mancato amalgama dei giovani non specificatamente alla realtà rionale ma, direi, a quella triestina.

Lo sport ha una funzione saldatrice molto spesso ignorata e se svolto con intenti ricreativi può in determinati casi riavvicinare il giovane alla realtà cittadina purché le varie associazioni siano messe in grado di operare più attivamente e marcatamente. Pochi rioni soffrono di mancanza di strutture adibite all'attività sportiva come San Giacomo. Prova ne sia che il Gruppo sportivo San Giacomo, gratificato di una stella di bronzo per meriti sportivi, si trova a svolgere la sua intensa attività in spazi reperiti alquanto fortunosamente e sia costretta suo malgrado a eliminare dal proprio raggio d'azione determinate discipline per mancanza di impianti adeguati e soprattutto di fondi.

Nonostante tutto non si persiste dall'agire e attraverso manifestazioni che pur non presentano alcunché di folcloristico, tendono a rinfocolare i legami verso le tradizioni del San Giacomo di un tempo, si favorisce l'incontro dei vari abitanti nel centro e cuore del rione, la piazza, come succede puntualmente da quattro anni a questa parte nella ricorrenza del Santo patrono che cade il 25 luglio o come lo scorso 10 ottobre, quando in occasione dell'Anno del fanciullo si è teso soprattutto a rinsaldare o meglio a stabilire dei rapporti più stretti tra il bambino e l'anziano.

E non è da dimenticarsi, passando ad altro argomento, la peculiarità di San Giacomo in un certo senso più negativa, quel suo essere né centro né periferia che la riduce inevitabilmente ad anello di congiunzione, strada di passaggio e che ne fa soprattutto nella congestione delle ore di punta un nevralgico punto nodale nel traffico cittadino. Soprattutto in via dell'Istria salta all'occhio la scarsa viabilità del rione, la mancanza di semafori che può trasformarsi, e si trasforma spesso, in un vero pericolo per l'incolumità fisica dei passanti.

Sarà forse questa sua immagine congestionata, questo suo perenne instancabile movimento a richiamarci sempre alla mente il carattere laborioso, estremamente attivo e vitale di San Giacomo, la sua intensa vita commerciale, il proliferare di negozi di varissimo genere che rimangono la voce più salda nel bilancio economico. Non occorre ricordare la vasta adesione dei commercianti del rione all'associazione «Amici di San Giacomo» la cui famosa lotteria ha indubbiamente valicato i limiti della realtà rionale e la cui partecipazione si è fatta sentire attivamente nelle manifestazioni e iniziative di cui si parla sopra.

Cos'è allora che manca a San Giacomo per ridargli quel tono, quella carica che ne faceva in fondo un unico concentrato di «triestinità», la naturale zona di concentramento da cui partiva il «la» contro ogni sopruso di carattere politico e non, più in generale contro ogni attentato alla libertà?

Manca forse un dialogo comune tra gli abitanti, quand'anche il consiglio rionale autocriticamente ammette, nell'angustia in cui trova limitata la sua sfera d'azione, di essere un qualcosa di misconosciuto, non già un organo di riunione, di discussione e, se possibile, di soluzione dei problemi del rione.

Ma la questione inevitabilmente si allarga e, riprendendo l'immagine di prima, più volte si ha l'impressione che salpati dall'isola si arrivi, a un'isola più grande, non già al continente.

C. G.

All'attenzione del sindaco

Le disfunzioni di San Giacomo

Si è svolta in campo San Giacomo una manifestazione-mostra promossa dai giovani aderenti alla federazione giovanile comunista italiana. Nel corso della manifestazione sono state raccolte indicazioni dai cittadini sulle disfunzioni esistenti nel quartiere.

Da queste indicazioni è emersa in particolar modo la richiesta dei servizi sociali che si fa sempre più pressante nel territorio, e che non trova risposta anche per l'incapacità di sfruttare appieno le strutture già esistenti.

E' stata individuata la mancata presenza di manodopera addetta alla manutenzione dei giardini comunali della circoscrizione che ha determinato (causa le erbacce e l'asportazione delle infrastrutture ricreative) l'allontanamento dei cittadini dai giardini e il conseguente concentramento nell'unico spazio agibile: piazzale San Giacomo. Tutto questo — è stato rilevato in una lettera al sindaco Cecovini — provoca uno stato di disagio tra la popolazione del rione.

«Tale situazione — dicono gli abitanti — è inoltre aggravata dallo stato di abbandono delle strutture del ricreatorio «Pitteri», dove oltre all'anacronistica divisione fra maschi e femmine, si lamenta la mancanza di personale preparato a seguire e soddisfare le esigenze ricreative e culturali dei ragazzi, e tanto meno preparato a seguire bambini handicappati».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giacomo Stambach nel VI anniv. (18-8) dalla famiglia 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Francesca Persola nel XVIII anniv. (17-8) dalla nipote Luisella Millo 10.000 pro Ist. teresiano «Casa di Nazareth».

In memoria della piccola Dina Mulesan nel nono anniv. (17-8) da nonna Antonietta e zia Gina 20.000 pro Ist. per l'infanzia Burlo Garofolo (rep. Lungodegenti).

In memoria di Maria Lorenzi (18-8) dalla figlia Emilia 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di nonna Angela (17-8) da Alberto 20.000 pro Ist. per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rita Ascoli Mochi nel I anniv. (18-8) dal marito e figlia 20.000, dalla sorella e figli 10.000, da Olga Rigutti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anna Modiano-Menz ved. Liebman nell'anniv. (17-8) dalla figlia Silvia 30.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Nivea Gentilloni per il compleanno (18-8) dal marito 10.000 pro Un. it. lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alda Tevini nel IX anniv. (17-8) da Cesare Tevini 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria di Rita Deboni nel VI anniv. (17-8) dalla sorella Laura 20.000 pro Rif. animali Astad.

In memoria di Luigi (Gigi) Busolo nell'anniv. (17-8) dalla moglie Dora Busolo 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer e 5000 pro Ass. it. assistenza spastici.

In memoria di Lisetta Zori ved. Fontanot per il VI anniv. (15-8) da Fabio, Silva, Alfio e Adriano 15.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giorgio Genel da Maria Facchini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del prof. Bruno Giraldi da Gigliola Arich 10.000, da Anna Volpe 20.000 pro Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» (costituzione Fondo Giraldi).

In memoria di Michele Gambino dalle colleghe della figlia dalla D.E.D. Lloyd Adriatico 61.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

In memoria di Silvana Pozzetto-Gemmari da Armando Zanini, Edoardo Gemmari 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Luigi Kus dalle famiglie Galussi, Moretti, Contento 15.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anna Ive dal fratello e dalle sorelle 40.000, dai nipoti Mariella, Rina, Giulio, Mario, Mario 50.000 pro Centro emodialisi (osp. Maggiore); dalla famiglia Santo de Gavardo 10.000 pro Centro Tumori (M. Lovenati).

In memoria di Ada Luin dalla sorella Cristina e dalle amiche Mariuccia, Ilda, Uccia 75.000 pro Centro Tumori (M. Lovenati).

In memoria di Emilia Svaghel ved. Listuzzi dalla sorella Giovanna e cognato 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati; dal fratello Gustavo e famiglia (Australia) 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Astad, 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla sorella Amalia e cognato 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati, 10.000 pro Enpa; da Liliana e Savino 20.000 pro Centro Tumori M. Lovenati, 20.000 pro Lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanna Micheli ved. Lucchi da Dario, Elfi e Anna Zudenigo 50.000 pro Onaomac Opera nazionale assistenza orfani militari arma carabinieri (Roma).

In memoria del prof. Raoul Pacco da Anna Volpe 20.000, da Gigliola Arich 20.000 pro Istituto tecnico «Gian Rinaldo Carli» (costituzione Fondo Pacco).

In memoria di Ada Stafuzza ved. De Luca da Gisy Morpurgo 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Silvio Marcon dai condomini di via Locchi 8 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Miniussi da Angelo Culot 30.000 pro Centro Tumori; da Giulia Coscianni 10.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Silva Machne dalla cugina Gigliola Perissutti 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonella Napoli da Adriana Oltremonti 10.000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Camponovo 50.000 pro Pro Senectute; da Maria Volsi 10.000 pro Croce Rossa (Pronto soccorso).

In memoria di Elda Orzan-Stopar dalla famiglia Grezar 10.000 pro Anffas.

In memoria di Giuseppe Punter dalle famiglie Valastro-Petrini-Miotto 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gino Pol dai nipoti Luciana, Cesare e Renata Pol 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. Renato Quittan da Luigia e Renata Fabbrini 10.000 pro Centro Tumori; da Maria Pia e Fabio Marinoni 10.000 pro C.R.I.; da Biancamaria Giannini, Gigliola e Claretta 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Radin da Marisa e Antonia Cimadori 15.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Luciano Suman da Stefano Bolobicchio 10.000, da Nida Carlo Sancin 30.000 pro Parrocchia San Lorenzo; da Sila Sbisà 5.000 pro Rifugio animali Astad, 5.000 pro Enpa.

In memoria di zia Gusti Scherl-Pilat da Maria Gabriella, Silvia, Guido, Bianca e Francesco Cinti 50.000 pro Parrocchia Madonna del Carmelo; da Sara Skerl 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luigia Tomadin ved. Severi da Lucia e famiglia Severi 20.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Mario Tintori dalla figlia Cesy 10.000 pro orfani Guardie Ps, 5.000 pro Rifugio animali Astad, 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Leonarda Tritta ved. Tito dai familiari 50.000 pro Lega contro i tumori, 50.000 pro Lega nazionale, 100.000 pro Pro Senectute; da Danilo e Gloria Dobrina 20.000, da Plinio Eccardi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fulvio Vidali da zia Maria, N.N., genitori 30.000 pro Università popolare sez. grafica.

In memoria dell'avv. Guido De Vida da Lidia Pestian 10.000 pro Lega Nazionale; da Antonio Petito 10.000, da Mario Mocher 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino Valeria Mocher).

Per il ventennale del Rifugio animali Astad da X Y Z 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Elda Faraone da T. Bandi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Renato Guitton da Bianca e Bruna Grill 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gabriella Fabbro ved. Boccasini dai figli Romana e Pisana, la sorella Mercede, le cognate Ida e Anita 1.000.000 pro Centro tumori; dai nipoti Fabbro-Cheni 20.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Villa Opicina); da Gianna Piccoli e Anna Boccasini 20.000, da Marina Piccoli 10.000, da Elsa Daveglia, Franco e Marily Briatico 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Amalia Gentille 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Alfredo Finocchiaro da Nella Capudi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Egidio Fabrici da Sabina e Giordano Ratzki 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di mons. Alfredo Bottizer da Jole e Ida Ferro 10.000 pro Lega tumori (comitato signore).

In memoria di Zuccon ved. Battisti Gina da Maria Balestra 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Bellini 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ernesto Baruch da Wilma e Girolamo Levi 10.000 pro Wizo (Ass. donne ebraiche italiane).

In memoria di Adriano Burgher da Marina Castelli e Vittoria Ferluga 20.000, dalle famiglie De Corti, De Chirico e Scopel 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Savorgnan ved. Bossi da Dino, Liliana Fragiacomo 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gemma Celenti in Chersi dall'avv. Antonio Crivellari 10.000 pro Cri (pronto intervento; da Pia e Oscar Gilardi e Lodovico Croatto 20.000 pro Lega Nazionale; da Maria Pia e Fabio Marinoni 10.000 pro Cri.

In memoria di Mario D'Orazio da Angela, Frida, Marisa e Walter Korb 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Letizia ved. D'Ischia dai cugini Granata 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Dessilia da Mietta e Roberto Della Loggia 20.000, da Mitzi e Liberato Della Loggia 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gianni Antonini da Bruno e Pina Matussi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria ved. Aleo da Anita e Bruno 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Adriano Burgher da Mario e Paolo Sferza 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria della prof. Virginia Zuccon ved. Battisti da Nerina Manfredi 10.000 pro Eca.

In memoria di Maria Bruni da Elisabetta Perini 30.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Gemma Chersi nata Celenti dalla famiglia Frausin 10.000 e da Agnese Lombardo 10.000 pro Centro tumori; da Ornella e Kurt Bachrach 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fausta Cutazzo dai condomini del n. 13 di via dell'Istria 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ermanno Civitan dalla famiglia Giordano Ulcigrai 20.000 pro Centro di emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Maria Ribolli ved. Cartamantiglia da Anita ed Emilio Baldassi 10.000 pro Lega Nazionale; da Lidia e Ugo 10.000 Pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Francesco Cuccoli da Elena Modic e Giuseppe Horvath 25.000 pro Enpa e 25.000 pro Astad.

In memoria di Marcellino Causer dalla famiglia Zocco 50.000 pro Astad (Rifugio animali).

In memoria di Maria Cosulich da Maria Premuda 20.000 pro Fondo Banelli e 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Mikosch ved. Crisnich dalle famiglie Giulio e Giorgio Salvagho 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alessandro Dapas da mamma e papà 50.000 pro Astad e 100.000 pro Ist. per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino).

In memoria di Mariuccia Dessilia da Vittoria Degrandi 30.000 pro Fondo cav. Ferd. del Toso (Unione commercianti).

In memoria di Romano De Vittor da Nino e Maria Strissi 10.000 pro Asilo ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da A.Z. 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rina Fatur da Gina de Socchieri 2500 pro Rifugio Astad e 2500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Egidio Fabrici da Laura e Libero De Marco 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfredo Finocchiaro da Nedda e Nini Millo 20.000 pro Ist. anatomia patologica (Osp. Maggiore).

In memoria di Andrea Gjonej da Nino e Nella Prennushi, Niko e Titty Prennushi 50.000 pro Eca.

In memoria di Mariangela Pollitzer Guicciardi da Xenia e Antonio di Demetrio 10.000 pro Cri; da Dimitri di Demetrio 5000 pro Ist. per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Giusto dalla cognata Rosalia 5000 pro fam. [illegible]maghese.

In memoria del prof. Bruno Giraldi da Alda Gasperini 5000 pro Domus Lucis; dalla fam. Fast 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Genel da Margot Ara 10.000 pro Pro Senectute.

NEGLI STATI UNITI UNA RASSEGNA DI SCULTURE DELL'ARTISTA CONCITTADINO

Il mondo-gatto di Dequel varca i confini dell'Oceano



Lo scultore Oreste Dequel durante un momento di relax assieme a uno dei suoi inseparabili amici a quattro zampe

L'atmosfera di «Via col vento», la guerra di secessione, l'impossibile sogno dell'indipendenza del Sud, il generale Lee e altri personaggi di quei giorni perduti verranno incontro allo scultore Oreste Dequel a Danville, in Virginia, ultima capitale degli Stati confederati.

Nell'edificio, dove fu consacrata la pace che pose fine a una contesa fratricida, il prossimo 1.o novembre, l'artista concittadino inaugurerà un'importante mostra personale. Una quarantina di sculture partiranno dall'Italia per quel lontano Paese, e il loro viaggio e quello dell'autore saranno a carico degli organizzatori. Opere massicce, quali un gatto d'onice e un altro di tufo, autentici «supermici». Per sollevare un esemplare ci vogliono almeno due uomini di eccezionale robustezza.

La rassegna verrà ambientata nel palazzo che ospita ai piani superiori la storica documentazione della guerra di secessione mentre quelli inferiori sono stati adibiti a gallerie d'arte moderna. Sono immense e hanno sinora ospitato le più celebri firme del nostro tempo. La mostra di Dequel rimarrà aperta sino al1.o dicembre e poi tutte le sue creazioni i gattoni e le altre opere semiastratte — andranno in trasferta prima in Georgia e poi negli altri stati dell'Unione.

In quelle contrade, Dequel si trova come nella sua vetusta casa di Trastevere o nella torre centenaria sulla Costa Azzurra, dove trascorre qualche breve periodo estivo. Ha vissuto per oltre un anno in Messico e per un biennio ha insegnato arte moderna nell'Università di Yowa. Mentre era nell'Ohio ha approfittato per insegnare ai contadini di quelle terre l'arte antica di cucinare la polenta.

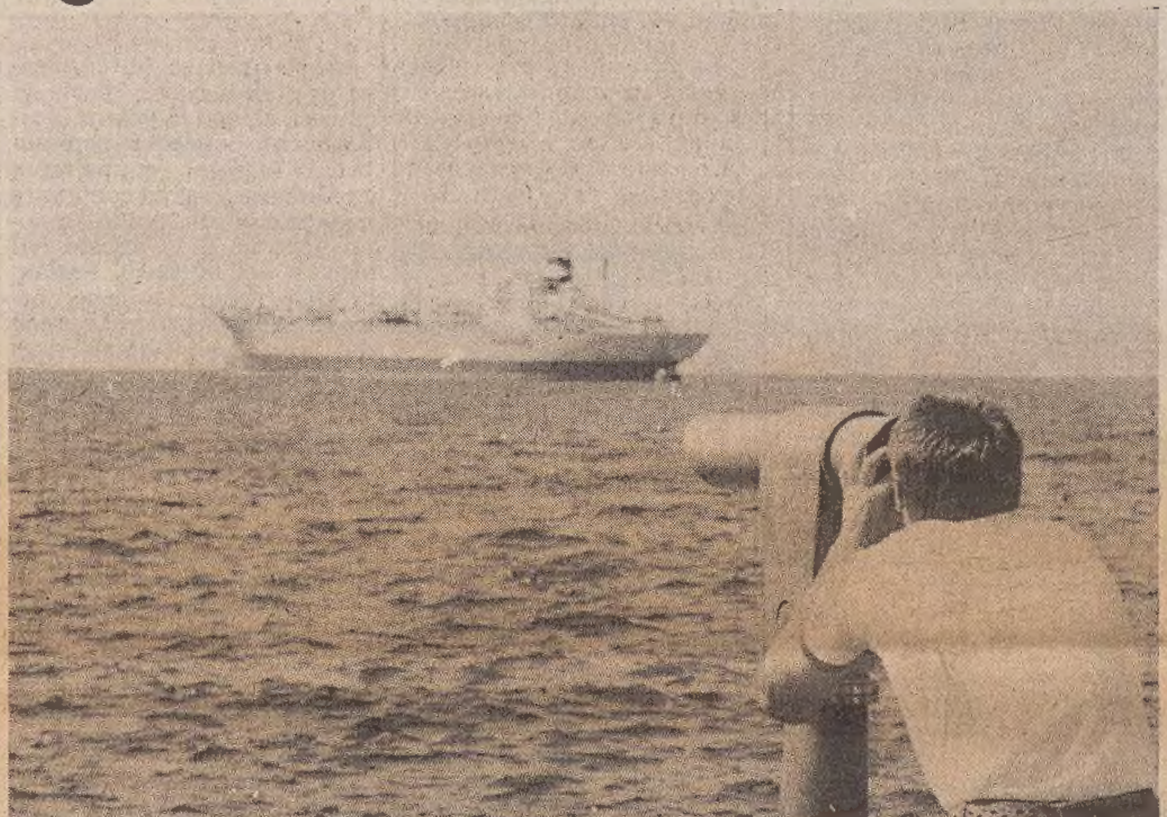
Ma adesso, Dequel dove si trova? L'artista con le valigie (presumibilmente piene di gatti) è attualmente a Salisburgo dove, smessi i soliti jeans stintie la camiciola quadrettata, ha indossato i panni severi del cattedratico. Insegna, difatti, scultura su pietra ai giovani iscritti al primo corso superiore dell'Accademia internazionale d'arte. Conclusa la parentesi salisburghese, volerà in America per presenziare a Danville alla vernice della sua mostra.

È soddisfatto ma fino a un certo punto. La felicità non è cosa di questo mondo. L'unico punto oscuro di quella dell'artista è costituita dai suoi cinque gatti che, per motivi burocratici, non possono seguirlo negli Stati Uniti. Dovranno rimanere a Roma o sulla Costa Azzurra, affidati a una premurosa nutrice. E gli altri? Ma quali? Ma i randagi di Trastevere, è ovvio. Dequel ha sinora finanziato una mezza dozzine di portinaie perché provvedano ai figli della strada che a lui stanno tanto a cuore. E la cosa finirà come sempre. Dovunque si possa trovare, Dequel tempesta di telefonate internazionali e intercontinentali le persone alle quali affida i suoi «gioielli». Della cosa non se ne fa un vanto ma nemmeno una vergogna. Ama, difatti, presentarsi come «Oreste Dequel, di professione gattaio».

E sinora ha trovato innumerevoli discepoli sia per la scultura sia per i gatti. L'artista, che ha stretto la mano a capi di stato, ambasciatori, scrittori e personaggi del «jet set» è rimasto, nel suo genere, il ragazzo di sempre sebbene abbia ormai doppiato il traguardo dei cinquanta. Quand'era soltanto un giovanotto di buone speranze era lo stesso di oggi. Allora girava per le strade di Trieste per portare la pappa ai suoi modelli a quattro zampe, che ha dipinto, disegnato e scolpito, e i loro musi a carboncino o di onice hanno raggiunto la notorietà anche oltre Oceano. Il mondo-gatto di Oreste Dequel non ha confini.

Miranda Rotteri

Quando le navi sono rare



Ormai lo sanno tutti: a Trieste le navi sono rare. In questi casi è facile scivolare in un luogo comune, ma la realtà, purtroppo, è visibile. Si è accorto di ciò anche il turista belga della foto e quando è riuscito a scorgere la sagoma di un mercantile ancorato in rada, non ha voluto lasciarsi sfuggire l'occasione tanto «ghiotta» e ha letteralmente «requisito» il cannocchiale che dal tratto di banchina davanti a piazza Unità controlla il nostro golfo. Così almeno è riuscito a vedere «quasi da vicino» una nave a Trieste.

Scherzi a parte, lo spettacolo che si presenta ai turisti quando arrivano sulle Rive non è decoroso per una città di mare: alle banchine attracca al massimo qualche motovedetta o i barconi per il giro del golfo. Nient'altro.

Un piccolo conforto ci viene da Genova, dove ci si lamenta che il muro di navi non permette di vedere nemmeno una porzione di mare. Almeno da noi (treno delle Rive permettendo) l'acqua è a portata di occhio.

(Italfoto)

«Summit» davanti a piazza Unità

«Summit» sulle Rive davanti a piazza Unità, dove una coppia di tedeschi sta discutendo su come programmare il pomeriggio triestino. Hanno lasciato nel vicino «camper» le guide turistiche comperate in patria e hanno aperto il ricco depliant donato loro dall'Azienda di soggiorno. Di fronte a tante bellezze naturali e artistiche da ammirare, i due hanno deciso di fare una scaletta delle priorità. I bene informati dicono che dopo il castello di San Giusto e quello di Miramare, i due coniugi hanno deciso di ammirare... l'artistico mercato ortofrutticolo di riva Traiana *(Italfoto)*

Rassegna delle gallerie

Duiz

Fino al 24 agosto al Centro internazionale d'arte di Muggia, diretto dalla pittrice Etta Balbi, espone il pittore Giovanni Duiz. Egli presenta lavori degli ultimi otto anni, dove marine, fiori, vedute carsiche fanno da preziosa cornice alla tematica di storia triestina, già vista alla Comunale del capoluogo.

Per capire l'arte di Duiz, definito pittore metafisico (ma di una metafisicità «sui generis»), è forse utile partire dai piccoli paesaggi carsici esposti nella saletta minore. La serrata composizione ritmica e la chiara squadratura volumetrica inducono a una sorta di nitida concezione razionalistica che potrebbe travalicare in una visione gelidamente metafisica alla maniera di De Chirico. E invece il colore tenero e delicato corregge tale iniziale virtualità in una confidente visione di sogno da far pensare a certi stupidi paesaggi di fiaba delle pitture trecentesche della cultura giottesco-senese. Sarebbe già abbastanza, perché Duiz, dando forma moderna all'antico bisogno di raccoglimento e silenzio, introduce nella caotica civiltà che stiamo vivendo una pacata sintesi delle esigenze dell'intelletto e delle pulsioni della sensibilità con una pittura altamente gratificante. Ma c'è di più (e si vedrà come il richiamo al Trecento non sia privo di significato), perché Duiz, dopo aver misurato il tranquillo mistero dello spazio, si cimenta nell'altrettanto tranquillo mistero del tempo.

E' proprio la veduta di Muggia antica dipinta nel 1974, che, con la visione dall'alto a mo' di vetusta carta topografica e con i colori teneri e vivi (i rosa aurorali e i verdi primaverili) rinserrati entro il rigore ritmico volumetrico di tipo postgiottesco, che può servire da viatico alla visita di questa mostra, con tutti i richiami (non programmati, ma nemmeno fortuiti) ai paesaggi di Ambrogio Lorenzetti, per cui la Muggia dei secoli passati rivive nell'incanto della pittura toscana del Trecento. Si è voluto far cenno a questo dipinto in particolare sia perché si riferisce all'ambiente in cui la mostra ha luogo, sia perché (essendo in collezione privata) è un gustoso inedito particolarmente significativo, forse anche perché da esso muovono i successivi interessi «storici» di Duiz.

Seguono, quasi inevitabilmente, le note scene storiche di Trieste con la veduta della città antica (che appare anche nel manifesto della mostra) e la non meno conosciuta «Battaglia di Ponzano» del 1463, dove Trieste, assediata da Veneziani, Capodistriani e Muggesani, visse un momento altamente drammatico della sua storia. E qui Duiz ci fa il regalo di introdurre nella sua pittura, di solito depurata da ogni presenza umana visibile, addirittura un vasto e complesso concerto di figure.

Ne sortisce la stupida fissità che emana dalle metafisiche battaglie di Paulo Uccello, ma anche qui il pittore interviene a umanizzare tanta spettrale immobilità, questa volta, oltre che col colore tenero e delicato e col chiaroscuro morbidamente pannoso, soprattutto con l'ironia che talora si esprime con accenti affettuosamente caricaturali.

E non si dimentichi che Duiz è stato, ed è, abile, sensibile e arguto caricaturista. Che sia una battaglia un po' improbabile e, nonostante i precisi riferimenti storici, divertitamente fiabesca, lo si arguisce anche dall'atteggiamento un po' perplesso del personaggio che osserva distaccato dall'estremo angolino in basso a destra del dipinto: è proprio lui, Giovanni Duiz, in un autoritratto in costume, testimone arguto e un po' nostalgicamente triste di battaglie che si svolgevano all'arma bianca o, al massimo, con qualche non tanto distruttiva palla di cannone.

Scoperta la storia e trovandovisi a suo agio, l'artista si ritrae volentieri in costume d'epoca e sullo sfondo di antiche vedute, fino ad arrivare al gustosissimo ed autoironico dipinto in cui lui stesso e il pittore Aldo Bressanutti, in veste d'antichi cavalieri, s'incontrano sullo sfondo di una città di fiaba, ma accanto alla consueta casa carsica di tenero e germogliante color verdino, che veramente è fuori del tempo.

Il cavallo di Duiz porta l'insegna dell'alabarda triestina, mentre a quello di Bressanutti (per lunghi anni muggesano, ora monfalconese, ma nato a Latisana) manca lo stemma bianconero di Udine. Mettiamocelo, via? E facciamo di questo simpatico dipinto un fiabesco ed arguto simbolo dell'unità regionale?

S. M.

Mostre d'arte

Silvano Delise alla Comunale

Alla Sala comunale d'arte, in piazza Unità d'Italia è aperta la mostra del pittore Silvano Delise. L'artista concittadino presenta un'ampia panoramica della sua pittura. I suoi quadri lo rilevano come «pittore novecentista, spirituale, profondamente emotivo». La mostra continuerà fino al 24 agosto e potrà essere visitata secondo il seguente orario: feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi dalle 10 alle 13.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(500)	960	(1400)
CAROTE	540	(—)	518	(—)
CETRIOLI	403	(400)	575	(800)
CICORIA CATALOGNA	345	(450)	720	(500)
RADICCHIO VERDE	—	(600)	3360	(4000)
CIPOLLE GIALLE	1200	(—)	250	(—)
FAGIOLINI	—	(600)	1150	(700)
LATTUGHE	748	(900)	840	(2800)
MELANZANE	540	(—)	690	(—)
PATATE	345	(—)	300	(—)
PEPERONI	120	(—)	1035	(—)
POMODORI COSTOLUTI	345	(—)	403	(—)
PREZZEMOLO	800	(800)	1500	(1400)
ZUCCHINE	460	(400)	1150	(1000)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	460	(—)	805	(—)
BANANE	1155	(—)	1265	(—)
COCOMERI(angurie)	300	(—)	350	(—)
MELE	345	(—)	1725	(—)
MELONI	460	(—)	633	(—)
PESCHE	345	(—)	920	(—)
ARANCE	1610	(—)	2070	(—)
POMPELMI	—	(—)	770	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

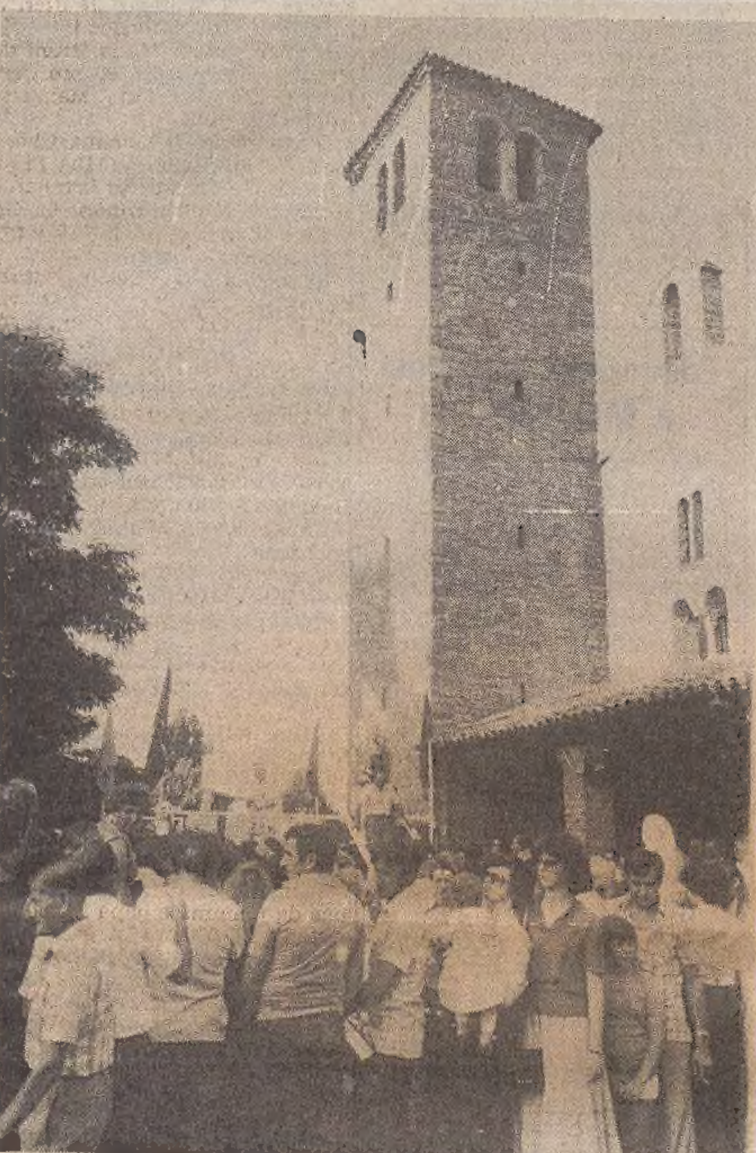
PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	2500	(2800)	3500	(4400)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(5600)	—	(12800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2800	(3800)	2800	(3800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(—)	6500	(—)
RIBONI	14000	(—)	18000	(—)
ROSPO (CODE DI)	—	(9800)	—	(9800)
SARDELLE	140	(1600)	1700	(1880)
SARDONI	2100	(1600)	2860	(2400)
SGOMBRI	3000	(—)	3000	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3800)	2800	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5500	(6800)	6000	(8800)
CANOCE	3500	(4800)	4000	(5600)
CAPELUNGHE	2000	(—)	2500	(—)
CAPEROZZOLI	800	(—)	1100	(—)
MITILI (PEOCI)	750	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3000	(3980)	3000	(4400)

(*) Listino prezzi del 14.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 16.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 16.8.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

Ferragosto tra sagra e rito





Ferragosto è una festa religiosa, anche se solitamente le sagre costituiscono sempre gli aspetti più pittoreschi e caratteristici dell'appuntamento di mezza estate.

Il santuario di Muggia vecchia ha comunque rivissuto — come vuole la tradizione — il classico pellegrinaggio della festività dell'Assunzione.

La folla che si è raccolta, in questa circostanza, nel piccolo viaggio verso l'antica chiesa, è stata come sempre tanta, e le messe si sono succedute ogni ora, dalle 6 alle 12.

I muggesani hanno però approfittato anche della circostanza per rilassarsi un po', all'ombra del campanile dell'antica chiesa e degli alberi circostanti.

Sono stati aperti dei chioschi e la gente ha potuto rifocillarsi e passare qualche ora di relax, come documenta l'ultima immagine, magari con una partita a carte.

Tutti si sono così concessi un meritato «break» ristoratore, pur rimanendo in città, in vista della ripresa del lavoro che avverrà, per i più, dopo la giornata odierna che chiuderà il «ponte» di Ferragosto.

UNA NOTA DELLA COLDIRETTI SUL PROBLEMA

Coltivatori discriminati negli assegni familiari

Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge relativo all'aumento dell'importo degli assegni familiari per i lavoratori dipendenti prevedendolo contestualmente per i lavoratori autonomi dell'agricoltura.

Si apprende da note giornalistiche che i sindacati dei lavoratori dipendenti sarebbero rimasti sconcertati dalla estensione dell'aumento ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni in base a preoccupazioni sulle conseguenze finanziarie di tale misura nei confronti del passivo delle gestioni dei lavoratori autonomi.

In proposito la Coldiretti precisa innanzitutto che, per la parte relativa agli assegni familiari degli agricoli autonomi, il gettito contributivo annuo alla Cassa unica assegni familiari non è mai stato assorbito dall'importo complessivo degli assegni erogati, talché gli avanzi che si sono accumulati nel corso degli anni hanno superato i 120 miliardi. Si calcola che questa sia una cifra sufficiente a coprire il maggior costo derivante dagli aumenti per oltre tre anni, a gettito di entrata invariato.

La Coldiretti intende chiarire che non è accettabile da parte della categoria la discriminazione degli importi presente ancora nel provvedimento varato dal Consiglio dei ministri e che i provvedimenti di aumento di importo delle prestazioni previdenziali non possono che avere per scopo la parificazione del trattamento di previdenza ed assistenza.

E' infatti insostenibile il mantenimento di discriminazione nei confronti dei lavoratori dell'agricoltura, per i quali, com'è noto, si è ampiamente ridotto il numero dei giovani e delle giovani famiglie, talché il numero medio dei beneficiari di assegni è sceso da 946 mila unità nel 1970 ai 625 mila nel 1977, né risulta che per l'avvenire tale fenomeno accenni ad arrestarsi.

Massiccia affluenza di turisti in Istria

In questi giorni di Ferragosto si assiste a una vera invasione dell'Istria di turisti italiani in misura mai riscontrata finora. Tra la colonna continua di auto con targa straniera è stata calcolata una vettura al minuto con registrazione italiana; in particolare macchine provenienti dalle province di Trieste, Gorizia e Udine. La trafila è continuata per tutto il giorno in base alle risultanze della polizia stradale.

Per la festività di Ferragosto l'Istria, che ben conosce le tradizioni turistiche dei triestini, si è ben preparata ad accoglierli in tutte le sue località di riviera e collina per cui sono parecchie decine di migliaia quelli che trascorrono il Ferragosto nella penisola facendo scorpacciate soprattutto di pesce. Per la verità gli alberghi registrano il tutto esaurito da Parenzo ad Abbazia, da Rovigno ad Arbe e lungo i pittoreschi dintorni di Pola.

Molti escursionisti hanno preferito quest'anno trascorrere le feste nei posti più caratteristici dell'interno, disseminati di osterie con specialità locali e vino istriano.

Stato civile

NATI: Gerunda Michele, Bresovec Ester, Sorbo Riccardo.

MORTI: Fabbro Antonio di anni 69; Fragiacomo Bruno 57, Furlanich ved. Colarich Ida 75; Sandri in Sergo Albertina 59; Giurco ved. Pasqualini Gabriella 87; Mladosic ved. Bernobic Antonietta 77; Vezzani Virgilio 79; Parovel Virginia in Benussi 62; Glasar ved. Sotlar Ester 91.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Scarano Cosimo, carabiniere con Daprile Maria Pina casalinga; Camilli Mario, guardia di finanza con Zlatic Patrizia, commessa; Incannova Giuseppe, agente di P.S. con Pilato Leonarda, ragioniera; Rizzo Aldo Piero, guardia di finanza con Pastore Lina contadina; Maggi Nicola, fotografo con Zahar Gabriella, fotografa; Vascon Ferruccio, saldatore elettrico con Slavec Maria centralinista; Milacci Bruno, portuale con Burlovich Susie, impiegata; Volo Fabio, macellaio con Sigur Tatiana insegnante scuola materna; Esposito Orlando, impiegato con Franco Emilia, casalinga; Denich Valter, carrozziere con Tinolli Gabriella, parrucchiera; Maganja Darco, impiegato con Bois Fulvia, studentessa universitaria; Rizzian Vittorio, commerciante con Astolfi Angela, impiegata; Simioni Carlo, impiegato con Sossich Elisa, commessa; Lazzar Carlo, bracciante con Visintin Rosanna vigilatrice d'infanzia; Ventura Sandro, operaio con Cuorpo Vella, commessa; Baglio Michele, operaio con De Ferra Giuliana, impiegata; Biloslav Bruno, operaio con Lo Casto Rita, commessa; Zogovich Egidio, impiegato con Gualtieri Graziella, fotolitografa; Pirker Roberto, impiegato con Rebussi Alessandra, commessa; Lepore Cesare, impiegato con Vrabiz Luisa, impiegata; Ghersin Boris, impiegato tecnico con Visintin Edda commessa; Carsi Roberto, impiegato con Giurgiovich Graziella, impiegata; Scocchi Diego, impiegato bancario con Felluga Luisa, studentessa; Scarton Lucio, tipografo con Jurincich Rosanna, commessa; D'Ambrosi Giuliano, commerciante con Moso Giuliana, casalinga; Calia Sergio, operaio con Parmeggiani Elisabetta, commessa; Licen Franco, tecnico di rete con Cremoli Donatella, infermiera; Hrovatin Giuseppe, macellaio con Hvala Miryam, insegnante scuola materna; Marchio' Maurizio, elettricista con Fratte Antonella, commessa.

DA FINE SETTEMBRE CON SCALO AL MOLO VII

Servizio containers con l'Estremo Oriente

C.Y. Tung di Hongkong è uno dei più potenti armatori di navi d'ogni specie in campo internazionale. Continuamente arrivano navi cisterna per l'oleodotto transalpino appartenenti appunto all'armatore formosano, che da tempo abita nella colonia britannica di Hongkong. navi operanti al servizio delle società petrolifere internazionali.

Nel mese scorso, una delegazione del gruppo Tung è giunta a Trieste per una visita al porto ed in particolare al Molo VII, ricevuta dal presidente dell'Eapt. Hanno fatto parte della delegazione il direttore esecutivo della compagnia Oocl (Orient overseas container line) mr. Shen ed il generale manager per l'Europa mr. Chang.

La visita agli impianti specializzati del nostro porto containers ha completamente soddifatto gli esponenti della compagnia Tung, ed ora apprendiamo che a fine settembre avrà inizio un servizio regolare tutto contenitori che, dopo aver scalato Barcellona, Fos e Genova, opererà nel nostro porto dal quale le navi partiranno direttamente per Gedda, Port Keelang, Singapore, Hongkong, Kaohsiung, Busan ed i tre principali porti giapponesi.

La Orient overseas container line metterà in linea quattro navi contenitori ciascuna dalla capacità di 800 Teus (cioè «scatoloni» da 20 per 8 piedi). Le navi opereranno al Molo VII ogni 16 giorni. A Trieste sono appoggiate alla G. Tarabocchia and C.

INTERROGAZIONE AL SINDACO

Corsi di riqualificazione per l'ex Sirt Vetrobel

In considerazione delle gravi condizioni economiche in cui versano i lavoratori della ex Sirt Vetrobel, impegnati nei corsi speciali di riqualificazione, che sono tuttora in attesa dei contributi relativi ai mesi di maggio, giugno e luglio, il consigliere comunale missino Maccan ha rivolto un'interrogazione al sindaco e all'assessore competente. In essa chiede di sapere «se sia intenzione dell'amministrazione comunale intervenire urgentemente per quanto di competenza, al fine di sbloccare la situazione».

Assistenti sanitari e livelli di graduatoria

Gli assistenti sanitari del comune di Trieste, esaminato il contratto nazionale di lavoro 1979-81 per gli enti locali, rilevano, in un loro documento inviato al ministro del lavoro, al ministro della sanità e all'assessore alla sanità per la Regione, che categorie in possesso di pari professionalità, titolo di studio e analoghe funzioni, vengono collocate in diversi livelli di graduatoria. Ad esempio — dice il documento — gli assistenti sociali, i segretari economi, i terapisti della riabilitazione, sono posti al 7.o livello, mentre gli assistenti sanitari e le ostetriche al 6.o.

«A questa palese ingiustizia e illogicità — prosegue il documento — deve aggiungersi il fatto che, nel frattempo, la realizzazione della riforma sanitaria e la prevista riforma della scuola media superiore, prevedono l'equiparazione professionale, culturale e funzionale di tutte queste figure. In questo quadro si ritiene pertanto assolutamente necessario collocare dette figure allo stesso livello.

Al documento fa seguito una «mozione d'ordine» che sarà presentata in tutte le assemblee sindacali in cui si discuta il contratto 1979-1981, e che, in sostanza, chiede che le organizzazioni sindacali tutelino il principio delle professionalità della categoria pari a quelle delle altre privilegiate.

LA TEMUTISSIMA INFEZIONE PUÒ ESSERE MORTALE ANCHE PER L'UOMO

Casi di rabbia silvestre sui monti della regione

La rabbia silvestre, la temutissima infezione che può essere mortale anche per l'uomo, ha fatto la sua riapparizione nella parte montana del Friuli-Venezia Giulia e si teme che possa arrivare in pianura. La malattia, di cui le volpi sono le principali portatrici.

È partita circa tre anni orsono dalla parte occidentale dell'Unione Sovietica e, malgrado le severe misure adottate dai vari paesi, ha attraversato tutti i confini fino a raggiungere l'Italia. Altre due volpi sono state trovate morte in questi giorni nella zona boscosa dell'Alto Friuli e la causa della morte, la rabbia, è stata confermata dalle analisi.

Quest'anno i casi finora registrati ufficialmente nella zona orientale del nostro Paese sono sei, ma si ritiene che siano ben più numerosi, in quanto gli animali esaminati sono stati meno di trecento.

Sono state rinnovate le misure per la vaccinazione del bestiame e dei cani domestici. Più difficile, anzi, incontrollabile, è la situazione per quanto riguarda i cani e i gatti randagi, nonché i topi che pure rappresentano veicoli per la diffusione della malattia che potrebbe dilagare nella pianura Padana.

Da rilevare che in Austria sono stati constatati quest'anno ben 196 casi di rabbia registrati soprattutto nelle zone di confine con l'Italia e con la Svizzera. C'è dunque anche il pericolo concreto di una diffusione dell'infezione lungo tutto l'arco alpino (possono essere contagiati anche i caprioli ed altra selvaggina).

Le autorità sanitarie si sono riunite a Udine dando severe disposizioni preventive. Nel prossimo inverno collaboreranno i cacciatori con la posa di bocconi avvelenati, destinati alle volpi.

Resta aperto il problema dei controlli in quanto all'istituto zooprofilattico arriva soltanto una minima parte di animali morti in circostanze sospette, che dovrebbero essere sottoposti alle analisi. Questo fa temere che l'infezione sia in realtà presente in una dimensione superiore.

LA VITTORIA È ANDATA A SERGIO BROSSI CON «LA ROSA NERA»

Poesia in piazza a Muggia

Molti consensi alla manifestazione che ha ravvivato la cittadina

Una suggestiva immagine di piazza Marconi, a Muggia, nel corso della serata dedicata alla poesia (Foto Balbi)

(F. Mar.) Con la bella ispirata lirica in giuliano «La rosa nera», Sergio Brossi — poeta, saggista e critico triestino — ha vinto la sesta edizione del Concorso letterario «Poesia in piazza». L'affermazione per questo poeta triestino è stata stabilita da una giuria popolare formata da quindici spettatori sorteggiati tra i primi novanta intervenuti alla serata finale, tenutasi nella caratteristica e suggestiva ambientazione veneta della piazza Marconi di Muggia.

Ai posti d'onore di quest'importante iniziativa letterario-culturale, promossa dall'Azienda di soggiorno con il Comune di Muggia, si sono collocati nell'ordine Gemma Nodale di Paluzza, in provincia di Udine che ha presentato in lingua ladino-friulana la composizione «Lam di vite», Giacomo Vit di Udine per la lirica in lingua friulana «Letara da la sitat», Livio Pezzato di Abano Terme per «Le soche de i platani grandi» presentata nella parlata di questa località veneta. Infine al quinto posto di questa graduatoria, stilata dalla giuria popolare, si è piazzata Adriana Carisi di Trieste per la lirica in triestino dal titolo «Noghere».

Alla riuscita serata ha preso parte anche la commissione giudicatrice dei tanti lavori poetici in gara (circa 270 per complessivi 84 autori provenienti da varie parti d'Italia); questo comitato d'onore era formato da Massimo Capuzzo, Mariuccia Comite Coretti, Manlio Cortellazzo, Giuseppe Cuscito, Marcello Fraulini, Bruno Maier, Luciano Morandini, Fabio Opara ed Edda Serra.

Dopo l'indirizzo di saluto rivolto ai presenti da parte di Fabio Opara, presidente dell'Azienda di soggiorno di Muggia, Antonio Sorgo direttore dell'Azienda di soggiorno ha dato lettura del verbale dei lavori mettendo in rilievo con soddisfazione l'elevato numero delle opere presentate e la qualità letteraria dei testi proposti nei dialetti veneti ed istriani e nelle parlate friulane e ladina.

Quindi è stata data lettura anche dei lavori finalisti da parte degli stessi autori o, a scelta, dall'attrice Ombretta Terdich per la versione in lingua e in dialetto triestino e dall'attore Mario Pardini per quella negli altri dialetti e parlato, come pure per alcune letture in lingua.

Inoltre si sono classificati dal sesto posto al ventesimo — graduatoria stilata dalla commissione — rispettivamente gli autori Sidney Pirona (per una lirica in triestino), Sergio Norbedo (in muggesano), Silvano Forti (trentino), Mario Stefanini (friulano), Sergio Collini (trentino), Daria Camillucci (triestino), Giusepe Nider (istriano), Giuseppe Caprara (triestino), Edda Vidiz (triestino), Giorgio Manucci (friulano), Mirka Bertolaso Nalin (veronese), Maria Marchesa (gradese), Italia Bortoloso Fracasso (vicentino), Gina Piccin Dugo (veneto) ed Edoardo Tonon (in gradese).

Ospite d'onore della serata era il narratore, poeta e saggista triestino Marcello Fraulini, festeggiatissimo, di cui sono state declamate alcune significative liriche. Lo scrittore triestino è stato premiato per la sua ammirevole opera di valorizzazione e di consolidamento della cultura letteraria giuliana.

Alla serata sono intervenute molte personalità della cultura, dell'arte e della vita pubblica oltre ad un folto pubblico, a dimostrazione della validità artistica e letteraria di questa iniziativa che annualmente raccoglie un'elevata partecipazione di autori e di opere. A tutti i finalisti ed agli ospiti sono stati assegnati premi d'onore consistenti in coppe, targhe e medaglie.

La giuria, in piena azione, esprime il proprio voto (Foto Balbi)

VARATO IL TESTO DEL D.D.L. PER LA RATIFICA DELLE NOTE DEL '78

Importanza dell'interscambio nei rapporti italo-jugoslavi

Dopo esser già stato accolto alla Camera dei Deputati è stato approvato nella III commissione Affari Esteri del Senato il testo del disegno di legge contenente la ratifica e l'esecuzione dello scambio di note tra l'Italia e la Jugoslavia del febbraio 1978 e le modifiche delle liste merceologiche «C» e «D» previste dagli accordi di Udine del 1955.

Intervenendo per il gruppo comunista, la senatrice Gabriella Gherbez ha rilevato che l'approvazione di questa legge è indubbiamente un atto importante non solo per le zone di confine ad essa direttamente interessate, ma anche per tutto il Paese ed è pure significativo agli effetti di una sempre maggiore collaborazione ed uno scambio ancor più proficuo tra i due paesi confinanti, l'Italia e la Jugoslavia.

Come si ricorderà, l'accordo del 1955 è stato un primo passo nella realizzazione di rapporti stabili e costruttivi tra i due Paesi ed ha contribuito a creare un nuovo clima, che ha reso possibile, vent'anni dopo, l'accordo ben più significativo ed ampio di Osimo.

Nel dichiarare il voto favorevole dei comunisti e la soddisfazione per l'accoglimento di questa legge, la sen. Gherbez ha lamentato l'incomprensibile ritardo, di due anni e mezzo, con cui si arriva a questa ratifica, mentre la Jugoslavia è stata assai tempestiva. Questo ritardo ha provocato conseguenze negative e danni notevoli nell'interscambio, poiché esso è rimasto sin qui bloccato.

La Gherbez ha altresì sottolineato l'opportunità di rivedere il sistema di aggiornamento e l'allargamento delle liste merceologiche, ed il sistema che regola l'interscambio di merci in esenzione fiscale, ha riproposto la necessità di estendere questi accordi a tutta la Regione Friuli-Venezia Giulia (e di conseguenza ad aree più vaste della Croazia e della Slovenia); ha ribadito la necessità di seguire il movimento derivante da questo accordo in armonia e in coordinamento con gli sviluppi delle situazioni che si determinano in seguito agli accordi di Osimo ed a quelli tra la Cee e la Jugoslavia.

Il relatore, sen. Dal Falco, ha fatto sue le osservazioni e le proposte della sen. Gherbez, assicurando che le avrebbe inserite nella relazione per l'aula.

Il sottosegretario Gunnella, invece, ha risposto che sulle relazioni tra i due Paesi il Governo riferirà quanto prima nell'aula della Camera, dove i comunisti (tra cui l'on. Cuffaro) hanno presentato una mozione sulla materia, che sulla revisione dei meccanismi di aggiornamento delle liste e dell'interscambio delle merci in esenzione doganale la proposta sarà tenuta presente, ma dovrà essere sottoposta anche all'attenzione dell'altro Paese; che l'allargamento degli accordi ad altre zone non è di facile soluzione, ma il Governo si riserverà di riferire meglio nel corso della risposta che sarà resa a Montecitorio; che sulle liste si è già avviata la trattativa con la Jugoslavia per ottenerne un miglioramento ed ampliamento; che si può decisamente riconfermare che i rapporti tra i due Paesi sono buoni.

Avendo sollecitato la sen. Gherbez anche l'urgente e completa definizione del problema del rettangolo della pesca nel golfo di Trieste, che si ripone ad ogni scadenza di proroga, l'on. Gunnella ha fatto presente che il problema sfugge ormai alla trattativa bilaterale ed è ormai legato alle decisioni della Cee, ma — sollecitato dalla parlamentare comunista — ha confermato che è possibile facilitarne la soluzione, intevenendo ancora per abbreviare i tempi delle necessarie trattative.

Quasi 61 milioni le spese dell'Eca nel mese di giugno

Nel periodo dal primo al 30.6.1980 l'Ente comunale di assistenza di Trieste, con le istituzioni dipendenti, ha effettuato le seguenti spese: ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'Eca od in altri istituti di 457 persone; sussidi in denaro agli assistiti comuni (1190 provvedimenti) per la spesa complessiva di 21.937.670; vitto giornaliero a 220 famiglie con 10.052 razioni per la spesa di 16.945.436 compreso il pane; buoni viveri a 145 famiglie per 1.919.000; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari per 81 persone, con 2.176 presenze, per la spesa di 7.550.720 più 11.499.613 per integrazione pernottamenti a pagamento; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 45 famiglie, per la spesa di 971.975.

Assistenze delegate per conto del commissariato del governo: sussidi a ex t.b.c. a 2 persone, per la spesa di 80 mila lire.

La spesa complessiva per tutti gli interventi assistenziali svolti nel mese è ammontata a 60.904.414.

DOMANI SERA

La banda «G. Verdi» in piazza Unità

Domani sera, alle 20.30, la banda cittadina «G. Verdi» sosterrà il consueto «Concerto del lunedì» in piazza Unità.

Il complesso, diretto dal maestro Lidiano Azzopardo, eseguirà «Per aspera ad astra» (composizione sigla della banda), poi la «Marcia militare di Schubert, una selezione da «I racconti di Hoffman» di Offenbach, una selezione dalla commedia musicale «My fair lady» di Loewe, «Alborada» di Escobar (meglio nota come «Granada»). Chiuderà il programma una fantasia di marce militari.

A FIUME

Mortale tuffo di un tedesco

Vittima di un accidentale tuffo in mare un turista tedesco-occidentale, Hrst Unger, di 37 anni; il suo fisico non ha resistito alle gravi lesioni riportate al momento del tragico tuffo, al bagno dell'albergo Park di Susak, presso Fiume. L'Unger è spirato in una corsia della clinica fiumana dopo una lotta contro la morte.

Il turista tedesco era saltato in acqua da un muro alto due metri sullo specchio d'acqua e in quel punto il mare è profondo solamente un'ottantina di centimetri. L'uomo si era fratturata la spina dorsale, riportando anche altre lesioni al cranio.

Era ubriaco

Un anonimo ha telefonato al «113» dicendo che in via della Tesa un giovane urlava a squarciagola la propria intenzione di uccidersi. Una pattuglia è accorsa sul posto e gli agenti hanno trovato un giovane ubriaco con una bottiglia di vino vuota in mano. Lo hanno accompagnato al centro psichiatrico dell'ospedale Maggiore.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

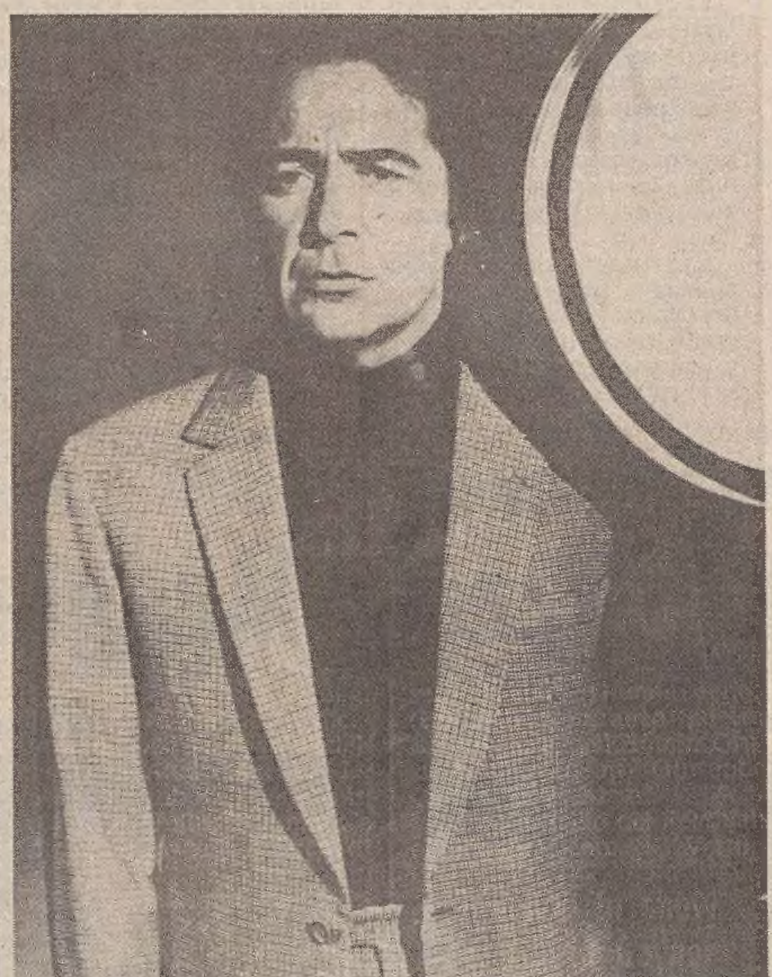
LO SFOGO DI ROSSANO BRAZZI, ETERNO «LATIN LOVER»

«Mi snobbano come attore: farò allora il produttore»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — «Mi devo prendere una soddisfazione: fare un film come dico io, con qualcuno di quei registi famosi che non hanno mai voluto prendermi in considerazione perché secondo loro ero vecchio e ammuffito». Rossano Brazzi, insieme al fratello Oscar, si sta dedicando all'attività di produttore e ora vuole prendersi la rivincita su chi lo ha snobbato in patria. Il suo caso è singolare: ha più successo negli Stati Uniti che in Italia, e le più allettanti proposte di lavoro gliele offrono oltre Atlantico.

«Gli americani hanno saputo valorizzarmi», dice. «In Italia, invece, produttori e registi continuano a vedermi solo nei panni del latin lover. In realtà, col passare degli anni cambiano anche le parti da interpretare. E un attore può sempre trovare quella adatta alla sua età».



Rossano Brazzi è bolognese, ha 64 anni, compì gli studi a Firenze e si laureò in giurisprudenza. «Incominciai la professione di avvocato», dice. «Poi, improvvisamente, nel 1942, buttai la toga alle ortiche e mi diedi al cinema. Il successo arrivò sei anni dopo con "Piccole donne". Seguirono "Tre soldi nella fontana" e "Tempo d'estate", in cui recitai accanto a Katherine Hepburn».

La televisione lo ha scoperto come attore di teleromanzi: «Melissa» e «Coralba» hanno fatto registrare elevati indici di gradimento. Quest'ultimo è stato replicato poco tempo fa, a grande richiesta.

«Sono abituato a lavorare», dice. «Ho sempre lavorato sodo e questo è il mio segreto. Ancora oggi mi alzo alle sei e mezzo di mattina e spesso salto la seconda colazione. Se non avessi fatto così, sarei finito da un pezzo».

Invece, dopo 152 film, scoppia ancora di ottimismo e di attività. «Tanto per dirgliene una, devo firmare ben sessanta fotografie, altrimenti domattina il figlio di un mio amico non può presentarsi a scuola. Capisce? E' questo il termometro della popolarità di un attore».

Il successo televisivo lo affascina. Ha in programma nuove interpretazioni per il piccolo schermo. «Sto valutando alcuni copioni, ma niente romanzi polizieschi. Con le storie come "Coralba" ho chiuso. Non voglio che il successo sia limitato a un certo tipo di personaggio che a poco a poco finisce per identificarsi con l'attore. Ho già fatto l'esperienza del cliché del latin lover e non intendo ripeterla».

E' cambiato negli Stati Uniti il concetto dell'«amante latino», dall'epoca di «Tempo d'estate»?

«Assolutamente no. In America il latin lover viene ancora concepito come un tipo con la mia faccia e il mio fisico. In Italia siamo tutti latin lover, e quindi non ci si fa caso. Insomma, le donne americane non hanno cambiato gusti, e forse è ancora per questo che accorrono nei cinema dove si proiettano i miei film. A Hollywood mi considerano imperituro, al pari di Frank Sinatra, di Dean Martin. Di questo il cinema italiano dovrebbe andare orgoglioso. Invece mi ha relegato in un angolo, dimostrando ancora una volta il suo provincialismo. Per uscire da questa situazione ho dovuto mettermi a fare il produttore. Le sembra giusto?»

Carlo Valentini

Spettatori a teatro: un milione in più

ROMA — La stagione di prosa, che si è appena conclusa, ha fatto registrare il nuovo primato dei biglietti venduti.

Nonostante i dati forniti dall'Agis non siano definitivi, risulta che nel corso dell'annata 1979-'80 sono stati venduti 8 milioni 210 mila biglietti: quasi un milione in più rispetto alla stagione precedente che si era chiusa a quota 7 milioni 392 mila. In quattro anni il pubblico pagante del teatro di prosa è passato da sei milioni 49 mila a 8 milioni 210 mila spettatori.

Le compagnie che hanno maggiormente incrementato il numero delle recite sono state quelle del «teatro per ragazzi» con un aumento del 36 per cento, seguite dalle compagnie sperimentali (33 per cento), dalle compagnie a gestione pubblica (22 per cento) e dalle compagnie private (4 per cento).

Soltanto l'attività delle cooperative ha denunciato una flessione: si sono avute 8083 recite contro le 8553 della stagione 1978-'79.

Da questo riepilogo stagionale emerge che in Italia hanno agito dodici complessi a gestione pubblica (ossia i teatri stabili), 52 cooperative (cinque in meno dell'annata '78-'79), 48 compagnie a gestione privata (–8), 50 compagnie sperimentali (–18) e 43 compagnie teatro per ragazzi.

CONVEGNO DI TRE GIORNI A FINE AGOSTO

A Cividale la musica polifonica primitiva

Una manifestazione di alto livello culturale, cui la Regione Friuli-Venezia Giulia ha concesso il suo patrocinio e che viene organizzata dall'Associazione per lo sviluppo degli studi storici e artistici di Cividale, è in programma per venerdì 22, sabato 23 e domenica 24 agosto nella stessa Cividale. Si tratta di un congresso a livello internazionale sulla musica polifonica primitiva in Friuli e in Europa.

L'importanza del seminario trae motivo, fra l'altro, dalla disponibilità di una ricchissima dotazione di codici, conservati nel Museo archeologico nazionale della cittadina friulana.

Vi prenderanno parte, con numerose relazioni, trentasette esperti e cattedratici, per la maggioranza provenienti da università italiane, europee ed americane. Nella giornata d'apertura del congresso verrà anche inaugurata una mostra, allestita al Museo archeologico, avente come tema «I codici delle polifonie primitive»: il prof. Pierluigi Petrobelli, dell'Università di Londra, terrà, subito dopo, la relazione introduttiva su «Le polifonie primitive di Cividale».

I lavori, nella stessa giornata di venerdì 22 agosto e in quelle successive, proseguiranno nella sede del convitto nazionale «Paolo Diacono».

Per la serata di sabato 23, sempre nel quadro dell'iniziativa, il coro «G.B. Candotti», di Codroipo, diretto dal maestro Gilberto Pressacco, eseguirà, in Duomo, un concerto di canti polifonici liturgici cividalesi, con inizio alle ore 21.

■ MILANO — Il nuovo assessore alla cultura di Milano, Guido Aghina, radicale eletto nelle liste del Psi, si è recato nei giorni scorsi a Cisternino (Brindisi) per incontrarsi con il gruppo teatrale della «Comuna Baires». Ne dà notizia un comunicato nel quale è detto che «l'assessore Aghina si è mostrato interessato al progetto "insieme", ispirato all'opera dell'umanista Moravo Comenius, che la "Comuna Baires" intende realizzare con gruppi teatrali cecoslovacchi, polacchi e svedesi per il 1981, proclamato dall'Unesco "Anno internazionale della pedagogia". Aghina si è interessato inoltre — precisa la nota — alla prosecuzione dell'attività culturale complessiva della «Comuna Baires» milanese.

Bologna: polemiche per il recital di Dino Sarti

BOLOGNA — L'ormai tradizionale recital di Dino Sarti in Piazza Maggiore, la sera del 14 agosto, ha vissuto la sua settima edizione. Vi hanno assistito oltre ventimila persone e gli applausi per il cantastorie bolognese non sono mancati. L'esibizione, tuttavia, ha suscitato diverse perplessità e reazioni. Il giorno dopo, in piazza, tra i soliti capannelli di cittadini che sostano in discussione, veniva diversamente commentato il fatto che lo spettacolo di Ferragosto si sia tenuto ugualmente, nella stessa piazza che solo pochi giorni prima aveva ospitato i funerali solenni delle vittime della strage alla stazione.

Già prima della sua esibizione il cantante aveva in proposito affermato: «Credo che la vita debba continuare nonostante tutto e che anche la musica serva per sopravvivere. Il mio gesto verrà inteso per quello che vuol essere: non accettare il gioco dei terroristi che vogliono confinarci in casa, toglierci il piacere di frequentarci. Farei un torto grave a quelli di Piazza Maggiore se mancassi. Ognuno a Bologna ha fatto la sua parte: questa sera tocca a me».

Una nota del Comune di Bologna aveva inoltre indicato tra l'altro: «Piazza Maggiore è luogo di appuntamento dei bolognesi nei momenti di serenità e di svago, come in quelli tragici e di pieno impegno civile. Rinunciare ai progetti di vita sarebbe cedere al ricatto del terrorismo».

Benevento: teatro e fantascienza

BENEVENTO — Si moltiplicano le iniziative di enti locali a favore di festival e rassegne culturali. L'ultima è l'iniziativa del Comune di Benevento, che organizza una prima rassegna di teatro e musica che avrà luogo nei tre teatri cittadini (l'Anfiteatro Romano, la Sala dell'ex-Collegio e il Teatro Comunale) dal 2 al 7 settembre.

Direttore artistico è il regista Ugo Gregoretti, che ha inteso scegliere i tre spettacoli in programma svariando ironicamente sul tema del «Teatro fantascientifico»: «Il mondo della luna» libretto di Carlo Goldoni, musica di Joseph Haydn, aprirà la rassegna con la direzione orchestra di Bruno Nicolai (protagonista il tenore Ugo Benelli). Le scene sono di Eugenio Guglielminetti, la regia di Gregoretti.

Successivamente, il regista Romano proporrà «Ivan il Terribile» di Michail Bulgakov, protagonista l'attore Gabriele Lavia, ed infine sarà la volta di un testo di Ennio Flajano «Un marziano a Roma», presentato con la regia di Antonio Salines e le scene di Mario Amodio. I primi due spettacoli sono prodotti direttamente dal festival.

LIRICA SOTTO LA TENDA

Raina Kabaivanska e Luciano Pavarotti a «Bussoladomani»

LIDO DI CAMAIORE — Con un grande concerto lirico avrà inizio oggi la stagione «classica» di «Bussoladomani», il teatro tenda di Lido di Camaiore, che fin dall'apertura nel luglio 1976 (con «Omaggio a Puccini») ha alternato programmi leggeri con serate musicali di grande impegno, con la partecipazione di cantanti e direttori di fama internazionale.

Questa sera saranno protagonisti di un concerto lirico, organizzato da Bruno Tosi e presentato da Laura Padellaro, due cantanti famosi come il soprano Raina Kabaivanska e il baritono Renato Bruson, reduce dai successi del «Maggio musicale fiorentino» e degli Stati Uniti.

I due artisti presenteranno nel programma le pagine più belle del loro repertorio. Martedì 19, sarà la volta della compagnia di balletto di Carla Fracci (in programma, tra l'altro, «Medea» di Barber). Il cartellone di «Bussoladomani» continuerà in settembre con concerti dell'orchestra del «Maggio musicale fiorentino» (il giorno 18) con un «recital» di Luciano Pavarotti e, con tutta probabilità, con uno spettacolo di Rudolf Nurejev.

LA SALMA DEL COMMEDIOGRAFO INUMATA A FORLÌ

Esaltati i valori cristiani dell'opera di Diego Fabbri

FORLÌ — Nella basilica romanica di San Mercuriale, gremita di folla commossa, Diego Fabbri ha ricevuto l'ultimo saluto da parte dei suoi concittadini, tutti ancora vivamente impressionati per la repentina scomparsa del commediografo e scrittore, avvenuta a Riccione giovedì scorso.

La salma è stata portata direttamente dalla riviera a Forlì, accompagnata dalla moglie e dai figli dello scomparso. In San Mercuriale è stata quindi concelebrata una messa in suffragio. Ad officiare il rito sono stati alcuni sacerdoti forlivesi, fra i quali anche amici dello scomparso. L'omelia è stata pronunciata da mons. Giuseppe Fabiani, vicario generale delle diocesi di Forlì e Bertinoro, il quale ha tracciato un breve profilo di Diego Fabbri, mettendone in risalto il profondo senso cristiano, di cui — ha detto — tutte le sue principali opere sono permeate.

Mons. Fabiani ha anche rilevato come Diego Fabbri può veramente definirsi il fondatore di un teatro cattolico in Italia, nonostante l'ostilità di certa critica; un impegno costante, in tal senso, al punto che anche il suo ultimo dramma, «Al dio ignoto», è ancora un appassionato discorso sulla ricerca di Dio e della propria identità di credente.

Erano presenti alla cerimonia la moglie Giuliana, gli otto figli, numerosi congiunti e personalità e rappresentanti del mondo del teatro, del cinema, della televisione e della cultura. C'era, tra gli altri, il regista Orazio Costa Giovangigli, che ha messo in scena a San Miniato, alla fine di luglio, «Al dio ignoto». Il feretro, dopo le esequie, è stato tumulato nella tomba di famiglia del cimitero di Forlì.

Un premio teatrale annuale per un'opera originale destinato ad un autore che nella continuità dell'opera di Diego Fabbri presenterà un testo ispirato ai valori cristiani, è stato intanto bandito dalla rivista «Prospettive nel mondo».

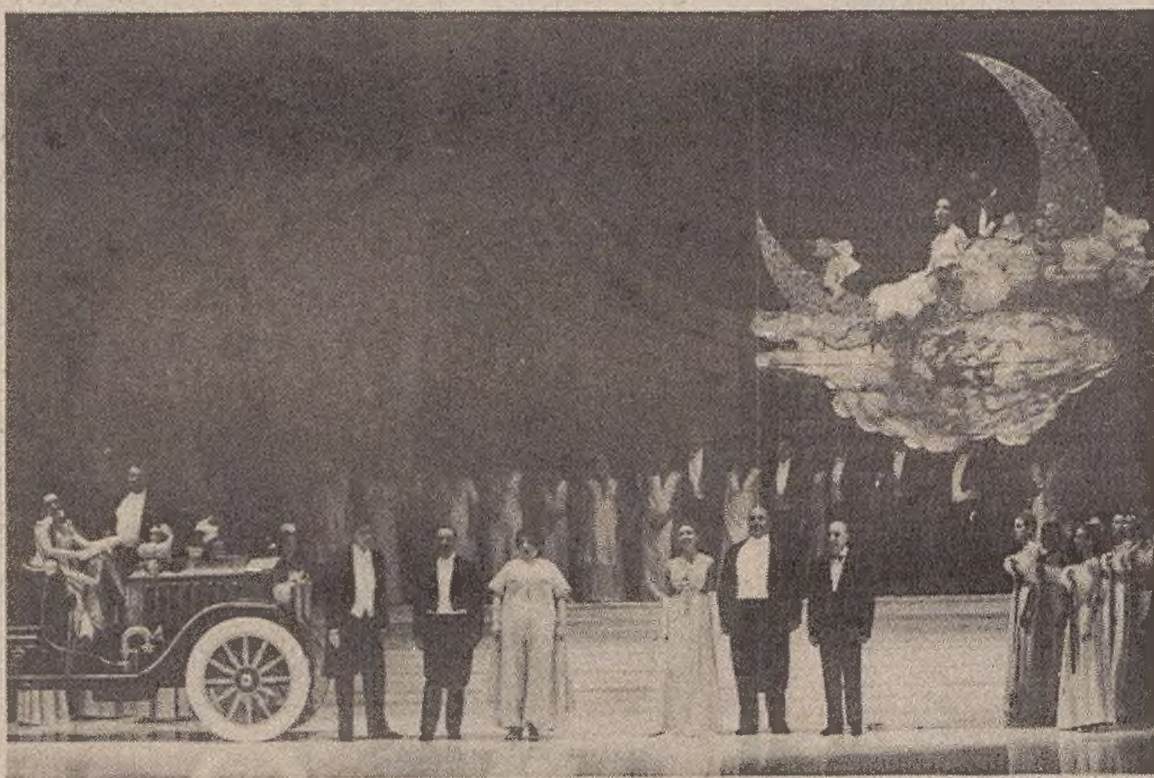
La rivista, inoltre, a un mese dalla scomparsa, il 14 settembre, ricorderà lo scrittore con una raccolta di testimonianze sulla sua vita, le sue opere, la sua fede.

Il presidente del Senato, Amintore Fanfani, legato da vincoli di amicizia con Diego Fabbri, ha inviato alla moglie dello scomparso un telegramma in cui esprime il suo cordoglio: «Consapevole dei grandi meriti acquisiti da Diego Fabbri davanti a Dio e agli uomini, mi associo — scrive Fanfani — con riverente amicizia al cordoglio per la morte del suo caro scomparso».

Gli appuntamenti

OGGI POMERIGGIO ULTIMA OPERETTA AL TEATRO VERDI

Chiude «La rosa di Stambul»



(foto De Rota)

Con lo spettacolo di oggi delle ore 18 si chiude l'undicesima edizione del Festival dell'operetta. Andrà in scena «La rosa di Stambul», operetta in tre atti di Julius Brammer e Alfred Grünwald, musica di Leo Fall.

Si congederanno dal pubblico che li ha applauditi i realizzatori e gli interpreti: il maestro Rudolf Bibl, la regista Vera Bertinetti, il bozzettista Willy Orlandi, il costumista Sebastiano Soldati, il coreografo Flavio Bennati, i maestri del coro Andrea Giorgi ed Ennio Silvestri; e dal palcoscenico Gabriella Ravazzi (Kongia), Gaetano Scano (Gabriel Bey), Giordana Mascagni (Midili), Sandro Massimini (Don Mimì), Luigi Palchetti (Kemal Pascià), Franco Folli (Comm. Gennaro Parascandalo), Fulvia Gasser (Desirée), Gianna Jenco (Bul-Bul) Gianfranco Saletta (Il direttore dell'Hotel), Orazio Bobbio (Il lift), Giuseppe Carloni (il pianista).

Corpo di ballo del Festival; orchestra e coro del Verdi.

Rinviato lo show di Gloria Gaynor a Scodovacca

Gloria Gaynor si esibirà appena giovedì in un ritrovo di Scodovacca. La regina della disco-music doveva tenere uno spettacolo, nel medesimo ritrovo, la sera di Ferragosto, ma ha rinviato l'appuntamento con gli appassionati, per un improvviso malessere che l'ha costretta a rimandare la partenza dagli Stati Uniti.

«Brasil Tropical» pro-handicappati

La manifestazione a favore dell'inserimento socio-lavorativo degli handicappati procede e dà appuntamento alla cittadinanza per domani, lunedì, alle ore 21, al Teatro Rossetti, per assistere allo spettacolo offerto dal Balletto folcloristico brasiliano.

L'ingresso è libero e sarà distribuito al pubblico un questionario.

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, grande comprimario della manifestazione, anche per l'appuntamento con il «Brasil Tropical» metterà in funzione una speciale pedana per consentire l'accesso al teatro anche alle persone in carrozzella.

DOPO IL RINVIO DEL PRIMO LUGLIO

I Gatti in Castello

Martedì — alle ore 21.15 — il palcoscenico del Castello di S. Giusto ospiterà, per iniziativa dell'Azienda di soggiorno e turismo, lo show comico-musicale dei popolari «Gatti di Vicolo Miracoli», un poker artistico che da alcuni anni rappresenta un dosato e divertente cocktail di buonumore, umorismo ed estro cabarettistico, e che racchiude — come autentico «pezzo forte» — la parodia dei più noti ed attuali slogan pubblicitari.

Questi quattro apprezzati cabarettisti sono Nini Salerno — il «barbuto» — poi Gerry Calà, famoso per il suo intercalare [illegible] Smaila, [illegible] quartetto, ed infine Franco Oppini, il più smilzo.

La loro carriera iniziò una decina di anni fa, quando tentarono — senza troppa fortuna — d'intraprendere la carriera cinematografica nel genere comico-brillante. Fu invece il «fiuto» artistico di Cino Tortorella, meglio conosciuto come «Mago Zurlì», che li lanciò professionalmente nel mondo dello spettacolo, invitandoli ad esibirsi con un importante e concreto contratto al «Derby» di Milano.

Ora — dopo il forzato rinvio per motivi tecnici dello spettacolo fissato per il primo luglio scorso — i «Gatti» hanno voluto mantenere fede agli ac[illegible] pubbli[illegible] martedì prossimo, [illegible] al Castello di S. Giusto (in caso di maltempo al Politeama Rossetti).

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Festival dell'Operetta 1980. Oggi alle ore 18 settima ed ultima de «La rosa di Stambul» di L. Fall. Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 65198-631948).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21 in tedesco, alle 22.15 in italiano. Funziona il servizio di motobarca.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Bruciata dal sole» (Sunburn) con Farrah Fawcett-Majors, Joan Collins, Eleonor Parker. Technicolor.

EXCELSIOR. 17, 19.30, ult. 22: «A qualcuno piace caldo» con Marilyn Monroe, T. Curtis e J. Lemmon.

FENICE. 17, 18.40, 20.15, 22.15. «La tarantola dal ventre nero» con B. Bach, G. Giannini e B. Bouchet. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie. Riapertura sabato 23-8.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. «Febbre da cavallo» con E. Montesano e Luigi Proietti. Tutto da ridere.

MIGNON. 15: Rassegna Walt Disney: «La spada nella roccia».

NAZIONALE. Chiuso per ferie fino al 22-8.

RITZ. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15: «Il pupazzo». Technicolor con Lando Buzzanca e Claudia Islas.

AURORA. 16, 18.20, 22. Un «giallo» formidabile da vedere dall'inizio. Uno dei più avvincenti film di A. Hitchcock: «Frenzy». Colori.

CAPITOL. 16. Straordinario successo del film di A. Celentano «Ecco noi per esempio» con R. Pozzetto. Technicolor. V.m. 14 anni. Martedì inizio della rassegna «I grandi successi comici».

CRISTALLO. 16.30 (ambiente fresco). Rassegna James Bond: «Agente 007 missione Goldfinger» con Sean Connery, Gert Frobe. Grande successo.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30, ult. 21.45. Per la piccola rassegna di James Bond, oggi: «Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro». Colori.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20 20.10, 22. Technicolor. Rassegna del giallo: «Il segno degli Hannan» con Roy Scheider, Janet Margolin, Christopher Walker. Capolavoro del giallo.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Capitan Rogers nel XXV secolo». Uno spettacolare film di fantascienza.

RADIO. Chiusura estiva.

LUMIERE. Chiusura estiva.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15. (In caso di maltempo proiezione in sala). Finalmente a Trieste il capolavoro «bergmaniano» che ha trionfato ai Festival di Cannes, San Sebastiano e Taormina: «Noi due, una coppia», diretto e interpretato da due grandi attori, Ingrid Thulin ed Erland Josephson e dal fotografo dei capolavori di Bergman, Sven Nykvist. Prima visione. Colore. V.m. 14. Anche domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Come perdere una moglie e trovare un'amante». Un uragano di risate con Johnny Dorelli e Barbara Bouchet.

ESTIVO VALMAURA. 21.15: «Visite a domicilio». Il film-divertimento dell'anno con Walter Matthau e Glenda Jackson.

SALESIANI. 15.30 (sala), 21.15 (all'aperto): «Il mio nome è Nessuno». Commedia umoristica con T. Hill e H. Fonda.

PALMANOVA

ITALIA. «L'avventura del grande Nord».

GARIBALDI. «La pornomatrigna». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Uragano».

RONCHI

RIO. «Superbestia». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. «I sogni del signor Rossi» di Bruno Bozzetto.

CASARSA

ROMA. «Lovely sexual baby». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16, 22: «Bluff, storia di truffe e imbroglioni» con A. Celentano, A. Quinn. Colori.

VERDI. 15.15, 22: «Yankees» con R. Gere, V. Redgrave. Colori.

VITTORIA. 15, 22: «Mia moglie l'eroticissima» Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «La ragazza superstar» con Anna Oxa. A colori.

PRINCIPE. 14: «Il gendarme De Funes e gli extraterrestri» con Luis De Funes. A colori. Dalle 18: «Quattro mosche di velluto grigio». Un film di Dario Argento.

GRADO

ARENA. «Superman». Fantascienza. A colori.

CRISTALLO. 20.30: «Kramer contro Kramer» con Dustin Hoffman, Meryl Streep.

PARCO DELLE ROSE. «La spada nella roccia», cartoni animati.

CERVIGNANO

NUOVO. «Rag. A. De Fante bancario precario» con P. Villaggio.

PORDENONE

CAPITOL. «La provinciale porno». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Intrepid».

SUPERCINEMA. «Paura».

VERDI. «Pane e cioccolata».

CORDENONS

RITZ. «Una calibro 40 per lo specialista».

SACILE

NUOVO. «La liceale, il diavolo e l'acqua santa».

ZANCANARO. «Porno love». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Piaceri solitari».

Ingrid sta bene: smentito il ricovero

ROMA — «Ingrid Bergman, contrariamente alle notizie allarmistiche diffuse in tutto il mondo, sta bene». Lo ha detto all'agenzia Ansa il nipote, il produttore cinematografico Franco Rossellini, il quale ha precisato: «Ho parlato telefonicamente mezz'ora fa con mia zia che si trova a Londra, a casa sua, e che sta benissimo in salute. In questi giorni si sta preparando per un viaggio abbastanza faticoso che vuole fare negli Stati Uniti d'America e in Europa per presentare il libro delle sue memorie, che nei prossimi giorni vedrà la luce nella capitale inglese».

«Ingrid Bergman sta talmente bene — ha proseguito Franco Rossellini — che mi ha detto che andrà a rivedere il film «Stromboli» in un cinema londinese che sta programmando una retrospettiva di Roberto Rossellini. L'unico fatto vero della notizia diffusa è che mia zia ha avuto un tumore ma due anni fa è stata operata e da allora non ha più avuto alcun disturbo».

Sarebbero così state smentite sia dall'attrice, sia successivamente dalla figlia Isabella Rossellini, le notizie allarmistiche diffuse giovedì scorso e provenienti da Stoccolma, secondo le quali la Bergman era stata ricoverata d'urgenza in una clinica di Parigi, dove avrebbe dovuto sottoporsi a un'altra operazione per un tumore al seno.

Sempre secondo la stessa notizia, Ingrid Bergman sarebbe stata colpita dal male mentre si trovava in vacanza nell'isola di Danneholm, sulle coste atlantiche della Svezia, insieme all'ex marito, l'impresario teatrale Lars Schmidt.

Ingrid Bergman, intervistata a Londra, ha affermato: «Non mi sono mai sentita meglio in vita mia. Non capisco chi possa aver messo in giro queste fandonie. Attendo per domenica l'arrivo di mia figlia Isabella con suo marito Martin Scorsese».

La Bergman ha aggiunto che verrà in settembre in Italia per concordare la traduzione della sua biografia «Io e Ingrid», in cui, peraltro, parla anche dell'operazione subita due anni fa per un tumore al seno, di cui non ha mai fatto mistero e che da allora non le avrebbe più procurato fastidi.

Da parte sua, Isabella Rossellini, figlia della Bergman, ha confermato da Roma che sua madre «è a Londra ospite di amici: le ho parlato per telefono, è serena e sta bene — ha aggiunto — e in ogni caso, se si fosse sentita male, non sarebbe stata ricoverata a Parigi, ma a Londra. Dalla Svezia arrivano spesso notizie drammatiche sulla salute di mia madre e non mi meraviglio più. Non gliele riferisco neanche, per non spaventarla.

Educazione musicale a Montebelluna

ASOLO — Nel marzo scorso si è costituita con sede in Asolo l'Associazione denominata «Istituto Musicale G. F. Malipiero di Asolo e Montebelluna».

L'Associazione, alla quale hanno aderito enti e privati, è sorta per iniziativa di un gruppo di musicisti e persone interessate alla musica.

La prima iniziativa sarà quella della creazione a Montebelluna, in una sede messa a disposizione dal Comune, di un Istituto musicale intitolato alla memoria di G. F. Malipiero.

I corsi inizieranno a settembre, le iscrizioni si ricevono ad Asolo presso l'Istituto Musicale G. F. Malipiero e l'Associazione «Amici della Musica», Via Sottocastello, 2.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

Gigliola Cinquetti prende parte con Bobby Solo all'odierna puntata di «Bella senz'anima» (ore 17)

11.00 Santa Messa
11.55 Le esperienze cristiane
13.30 Agricoltura domani: Linea verde
13.30 Telegiornale
17.00 Bella senz'anima
17.50 La grande parata. Rassegna di cartoni animati
18.25 Avventure: «Uomini del mare: Ron e il pescecane», di Bruno Vailati
19.25 «SKY: Tu non mi dimenticherai» VII ed ultimo episodio - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Operazione Tortugas», III puntata
21.35 «MASH: Il segreto di pulcinella», telefilm
22.00 La domenica sportiva: Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
22.45 Prossimamente. Programmi per sette sere
23.00 Telegiornale - Che tempo fa

TV RETE 2

Il Gran Premio d'Austria di Formula 1 viene trasmesso in diretta da Zeltweg a partire dalle ore 14.45

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 «La famiglia Addams», VIII episodio: «Astronauti per forza»
14.45 Tg 2 - Diretta sport. In Eurovisione da Zeltweg (Austria): Automobilismo. Gran Premio di Formula 1 d'Austria - Da Merano: ippica - Da Firenze: pallanuoto, Florentia-Fiat - Da Siena: Il dopo Palio
18.15 Prossimamente. Programmi per sette sere
18.30 Tracce sull'asfalto, cartone animato
18.55 Matt Helm: Il mistero di Althea», telefilm
— Previsioni del tempo
19.50 Tg 2 - Studio aperto
20.00 Tg 2 - Domenica sprint: Fatti e personaggi della giornata sportiva
20.40 Ieri e oggi
21.55 Tg 2 - Dossier. Il documento della settimana
22.50 Tg 2 - Stanotte
23.05 Concerto sinfonico diretto da Hubert Soudant

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
14.30 Diretta sportiva. Da Pescara: atletica leggera
18.45 Prossimamente. Programmi per sette sere
— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.15 Gianni e Pinotto
19.20 Stasera musica. Da Napoli: Speciale Cantagiro
20.30 Barche in spalla
— Questa sera parliamo di...
20.40 Tg 3 - Lo sport. Cronache, commenti, inchieste, dibattiti
21.40 Come nasce un'opera d'arte: Renzo Vespignani e il ritratto di Marta
22.00 Tg 3
22.15 Gianni e Pinotto
22.40 La piazza, il palcoscenico. Concerto jazz di Enrico Rava

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

19.30 Film: **«Gun point»**. Regia di Alfred Werker. Interpreti: Fred McMurray, Dorothy Malone. Genere: western.
21.00 Film: **«La primula Smith»**. Regia di L. Howard. Interpreti: M. Howard, M. Morris. Genere: spionaggio.
22.30 Film: **«Edipo re»**. Replica.
24.00 **«Playboy di mezzanotte»**. Replica.
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 8, 10, 13, 19, 20.52, 23. Segnale orario, risveglio musicale; 6.30: Il topo di discoteca; 7: Musica per un giorno di festa; 7.35: Culto evangelico; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa messa; 10.13: Diario della bottega teatrale con V. Gassman; 10.45: Intervallo musicale; 11: Barbara Marchand: Rally; 11.50: I sospiri delle bambole; 12.30: Ballate con noi; 13.15: Radiofolleromanzo; 14: Radiouno jazz 80: jazz d'attualità; 14.30: Marco Manusso presenta «Carta bianca»; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Musica breack; 20.15: Laconte, di L. Lambertini; 21.03: Special: Vittorio De Sica di C. Gigli; 22.20: Facile scolto; 23: In diretta da Radiouno, la telefonata di Pietro Cimatti; 23.18: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12, 13.55, 15.30, 16.55, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55 Operazione contrabbando: in diretta da via Asiago Claudio De Angelis presenta «musica classica e leggera senza passaporto»; 7: Bollettino del mare; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Romanzo poliziesco al microscopio; 9.35: Il baraccone, edizione estiva; 11: Alto gradimento; 12: Le mille canzoni; 12.45: Hit parade; 13.44: Sound track; musica e cinema; 14: Domenica con noi; 17: GR2, musica e sport; 19.50: Il pescatore di perle; 20.50: Sere d'estate, un programma di M. Petrucciani; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Tema in disco; 22.50: Buonanotte Europa; 22.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 19.05, 20.45, 23.55. 6: Preludio; 6.55: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (2); 9.55: Il concerto del mattino (3); 11: Festival di Salisburgo 1980, dirige Leopold Hager; 12: Fogli d'album; 13: Disco novità; 14: Antologia di Radiotre; 16.30: Il passato da salvare; 17: Concerto sinfonico, dirige Michi Ivone; 18.30: Pagine di F. Kafka; 19.05: Festival di Salisburgo 1980: Aida, con Mirella Freni; 22.40: Un racconto di S. Grane; 23: Il jazz: M. Luzzi; 24: Chiusura.

Radio Trieste

8.40: Rai regione, Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 8.50: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori del Friuli - Venezia Giulia; 9.15: Santa messa; 12: Cosa parliamo: Storia del dialetto triestino (replica); 12.35: Rai regione, giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 19.35: Rai regione, giornale radio del Friuli - Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria

14: L'ora della Venezia Giulia: Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera, almanacco notizie dall'Italia e dall'estero cronache locali notizie sportive; 14.30: Cosa parliamo: Storia del dialetto triestino (replica); 15: Il teatro di Angelo Cecchelin (replica).

Trasmissione in lingua slovena.

8: Segnale orario, Gr; 8.30: Rubrica dell'agricoltore; 9: S. Messa dalla Chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Orchestra d'archi; 10.10: Settimana radio; 10.30: Le campane del Natisone, a cura di Laura Bergnach e Maurizio Namor; 11: Teatro dei ragazzi: «Lampi sul Pacifico», di Dusan Pertot. Settima e ultima puntata. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 11.40: Musica religiosa; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 12.30: In vacanza; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Avvenimenti culturali e incontri del giovedì (replica); 15: Avanti un altro!; 15.30: Pomeriggio musicale per i giovani; 17: Riservato per...; 18.20: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 7.45: 6 + 1 = 7, ed è domenica; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Edizioni Cemed, Curci; 9.30: La canzone del giorno; 9.40: Mosaico; 10: Fatti ed echi; 10.15: Festival bar; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: Colloquio con gli ascoltatori; 11.10: Musica per voi; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 12.40: I punti sulle i; 13: Automobile story; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 14: Free show, non è solo musica; 14.30: Canta il gruppo Delegation; 14.45: E' con noi...; 15: Stretta di mano, speciale dal Friuli; 15.15: Canzoni della domenica; 15.30: Concerto in piazza; 16: Le canzoni più della settimana; 16.30: Crash; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Disco hits; 18.15: Canta Maxine Nightingale; 18.30: Concertino per archi: Mozart, Tartini, Britten, Correlli; 19.30: Giornale radio, la domenica sportiva; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV Montecarlo

18.50: Telemontecarlo baby; 19.20: Il mondo degli animali: il ghepardo; 19.45: Notiziario; 20: I leoni del cinema, quiz; 20.45: Le favole della foresta; 21.15: Il bollettino meteorologico; 21.20: Settimanale moto; 21.35: «Spie contro il mondo» film, regia di Albert Cardiff con Stewart Granger e Pierre Brice; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: «Michele Strogoff», film con Curd Jurgens, regia di Carmine Gallone.

TV Svizzera

14.45: In Eurovisione da Zeltweg (Austria): automobilismo «Gran premio d'Austria» (diretta); 16.30: In Eurovisione da Rotterdam (Olanda): Gran Premio di Rotterdam di ippica (diretta parziale); 18.30: «Ricordi d'infanzia» lungometraggio con Lon Bocancea, Corina Costantinesco, Emanoil Petrut, regia di Elisabetta Bostan; 19.30: Telegiornale; 20.10: La parola del signore; 20.20: Piaceri della musica: Schubert, Beethoven, Mahler; 21.10: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.30: Telegiornale; 21.45: «I miserabili» dal romanzo di V. Hugo, regia di Marcel Bluwal (1.o episodio); 23: La domenica sportiva; 24: Telegiornale e fine.

TV Zagabria

10.50: Notizie, Tv; 11: «Giostra musicale», Tv ragazzi; 12.30: «Programma di musica popolare»; 13: La Tv degli agricoltori; 15.05: Studio 071; 15.35: «Il coraggioso cavaliere Fet Frumoz», film sovietico per ragazzi, II; 16.55: Domenica pomeriggio; 20.30: Telegiornale; 21: Quando maturano le fragole», film jugoslavo con Irena Kranic, Roman Gorsic e Medot Pevec, regia: Rajko Ranfl; 22.30: Personaggi della rivoluzione: Il professore; 23: Telegiornale; 23.20: A modo suo, varietà musicale; 23.35: Rassegna sportiva.

Telecapodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.30: Canale 27, i programmi; 20.45: L'ultimo Riffi, commedia giallorosa con José Isbert, Sara Garcia, Carlo Pisacane, regia di J. Atienza; 22.30: Telesport, automobilismo, Zeltweg: Gran Premio d'Austria di Formula 1.

TV Lubiana

10.20: Notizie Tv; 10.50: «Il rapito», Tv ragazzi; 11.45: «I proscritti», serie; 14: Notizie Tv, «Località sommerse», sport e «Imitazione di vita», film americano; 20.30: Telegiornale; 21: M. Markovic, J. Beran: «Schizzo per un quadro del momento», dramma; 21.55: 400 anni di Lipiza, documentario; 23.35: Rassegna sportiva.

«PERCHÉ NO?» LUNGOMETRAGGIO DI COLINE SERRAU

Se il «triangolo» ricerca l'amore

PARIGI — Coline Serreau, autrice finora di cortometraggi e documentari per la televisione francencese è finalmente giunta all'appuntamento con il lungometraggio. La sua opera prima, che l'ha vista impegnata nel doppio ruolo di sceneggiatrice e regista, sarà prossimamente sui nostri schermi.

«Perché no?», questo titolo del primo film dell'autrice francese, narra la storia di tre amici, Fernand, Alex e Louis, che, a modo loro, formano veramente una ...«coppia» perfetta. I tre si amano e sorreggono con comprensione reciproca, superando facilmente anche gli occasionali momenti di nervosismo che increspano le quiete acque del loro convivere in una villetta alla periferia di Parigi. Il ménage à trois nella villetta, proprietà di una vedova che si accontenta di una modesta pigione, è del resto assai bene organizzato. Il più maturo Fernand, ex operaio, si occupa dei lavori domestici, bucato e cucina compresi. La disinvolta Alex provvede alle necessità economiche tenendo compagnia, libro in mano, a vecchie signore malate. Mentre il più giovane Louis, l'intellettuale del gruppo, ne cura, quando può, gli svaghi, e sbarca il lunario come pianista jazz.

Difficile intuire, alle spalle del vivace e scapigliato terzetto, che cosa abbia spinto ciascuno dei suoi elementi a cercare rifugio nell'abbraccio, alterno o collettivo, degli altri due. In realtà Fernand ha un divorzio alle spalle e vorrebbe, pur con poche speranze, riprendersi i due figlioletti che la moglie gli ha portato via. Alex ha piantato in asso un marito piccolo borghese, maschilista e manesco, che però non accetta il fatto compiuto: tanto più che lei, forse, è incinta. E Louis, nato da ricchi ma lunatici genitori, è psicologicamente avvelenato da gravi traumi d'infanzia, che fanno a volte temere per la sua salute mentale.

Tali problemi affiorano tutti assieme allorché Fernand, che in fondo è il perno di quel convivere, ha una sbandata per Sandra, graziosa e ingenua ragazza bene, conosciuta in movimentate circostanze durante una gita sulle rive del Mare del Nord. Il caso vuole infatti che, durante la prolungata assenza del «capofamiglia», non solo Alex perde la fonte dei suoi guadagni e venga a scontro frontale col prestante e odioso marito, ma anche Louis perde a sua volta la madre ormai pazza e si renda conto di non avere alcuna possibilità di dialogo con il padre. In casa, dunque, l'attesa per il ritorno di Fernand diviene spasmodica: la coppia residua non è affatto autosufficiente.

Ed ecco che Fernand ritorna con Sandra. Nessuna gelosia da parte di Louis e Alex, anche perché Sandra si fa subito ben volere, nella tenera goffaggine che le deriva dal non sapere e non capire i rapporti, sia affettivi sia pratici, preesistenti in famiglia. Il recupero dell'amante prodigo è anzi festeggiato in una generale allegria al cui fuoco si riscalderanno timidamente anche due nuovissimi frequentatori della villetta: la svampita, ma non troppo, madre di Sandra, venuta a «controllare» la situazione; e un burbero ispettore di polizia, che nella garbata tardona non tarda a trovare consolazione per sue disavventure professionali e coniugali. Il guaio è che Fernand esita più del necessario a fornire le dovute spiegazioni all'adorabile «quarta incomoda». Ciò, oltre ad obbligarlo a dividersi fra letti diversi, lo mette in sottile disagio di fronte a tutti. E la sua crescente inquietudine si comunica inevitabilmente in giro, sino al momento della crisi: l'imbarazzante verità, che nessuno ha rivelato a Sandra, si scopre, da sola, una notte, dopo un generale litigio.

In che modo si concluderà la vicenda, ai cui problemi sentimentali e morali rischia per giunta di aggiungersene uno puramente logistico, con la minaccia di sfratto da parte dell'anziana padrona di casa stanca di solitudine? La risposta è nel titolo stesso del film. «Perché no?»

L'importante è che ci sia l'amore. E lì ce n'è tanto e poi tanto, consumato senza inibizioni o ipocrisie di sorta, al di fuori di ogni schema imposto dai pregiudizi convenzionali, ma all'interno del circolo non vizioso di un'affettuosa e generosa umana solidarietà.

Il maestro di Margherita torna in cattedra

KIEV — Da alcuni anni completamente «riabilitato», Michail Bulgakov gode di crescente popolarità in Urss e grandi preparativi si vanno intensificando per festeggiare quest'inverno il novantesimo anniversario della sua nascita, a Kiev. Studiosi sovietici hanno recentemente dedicato al grande scrittore importanti saggi che analizzano le sue opere, i teatri più celebri si disputano i drammi, dai romanzi e racconti sono stati ricavati films e pittori ispirano tele e disegni ai suoi soggetti.

L'amministrazione comunale di Kiev ha dato già il via alla trasformazione in museo della casa natale che per l'occasione, esporrà documenti, fotografie, manoscritti, lettere, cartelloni, vecchi manifesti e recensioni. La casa si trova in una antica viuzza della città, al numero tredici dell'Andreevskij, sotto l'occhio vigile del padre, il professore Afanasij Bulgakov dell'Accademia teologica di Kiev. Il figlio si guardò bene dal seguire le orme paterne e il suo primo obiettivo furono gli studi in medicina che coronò brillantemente con laurea ed esercizio della professione per non pochi anni.

L'AMERICA DI VENIER SULLA RETE 2

Una strana Alice tra fiabe e mostri

ROMA — Venerdì 22 agosto «Videosere», il settimanale di spettacolo della seconda rete curato da Claudio Barbati propone uno «speciale» dedicato ad un viaggio musicale nell'America dell'iperrealtà realizzato dal regista triestino Pierpaolo Venier. Il titolo del filmato è «Lo specchio di Alice» titolo che trae lo spunto dalla confusione tra reale e immaginario della fiaba di Lewis Carrol.

Lo «Specchio di Alice» è un viaggio musicale nell'America del toccare-per-credere, dell'irriproducibile moltiplicato, dell'inestimabile a portata di tutti, dell'esotico rifatto sotto casa. Ma anche un inquieto pellegrinaggio nelle fabbriche dell'immaginario, dove i mostri partoriscono senza fine nuovi mostri.

A condurci per mano è la piccola Alice della fiaba di Lewis Carrol, interpretata da Carol Plaidit. La sceneggiatura dello special è di Marina Cacciò e del registra Pierpaolo Venier. Le musiche originali e le canzoni sono state composte da Walter Martino.

Qualche anno fa, viaggiando attraverso gli Stati Uniti, Umberto Eco ci aveva dato, in una serie di coorispondenze, un quadro tra ironico e allarmante della situazione. Senza smettere del tutto lo sguardo dell'osservatore culturale, Venier ha scelto per il suo lavoro televisivo una chiave diversa: quella del «reportage in forma di fiaba», come indica il sottotitolo. Non intende documentare, ma rappresentare: che è poi il modo più complesso (e rischioso) di leggere una realtà e «comunicarla» a una platea non fatta di specialisti.

Questo nuovo viaggio di Alice tra le meraviglie del pianeta America comincia tra i rami di un gigantesco lampadario del motel Maddona Inn di Buena Park (California), per concludersi, con una clamorosa deflagrazione di reale-immaginario, nella parata che segue e un'ennesima replica del «Rocky Horror Picture Show» in un cinema di New York. E colpisce il fatto che il viaggio si apra con un bacio di Alice a se stessa, alla propria immagine riflessa (è il bacio che segna il capitombolo al di là dello specchio, nel mondo dell'immaginario) e termini, paradossalmente, con Alice che resta prigioniera della propria immagine.

Le tappe di questo viaggio sono gli americanissimi «templi» dell'immaginario contemporaneo: Hollywood e il «Movieland War Museum», Disneyworld e il Seaquarium di Miami, gli Universal studios con le loro finte guerre galattiche e la fiera dei robot a Las Vegas, il «Palace of Living art» (con i suoi cenacoli e Veneri di Milo e odalische di Ingres rifatte in tre dimensioni) e lo studio di un artista che scolpisce mostri «mangiabili» di marzapane.

Rassegna a New York di Olmi e Bertolucci

Bernardo Bertolucci ed Ermanno Olmi saranno in autunno i protagonisti di una rassegna di film che il Museo d'arte moderna di New York dedicherà a due dei più prestigiosi registi del cinema italiano.

La rassegna che il museo newyorchese organizza con la Sacis (la consociata italiana della Rai che si occupa della cessione all'estero dei diritti dei suoi programmi) comprenderà i primi film di Olmi e Bertolucci dopo che i distributori cinematografici americani hanno mostrato un esplicito interesse per le opere meno conosciute dei due registi.

LA TERZA RETE PRESENTA UNA RASSEGNA DEI FILM DELL'ATTRICE TEDESCA

La mamma la voleva violinista ma lei creò il mito «Marlene»

ROMA — Va in onda sulla terza rete televisiva, a partire da mercoledì 27 agosto, una rassenga di film dal titolo «Sternberg and Dietrich: la coppia che inventò Marlene». La rassegna, curata da Callisto Cosulich, con un commento alla fine di ogni film, comprenderà: 27 agosto, «Marocco» (1930); 3 settembre, «Disonorata» (1931); 10 settembre, «Shangai express» (1932), 17 settembre, «Venere Bionda» (1932); 24 settembre, «L'imperatrice Caterina» (1934).

I film che Marlene Dietrich interpretò sotto la direzione di Josef von Sternberg rappresentano un capitolo irripetuto, non solo del costume, ma anche dell'arte cinematografica. Rivisti nel loro ordine di realizzazione, quei film appaiono non tanto come opere a sé stanti, quanto come parti di un unico discorso, di un'unica visione, dove è invariabilmente la forma a dettare i singoli contenuti, dove la protagonista perde, strada facendo, la sua concretezza umana, quotidiana, per trasformarsi in un vero e proprio ideale femminile.

Analoghe operazioni si ritrovano più frequentemente nella storia delle arti figurative, della musica, della poesia, che non in quella del cinema. Tali caratteristiche risultano più evidenti oggi a una rilettura dei film che non quando gli stessi film furono realizzati. A quel tempo, infatti, essi disorientarono spesso i critici, molti dei quali li giudicarono semplicemente come fenomeni di decadentismo e di esasperazione delle pratiche divistiche di Hollywood. Oggi, invece, si è in grado di valutare con maggiore esattezza e scientificità l'apporto insostituibile e decisivo dell'autore (nella fattispecie Stenberg), sia pure nell'ambito di una struttura anelastica come quella hollywoodiana.

I protagonisti di questa singolare ventura artistica sono noti: Josef von Sternberg, all'anagrafe Jonas Sternberg, era un ebreo viennese di umili origini, emigrato giovanissimo con la famiglia negli Stati Uniti, dove fece rapidamente fortuna dandosi al cinema. Hollywood gli suggerì un cognome che sapeva di aristocrazia mitteleuropea;

Entrò nelle grazie di Charlie Chaplin il quale, dopo aver visto la sua opera prima, «The Salvation Hunters» (Cacciatori di salvezza, 1925), avrebbe detto: «Ci sono solo due persone che capiscono qualcosa di cinema: lei ed io». Certo è che Chaplin produsse il terzo film di Sternberg, «The Seagull» («Il gabbiano», 1926) con Edna Purviance, così come è altrettanto certo che Chaplin, dopo aver visto l'opera finita, la ritirò e la distrusse per motivi che nessuno dei due interessati mai chiarì. Comunque, la popolarità, Sternberg la conquistò col film successivo, «Underworld» (Le notti di Chicago o Il castigo) che nel 1927 inaugurò l'inesauribile filone gangsteristico del cinema americano e riscosse un enorme successo commerciale.

Assurto al ruolo di «Great Director», Sternberg rivendicò per il film seguente, «The Last Command» (crepuscolo di gloria) il diritto alla carta bianca. La Paramount glielo concesse e gli offrì per giunta Emil Jannings, il grande attore tedesco, che se ne tornò in patria con l'Oscar, il primo nella storia della mitica statuetta che, nel 1928 ebbe modo di collaudare le sue grandi virtù pubblicitarie. L'attore ne rimase grato a Sternberg. Sarà Jannings, perciò, che due anni dopo suggerirà il suo nome al produttore Erich Pommer, il quale voleva realizzare un grande film «sonoro e parlato» tratto dal romanzo «Professor Unrat» di Heinrich Mann e, nel quadro di un rilancio del cinema tedesco, voleva affidarlo a un regista americano di grande prestigio. Siamo così all'«Angelo azzurro» che segnerà l'incontro con Marlene Dietrich.

Dopo il sodalizio con l'attrice tedesca, le fortune di Sternberg calarono: i film si fecero saltuari, i più ambiziosi progetti rimasero nel cassetto o s'interruppero, come accadde per «Claudius» (Io, Claudio), iniziato in Inghilterra per il produttore Alexander Korda e con Charles Laughton nel ruolo del protagonista.

Marlene, al secolo Maria Magdalena Dietrich, era nel 1930 una signora ventottenne, sposata con l'aiuto regista Rudolf Sieber, madre di una bambina di nome Maria. Era nata, infatti, a Berlino il 27 dicembre 1902. Suo padre, Louis Dietrich, era stato un ufficiale della polizia guglielmina. Morì presto, nel 1911, e la moglie Elisabeth si risposò con un capitano dell'esercito, Eduard von Losh, scomparso anch'egli pochi anni dopo nella carneficina della prima guerra mondiale.

Elisabeth avrebbe voluto che la giovane Maria Magdalena divenisse violinista. Ma la Dietrich narra nella sua autobiografia che non ce la faceva a esercitarsi otto ore al giorno sulle note di Bach. preferì perciò avvicinarsi allo spettacolo: teatro, cabaret, cinema. Sternberg la scoprì sulla scena, mentre recitava un ruolo secondario nella piece di Georg Kaiser, «Zwei Kravatten» (due cravatte).

In sette anni aveva interpretato diciasette film, senza ottenere mai il benché minimo successo di pubblico, senza essere gratificata mai dall'attenzione dei critici. Molto onestamente lo fece presente a Sternberg. E questi, anziché smontarsi, apprezzò la sua sincerità e si convinse ancor più di aver visto giusto. I fatti gli diedero ragione.

Marlene Dietrich e Lionell Atwill in una scena di «Capriccio spagnolo» realizzato da Josef von Sternberg nel 1935

Dagli ippodromi allo schermo

ROMA — Il mediometraggio «poesia del trotto», opera prima di Alberto Giubilo, è stato selezionato per partecipare alla prossima mostra del cinema di Venezia.

Si tratta di un film di quaranta minuti, prodotto da Fiorella Silvestrini ambientato nel mondo delle corse al trotto: dalla nascita di un puledro a come diventa campione vincendo il «Derby» e le maggiori corse classiche.

Video

Operazione Tortugas

Rete 1

«Bella senz'anima» (ore 17 — col.) — Le canzoni degli ultimi vent'anni, di Alsazio e Tristicoli, testi di Giorgio Vecchiato, al pianoforte Augusto Martelli, presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni.

* * *

«Operazione Tortugas (ore 20.40 — col.) — Terza puntata dello sceneggiato diretto da Burt Kennedy, protagonista Stephen Collins. Nella parte di un giovane ingegnere americano inviato a Buenos Aires dai servizi segreti del suo paese: si rende conto di essere spiato e pedinato. Nonostante le precauzioni che egli prende immediatamente, cade lo stesso in un agguato.

* * *

«Mash (ore 21.35 — col.) «Il segreto di pulcinella», regia di Jackie Cooper con Alan Alda. Un capitano, incaricato di una missione al fronte per controllare la situazione si accorge che la segretezza della sua missione la conoscono tutti: è come il segreto di pulcinella. Il che gli crea dei problemi, tanto che alla fine deve ammettere la sua colpa.

* * *

«La domenica sportiva» (ore 22 — col.) — Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura della redazione sport del Tg 1.

Rete 2

«La famiglia Addams» (ore 13.15 — col.) — Ottavo episodio. Gli Addams hanno acquistato un terreno sulla Luna da alcuni imbroglioni, i quali, non contenti della truffa, riescono a vendere ai nostri eroi anche la loro macchina facendola passare per una vera e propria astronave.

* * *

«Diretta sport» (ore 14.45) — Diretta sport in Eurovisione. Collegamento da Zeltweg, Austria, per il Gran premio di Formula 1 d'automobilismo, d'Austria. Collegamenti inoltre da Merano per il meeting internazionale di ippica; da Firenze per il Florenzia-Fiat di pallanuoto; e da Siena, per il dopo-Palio.

* * *

«Matt Helm» (ore 18.55 — col.) — Telefilm di Alexander Mach: «Il mistero di Altea» con Tony Franciosa e Carley Granger. Matt Helm viene ingaggiato per ritrovare i veri genitori di una ragazza. Ma prima che egli possa fare delle ricerche negli archivi ufficiali, questi vengono distrutti da un incendio doloso. Pertanto il suo compito diventa più difficile e misterioso.

* * *

«Ieri e oggi» (ore 20.40 — col.) — Ospiti del programma di Leone Mancini, presentato da Luciano Salce, Stefania Rotolo e Renzo Montagnani. Regia di Romolo Siena.

Rete 3

«La piazza, il palcoscenico» (ore 22.40) — Concerto Jazz di Enrico Rava. Regia di Renato Moreli. Un programma della sede regionale Trentino-Alto Adige. Si esibiranno fra gli altri Bruno Tommaso al contrabbasso, Franco D'Andrea al pianoforte, Bruce Dicmas alla batteria.

SULLO SCHERMO «PASSIONI POPOLARI» CON EDI ANGELILLO

Dimenticare «Ratataplan»

Edi Angelillo assieme a Giuliano Gemma in una scena del film «Passioni popolari», regia di Florestano Vancini

ROMA — Edi Angelillo compie, beata lei, diciannove anni a settembre. Capelli lunghissimi coloro rosso tiziano, veneziana di nascita ma milanese di adozione, è tutta contenta di aver interpretato un secondo film, «perchè finalmente recito». «In Ratataplan — aggiunge — facevo solo grandi sorrisi. Sembravo la pubblicità di un dentifricio».

Infatti in settembre, in coincidenza con suo felice compleanno, Edi Angelillo, dopo l'esperienza cinematografica con Maurizio Nichetti e dopo essere stata la ragazza del mese a «Domenica in...», tornerà sul grande schermo col suo secondo film: «Passioni popolari», regia di Florestano Vancini, dove è protagonista accanto a Giuliano Gemma.

— Quali panni vesti in «Passioni popolari»?

«Il film è un insieme di situazioni comiche e drammatiche. Io sono una ragazza che vive un flirt estivo con un quarantenne medico sportivo (Giuliano Gemma), molto affascinante. Un flirt apparentemente senza conseguenze. Invece mi ritrovo incinta e senza sapere come rintracciare il responsabile. Dopo qualche tempo parto alla ricerca del padre di mio figlio che... pesco a Milano. Poi... non ti racconto più niente, altrimenti il regista Vancini mi fucila».

— Ti somiglia questa ragazza?

«Moltissimo, perché è un personaggio femminile sottilmente costruito in mille sfaccettature: ragazza-donna-bambina. Proprio come me. L'unica cosa che mi manca è il bambino. Ma per quello c'è sempre tempo».

— Come ti sei trovata con Giuliano Gemma?

«Magnificamente. Credevo di trovarmi di fronte il classico attore "serioso", invece è un uomo simpaticissimo. Mi ha aiutato e dato molti consigli durante le riprese del film».

— Che cosa ti aspetti da questo lavoro?

«Molto. Voglio che la gente non dica più che sono la ragazza di "Ratataplan". So anche recitare, càspita!».

— Professionalmente, per te è più valido «Ratataplan» o «Passioni popolari»?

«Indubbiamente il secondo. Con Maurizio Nichetti il rapporto è stato felice, ma è servito solo per introdurmi nel giro, come si dice».

Ines Lolli

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

CURIOSITÀ E «MIRACOLI» DI UN PAESE ETERNO

Un viaggio in Egitto per vedere e sapere

Dopo millenni ad Assuan piove e la gente si spaventa per «il fiume che cade dal cielo» - Il ruolo della diga

IL CAIRO — «Nessun altro Paese al mondo contiene tante meraviglie e nessun altro presenta, come questo, opere che sfidano qualsiasi descrizione». In pieno secolo di Pericle, Erodoto, geografo, storico e «giornalista» così scrivendo al ritorno da un lungo periplo in Egitto, voleva spiegare agli ateniesi, fieri della loro civiltà, la fantastica eredità dell'Egitto e dire quanto gli stessi greci gli dovevano.

Duemilaquattrocento anni or sono l'antico Egitto aveva già assunto le sue dimensioni di eternità: un monumento di perfezione nella lunga avventura dell'uomo. Ma ciò che colpisce ancora di più il visitatore è il fatto che esso ha conservato tutta la sua possanza suggestiva. La vista delle Piramidi di Ghiza, che scaturiscono dal deserto nella loro perfetta struttura geometrica, quella dei «colossi» di Memnon nella valle di Tebe, del tempio di Abù Simbel che domina il lago di Assuan o delle costruzioni quasi ciclopiche di Karnak, procurano ancora oggi al viaggiatore più freddo un'intensa emozione.

L'Egitto faraonico lo si riceve sugli occhi come una sferzata, come un colpo allo stomaco che ci lascia storditi e disorientati. Perduta nel tempo e nello spazio, «tra l'acqua e la sabbia», tra gli dei e i faraoni, c'è una tale profusione di opere che hanno valicato i confini dei millennii conservando spesso tutta la loro freschezza originaria, che si resta mutj e increduli.

Monumenti, sculture, incisioni, pitture, geroglifici, sarcofaghi, tesori: tutto è meno degradato e rovinato dei monumenti di Atene e di Roma. Miracolo degli déi? Così dice la superstizione locale. Scientificamente il miracolo egiziano è innanzitutto quello atmosferico, costituito dalla serenità del cielo e dalla quasi totale secchezza del clima.

Sarà sempre così? Questo è il terribile interrogativo che aleggia sull'Egitto, come un cattivo presagio, da quando gli uomini hanno voluto ancora una volta fare gli apprendisti stregoni costruendo lo sbarramento idroelettrico di Assuan. Quest'opera smisurata non ha fornito soltanto risorse di energia elettrica, benefici per l'industria, un'abbondante irrigazione. La diga ha permesso di stabilizzare il livello del Nilo facendo sì che oggi la navigabilità del fiume è permanente; ha regolarizzato l'irrigazione e accresciuto del venti per cento la superficie di terre coltivabili; produce adesso un'enorme forza elettrica.

Ma gli inconvenienti, se non i disastri, sono numerosi. Sessantamila Nubiani sono stati spostati. Quattordici templi sono in ricostruzione, ma molti altri sono affogati nel limo del Nilo. Si profilano oggi le conseguenze ecologiche della diga russa: l'evaporazione intensa del gigantesco lago Nasser ha trasformato il clima. Assuan ha ricevuto per due volte la sua prima pioggia dopo millennii. La gente si è spaventata perché non aveva mai visto «scendere dal cielo l'acqua che doveva trovarsi soltanto nel letto del fiume». Al Cairo, oggi, la pioggia è ormai di casa e le infiltrazioni d'acqua allagano quasi tutti i quartieri della capitale. La stessa Sfinge è erosa da una serie di pericolose crepe sotterranee causate dall'acqua.

Il limo fertile si accumula alle spalle della diga e il sale aumenta nel Delta. I banchi di pesce hanno da tempo disertato il litorale che va da Porto Said ad Alessandria.

Nulla ancora di grave sul Nilo, ma che cosa succederà domani Allah solo lo sa.

Come si fa per vedere l'Egitto? Spesso il forestiero si fa dirottare involontariamente dai cosiddetti viaggi-tours. E perde il meglio. Il turismo egiziano è essenzialmente un turismo culturale. Dopo questo preambolo importante, il problema è quello di scegliere uno o più aspetti dell'Egitto: l'Egitto faraonico (il più straordinario), l'Egitto cristiano (più commovente, con le chiesette copte e i monasteri, che datano dei primi tempi del cristianesimo), l'Egitto musulmano (con le moschee e le «madrasa» o scuole, che sono tra le più belle e importanti dell'arte islamica) e infine l'Egitto moderno, quello del Canale di Suez e di Alessandria, l'Egitto monarchico dei Mohamed Alì, quello repubblicano di Nasser e Sadat e quello post-bellico di oggi, che ha ritrovato la pace ma non ancora il pane a causa della demografia galoppante.

Conclusione: con un solo viaggio non si può vedere tutto. Bisogna scegliere. Dovrebbe essere scelto a priori l'Egitto eterno. Partendo da quel mondo antico potrete poi capire e assimilare, storia alla mano, carattere e profilo della gente egizia da Ramsès a Sadat.

Diamo qualche consiglio. A meno che non siate dei «duri», resi esperti dalle lunge escursioni, è meglio rinunciare al viaggio individuale poiché niente è semplice in Egitto. La capacità alberghiera è ancora insufficiente e occorre prenotare molto in anticipo le stanze, le eventuali automobili da noleggiare, i posti in aereo, nei treni o sulle navi. Tutto può andare a monte all'ultimo momento. Infine, certe zone sono ancora vietate ai turisti: gli egiziani hanno la passione dei segreti militari, anche se non esiste nemmeno un piccolo «ualed» (fanciullo) che non sappia dove sono impiantati i missili. C'è una storiella significativa. In una corriera, sulla strada desertica a Ovest delle Piramidi, un beduino con un grosso cesto si alza e si avvicina allo sportello. Il conducente domanda: «Dove vuoi scendere, fratello?» In periferia, in Egitto, la corriera si ferma a volontà. Il beduino flemmatico e placido risponde: «Lasciami un po' prima dell'aeroporto segreto». Quello dal quale, si dice qui, decollarono gli «Hercules» del fallito raid americano in Iran.

Il viaggio collettivo, garantito da una solida agenzia bene introdotta in loco, è e rimarrà per molto tempo ancora l'unica soluzione. Ciò detto, un viaggio in Egitto rimane un'odissea appassionante e stimolante per chi vuol veramente vedere e sapere. Recarsi in Egitto senza aver letto nulla prima significa spendere un mucchio di soldi per tornare a casa soltanto con belle fotografie-ricordo. È bene istruirsi sulle numerose divinità del Pantheon egizio, sui grandi faraoni costruttori, sulle principali dinastie e sull'arte egizia, che è soprattutto religiosa e funeraria, sebbene mai funebre. Bisogna sapere che la morte, qui sul Nilo, è soltanto un'altra forma della vita.

C'è una nota stonata che inutilmente tenterete di far capire agli egiziani. Sui battelli, come nei treni, vi saranno servite pietanze «all'europea». È un errore, perché la cucina egiziana è una delle più succulente del mondo arabo. Perciò, appena potete separarvi dal gruppo, assaporate senza paura le «ful» (fave); le «tamie» (polpette di verdura fritte); il «pesce del Nilo» fritto, ottimo; il «kebab» allo spiedo (carni di montone); il «ghibna beda», formaggio bianco di bufala, molto vicino alla nostra mozzarella e alla ricotta salata; il «kosciari», pasticcio di riso, pasta, lenticchie, cipolla fritta con sugo di pomodoro; i piccioni delle oasi alla griglia; la «meluhia», una zuppa tipica del paese con bollito di carne o pollo; i ceci e tutte le saporite verdure. Non dimenticate i datteri del litorale egiziano, i pasticcini siriani, i manghi profumati, i fichi d'India, i meloni.

Per assaporare questo «ben del Nilo», evitate i ristoranti e i ritrovi all'occidentale, dove si mangia male e si paga troppo. Non date retta a coloro che vi dicono di non bere acqua o di non mangiare insalata cruda. Se mai, aggiungete un po' di limone nell'acqua e accertatevi che l'insalata sia ben lavata. Dopo di che scoprirete un mondo antico che è ancora tutto in piedi. Miracolo del Nilo.

Manlio Ruperti

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Come si chiama la più vasta contea della Scozia?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

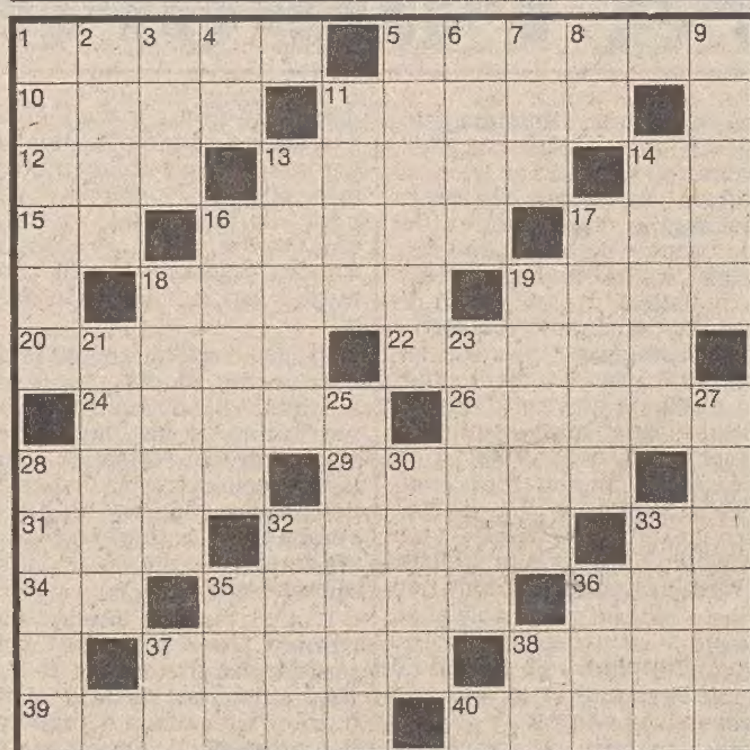
Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato domenica 10 agosto sul luogo di nascita di Arnoldo Mondadori è: «A Poggio Rusco (Mantova)».

La soluzione del quiz pubblicato sabato 9 agosto sulla città di Vereeniging è: «Nel Transvaal». Ha vinto il libro la signora Grazia Brachetti. Il ritiro dei due premi può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Pressappoco, quasi - 5 Liquore di anice - 10 Profonda avversione - 11 Una qualità dell'animo - 12 Punto nero epidermico - 13 In provincia di Lecce - 14 Un po' di piacere - 15 Bevanda ambrata - 16 Scuola media superiore - 17 Capitano (abbreviazione) - 18 Il commediografo Guitry - 19 Spezie da cucina - 20 Il poeta dell'«Odissea» - 22 Si muove in fondo alla bocca - 24 Si rompe dividendo - 26 Il nome della Cegani - 28 Altro nome dell'ontano - 29 Il re del pollaio - 31 È avanzata in vecchiaia - 32 È tutta da ridere - 33 Esprime obiezione - 34 Un po' di ragione - 35 Come sta chi non apre bocca - 36 Il dio con la siringa - 37 Compensi per operai - 38 Solleva l'auto - 39 È simile alla foca - 40 Distribuiscono confetti.

VERTICALI: 1 Bilancia il pro - 2 Se sono buone vanno sfruttate - 3 La città de Janeiro - 4 Simbolo del cobalto - 5 Jeanne attrice - 6 Grande fiume asiatico - 7 La firma di Tofano disegnatore - 8 Sigla di Taranto - 9 Grasso del corpo - 11 Il musicista di celebri «fughe» - 13 Introdusse il tabacco in Francia - 14 Irene attrice - 16 Altro nome del lago di Como - 17 Uno dei colli di Roma - 18 Scorre sotto i ponti di Parigi - 19 Vena d'acqua sorgiva - 21 Pena pecunaria - 23 L'albero delle more - 25 Il nome della Christie - 27 Alberi d'agrumi - 28 Può atterrare alla Malpensa - 30 Va imparata e messa da parte - 32 Arcipelago dell'Oceania - 33 Il granturco - 35 Imperatore di Russia - 36 Bilancia il contro - 37 Sigla di Palermo - 38 Iniziali di Pescarella.

Soluzione del cruciverba pubblicato il giorno 15/8

ORIZZONTALI: 1 balivo; 6 Elmas; 10 ruo; 11 Ireneo; 13 AR; 14 laguna; 15 BA; 16 simulare; 18 fan; 19 scopone; 20 Metz; 21 Orano; 22 Sirte; 23 alare; 24 terne; 25 pala; 26 genieri; 28 ore; 29 Cotentin; 30 le; 31 Zivago; 32 sd; 33 marina; 34 iti; 35 Omero; 36 Olivia.

VERTICALI: 1 Brass; 2 auricolare; 3 LM; 4 vialone; 5 organo; 6 enne; 7 Lea; 8 MO; 9 stanze; 12 Eure; 14 lupara; 15 batteristi; 17 morale; 18 fernet; 20 mirino; 22 Senegal; 23 Apollo; 24 tetano; 26 Govi; 27 India; 29 Ciro; 31 zar; 33 ME; 34 IV.

REBUS (Frase: 7, 9)



Soluzione del rebus pubblicato il giorno 15/8

AND Ares; UL leve; R est = andare sull'Everest

MONDOVERDE

Onori e vituperi tra i nomi dei fiori

Se osserviamo con attenzione il favoloso mantello che la dea Flora ha steso sulla terra per darle splendore e offrirle un volto di perpetua giovinezza, vedremo che anch'esso, come tutti i mantelli di pregio ha i suoi rivolti e le sue umili fodere e canepine destinate a irrobustirlo e a sostenerlo ma che contrastano con il fasto solenne delle guarnizioni che invece esaltano la bellezza del lato baciato dal sole.

Un esempio ce lo offre la borraccina cresciuta sotto i giganteschi abeti alla cui ombra forma quelle soffici coltri color della ruggine che hanno l'importante ufficio di trattenere l'impeto talvolta rovinoso delle acque montane.

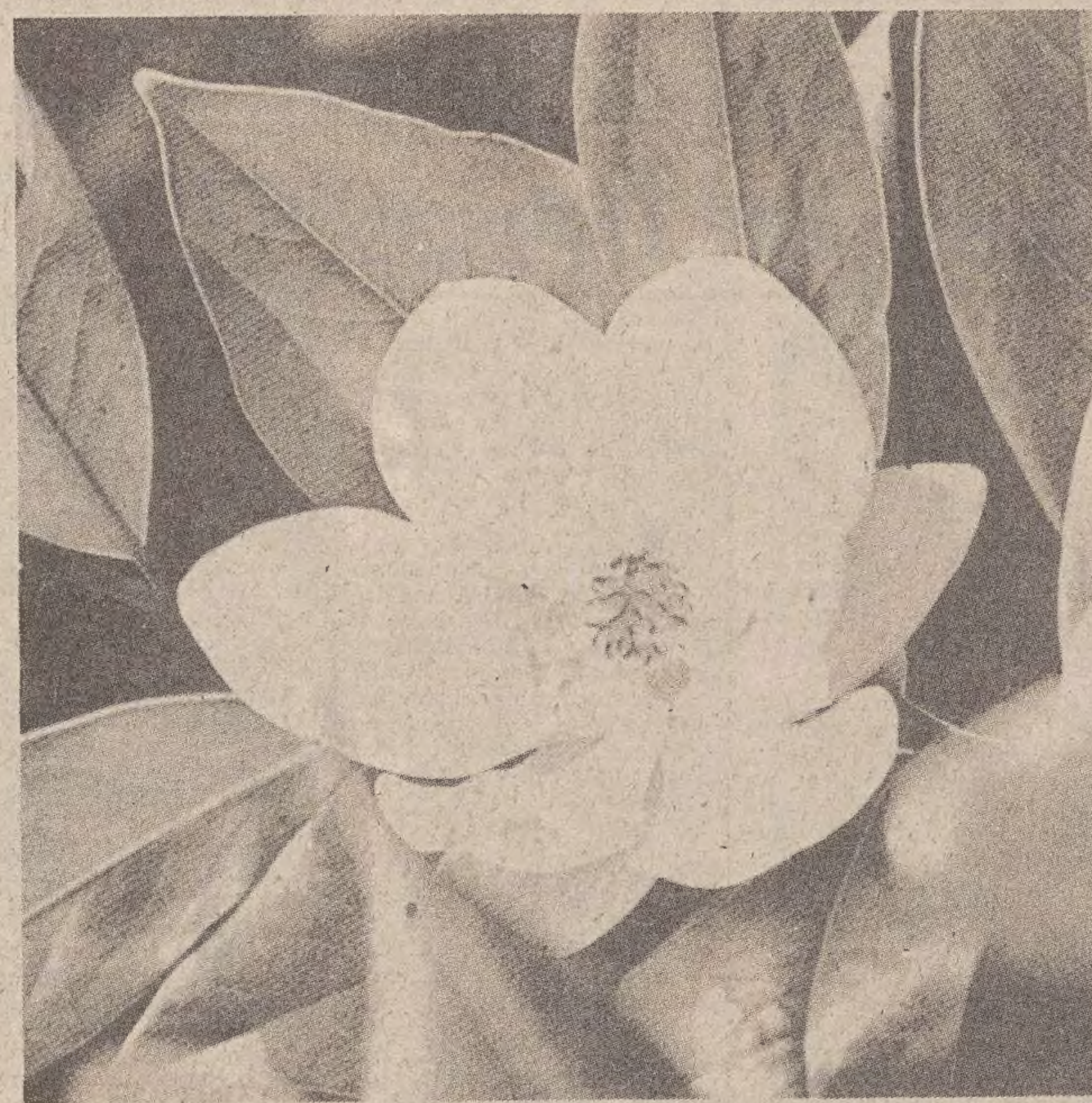
Vien fatto allora di pensare ad un celebre apologo con il quale si volle dimostrare come certi membri di una comunità operanti in perfetta armonia per un unico fine, sono obbligati a starsene in disparte, nell'oscurità, e a vestire abiti dimessi per soddisfare ciascuno ai compiti speciali loro assegnati nell'interesse comune.

E vediamo la statura. A tale riguardo basterà consultare un testo di botanica per vedere attribuiti a precchie piante i dati segnaletici di nana, parvula, pumila, minima, pusilla, exigua, pygmaea; ed altre invece quelli osannanti di alata, altissima, magna, maxima, gigantesca, excelsa. Evidentemente si tratta di nomi che stanno a indicare adattamenti biologici di piante destinate a vivere sulle più desolate argille; sulle sabbie desertiche, sulle vette gelate, oppure sulle pingui terre delle varie zone dei due emisferi.

Diamo intanto uno sguardo curioso all'interno di una serra dove trionfa la incomparabile flora esotica. Ci sono le aeride, gli oncidium, le stanhopea, le cattleya, le laelia, orchidee aristocratiche dalla rara soave e aulente venustà. Sono tutte composte in una scala di toni vellutati: dal lilla al violetto, dal giallo al bruno, dal verde tenero al porpora cardinalizio. C'è la strelitzia reginae, strano fiore sovrano che rammenta nella forma e nelle sfumature di colore l'uccello del paradiso.

Sempre in questo ambiente raffinato notiamo l'aecano disegno dalle aralie, dalle kenthia e dalle monstera, lo splendore esotico dell'anthurium regale, dell'aechmea fulgens, della bilbergia decora e della begonia imperialis.

Agli smaglianti colori molte piante aggiungono il profumo, ora tenue ed evanescente ora aggressivo e penetrante. Ma alcune specie, come la violetta e l'amorino d'Egitto sprovviste delle vesti lussuose ideate dai grandi «designer» della natura, posseggono pur esse soavi profumi. Altre invece sembrano disdegnarlo, come la camelia, una fredda bellezza che seduce solo con le sue corolle policrome che sanno di artificio.



Ancor più numerose sono le specie senza colore e senza profumo: le parietarie, le migliarina, le gramigne. Tra queste ultime è da ascrivere la poa trivialis che deve il suo volgare e immeritato aggettivo alla preferenza che ha di inverdire i resedi di terreno alla confluenza di tre strade dove un tempo lontano usavano sostare «quelle signore». Certe altre sono dotate di appellativi addirittura repellenti come quello di lurida che un botanico, esagerando, volle affibiare alla aspidistra elatior elemento così decorativo nei nostri appartamenti.

Non manca tuttavia il gruppo delle garantite foetens, foetidissima e graveolens. Questa la differenza tra i profumi soavissimi dei mughetti, della tuberosa, del gelsomino, della gardenia e gli odori da fogna emanati dai fiori dell'arum dracunculus.

Eppure in tutto ciò si celano necessità imprescindibili di vita che occorre rispettare, come le rispettano le piante allorché si affratellano in armoniche associazioni (fitocénosi) anche se qualche volta v'è chi abusa nel pretendere spazio ed alimento nel proprio esclusivo vantaggio.

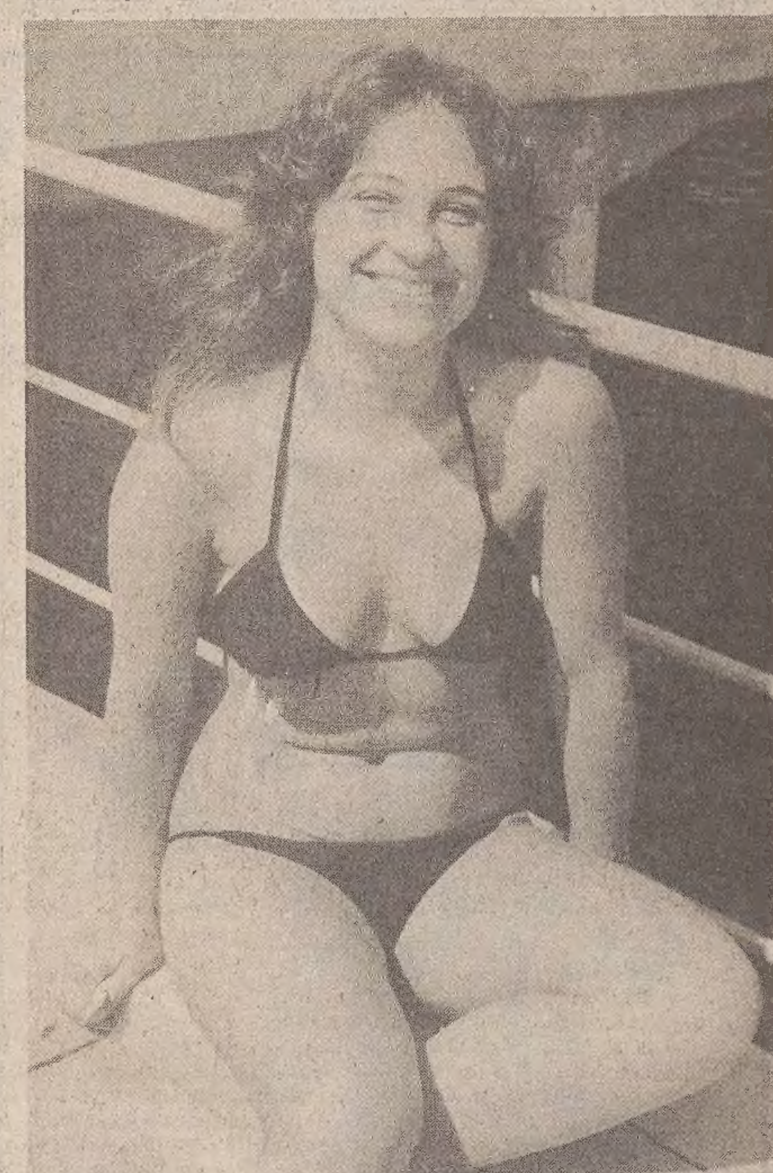
Purtroppo ci sono anche le specie parassite che Flora, chissà perché, ha voluto ammettere nel suo regno. Ricordiamo che il termine «parassita» è di origine classica, infatti gli antichi greci designarono così chi interveniva alle mense altrui senza esservi invitato e fu un celebre botanico italiano ad applicare tale attributo a certe piante senza scrupoli.

Tra le piante parassite c'è anche il vischio portafortuna che, peraltro, giunge al «parti» con la merendina in tasca. Con le sue foglie verdi riesce infatti a combinarsi gli ingredienti necessari. I parassiti, di solito, si recano al banchetto a mani vuote e se ne tornano a casa dopo aver raccolto il meglio del reperibile.

Ma dagli «aggettivacci» che talvolta si applicano all'«identikit» della pianta siamo passati a un argomento di grande attualità e cioé quello degli antiparassitari e del loro rapporto con l'ambiente. Sarà un discorso che, ritengo, interesserà molti di voi poiché tratterà del danno provocato dalle erbe infestanti agli impianti agricoli.

Bruno Natti

I volti della vita



Un sorriso giovane rivolto all'estate che quest'anno è diventata quasi vecchia prima di consentire agli appassionati dei bagni di prendere quotidiani appuntamenti con il mare

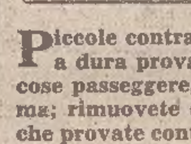
(Foto Ukovich)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



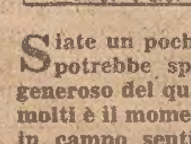
Se potete stare lontani dal solito ambiente per qualche giorno fatelo pure, ma state attenti agli eccessi di ogni genere; evitate emozioni e fatiche inutili, dedicatevi a qualche sport o a qualche attività rilassante e riposate. Tanta fortuna per i giovanissimi.



Piccole contrarietà e contrattempi mettono a dura prova la vostra pazienza, ma sono cose passeggere, superabili con un po' di calma; rimuovete quella specie di risentimento che provate contro certe persone, non litigate. Svago e riposo vi rimetteranno in forma.



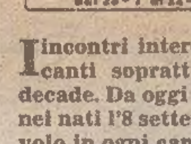
Vi nascondete la vera entità dei problemi e vi occupate con tanto impegno di questioni marginali che rischiate di perdere di vista la vostra situazione generale; cercate di valutare tutto con senso pratico, senza lasciarvi influenzare da chi vi è vicino.



Siate un pochino più egoisti, la generosità potrebbe spingervi ad un gesto troppo generoso del quale fra poco vi pentireste. Per molti è il momento di prendersi una rivincita in campo sentimentale, di dimenticare un periodo di burrasche e dispiaceri.



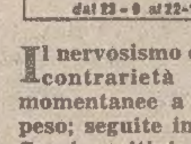
Un po' di confusione in campo sentimentale provocata da gelosie o incertezze: reagite, uscitene ascoltando la voce del buon senso. La congiuntura astrale nell'insieme è piuttosto favorevole ma vi rende un po' impulsivi e irrequieti, avete bisogno di più sonno e riposo.



Incontri interessanti, flirts o svaghi stuzzicanti soprattutto per i nati nella prima decade. Da oggi a giovedì Giove sosta sul Sole nei nati l'8 settembre: occasioni di afferrare al volo in ogni campo, possibilità di soddisfare i desideri e le ambizioni.



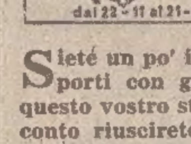
Ancora una giornata complicata per qualcuno della prima e della terza decade; possono verificarsi degli scontri con le persone care, delle rotture sentimentali. Siate prudenti nelle scelte, non tutte le compagnie sono valide. Buone intuizioni per la seconda decade.



Il nervosismo che c'è intorno a voi o qualche contrarietà vi stancano ma sono cose momentanee a cui non dovete dare troppo peso; seguite invece i suggerimenti degli influssi positivi, vi divertirete e incontrerete una persona che modificherà la vostra vita.



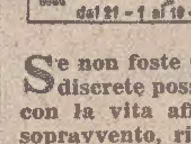
Un ritorno di fiducia in voi stessi vi aiuterà a rimettervi in piedi, cercate comunque di non illudervi troppo : siate più modesti se non volete irritare le persone che vi circondano. Situazioni propizie per avventure sentimentali e colpi di fulmine.



Sieté un po' irrequieti, insofferenti e i rapporti con gli altri possono risentire di questo vostro stato d'animo; se ve ne rendete conto riuscirete a trascorrere una giornata abbastanza tranquilla. Distraetevi senza stancarvi, state in compagnia di vecchi amici.



Le circostanze non sono ugualmente favorevoli per tutti ma se agirete con calma in ogni situazione vivrete dei momenti molto piacevoli. Siate prudenti soprattutto negli spostamenti e nelle spese, non fate sforzi se siete soggetti a dolori lombari.



Se non foste un po' indolenti avreste delle discrete possibilità in vari campi; ora poi, con la vita affettiva che sta prendendo il sopravvento, rischiate di perdere completamente di vista qualsiasi altro interesse. Non dimenticate il lavoro: ottime prospettive!

Le ministorie di Hi e Lois



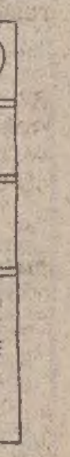






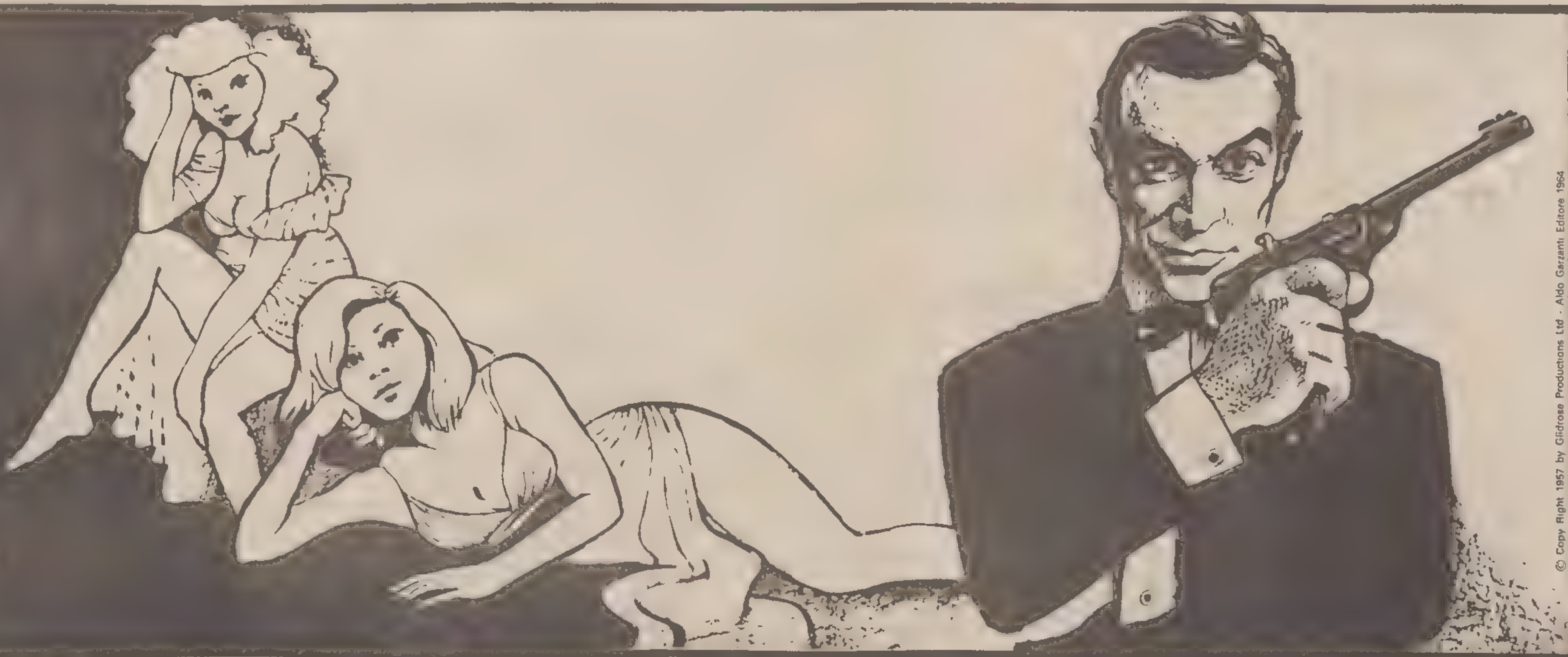






DALLA RUSSIA CON AMORE

romanzo di IAN FLEMING



RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI — *I Servizi segreti sovietici hanno preparato una trappola nella quale contano di far cadere l'agente segreto 007, James Bond. Il piano ordinato dal generale «G.» capo della SMERSH, l'«apparat» per gli omicidi del Ministero per la sicurezza dello stato sovietico è frutto del lavoro congiunto del colonnello Rosa Klebb e del campione di scacchi Kronsteen, un maestro di strategia.*

Fine della «konspiratsia» è uccidere e, nello stesso tempo, screditare a fini di propaganda, James Bond. Per conseguire questo duplice scopo viene affidato al caporale Tatiana Romanova l'incarico di circuire Bond mentre un killer, un certo Donovan Grant, provvederà all'eliminazione fisica dell'avversario.

Bond, che stava trascorrendo un periodo di riposo a Londra, è inviato da M. in missione in Turchia. Fine del viaggio è organizzare la diserzione di un'addetta ai servizi di decodificazione russi. La donna vuole fuggire ad Ovest perché si dichiara innamorata di James Bond. 007, insieme a Kerim il responsabile dei servizi inglesi in Turchia, prepara la fuga dell'addetta che si rivela essere Tatiana Romanova.

Tatiana Kerim e Bond lasciano Istanbul sull'Orient Express ma sono seguiti da tre agenti sovietici. Kerim si libera con una serie di stratagemmi di loro, ma rimane vittima di un attentato.

Dopo la morte di Kerim scatta la trappola per 007. Un uomo presentatosi come agente inglese tenta di uccidere Bond. L'uomo che viene eliminato da 007 è Donovan Grant il killer della SMERSH. Prima di morire Grant confida a Bond di essere atteso a Parigi dal colonnello Rosa Klebb.

Epilogo a sorpresa

31

René era stato felicissimo di poter lavorare di nuovo con Bond in *une affaire noire*. «Fidati di me, cher James», gli aveva detto. «Eseguirò i tuoi ordini misteriosi. Mi racconterai la storia dopo. Due uomini della lavanderia con un grande cesto, entreranno nella camera 204 alle dodici e mezzo. Io li accompagnerò, vestito da autista del loro camion. Riempiremo il cesto della biancheria e lo porteremo a Orly, dove aspetteremo un Canberra della RAF che arriverà alle due in punto. Consegneremo il cesto ai piloti. Dei panni sporchi che si trovavano in Francia saranno trasportati in Inghilterra. D'accordo?».

Il Capo della base F aveva parlato con M. e gli aveva letto un breve rapporto sulla situazione, redatto da Bond stesso. Poi aveva chiesto il Canberra. No, non aveva alcuna idea a che cosa potesse servire. Bond si era fatto vedere solo per dargli in consegna la ragazza e lo Spektor e per consumare una pantagruelica colazione. Poi aveva lasciato l'Ambasciata dicendo che sarebbe stato di ritorno nel pomeriggio.

Bond controllò l'ora, terminò il vermouth, pagò, e si diresse verso il banco del portiere. Questi gli rivolse un'occhiata frettolosa e gli porse una chiave. Bond entrò nell'ascensore e salì al terzo piano.

La porta dell'ascensore si richiuse rumorosamente alle sue spalle. Bond percorse il corridoio in punta di piedi, controllando il numero delle camere.

204. Bond infilò la mano destra nell'interno della giacca e l'appoggiò al calcio zigrinato della Beretta, infilata nella cintura dei calzoni. Poteva sentire il metallo del silenziatore che gli premeva sul ventre.

Bussò una volta sola con la mano sinistra.

«Avanti».

Era una voce tremula. La voce di una donna anziana.

Bond tentò la maniglia della porta. Non era chiusa a chiave. Egli fece scivolare il *passe-partout* in tasca, spalancò la porta con un rapido movimento, entrò e chiuse l'uscio alle sue spalle.

Si trovò in un salotto tipico dei grandi alberghi. Estremamente elegante, arredato in stile Impero, con le pareti tappezzate di bianco e i tendaggi e le sedie in cinz bianco a rose rosse. Il pavimento era ricoperto da un folto tappeto color rosso vino.

Una vecchietta stava sferruzzando in un angolo, seduta in una bassa poltroncina accanto alla scrivania in stile Direttorio.

Il ticchettio dei ferri da calza continuò imperturbato. Gli occhi, dietro le spesse lenti bifocali leggermente azzurrate, considerarono Bond con educata curiosità.

«Oui, monsieur?». Il tono della voce era profondo e rauco. L'espressione del viso, abbondantemente incipriato e piuttosto grasso, sotto la massa dei capelli bianchi, non dimostrava altro che un cortese interesse.

La mano di Bond, sotto la giacca, stringeva la pistola in una morsa d'acciaio. I suoi occhi socchiusi saettarono attorno alla stanza e si posarono di nuovo sulla vecchietta.

Aveva commesso uno sbaglio? Era forse entrato in un'altra stanza? Avrebbe dovuto scusarsi e uscire? Era possibile che quella donna facesse parte della SMERSH? Era così simile a quel tipo di vedova, ricca e [illegible] come ci si aspetta di trovare seduta da sola in una camera del Ritz a far passare il tempo con un lavoro a maglia! Il tipo esatto di vecchietta che ha un tavolo riservato, un cameriere preferito, in un angolo del ristorante al piano terreno e non, naturalmente, nel grill-room. Il tipo di donna che ha l'abitudine di fare un pisolino dopo pranzo, e poi una passeggiata — in una elegante limousine nera — fino al tea-room della Rue de Berri, per incontrare un'altra vecchietta ricca e raggrinzita quanto lei. Quell'abito nero, dalla foggia antiquata, col collarino e i polsini di pizzo; quella sottile catenina d'oro che pendeva sopra il petto informe e terminava in un piccolo monocolo; quei piedi piccoli, nelle polacchine di morbida pelle lucida, che sfioravano a malapena il suolo... Non poteva essere la Klebb. Doveva aver sbagliato camera. Bond si sentiva in un lago di sudore. Comunque, decise di recitare la scena fino in fondo.

«Mi chiamo Bond. James Bond».

«E io, Monsieur, sono la Contesse Metterstein. Che cosa posso fare per voi?». Il suo francese era piuttosto duro. Poteva essere una nobile svizzero-tedesca. I ferri da maglia continuavano a sferruzzare alacremente.

«Temo che il capitano Nash abbia avuto un incidente. Non potrà essere qui, oggi. E così, sono venuto io al suo posto».

Gli occhi della vecchia si erano forse rimpiccioliti per una frazione di secondo, dietro le lenti azzurrate?

«Non ho il piacere di conoscere quel capitano, Monsieur. E nemmeno di conoscere voi. Accomodatevi, per cortesia, e ditemi qual è lo scopo della vostra visita». La donna inclinò il capo di un paio di centimetri in direzione della sedia dall'alta spalliera accanto alla scrivania.

Non c'era un solo dettaglio discordante. La delicatezza di tutto l'assieme disarmava. Bond si avvicinò alla scrivania e si sedette. Sul piano della scrivania non c'era altro che un apparecchio telefonico vecchio stile col ricevitore appeso a un gancio e, a portata di mano della donna, un campanello col pulsante di avorio. La bocca nera del telefono sbadigliava educatamente in direzione di Bond.

Bond considerò attentamente il viso della donna. Era un brutto viso, dai lineamenti pesanti, coperto di cipria e sormontato dalla dura crocchia dei capelli bianchi. Gli occhi avevano un colore indeciso, tendente quasi verso il giallo. Le labbra pallide erano umide e grosse, sotto l'orlo degli ispidi baffetti macchiati di nicotina. Nicotina? Dove erano le sue sigarette? Bond non aveva notato nessun posacenere, né odore di fumo nella stanza.

La mano di Bond si irrigidì nuovamente sul calcio della Beretta. I ferri di acciaio. Che cosa avevano di strano? Le punte erano scolorite, come se fossero state messe nel fuoco. I ferri da calza avevano mai avuto un aspetto simile?

«Et bien Monsieur?». C'era forse una sfumatura di paura in quella voce? La vecchia aveva forse sospettato qualcosa, considerando l'espressione di Bond?

Bond sorrise. I suoi muscoli erano tesi, pronti per qualsiasi movimento, per qualsiasi trucco. «Non serve a nulla», disse allegramente, giocando d'azzardo. «Voi siete Rosa Klebb. Siete il Capo dell'Otdyel II della SMERSH. Siete una torturatrice e un'assassina. Volevate uccidere me e Tatiana. Sono felicissimo di potervi incontrare, finalmente».

Lo sguardo della donna non si era alterato. La voce rauca era paziente ed educata. La mano si allungò verso il pulsante del campanello. «Monsieur, temo proprio che voi siate in errore. Sarò cos[illegible] chiamare il *valet de ch*[illegible] mettere alla porta».

Bond non seppe mai come riuscì a salvare la vita. Forse fu perché si accorse improvvisamente che il campanello non era collegato ad alcun filo elettrico che raggiungesse il muro o sparisse sotto il tappeto. Forse fu perché egli si ricordò che la donna si era espressa in inglese, quando egli aveva bussato alla porta della stanza. In ogni modo, prima che la donna premesse il pulsante d'avorio, si gettò di fianco giù dalla sedia.

Ancor prima che toccasse il tappeto, ci fu un rumore secco di tela lacerata. Attorno a lui si sparsero schegge di legno provenienti dallo schienale della sedia che cadde al suolo.

Bond si rigirò di scatto, tenendo stretta la pistola. Con la coda dell'occhio, notò che una spirale di fumo azzurrino usciva dalla bocca del «telefono». Poi la donna fu su di lui, brandendo minacciosamente i ferri da calza luccidanti e cercò di colpirlo alle gambe.

Bond riuscì a parare l'attacco e a spedire a terra la donna, colpendola con un calcio. Mentre la vecchia si rialzava su un ginocchio, Bond comprese il significato della scoloritura dei ferri da calza. Era veleno. Probabilmente, uno di quei potenti veléni inventati dai tedeschi. Sarebbe bastato soltanto un graffio, anche attraverso i vestiti.

Bond si era rimesso in piedi. La Klebb gli si avventò di nuovo contro. Bond tentò invano di sparare. Il silenziatore era inceppato. Ci fu un bagliore. Uno degli aghi urtò il muro dietro il suo capo, e la terribile donna, con la parrucca bianca scomposta, gli fu addosso.

Bond, che non osava adoperare i pugni nudi contro il ferro avvelenato, saltò di fianco, oltre la scrivania.

Ansando e bestemmiando in russo, Rosa Klebb corse attorno al mobile tendendo il ferro come una spada. Bond indietreggiò, continuando ad armeggiare con la pistola inceppata, e urtò contro una piccola sedia; abbandonò subito l'arma, cercò a tastoni dietro di sé e afferrò lo schienale. Poi avanzò verso la donna puntandole contro le gambe della sedia. Ma Rosa Klebb aveva raggiunto il telefono. Prima che avesse il tempo di premere il pulsante, Bond scattò in avanti e abbassò di colpo la sedia. I proiettili finirono sul soffitto e pezzi di intonaco piovvero sul suo capo.

Bond avanzò di nuovo. Le gambe della sedia imprigionarono la vita e le spalle della donna. Cielo, come era forte! Rosa indietreggiò e si trovò contro la parete. Non riuscì a fare altro che sputare sul viso di Bond e protendere verso di lui il ferro da maglia, come l'aculeo di uno scorpione.

Bond indietreggiò leggermente, tenendo la sedia col braccio teso, prese la mira e sferrò un calcio al polso che si tendeva verso di lui. Il ferro volò via e sibilò dietro le sue spalle.

Bond si fece più vicino ed esaminò la situazione. Sì, la donna era imprigionata saldamente contro il muro dalle quattro gambe della sedia. Rosa Klebb non avrebbe potuto liberarsi in alcun modo da quella gabbia. Le braccia, la testa e le gambe erano libere, ma il corpo era inchiodato alla parete.

La donna sibilò qualcosa in russo e sputò nuovamente verso Bond. Bond si asciugò il viso con la manica della giacca.

«Questo è tutto, Rosa», disse. «Il Deuxième Bureau sarà qui tra un minuto. Tra un'ora circa arriverai a Londra. Nessuno ti vedrà uscire dall'albergo, né ti vedrà arrivare in Inghilterra. In realtà, pochissime persone ti vedranno ancora. Da ora in poi, non sarai altro che un numero su una scheda segreta. Quando l'avremo finita, con te, sarai pronta per il ricovero in manicomio».

L'espressione della donna, a pochi palmi da lui, stava alterandosi. Il viso era diventato giallo. Ma non per la paura, pensò Bond. Gli occhi gialli scrutavano i suoi, forecemente, senza accusarla sconfitta.

L'umida bocca informe si torse in un sogghigno.

«E voi dove vi troverete, Mr. Bond, quando io sarò al manicomio?».

«Oh, non farò altro che continuare la solita vita».

«Non lo credo, *angliski spion*».

Bond ascoltò a malapena le parole della donna. Aveva sentito il rumore della porta che si apriva. Dietro le sue spalle risuonò uno scoppio di risa.

«Eh bien», era la simpatica voce che Bond ricordava così bene. «La mossa numero settanta! Ora finalmente, ho visto tutto. È una mossa che è stata inventata da un inglese, James. È un vero insulto ai miei compatrioti».

«Non te la posso proprio raccomandare», disse Bond al di sopra della propria spalla. «È troppo snervante. Comunque, ora puoi prenderti cura di questa donna. Si chiama Rosa. Sono sicuro che ti piacerà. È un grande capo della SMERSH; per la verità, si cura personalmente delle uccisioni».

Mathis si avvicinò. Con lui c'erano due facchini con un grande cesto di vimini.

«Rosa», disse pensierosamente Mathis. «Ma questa volta è una Rosa Malheur. Bene, bene! Ma non voglio che la signora continui a rimanere in quella scomoda posizione. Voi due portate il *panier de fleurs*. Starete certamente più comoda, sdraiata dentro quel cesto».

Gli occhi della donna non avevano ancora abbandonato quelli di Bond. Rosa si mosse un poco, spostando il peso da una gamba all'altra. Senza farsi notare né da Bond né da Mathis, che stava ancora osservandola in viso, ella premette con la punta di una scarpa dietro il collo dell'altra. Dall'estremità della scarpa che poggiava a terra, scivolò fuori una sottile lama lunga poco più di un centimetro. Come i ferri da maglia, anche l'acciaio della lama aveva un colore azzurro sporco.

I due inservienti avanzarono e posarono il grande cesto accanto a Mathis.

«Prendetela», disse Mathis, accennando alla donna. «È stato un onore per me».

«Au revoir, Rosa», disse Bond.

Gli occhi gialli lanciarono un breve lampo.

«Addio, Mister Bond!».

La scarpa, con la minuscola lingua di acciaio, saettò in avanti.

Bond sentì un dolore acuto alla caviglia destra. Era il medesimo dolore che poteva produrre un calcio. Bond indietreggiò, massaggiandosi le parti colpite. I due uomini afferrarono Rosa Klebb per le braccia.

Mathis si mise a ridere. «Mio povero James», disse. «La SMERSH vuole sempre avere l'ultima parola».

La linguetta di acciaio si era ritratta all'interno della suola. Ora, Rosa non era altro che un massa informe che veniva alzata per essere deposta nel cesto.

Mathis controllò che il coperchio fosse chiuso a dovere, e poi si rivolse a Bond. «Hai fatto un ottimo lavoro, amico mio», gli disse. «Ma mi sembri molto stanco. Torna all'Ambasciata e riposati perché questa sera ceneremo assieme. La cena migliore di Parigi. E io scoprirò la migliore delle ragazze, perché venga a farci compagnia».

L'incoscienza stava lentamente impadronendosi del corpo di Bond. Egli sentiva dei brividi di freddo. Alzò la mano per scostare il ciuffo di capelli che gli era caduto sulla fronte. Le sue dita erano intorpidite e prive di sensibilità. Gli sembravano grosse come cetrioli. La mano gli ricadde pesantemente lungo il fianco.

La respirazione divenne affannosa. Bond riuscì a emettere un profondo sospiro, poi strinse le mascelle e socchiuse gli occhi, come si fa per celare il proprio stato di ubriachezza.

Attraverso le ciglia, osservò il cesto che veniva trasportato fuori della stanza. Si sforzò di aprire gli occhi e di mettere a fuoco la figura di Mathis.

«Non avrò bisogno di quella ragazza, René», disse pronunciando a stento le parole.

Ora stava rantolando. Riuscì ancora a sollevare la mano verso il viso gelato, ed ebbe l'impressione che Mathis si stesse avvicinando a lui.

Bond sentì che le ginoccchia stavano cominciando a flettersi.

Disse ancora, o credete di dire: «Io ho già la più bella ragazza...».

Bond girò lentamente su se stesso e stramazzò a testa in avanti verso il tappeto color rosso vino.

Fine



«Una vecchietta stava sferruzzando in un angolo, seduta in una bassa poltroncina ...» (Disegno di Livio Rosignano)

Ringraziamo l'editore Garzanti che ci ha gentilmente concesso di pubblicare «Dalla Russia con amore».

Un ringraziamento particolare va al maestro Livio Rosignano che ha magnificamente corredato con le sue opere il romanzo.

Un grazie anche a Josè e Renzo Kollman che hanno disegnato la testata e gli asterischi del romanzo.

L'impaginazione delle trentuno puntate di «Dalla Russia con amore» è stata curata da Maurizio Levi Minzi.

BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico
Direzione Generale in Napoli
Fondi patrimoniali e riserve: L. 406.516.372.884

È riaperto il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione, di cui all'avviso pubblicato il 13 giugno 1980, per l'eventuale assunzione di:

IMPIEGATI di 2ª CLASSE
Grado 11°

alle condizioni tutte di cui al Regolamento per il Personale da assegnare in prima destinazione alle Filiali operanti nelle province di: Torino, Brescia, Milano, Treviso, Trieste, Genova, La Spezia, Bologna, Firenze, Livorno, Lucca, Terni, Latina, Roma, Pescara, Chieti, L'Aquila, Teramo, Campobasso, Isernia, Matera, Potenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Cagliari, Nuoro e Sassari.

REQUISITI RICHIESTI:

- **licenza media inferiore;**
- **età dai 18 ai 35 anni, salvo elevazioni di legge;**
- **residenza, alla data del 4 aprile 1980, da almeno 5 anni in una delle province suindicate;**
- **l'eventuale possesso del diploma di Segretario d'Azienda costituirà motivo di valutazione preferenziale.**

La selezione avverrà mediante una prova base di dattilografia ed una prova di stenografia il cui esito positivo costituirà anch'esso motivo di valutazione preferenziale.

Coloro che non hanno già inviato domanda di partecipazione alla selezione potranno inoltrarla entro e non oltre 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (farà fede il timbro postale), a mezzo Raccomandata A.R. al Banco di Napoli - Direzione Generale - Servizio Personale - Ufficio Assunzioni, via Toledo 177/178 - Napoli, indicando luogo, data di nascita, residenza e titoli di studio posseduti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CAVALIERE poco anziano cerca persona per pulizia appartamento. Offerta scrivere a Publikompass Cassetta 50/C 34100 Trieste. 9725 B

CERCASI prestaservizi referenziata bisettimanale per zona Grignano. Telefonare 224125. 9764 B

CUOCA prestaservizi ore e giorni da convenirsi cercasi telefonare 773934 unicamente ore 8-9. 9750 B

SIGNORA o signorina sola media età libera subito da ogni impegno, disposta trasferirsi in Gorizia, amante casa giardino, cercasi per mansioni di fiducia, alloggio indipendente. Telefonare pomeriggi al (0431) 80039. 111 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

AUTISTA patente «B» sperimentato offresi trasporti città provincia tel. 826727. 9737 C

BARISTA serio esperto offresi scrivere a Publikompass cassetta 2/D 34100 Trieste. 9751 C

RAGAZZA giovane 16 anni cerca lavoro come apprendista parucchiera tel. 758765. 9779 C

VELOCISSIMA stenodattilo tlx traduttice dall'inglese tedesco francese poco croato offresi mezzo tempo oppure intero o determinato o salturario, eventuale ore tel. 571601. 9644 C

28ENNE patente D offresi libero subito telef. ore pasti 273933. 9658 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A. PITTORE artigiano rinfresca stanze porte finestre prezzi modici telefonare 760071. 9708 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24 tel. 768606. 9493 CC

A.A. PICCOLI trasporti economici eseguonsi ovunque telefonare seralmente 225721. 9503 CC

ANTENNISTA Teleduemila, Telbarbara, Svizzera, Montecarlo, Capodistria. Ripariamo radio, transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare 741317. 9262/CC

PITTORE muratore, piastrellista, idraulico libero subito. Prezzi modici. Tel. ore 9-17 al 410162. 9763 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Trasportiamo mobili telefonateci sempre anche ore pasti al 422298—410275. 9537 CC

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia montoni borsette stivali pelle camoscio. Giulia 13 795855. 9718 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

AIUTO banconiere festivi libero cerca «Bar» Tribunale urgente! 9734 D

AIUTO cameriere cercasi bar ristorante Francesco Grignano tel. 224189. 9758 D

ALBERGO cerca cameriera ai piani pratica tel. 61475. 9669 D

BANCONIERA/E bar albergo cercasi tel. 61475. 9669 D

CERCASI apprendista pratico presentarsi lunedì dalle 10-12 «Bar San Carlo» Rive III Novembre 1. 9787 D

CERCASI cameriere capace ristorante pizzeria telefonare 61302. 9723 D

CERCASI donna volenterosa 40enne per rosticceria presentarsi allo Spiedo d'oro via Giulia 19 lunedì ore 9.30. T.A. 984 D

CERCASI stampisti fresatori specializzati lavoro plastica. Interessati trasferirsi estero. Agevolazioni spese viaggio. Scrivere a Publikompass cassetta 48 34100 Trieste. 208/MONF. D

IMPORTANTE industria locale cerca stenodattilografa buona esperienza conoscenza inglese e francese. Inviare offerte e curriculum a Publikompass cassetta 40/C 34100 Trieste. 9563 D

INDUSTRIA cartotecnica cerca ragazza apprendista per proprio reparto confezione. Telefonare 827717 lunedì 18.8 per pronto impiego. 9340/D

INSTALLATORI specializzati riscaldamento assumonsi. Buona retribuzione. Gelovizza Battisti 22. 9759 D

PENSIONATO possibilmente ex carabiniere cercasi per custodia complesso residenziale turistico. Scrivere a cassetta Publikompass 8 C 34100 Trieste. 050273 D

RAGAZZO 15-17 pratico Vespa anche senza patente cerca fioraio Pino piazza Puecher. 9687 D

SOCIETÀ cooperativa cerca impiegato dattilografo, anche primo impiego. Scrivere a Publikompass cassetta 34/C 34100 Trieste. 9482 D

SOCIETÀ cerca per cantiere Ronchi perito elettrotecnico, operaio elettricista per impianti e cabine di trasformazione. Scrivere a casella postale n. 2 Ronchi dei Legionari. 205/MONF. D

SOCIETÀ importanza nazionale cerca per propri impianti in Gorizia e Trieste e provincia autisti patente C e padroncini o aspiranti padroncini. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 32/C, 34100 Trieste. 208/D

INDUSTRIA
PRIMARIA IMPORTANZA
cerca in affitto CAPANNONE
circa mq 1500, altezza adeguata per scarico autotreni, preferibilmente dotato di mezzi di sollevamento. Ambiente esente da infiltrazioni d'acqua e provvisto di impianti antincendio.
Scrivere a PUBLIKOMPASS cassetta 1/D - 34100 Trieste.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

STUDENTESSA cerca stanzetta con uso salturario di cucina meglio se in zona ex jutificio. Telefono 414070. 9656 F

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

IMPARTISCO lezioni balli moderni, tel. 813374. 9575 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte metodo conservatorio, tel. 772548. 9772 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

A.A. ECCARDI AFFITTA via S. Lazzaro piccolo magazzino interno per deposito. Rivolgersi Piazza San Giovanni 6, feriali 16-19 oppure telefonare 755-885. 9691 I

A. ACIT affitta soffittina, tel. 68810. 9553 I

A. ACIT affitta magazzinetto Fiera, tel. 68810. 9553 I

AFFITTASI centralissimo 4 stanze, ampio ripostiglio, servizi, uso ufficio, tel. 631082 ore uffici. 9752 I

AGENZIA CASA MIA affitta centralissimo 4 stanze, stanzetta, cucina, dispensa, tutti comfort. Giulia 13. 794286. 9727 I

I.A.C.P. pianoterra Gretta due camere, cucinino, cucina, bagno scambiasi, telefonare 8-13 al 411916. 9731 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI appartamento in affitto massimo 150 mq. Telefonare 415057 - ore 9-10 - 14-15. 9670 L

MONFALCONE cercasi affitto negozio piccole medie dimensioni zona centro, tel. ore ufficio 74409 o 74322. 51/Monf. L

PROSSIMI sposi referenziati cercano appartamentino in affitto. Tel. 813180 ore pranzo.

STRANIERI cercano per 1 anno appartamento mobiliato 2/3 stanze, servizi, telefonare 790802. 9782 L

STUDENTI stranieri cercano in affitto appartamento con due o tre camere. Telefonare 791245 ore 9-13. 9770 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

OCCASIONE vendo causa impegni di lavoro ricetrans 27 Mhz President base 80 cm am SSB. Lineare BV 130 ZG nuovissimo 3 mesi di vita. Telefonare ore pasti 575149, comunicando numero telefonico.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, corredi antichi, curiosità, bigiotteria, soprammobili. Telefonare 793972 - abitazione 941093. 9693 N

AL Canton acquistiamo oggetti, quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefono 794242 - abitazione 796856. 9652 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

MATRIMONIALI cucine salotti, camere singole, prezzi bassi, ratealmente. Piccardi 49.

VENDO armadio quattro ante lire 70.000. Tel. 768636. T.A. 896 NN

OCCASIONE causa trasferimento vendesi cucina legno chiaro completa frigo, lavastoviglie ecc. letto matrimoniale, armadio e accessori bagno. Tel. 208611 / 53533. 9785 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 9500 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO, disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28, primo piano. 9318 O

MONETE acquisto pagando bene, tel. 631230, chiamare dopo 17.45. 9749 O

Continua in 16.a pagina

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale

nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica
BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GATTEO MARE
GROTTAMMARE
GEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MARTINSICURO
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PORTO CORSINI
PORTO D'ASCOLI
PUNTA MARINA
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA

Versilia
FORTE DEI MARM
LIDO DI CAMAIORE
MARINA DI MASSA
MARINA DI PIETRASANTA
PIETRASANTA
VIAREGGIO

Riviera Ligure Levante
CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE

Riviera Ligure Ponente
ALASSIO
BORDIGHERA
DIANO MARINA
LOANO
SANREMO

Spiagge venete
BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino
Valli Fiemme - Fassa
ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
DAIANO
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena
Campiglio
CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA TIONE
STREMBO
VIGO RENDENA
VILLA RENDENA

Val di Non
Paganella
ANDALO
CAVEDAGO
FAI
MOLVENO
PONTE ARCHE
S. LORENZO BANALE

Primiero
CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Lavarone
BERTOLDI
CARBONARE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI
LAVARONE
NOSELLAR
S. SEBASTIANO
SERRADA
VATTARO

Valsugana
BIENO
BORGO
CALCERANICA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Val Pinè
BASELGA DI PINE'
BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Alto Adige
Siusi - Gardena - Badia
BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
FIE'
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUS
MERANO

Val Pusteria
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RIO PUSTERIA
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda
DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
RIVA DEL GARDA
SALO
SIRMIONE

Località termali
ABANO TERME
CHIANCIANO
MONTECATINI
SALSOMAGGIORE

Bellunese
Cadore - Ampezzano
BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
SOTTOCASTELLO
VILLAPICCOLA
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
ZOPPE' DI CADORE

Comelico
CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino
AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CANALE D'AGORDO
CAVIOLA
CENCENIGHE
FALCADE
FRASSENE'
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
PIEVE DI LIVINALLONGO
ROCCA PIETORE
SAVINER
SOTTO GUDA
TAIBON
VALLADA
VOLTAGO

Alpago
CHIESA D'ALPAGO
FARRA D'ALPAGO
GARNA D'ALPAGO
LAMOSANO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
SPERT DI FARRA D'ALP
TAMBRE D'ALPAGO
TAMBRUZ D'ALPAGO

Friuli
AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

LA GIORNATA MOLTO CALDA È STATA PRELUDIO DI MALTEMPO CHE SI È SCATENATO NELLA SERATA - RINVIATO IL PALIO DI SIENA

Ferragosto si conclude con violenti temporali in Liguria, Piemonte, Val d'Aosta e Toscana

ROMA — Il tempo buono di Ferragosto ha mantenuto altissime le presenze turistiche, nelle località marine e montane vicino a Roma. Ma da ieri col tempo in peggioramento e l'arrivo dei primi temporali, è cominciato con qualche anticipo il ritorno a Roma dei «pendolari» delle vacanze, che quest'anno sono stati particolarmente numerosi. A Ostia, Fregene, Ladispoli, Anzio, Santa Marinella, Gaeta, San Velice Circeo, le aziende di soggiorno si sono mostrate soddisfatte dell'aumento turistico di agosto, dopo la flessione dappertutto registrata in luglio.

Diminuite risultano invece le partenze dalla stazione Termini: è stato complessivamente del 6 per cento il calo dei passeggeri nelle prime settimane di agosto, rispetto allo scorso anno. Le punte massime della flessione sono state toccate il 12 e il 13 agosto, quando le partenze sono state del 20 per cento in meno rispetto al 1979. Mentre nella giornata del 14 sono stati venduti 19.200 biglietti contro i 20.300 del 14 agosto 1979.

A Roma e in tutta la regione, secondo prime valutazioni degli operatori turistici, sono diminuite le presenze dei turisti stranieri.

In Abruzzo il movimento turistico nei giorni di Ferragosto non ha raggiunto le punte degli anni scorsi. Sia le stazioni balneari della costa Adriatica, sia quelle montane dell'Aquilano e del Teramano hanno segnalato una flessione delle presenze che, secondo una prima stima approssimativa ma attendibile, viene valutata tra l'otto e il dieci per cento. A risentire di più di questo fenomeno recessivo sono stati soprattutto i centri di montagna, dove negli anni passati alberghi e pensioni registravano il «tutto esaurito», a partire dalla seconda quindicina di luglio.

Stando a una valutazione sommaria, la diminuzione di villeggianti riguarderebbe soprattutto gli italiani e in minima parte gli stranieri.

Sembra invece accertata una diminuzione della durata dei soggiorni a causa del sensibile aumento dei prezzi e, in particolare, degli affitti. Risulta diminuito anche il numero degli emigranti che sono soliti tornare in Abruzzo per le ferie estive. Il difficile momento economico, che ha dimensioni europee, ha sconsigliato il rientro a casa.

Riviere stracolme, Genova semideserta. Questo, in sintesi, il giorno di Ferragosto in Liguria, caratterizzato da una giornata molto calda, preludio a un temporale di notevole intensità, che si è scatenato sulla Liguria nella notte fra venerdì e ieri, colpendo in particolare la provincia di Savona.

Sul litorale, da Finale Ligure ad Andora, il temporale ha danneggiato numerose culture agricole. Allagamenti di scantinati, negozi e dei piani terra di alcuni alberghi si sono registrati a Finale, Loano e Borghetto. In quest'ultima località, diverse automobili parcheggiate lungo le sponde del torrente Varatella sono state trascinate verso il mare dall'improvvisa piena del corso d'acqua.

Ad Albenga un fulmine si è abbattuto su una cabina dell'Enel che serve un acquedotto della zona, provocando per alcune ore la sospensione dell'erogazione dell'acqua sia in alcuni quartieri di Albenga sia ad Alassio. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per trarre in salvo numerosi campeggiatori abusivi che avevano sistemato le loro tende in prossimità di alcuni torrenti e che minacciavano di essere travolti dalla piena. La pioggia ha provocato anche numerosi tamponamenti, per fortuna senza danni alle persone, sul tratto autostradale tra Savona e Varazze.

Dal tardo pomeriggio di venerdì il tempo è nettamente peggiorato su tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta. In entrambe le regioni il cielo è nuvoloso e in varie zone (tra le quali Torino e dintorni) è piovuto abbondantemente. La temperatura si è attestata ieri mattina sui 18 gradi, e in Valle d'Aosta, sopra i duemila metri, è nevicato.

Su quasi tutte le strade il traffico è pressoché normale; il «grande rientro» dalle ferie avverrà probabilmente verso la fine del mese, visto che la Fiat riaprirà i battenti soltanto il 4 settembre prossimo, come pure la maggior parte delle aziende a essa collegate.

Più intensa, invece, appare la circolazione automobilistica nella Valle d'Aosta, dove sono molte le vetture di stranieri diretti ai trafori del «Monte Bianco» e del «Gran San Bernardo» per ritornare in patria.

Maltempo con pioggia violenta e grandine e a tratti anche forte vento su gran parte della Toscana: numerosi alberi sono stati abbattuti specialmente in Versilia; danneggiati diversi campeggi e alcuni stabilimenti balneari della Riviera tirrenica. Danni alle colture in generale e al settore della coltivazione dei fiori in particolare.

A Firenze la pioggia ha imperversato specialmente fra le 10 e le 12 e nella zona del Campo di Marte e in altre parti periferiche con allagamenti di scantinati e numerose chiamate per i vigili del fuoco. Nel centro storico c'è stato un fuggi fuggi generale specialmente di turisti, molti dei quali non riuscivano a trovare, per ripararsi, neanche un bar aperto, in quanto in maggioranza chiusi per «ferie».

In Versilia il fortunale ha colpito soprattutto la costa di Viareggio e quella limitrofa, sgombrando tutta la spiaggia di migliaia e migliaia di bagnanti. Strutture balneari, sedie, ombrelloni, barche, sono stati danneggiati. L'acqua ha invaso diverse strade e alcuni campings hanno subito danni anche per la caduta di alcuni pini e alti alberi.

A Pisa e in tutta la provincia e in particolare nella Val d'Era attorno a Ponsacco, pioggia e grandine hanno provocato molti danni.

Pioggia a dirotto anche a Siena con conseguente rinvio del palio.

Esodo massiccio ma all'insegna della parsimonia

ROMA — Un esodo di ferragosto imponente anche quest'anno in tutta la penisola, con punte di presenze italiane e straniere, ai mari come ai monti perfino superiori a quelle del 1979. Un esodo reso più appariscente — le città hanno assunto aspetti e scorci veramente «lunari» — dalla possibilità offerta dal calendario di un lungo e caldo ponte, un sottile fascino cui l'italiano difficilmente sa resistere. I turisti, singoli o a gruppi, hanno popolato vie e monumenti calcinati dal sole e, fuori città, si sono avute le solite «punte» di presenze ma per molti versi, come confermano gli operatori turistici, il Ferragosto di quest'anno si è dimostrato diverso da quelli passati sotto il profilo delle scelte.

Le diminuite possibilità economiche, il caro-prezzi e l'esigenza ormai per molti imperiosa di una vacanza diversa, pulita, hanno determinato il «boom» del campeggio, autorizzato e non. Di qui un avvertito calo di presenze nei luoghi di esodo tradizionalmente più cari, il mancato pieno in molti alberghi anche non di lusso.



Due eloquenti immagini che illustrano la giornata di Ferragosto e quella successiva. A sinistra si vede il litorale laziale invaso da bagnanti che si godono il sole e il mare. A destra, invece, una strada di Roma nella giornata di ieri: piove, e la ragazza senza ombrello sembra guardare con speranza il giovane che ne ha uno. «Che, mi darebbe un passaggio?» *(Telefoto Ansa)*

SAREBBE STATO PAGATO UN RISCATTO DI 405 MILIONI

Liberato il piccolo Furci rapito in gennaio a Locri

In occasione del pagamento della prima «rata» il padre era stato picchiato

LOCRI — Alle 2,30 del giorno di Ferragosto è stato liberato Giovannino Furci, il ragazzo di nove anni rapito nel pomeriggio del 15 gennaio in pieno centro a Locri mentre si recava al doposcuola.

Il ragazzo ha bussato alla porta di casa ed è stato accolto dal padre, avvocato Rocco Furci, titolare di una catena di negozi di abbigliamento e dalla madre. Le condizioni di Giovannino Furci sono apparse buone, il ragazzo non sembra, a prima vista, che abbia risentito della lunga prigionia.

Per la liberazione di Giovannino Furci sembra sia stato pagato un riscatto di 405 milioni, riscatto pagato in due rate dal padre che personalmente ha portato il denaro sulle montagne dell'Aspromonte. La seconda rata del riscatto è stata pagata cinque sere fa. In occasione della consegna della prima rata del riscatto Rocco Furci fu malmenato e derubato di una pistola e dell'orologio che aveva al polso dai rapinatori di suo figlio.

«Se vuoi che tuo figlio torni vivo — avevano detto i banditi all'avv. Furci dopo averlo aggredito — è necessario che procuri altri soldi. Quelli che hai portati sono pochi».

Rocco Furci, a quanto pare, aveva consegnato ai banditi una prima rata di 150 milioni. Tre giorni fa, in occasione della consegna della seconda rata, sarebbero stati versati ai malviventi altri 255 milioni.

Per la liberazione del bambino, Giovanni Paolo II dalla finestra del suo studio aveva implorato pietà ai banditi. La stessa madre di Giovannino aveva rivolto un accorato appello dalla sede Rai-tv di Cosenza attraverso il Telegiornale. Raggiunto telefonicamente da un redattore dell'Ansa, l'avv. Furci ha detto che il figlio «ha perso sette mesi di vita».

«Quando è stato abbandonato dinanzi casa — ha raccontato il padre — erano esattamente le 2.15. Gli sconosciuti hanno suonato tutti i campanelli dello stabile e si sono rapidamente allontanati in automobile». Il piccolo ha chiamato i genitori a viva voce. Il padre e la madre si sono precipitati giù per abbracciarlo. Il bambino ha subito un notevole choc. È dimagrito e parla poco. L'altro ieri ha riposato abbastanza, ma in mattinata non ha voluto nè mangiare nè bere.

Nel pomeriggio di Ferragosto è stato visitato da uno zio medico, il fratello dell'avv. Rocco. Non è stato deciso ancora se farlo ricoverare in qualche clinica privata o portarlo in una stazione turistica. In complesso, comunque, le condizioni di Giovannino, che ha capelli molto lunghi in seguito ai sette mesi di «prigionia», sono state considerate soddisfacenti.

I Furci sono titolari di un centro di diffusione commerciale di confezioni.

Sciopero al Casinò: Aznavour e Parisi non si producono

SANREMO — I sanremesi, e con loro i numerosi turisti presenti nella città dei fiori, per Ferragosto, oltre a non aver potuto avvicinarsi ai tavoli da gioco, causa uno sciopero dei «croupier», non hanno potuto vedere in serata il previsto spettacolo con Charles Aznavour. Per scongiurare l'agitazione, proclamata improvvisamente dai dipendenti della casa da gioco contro una delibera comunale per l'assunzione di 20 croupiers, non sono infatti bastate oltre dieci ore di trattative tra le parti.

L'agitazione, oltre allo spettacolo di Charles Aznavour, ha fatto saltare anche quello con Heather Parisi.

Rapimento Antolini: nuovo arresto

ROMA — Una ragazza di 17 anni è stata arrestata dai carabinieri perché colpita da un mandato di cattura del giudice istruttore Ferdinando Imposimato, che la ritiene implicata nel rapimento del conte Antolini Ossi.

La giovane, che è figlia di Liliana Scarpetti, a sua volta arrestata insieme con altre sei persone per lo stesso reato, è stata rintracciata l'altro ieri dai carabinieri del reparto operativo in una lussuosa villa del Circeo, dove si trovava con alcuni amici.

Ferito da pistolettata durante una processione

NAPOLI — Un giovane, Ciro De Lorenzo, di 29 anni, di Ercolano, è stato ferito con un colpo di pistola ad un piede, a Resina, il giorno di Ferragosto, durante la processione in onore della Vergine Assunta.

A sparare è stato un altro giovane, del quale la polizia conosce soltanto il soprannome.

Indagini sono in corso per rintracciare lo sparatore, che è fuggito dopo il fatto, approfittando anche della folla che era nella strada.

De Lorenzo è stato ricoverato in ospedale, ma le sue condizioni non destano preoccupazione. A quanto si è appreso, tra lo sconosciuto e De Lorenzo era sorta una lite per futili motivi.

TRAGICO INCIDENTE SUL RACCORDO ANULARE DI ROMA

Camion militare precipita Tre morti e quattro feriti

Nel salto di alcuni metri è finito sulla ferrovia - Altre sciagure

ROMA — Tre militari di leva hanno perso la vita a causa dell'uscita di strada di un camion dell'esercito, che percorreva il raccordo anulare a Roma. Altri quattro giovani sono rimasti feriti e sono ricoverati all'ospedale San Giovanni. I tre giovani rimasti uccisi sono Giuseppe Passalacqua, originario di Ragusa, Angelo Palluzzi, di Roma e Angelo Zavattieri, di Reggio Calabria, tutti di 20 anni. I primi due sono morti sul colpo, mentre il terzo è morto durante il trasporto in ospedale.

Il camion in dotazione al 44° battaglione trasmissioni «Penne» dell'esercito, dopo aver percorso la via Prenestina, si era immesso sul raccordo anulare. Giunto all'altezza dello svincolo della via Casilina ha sbandato, uscendo di strada e precipitando dal cavalcavia che supera la ferrovia Roma-Fiuggi. Dopo un volo di alcuni metri il camion è piombato sulle rotaie sottostanti.

Nei pressi di Cellio, sulle alture di Borgosesia (Vercelli) due moto si sono scontrate: una «Honda 500» e una «Bultaco 150». I rispettivi guidatori, Moreno Alberti, 22 anni, di Cerro Maggiore (Milano) e Giuseppe Cavalli, 46 anni, di Casale Monferrato (Alessandria) sono morti durante il trasporto all'ospedale di Borgosesia.

Marito e moglie, Osvaldo Badiani di 69 anni e Ida Fantizzi Badiani di 67 anni, di Prato (Firenze) sono morti in un incidente stradale accaduto sulla superstrada Siena-Grosseto, nei pressi di Filetta, dove l'auto sulla quale viaggiavano si è scontrata con un'«Alfa».

Presso Arezzo un'auto, con a bordo quattro persone, dopo una sbandata si è schiantata contro un albero ed uno degli occupanti, Alberico Fondelli, di 58 anni, di Arezzo è morto.

A Pontedera durante il nubifragio un'automobile di piccola cilindrata, guidata da Renato Bindi, di 51 anni, di Firenze è stata investita da un'altra vettura che aveva sbandato, ed il Bindi è morto.

Un militare di leva il caporale Pietro Nisi, di 19 anni, è rimasto ucciso in un incidente stradale avvenuto a Roma, in piazza Maresciallo Giardino, sulla via Olimpica. Egli era al volante di una «128» in dotazione all'esercito, e si è scontrato frontalmente con una «Bmw».

LE DISGRAZIE IN MARE DURANTE IL PERIODO FERRAGOSTANO

Un folgorato dal fulmine fra le vittime dei bagni

Un «sub» lecchese investito e ucciso da un motoryacht a Celle Ligure

Molte le vittime dei bagni il giorno di Ferragosto. A Vesima, nei pressi di Arenzano (Genova) un ragazzo di 17 anni, Gianangelo Giorgi, di Milano, è annegato verso le 13, mentre stava facendo il bagno a pochi metri dalla scogliera. Il ragazzo è stato visto annaspare e poi affondare. Alcune persone si sono lanciate in suo soccorso, lo hanno tratto a riva e poi trasportato all'ospedale ma durante il trasporto il ragazzo ha cessato di vivere.

Un subacqueo di Lecco è stato investito ed ucciso nella giornata di Ferragosto, mentre si trovava al largo di Celle Ligure, sulla riviera ligure di Ponente, da un motoryacht di Savona. Il «sub», Riccardo Lerici, 42 anni, sposato e padre di due figli, è stato soccorso dallo stesso investitore, ma è morto all'ospedale San Paolo di Savona alcune ore dopo il ricovero.

Un giovane appassionato di fotografia subacquea, Fosco Tamburino, di 28 anni di Faenza (Ravenna), è morto mentre era immerso alla profondità di circa 20 metri nei pressi della grotta «Zinzulusa», sulla costa Adriatica salentina, tra Otranto e Santa Maria di Leuca. Un amico che era con lui, Franco Mezzalira, di Castelfranco Veneto (Treviso), ha tentato di soccorrerlo, ma quando è riuscito a issarlo su un canotto pneumatico, Tamburino era già morto.

Un giovane bagnante, è morto colpito da un fulmine mentre si trovava sugli scogli nello specchio d'acqua dinanzi la spiaggia di Ercolano. Il fatto è accaduto nella tarda mattinata sotto gli occhi di numerose persone durante un acquazzone caduto sul Napoletano. Il morto è Raimondo Brancaccio, di 18 anni, di Roma.

Un giovane emigrante calabrese, Stefano Natale, di 16 anni, residente da alcuni anni in Australia, è morto annegato ieri nelle acque antistanti la spiaggia della «tonnara» di Palmi (Reggio Calabria). Il giovane era giunto a Palmi alcuni giorni fa in compagnia della madre per trascorrere un periodo di vacanza.

In Sicilia, il mare mosso ha provocato una serie di incidenti mortali a bagnanti che sono stati travolti dalle ondate. Una coppia di fidanzati di Como, Claudio Scapin di 25 anni e Patrizia Testani di 22, ospiti in un camping nei pressi di Marina di Ragusa ha voluto fare una nuotata al largo, pur non essendo esperti nel nuoto. Sono stati travolti da alcune violente ondate che li hanno sommersi.

Alcuni giovani bagnanti li hanno raggiunti riuscendo a trarre in salvo la ragazza che era sul punto di perdere i sensi. Per il giovane non c'è stato nulla da fare: quando è stato portato a riva era già morto per asfissia da annegamento.

Altra vittima il mare l'ha fatto a Terrasini, vicino Palermo: Salvatore Li Cavoli di 20 anni, dopo essersi tuffato si è trovato in difficoltà. E' stato soccorso da alcuni bagnanti intervenuti che lo hanno trasportato nell'ospedale Santo Spirito di Carini dove però è morto subito dopo essere stato ricoverato in sala di rianimazione.

Su una spiaggia vicino Castel di Tusa (Messina) le onde hanno sommerso un ragazzo di 10 anni, Vincenzo di Caro, di Nicosia che si stava bagnando insieme con la sorellina, che è stata salvata. Quando è stato recuperato il piccolo era già annegato.

Un «sub» è stato salvato da embolia per l'intervento di un elicottero della polizia stradale: Gioacchino Mori di 40 anni si è trovato in difficoltà durante una immersione con bombole nel mare di Santa Flavia vicino Palermo. Colto da embolia è stato soccorso da un elicottero levatosi in volo dall'aeroporto di Boccadifalco per essere trasportato nell'ospedale militare di Augusta (Siracusa) che dispone di una camera iperbarica.

L'operazione di soccorso è stata difficile e delicata perché l'elicottero pilotato dal capitano Trozzi e dal brigadiere Mammana ha dovuto procedere a bassa quota e a velocità ridotta per evitare che le condizioni del sub si agravassero per la ulteriore diminuzione di pressione. Dopo essere stato chiuso nella camera di decompressione Gioacchino Mori, che cominciava già ad avvertire i sintomi delle paralisi agli arti, è migliorato.

ROLF MEIXNER STA FORSE NAVIGANDO A SUD DELL'ISOLA CON LA BARCA DEI GERKE

Il presunto omicida dei tre tedeschi sarebbe stato localizzato in Sardegna

CAGLIARI — «Rolf Meixner, il cittadino tedesco ricercato dopo la scomparsa a Chiavari di Bernhard Gerke, della moglie Ruth e della figlia Michaela, che si ritiene siano stati uccisi da lui, si trova quasi certamente in Sardegna e in questo momento sta forse navigando lungo le coste a Sud dell'isola con l'imbarcazione sottratta ai connazionali.

La barca, «Berumi II», è stata notata nei giorni scorsi nel porto di Bosa, sulle coste centro-occidentali dell'isola. Un operaio del cantiere nautico ha riferito questa circostanza ai carabinieri, affermando di non avere dubbi sul nome dell'imbarcazione.

Un'ulteriore conferma della presenza del ricercato l'ha fornita il proprietario del cantiere nautico, Ignazio Pinna, il quale ha riconosciuto nelle foto di Meixner pubblicate da giornali il turista giunto a Bosa una settimana fa a bordo di una barca a vela e che aveva fatto riparare il generatore di corrente guasto.

«Si è fatto crescere i baffi — ha detto Pinna — ma la rassomiglianza con le foto è sempre notevole. Tentava di spiegarsi in spagnolo, ma ho capito che era tedesco e l'ho invitato a parlare in tale lingua che conosco, dato che mia moglie è nata in Germania». Il tedesco avrebbe lasciato nei giorni scorsi Bosa diretto al Sud ed è proprio in questa zona che sono state intensificate le ricerche.

Sul capo di Rolf Meixner pendono due ordini di cattura, uno della magistratura italiana l'altro di quella tedesca, per triplice omicidio e occultamento di cadavere. La polizia è infatti convinta, sia in base ad indizi (ritrovamento di abiti delle vittime) sia per testimonianze, che l'uomo dopo aver ucciso nel giugno scorso a Chiavari i tre componenti la famiglia tedesca ne abbia seppellito i cadaveri sulle alture della località oppure gli abbia gettati in mare.

Due battute, durante le quali sono stati anche usati cani poliziotto, fatte sulle alture del campeggio dove i tedeschi avevano preso alloggio e una perlustrazione dei fondali delle acque antistanti al camping stesso non hanno però dato risultati.

Movente del triplice omicidio sarebbe stato un blocchetto di «travellers cheques» di proprietà del capofamiglia Bernhard Gerke (dei quali Rolf Meixner falsificando la firma ne avrebbe già speso per circa quattro milioni di lire) e per impossessarsi del panfilo «Berumi II» che i tedeschi tenevano ormeggiato nel porto di Chiavari. È infatti con questa imbarcazione, lunga una dozzina di metri, che Rolf Meixner è fuggito il 25 giugno scorso dalla Riviera ligure di Levante.

L'UOMO DOPO L'OMICIDIO SI È UCCISO

Massacrata dal marito la «playmate» del 1980

LOS ANGELES — Dorothy Stratten, una bellissima giovane scelta dal mensile americano «Playboy» come ragazza dell'anno, è stata uccisa con 12 colpi di pistola nella tarda serata della vigilia di Ferragosto dal marito, il 29enne Paul Snider che si è subito dopo suicidato.

Alcuni amici della coppia hanno detto alla polizia che il marito di Dorothy, scelta come «playmate of the year» per il 1980, era rimasto sconvolto dalla decisione della giovane moglie di posare nuda per la nota rivista per uomini.

Secondo la prima ricostruzione della polizia la bella Dorothy Stratten, nata a Vancouver, Canada, è stata massacrata con 12 colpi di pistola sparatigli sul viso. Subito dopo, l'uomo, dal quale Dorothy era separata da due mesi dopo un matrimonio durato due anni, ha rivolto l'arma contro se stesso uccidendosi.

Dorothy Stratten, che era stata scelta da «Playboy» come ragazza del mese nell'agosto dell'anno scorso e quindi nominata quest'anno «playmate of the year», recentemente era apparsa anche in un film di David Susskind, «They all laughed», accanto a Audrey Hepburn e a Ben Gazzara.

Disgrazie sui monti: nel Bellunese 2 morti

CORTINA D'AMPEZZO — Due giovani alpinisti, Francesco Giacobbi, di Treviso, e Pier Luigi Chiaramello, di Roma, entrambi di 21 anni, sono morti di ritorno — assieme ad altri due amici — da una ascensione sulle Dolomiti di Sesto, in alta Val Pusteria, nel gruppo del Popper, a quota 2.800 investiti da una massa di neve caduta dal canalone «Elusta» detto anche «canalone omicida».

Un cornicione di neve e ghiaccio si è staccato a monte, probabilmente per l'elevata temperatura, e si è abbattuto sui quattro scalatori; due hanno fatto in tempo a porsi a lato del canalone ed hanno evitato di essere travolti, mentre gli altri due sono stati trascinati a valle per 400 metri, fino alla base del vallone «Popera».

Quando i soccorritori sono giunti sul posto i due non davano più segni di vita. E' stato quindi chiesto l'intervento di un elicottero della Guardia di finanza che ha prelevato le salme e le ha trasportate a Padola di Comelico.

Avvistati squali nello Jonio

GALLIPOLI — Un branco di squali è stato avvistato da pescatori e da una motovedetta della capitaneria di porto di Taranto lungo il litorale jonico salentino.

Le capitanerie di Taranto e Gallipoli hanno avvertito i gestori degli stabilimenti balneari di mettere in guardia i bagnanti e di invitarli a non spingersi oltre 50-60 metri dalla riva. Si tratterebbe, secondo quanto si è appreso, di squali di piccole dimensioni.

Alla ricerca del «Titanic»



Washington — Una nave con a bordo una squadra di ricercatori avrebbe localizzato la carcassa del leggendario «Titanic», affondato nel 1912 nel Nord Atlantico durante la sua prima traversata. Jack Grim ha detto che il sonar ha localizzato un'immagine che collima esattamente con la sagoma del transatlantico in un canion sottomarino lungo venti miglia e largo due, a circa quattromila metri di profondità. La nave, che affondò dopo esser entrata in collisione con un iceberg, in alto in una foto e in basso in un disegno di Willy Stoewer

CRONACHE DELLO SPORT

OGGI SI CORRE A ZELTWEG - STRAPOTERE DELLE RENAULT TURBO NELLE PROVE

Arnoux e Jabouille in prima fila al Gran Premio d'Austria di «F1»

ZELWEG – René Arnoux e la Renault sono tornati stabilmente ai vertici della formula uno nel corso delle prove per il Gran premio d'Austria che si corre oggi a Zeltweg. Almeno nei due giorni di qualificazione le Williams non hanno potuto far altro che inseguire – ma da lontano – le stupefacenti prestazioni dell'equipe «Turbo»; che ha difeso, senza neppure grandi sforzi, la posizione in prima fila già conquistata ieri l'altro. Nell'ultimo turno di prove ufficiali, Arnoux è perfino riuscito a rimigliorare ulteriormente la già straordinaria prova di ieri l'altro appunto, mentre il suo compagno di squadra Jabouille non ha potuto fare altrettanto.

Oggi, per le Turbo, ci sarà la controprova della corsa a stabilire se, insieme all'alta velocità e stabilità, è stata anche conquistata l'«affidabilità» che ultimamente faceva difetto.

Jones però non è riuscito neppure a ripetere i tempi ottenuti nelle prove private. Tempi che comunque non avrebbero spostato la sua posizione sulla griglia di partenza. Anche ieri non pochi problemi hanno complicato il lavoro alle Williams. Jones ha rotto un motore ed è uscito alla Chicane, mentre Reutemann ha sofferto di guai elettrici.

Rottura di motori anche per le Ligier. Quando si passa ad inseguire, le macchine risentono delle maggiori sollecitazioni. Nelson Piquet ha dovuto ancora servirsi della Brabham di scorta, meno efficace dell'altra danneggiata nell'uscita di strada di ieri l'altro.

Molto bello è stato, sul finire delle prove, il duello a distanza tra De Angelis e Giacomelli, nel quale ha finito per prevalere quest'ultimo per la conquista dell'ottavo posto in graduatoria.

Al team Fittipaldi, mentre ci si rallegra per la nuova monoposto che ha permesso a Rosberg l'undicesimo posto, si è dispiaciuti perché lo stesso Fittipaldi ha perso molto tempo per mettere a posto l'impianto di raffreddamento.

Jochen Mass, dopo il terribile incidente di ieri l'altro, aveva avuto l'autorizzazione a riprendere la pista, ma i dolori alla schiena gielo hanno impedito. Il pilota tedesco la cui vettura si è capovolta nel corso delle prove di ieri l'altro, ha riportato soltanto uno stiramento muscolare alla schiena, secondo quanto hanno dichiarato i medici dell'ospedale di Knittefeld, nei pressi di Zeltweg, dove Mass era stato trasportato d'urgenza per una temuta lesione alla colonna vertebrale.

Scheckter anche a Zeltweg partirà in penultima fila. Il sudafricano che aveva partecipato l'altra sera con Villeneuve ad una cena dell'Agip, è apparso demotivato in previsione del suo prossimo ritiro. Le Ferrari soffrono dei problemi di sempre, non risolti dalle nuove gomme radiali, che erano disponibili col contagocce.

L'unico pilota dei presenti a non aver ottenuto la qualificazione è Lammers con la Ensign.

Anche ieri la giornata è stata calda, ma i meteorologi prevedevano pioggia in nottata, e forse anche per oggi.

La griglia di partenza

Jabouille (Renault)	1'31"48	Arnoux (Renault)	1'30"27
Reutemann (Williams)	1'33"07	Jones (Williams)	1'32"95
Pironi (Ligier)	1'33"22	Laffite (Ligier)	1'33"16
Giacomelli (Alfa Romeo)	1'33"64	Piquet (Brabham)	1'33"39
Daly (Tyrell)	1'34"17	De Angelis (Lotus)	1'33"76
Prost (McLaren)	1'34"35	Rosberg (Fittipaldi)	1'34"33
Villeneuve (Ferrari)	1'34"86	Jarier (Tyrell)	1'34"63
Surer (Ats)	1'35"10	Rebaque (Brabham)	1'34"86
Patrese (Arrows)	1'35"29	Andretti (Lotus)	1'35"21
Keegan (Williams)	1'35"53	Cheever (Osella)	1'35"40
Scekter (Ferrari)	1'35"61	Watson (McLaren)	1'35"56
Manseli (Lotus)	1'35"71	Fittipaldi (Fittipaldi)	1'35"67

Riserva: Lammers (Ensign) 1'36"04

Nel circuito di Zeltweg la prima curva è prevista a destra pertanto lo schieramento dei piloti vede Arnoux alla corda



Una suggestiva immagine colta durante le prove a Zeltweg della Renault turbo di Rene Arnoux *(Telefoto Api)*



Arnoux e Jabouille si congratulano soddisfatti per l'esito delle prove dominate dalle loro turbo; si ripetera la scena oggi?

Successo di Piquet nella gara Procar

ZELTWEG — Vittoria del brasiliano Nelson Piquet nella gara riservata alle Bmw M 1, valevole quale settima prova della serie Procar. Il pilota della Brabham ha impiegato a percorrere i 20 giri della pista (Km 129,545) 53'01"62 alla media di 185,290 km.h.

Ai posti d'onore si sono classificati nell'ordine Stuck a 4'39", Reutemann a 7"15, Surer a 9"46, Quester a 11"29, Danner a 11"34, Lammers a 22"24, Jones a 22"41, Schuetz a 23"13, Muller a 24"24. Sigala si è classificato al tredicesimo posto, Merzario ventiduesimo.

IL CAROSELLO DELL'ATLETICA IN PUGLIA PER RENDERE OMAGGIO AL CAMPIONE OLIMPIONICO

Mennea nella sua Barletta vuole far meglio di Borzov

BARLETTA — Il gran circo dell'atletica leggera si sposta da Pescara a Barletta, dove Pietro Mennea vuole vivere la sua grande giornata, di fronte al suo pubblico.

Dopo aver vinto l'alloro olimpico a Mosca, e dopo aver stabilito con 19"72 l'anno scorso il primato mondiale sui 200, Mennea insegue ormai un solo traguardo, e spera di coglierlo proprio sulla pista di casa, che i suoi concittadini, sono parole del campione olimpico, gli hanno preparato in maniera perfetta.

Mennea vuole spodestare Borzov dal trono di miglior duecentista al livello del mare. Lo sprinter sovietico infatti detiene con 20"00, stabiliti nella finale olimpica di Monaco, il limite mondiale in condizioni normali, inseguito ad un solo centesimo dal Mennea del Golden Gala, un atleta che sta attraversando il suo momento magico e vuole essere il primo duecentista al mondo scendere sotto il muro dei 20 secondi al livello del mare.

Il meeting di Losanna

LOSANNA — La pioggia, caduta incessantemente per diverse ore è stata l'inattesa protagonista della riunione internazionale di atletica leggera svoltasi l'altra sera a Losanna. Pur su una pista allentata dall'acqua e in qualche punto ridotta a pantano non sono mancati risultati di un certo rilievo tecnico.

Non hanno deluso la folla accorsa numerosa gli ostacolisti americani Renaldo Nehemiah ed Edwin Moses, rispettivamente primatista mondiale dei 110 e dei 400 ostacoli.

Nehemiah, il cui primato è di 13" netti ha concluso in 13"53 sotto una pioggia battente e su una pista scivolosa che avrebbe potuto farlo malamente rovinare a terra da un momento all'altro. Moses, imbattuto da 55 gare negli ultimi tre anni, si è aggiudicato i 400 ostacoli in 48"67 a un secondo e mezzo dal suo primato mondiale che è di 47"13.

Le condizioni del tempo hanno invece costretto gli organizzatori ad annullare la gara di salto con l'asta mentre la prova di salto in alto si è ridotta a un'esibizione a livello quasi parrocchiale con gli atleti fermi a m 2,10.

RISULTATI

100 piani: 1) Bradford (Jamaica) 10"32; 2) Richard (Fr.) 10"43; 3) Petitbois (Fr.) 10"57.

800 femminili: 1) Kazankina (Urss) 1'58"23; 2) Manning (Usa) 2'2"74; 3) Burki (Svizz.) 2'4"20.

110 ostacoli: 1) Nehemiah (Usa) 13"53; 2) Cooper (Usa) 14"18; 3) Pisic (Jug.) 14"25.

3000 siepi: 1) Marsh (Usa) 8'28"59; 2) Rono (Kenya) 8'28"59; 3) Duhaine (Can.) 8'32"63

200 femminili: 1) Rega (Fr.) 22"83; 2) Kondratyeva (Urss) 22"90; 3) Pusey (Jamaica) 22"96.

400 ostacoli: 1) Moses (Usa) 48"67; 2) Williams (Usa) 49"45; 3) Lee (Usa) 49"52.

800 metri: 1) Robinson (Usa) 1'47"09; 2) Maima (Kenya) 1'47"49; 3) Milovan Savic (Jug.) 1'47"61.

1500 metri: 1) Ovett (GB) 3'35"40; 2) Flynn (Irl.) 3'40"13; 3) Gonzales (Fr.) 3'40"46.

200 metri: 1) Quarrie (Jamaica) 20"80; 2) Richards (Fr.) 21"21; 3) Hampton (Usa) 21"28.

Simeoni e Dorio brillano a Pescara

PESCARA — Grosso successo di pubblico per il secondo meeting dell'Adriatico di atletica leggera. Circa 20 mila spettatori hanno assistito alle gare nelle quali erano impegnati diversi campioni olimpici e primatisti mondiali. Nell'alto femminile ennesimo successo per Sara Simeoni che, nonostante l'infortunio al piede destro conseguito a Viareggio, si è imposta con 1,94. La saltatrice, medaglia d'oro a Mosca, ha rischiato grosso a quota 1,91, superata soltanto alla terza prova. A 1,94 però l'azzurra ha superato bene l'asticella al secondo tentativo. La canadese Brill e la polacca Krawczuck, invece hanno sbagliato i tre tentativi a loro disposizione e sono finite nell'ordine alle spalle dell'italiana.

Negli 800 femminili vittoria di Gabriella Dorio, che ha confermato di attraversare uno splendido periodo di forma. La mezzofondista veneta, pur non ottenendo un tempo eccezionale (2'00"76), ha colto una bella vittoria sulla polacca Januchta (2'00"96), una delle migliori specialiste a livello mondiale. La Dorio ha allungato ai 600 metri con decisione ed è riuscita a rintuzzare con successo il tentativo di rimonta dell'avversaria.

Nei 3000 piani Vittorio Fontanella si è imposto (7'52"52) su un folto lotto di concorrenti, il più valido dei quali si è rivelato l'algerino Aidet. Fontanella, però, ha piazzato il suo sprint negli ultimi cento metri e per l'africano non c'è stato niente da fare.

Sempre nei 3.000 si è visto un Venanzio Ortis in lieve ripresa. Il campione europeo dei 5.000 – terminato al terzo posto (7'58"58) dopo avere a lungo fatto l'andatura. Nei 3.000 siepi Mariano Scartezzini sul passo di 8'21"8 è andato a cogliere l'ennesimo successo di questo agosto per lui esaltante. Scartezzini, opposto al keniano di turno Tuwey, lo ha battuto nettamente allungando con decisione negli ultimi due giri. Nei 400 ad ostacoli ha dato spettacolo come sempre il primatista del mondo Moses, che per vincere si è però accontentato di 48"87.

Nella velocità maschile, assente Mennea, molta modestia: nei 100 lo statunitense Lactany (10"41) ha avuto la meglio sul ghanese Obeng (10"61) che, pure, recentemente si era segnalato all'attenzione generale per una vittoria sul campione olimpico Wells. Nei 200 successo di Steve Williams con il tempo 20"63 davanti a Robertson (20"72)

CANOTTAGGIO IN BELGIO: BUON PIAZZAMENTO DELL'«OTTO» (QUINTO)

Doppio azzurro campione ai mondiali pesi leggeri

HAZEWINKEL — L'Italia ha vinto il «doppio» dei campionati mondiali pesi leggeri di canottaggio conclusisi ieri in Belgio. I due vogatori azzurri sono il barese Ruggero Verroca e lo stabiese Francesco Esposito, che hanno battuto nella grande finale di ieri pomeriggio gli equipaggi di Stati Uniti, Svizzera, Gran Bretagna, Norvegia, Germania Ovest.

La barca italiana è scattata subito in testa, a 39 palate al minuto, ed è passata prima davanti a tutte le boe lungo il percorso; questi gli intertempi fatti segnare dagli azzurri; 1'33"67 (500 metri), 3'11"42 (1000 metri), 4'50"17 (1500 metri).

Durante il percorso gli italiani hanno battuto una media di 34 palate; sotto il traguardo salivano a 37 per portarsi fuori dell'attacco americano e di quello svizzero. Al traguardo giungeva prima l'Italia in 6'29"18, secondi gli Stati Uniti in 6'31"10 e terza la Svizzera in 6'33"44.

È il primo alloro iridato che gli azzurri conquistano nella categoria elevata a campionato del mondo nel 1974. Verroca ed Esposito avevano conquistato la maglia azzurra battendo nelle selezioni in Italia i torinesi Uberti e Torta, già medaglie di bronzo ai mondiali 1979 a Bled. Avevano esordito in queste gare vincendo nettamente, con il miglior tempo delle eliminatorie, la propria manche mercoledì scorso.

Nella stessa categoria, l'«otto» tricolore si è piazzato quinto nella grande finale. L'ammiraglia azzurra giungeva sotto lo striscione d'arrivo insieme ad altre quattro imbarcazioni; prima nettamente la Gran Bretagna. Il gruppo comprendente l'Italia era invece racchiuso in soli tre secondi.

Rinviate a Monfalcone le prove veliche

MONFALCONE — Un Eolo in vena di scherzi ha rimandato ad oggi l'effettuazione della coppa Colussi del trofeo «Bepi Parovel». Dopo aver tentato per ben tre volte di comporre il campo di regata con le «bavette» che non si decidevano a stabilizzarsi al sopraggiungere della pioggia la giuria spediva tutti a terra. Pertanto per «420», «470», «Laser», «Flyng junior» ed «Europa» partenza oggi con due prove; la prima delle quali verrà data alle 11 e la seconda a seguire mezz'ora dopo l'arrivo dell'ultimo classificato, tempo permettendo si intende.

Nuoto: Bottom mondiale sui 50 s.l.

HONOLULU — L'americano Jose Bottom ha nuotato i 50 stile libero in 22"71, migliorando il record mondiale sulla distanza nel corso della riunione internazionale indoor delle Hawai. Il vecchio record (22' 3) apparteneva a Bruce Stahl. Bottom, ex recordman dei 100 farfalla e argento alle Olimpiadi di Montreal, si ritirerà dallo sport attivo dopo la riunione di Honolulu.

Tris: 14 - 7 - 15

Dei favoriti, il solo Cristodemo è mancato all'appuntamento con la Tris di Montegiorgio, vinta in bellezza da Carlisle's Cindy in un normale 1.21.2. Sparito alla distanza Uhuru, che aveva condotto sino sull'ultima curva, al seguito dell'americana di Bechicchi ha concluso Casadei che ha preceduto l'altro americano Town Friar e Uweinat.

Movimento Tris abbastanza modesto, con meno di 360 milioni, e quote popolari sia al totalizzatore, che ha pagato 42; 23, 29, 22; (45) che per la combinazione 14 - 7 - 15, lire 182.305 spettate ai 1340 vincitori

BASKET JUNIORES

Italia 110
Spagna 94

ITALIA: Forti 12, Lorenzon 3, Lamperti 6, Fantin 15, Della Valle 3, Innocentin 6, Costa 12, Magnifico 13, Riva 19, Motta 6, Fantozzi 15, Innocenti.

SPAGNA: Subias 12, Jimenez 20, Puige 6, Oleart 6, Alfonso, Lafvente 4, Martin 26, Poul 2, Freixanet 10, Palacios 4, Raimiro 4.

MARCIA «MASTERS»

Il triestino Mario Pollatz ha conquistato la medaglia di bronzo ai campionati mondiali «masters» nella marcia di 10 chilometri. Sulla distanza doppia l'atleta sangiovannino si è piazzato al settimo posto.

B L E D : A R C O

Bled ospita oggi una gara internazionale di tiro con l'arco cui partecipa anche la nazionale italiana composta da cinque elementi per la categoria «istintivi» e da sei per quella «stile libero». Tra gli undici convocati figurano anche i triestini Mario Deola e Claudio Villanovich.

NEL CIRCUITO DELLE CARPINETE A REGGIO

Saronni ha trovato lo smalto migliore

REGGIO EMILIA — Giuseppe Saronni ha vinto il «Circuito delle Carpinete» a Carpineti in provincia di Reggio Emilia. Il campione ha vinto alla maniera forte staccando tutti ed arrivando solo e indisturbato al traguardo.

Assente dalla corsa Moser, tra i corridori di rilievo erano tra gli altri Battaglin e Beccia finiti distaccati alle spalle di Saronni. La gara è stata combattuta e particolarmente seguita è stata un'iniziativa partita da Contini ed imitata da Saronni a metà corsa. L'azione, che ha valorizzato la prova per diverse tornate, si è poi conclusa con la vittoria dello stesso Saronni.

ORDINE D'ARRIVO:

1) Giuseppe Saronni (Gis Gelati) che copre i km 105 del percorso in 2 ore 39'48" alla media oraria di km 39,523; 2) Giovanni Battaglin (Inoxpran) a 41"; 3) Mario Beccia (Hoonved Bottecchia) s.t.; 4) Claudio Torelli (Bianchi Piaggio) a 50"; 5) Contini; 6) Parsani; 7) Passuello, tutti col tempo di Torelli.

A Knetemann il Giro d'Olanda

STEENWIJK — L'olandese Gerrie Knetemann ha vinto il giro ciclistico d'Olanda davanti al belga Ludo Delcroix. La squadra di Knetemann, la Raleigh, si è affermata nella seconda frazione dell'ultima tappa disputatasi a cronometro a squadre su un percorso di 20 chilometri a Steenwijk. La prima frazione in linea è stata vinta in volata dall'olandese Leo Van Vliet.

CICLISMO DILETTANTI

Antonio di Donè, del gruppo sportivo Giacobazzi di Modena, ha vinto la 34.a edizione della «Firenze-Viareggio», gara internazionale ciclistica per dilettanti.

Pelachin più vicino al titolo «Alfasud»

POPOLI — Nino Campani ha vinto sul sinuoso tracciato della gara in salita svoltasi a Popoli l'ottava prova del trofeo Alfasud Alitalia. La manifestazione si è disputata il giorno di Ferragosto. Campani ha coperto gli 8 km del percorso in 4'45"16 alla media di 100,996 km/h.

Bertolini, diretto rivale di Pelachin nella lotta per la conquista dell'ambito titolo, non ha preso il via per le noie meccaniche lamentate dalla sua macchina nelle prove ufficiali di giovedì. A seguito di questo forfait si sono sensibilmente ridotte per Bertolini le possibilità di aggiudicarsi il campionato. Con i cinque punti conseguiti a Popoli Pelachin si è infatti portato a quota 89 punti.

Bertolini adesso può soffiargli il titolo soltanto se riesce a vincere l'ultima prova di Imola. L'affermazione in questa prova gli consentirebbe infatti di portarsi a 90 punti. Un bel match fra i due si preannuncia dunque per l'attesa finalissima che si disputerà alla vigilia del gran premio d'Italia di Formula 1.

Particolarmente acceso sarà in questa occasione anche il confronto fra i numerosi outsider per la conquista delle piazze d'onore.

Questa la classifica del trofeo dopo la gara di Popoli: 1. Pelachin punti 89 (119); 2. Bertolini p. 79 (89); Giuliani p. 66 (74); 4. «Camaleo» p. 65 (71); 5. Campani p. 61 (73); 6. Nardelli p. 54 (64); 7. Forini p. 45 (46); 8. Valvassori p. 38 (49); 9. Molinari p. 38; 10. Pluderi p. 37 (40); 11. «Toby» p. 30; 12. Martino p. 28; 13. «Menes» e Cocchi p. 27.

Vince Rinaudo in Cecoslovacchia

Luigi Rinaudo ha colto una brillante affermazione nella gara motociclistica internazionale di Piestany in Cecoslovacchia, a cui ha partecipato con la Morbidelli 125 privata.

Il centauro del M.C. Trieste «G. Parlotti» che quest'anno ha dovuto disertare il mondiale per l'improvviso ritiro della Tomos dalle corse, è già stato protagonista in Cecoslovacchia in gare internazionali con la 125. Rinaudo parteciperà il prossimo 24 agosto al Gran Premio di Germania, che si terrà al Nürburgring.



L'argentino Carlos Reutemann ai box accanto alla sua Williams *(Tel. Upi)*

VELOCISTI DI LUSSO NEL PREMIO ELISABETTA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Sagittarius o Galita, questo è il dilemma

Gli anziani hanno un miglio a loro disposizione questa sera a Montebello. Nel Premio Elisabetta, fulcro della riunione dedicata all'Allevamento Ausa, vedremo Gesualdo rendere un nastro a Sagittarius, Camp David, Provence, Galita e Marcovaldo. Non si annuncia semplice il compito del figlio di Nike Hanover, per l'occasione affidato a de Zuccoli, e c'è da pensare che il vincitore lo si troverà allo start dove condidature autorevoli al successo non mancano.

In periodo favorevole, Sagittarius, protagonista della recente Coppa Montebello, avrà modo di confermarsi provetto «miler». Il numero in corda sembra fatto apposta per aumentare vieppiù le possibilità del portacolori della Scuderia Villa Elisa che correrà da protagonista. Con Sagittarius, è la femmina Galita ad accampare le maggiori pretese. Dotata di un avvio al fulmicotone, la figlia di Sirmia andrà quasi sicuramente subito a ... tastare il polso a Sagittarius e quindi le prime frazioni potrebbero avere ruolo decisivo agli effetti della competizione.

Camp David è un po' mancato nei precedenti saggi, non andando più in la di due terzi posti, quindi pensiamo che l'avrà un tantino dura anche se potrebbe eventualmente trarre giovamento da una lotta ad oltranza fra i più qualificati. Provence è la solita regolarista che non perdona distrazione alcuna a suoi avversari e che sui due giri si trova a meraviglia, pronta a mettersi in luce se le si presenterà l'occasione, come di un'occasione favorevole avrà bisogno Marcovaldo che sta attraversando periodo di forma smagliante ma situato in seconda fila si troverà ovviamente a disagio rispetto agli avversari. Compito difficile, come abbiamo già accennato, per il penalizzato Gesualdo che sulla carta, ma solo sulla carta, parte battuto.

Pensiamo che il principale dilemma di questo Premio Elisabetta chiami in causa Sagittarius e Galita ai quali affidiamo i favori del pronostico, con la femmina in grado di poter far meglio se dovesse riuscirle di svettare con facilità al comando.

La corsa Totip sulla media distanza propone un'incerta sfida fra Buchanan, Codiverno, Corale, Redoro e gli alleati Osello e Rabacal che potrebbero alla fine prevalere, mentre addirittura incertissima si presenta la riserva Totip posta ad inizio di convegno, con dieci velocisti impegnati sul miglio in una corsa senza pronostico. Da ricordare ancora la ricomparsa di Ismara fra i 4 anni e il tentativo, possibile, di Grunewald di ottenere il terzo successo consecutivo sulla pista triestina.

Il convegno si inizierà alle 20.45.

M. G.

I nostri favoriti

Premio Ca' Bolani: Eathy, Fiodor, Covolo.
Premio Walchirie: Alfadida, Madi.
Premio Scuderia Verso il Mare: Fiesolana, Kiowa, Sanvit.
Premio San Marco: Bomber, Altopiano, Bristal.
Premio Fiori d'Ombra (Totip): Rabacal, Corale, Buchanan
Premio Elisabetta: Galita, Sagittarius, Provence.
Premio Allevamento Ausa: Quallaba, Parceque, Dero.
Premio Azzurro: Grunewald, Goldnugget, Hico.

TRIESTINI A MONTECATINI

Vincono Artheno (1.18) e Tiziana Rainò

Montecatini sta diventando terra di conquista per i cavalli e anche per i guidatori triestini. Dopo la doppietta di Montepin e Aspren, ancora un portacolori della Scuderia Opicina agli onori della cronaca, Artheno, vincitore del sottoclou in un mirabolante 1.18 sul doppio chilometro.

Non è tutto; sulla pista toscana ha fatto centro anche l'amazzone di casa nostra Tiziana Rainò, precisa nel condurre al palo Coquelicot in una corsa gentlmen vinta alla buona media di 1.20.1 sul miglio. Da segnalare ancora che Gabriele Baldi, prima di portare alla vittoria Artheno, aveva fatto centro con la 3 anni Rolva, che, guarda caso, batte anch'essa bandiera triestina, quella della Scuderia Piccolo Slam: Insomma, un piccolo trionfo...

M O N T E C A T I N I

The Last Hurrah ha centrato finalmente, al quinto tentativo, il premio Città di Montecatini.

CRONACHE DELLO SPORT

GLI ALLENATORI RIFINISCONO GLI SCHEMI IN VISTA DELLE PRIME PARTITE CHE VALGONO

Ultimi giorni di «sagre» Coppa Italia da mercoledì

Ultimi giorni di sagre d'agosto, teatri i campi delle divisioni inferiori, dove le «grandi» fanno più che mai cassetta, prima dell'inizio ufficiale della stagione con la Coppa Italia. A Pisa, la vigilia di Ferragosto, hanno pagato il biglietto in diciannovemila per assistere all'esibizione dei campioni d'Italia che sette giorni prima avevano già fatto riempire lo stadio di Cesena.

Le vicende delle scommesse sembrano ormai lontane nel tempo, e il grande pubblico pare aver già dimenticato il tradimento dei suoi idoli di ieri, anche perché di nuovi idoli da ammirare il mercato degli stranieri ne ha proposti a josa e di grosso calibro, (e nelle piazze dove lo straniero sinora non è giunto, è da star certi che prima o poi arriverà: a Udine lo assicurano, anche se non sarà Dirceu).

Sul campo di Pisa, contro la squadra allenata da Toneatto che nell'ultima stagione è sfuggita per poco alla retrocessione in serie C, Bersellini ha presentato un'Inter inedita: non solo per il colore delle maglie di tipica ispirazione brasiliana (completo giallo con fascia trasversale nerazzurra) quanto per lo schieramento insolito di centrocampisti. L'allenatore dei campioni d'Italia, ora che ha avuto Prohaska (ma solo lui) è alla ricerca di un modulo che possa rendere competitivi i campioni d'Italia anche sul fronte europeo.

Si sa che una squadra vale non tanto per i singoli, ma per lo schema tattico che un'allenatore riesce a darle e per il modo in cui lo stesso allenatore riesce a trarre il meglio dai suoi giocatori. Orbene, avendo avuto solo Prohaska a rinforzo della squadra che ha vinto il titolo, la preoccupazione prima del trainer nerazzurro sembra quella di far quadrare il cerchio della manovra attorno all'asso austriaco.

Bersellini ha molti centrocampisti a disposizione e molti giocatori impiegabili in modo diverso, a seconda delle esigenze. Ragion per cui ha pensato di inventare una formula corta, che prevede davanti a Bordon Baresi e Oriali terzini, con Canuti stopper, Bini libero, Pasinato mediano di spinta, coperto nei suoi affondo sulla destra dal rientrate Caso, Marini ala tattica a sua volta alla sinistra, Beccalossi e Prohaska a sostegno dell'unica punta vera Altobelli: formazione questa che prevede il sacrificio della seconda punta (Muraro) e dello stopper Mozzini.

La «panchina lunga» in vigore dalla nuova stagione permetterà agli allenatori un maggior numero di «combinazioni» in fatto di sostituzioni, consentendo ad ogni tecnico di tentare la «giusta contraria» per fermare la pressione avversaria o per spingere a fondo alla ricerca del risultato pieno. E se la novità degli stranieri è di per sé destinata a rompere certi equilibri che i trasferimenti degli «indigeni» non riuscivano più a rompere, la novità della «panchina lunga» appare sin d'ora sul piano tattico una novità capace di rovesciare l'andamento delle partite più equilibrate. E' naturale a questo punto che gli allenatori si preoccupino in prospettiva futura di studiare diversi schemi.

In sede di cronaca resta da sottolineare come le reti del 2-0 al Pisa sono state realizzate da Oriali e da Altobelli (che già aveva segnato un gol al Saint Etienne).

Il presidente Fraizzoli che vedeva l'Inter quest'anno per la prima volta a Pisa, si è dichiarato «divertito». Oggi ad Appiano, dopo il confortante provino di Pisa, l'Inter disputerà una partitella a ranghi misti. La partenza per Catania (sede dell'esordio nerazzurro in Coppa) è prevista per martedì.

Bersellini è rientrato da Pisa particolarmente soddisfatto. L'austriaco Prohaska sta migliorando a vista d'occhio: rispetto alla precedente prestazione (il 2 a 0 di Cesena contro il Saint Etienne) ha mostrato progressi notevoli.

Bersellini ha confermato che all'esordio in Coppa Italia giocherà con una sola punta.

Da Casale arrivano intanto gli echi dello show di Liam Brady, nell'amichevole disputata dalla vecchia signora mercoledì scorso contro i nerostellati di Tagliavini.

Sembra che molte squadre abbiano il guanto facile, in queste sagre d'agosto, nel gettare la sfida ai campioni d'Italia. Ma lo straniero potrebbe anche non bastare se la intelaiatura della squadra dovesse non rivelarsi all'altezza del nome pur celebrato: è il problema che in pratica hanno Carosi e Liedholm — allenatori rispettivamente della Fiorentina e della Roma — in questa fase di preparazione.

Bertoni non è una punta autentica, ragion per cui l'allenatore gigliato deve trovare ancora lo schema adatto a far risaltare al meglio le qualità del giocatore argentino, capace da parte sua di risolvre comunque qualsiasi partita (lo ha dimostrato la vigilia di Ferragosto nell'amichevole di Genova).

Quanto a Liedholm il problema gli è scoppiato tra le mani da quando è arrivato Falcao. Il trainer svedese che guida la Roma avrà il giocatore a disposizione solo nell'ultima decade del mese, dopo il torneo internazionale in Spagna che il brasiliano disputerà con la sua vecchia squadra. Solo da allora potrà cominciare gli esperimenti.

E. L.



Roberto Bettega è avvertito: per confermarsi principe dei cannonieri dovrà far i conti con Altobelli, che sin dalle prime amichevoli si è dimostrato in gran vena realizzativa, tale da insediare allo juventino quel trono che già l'anno scorso gli sfuggì d'un soffio (Tel. Ansa)

CON LE NUOVE PUNTE IL REPARTO AVANZATO ACQUISTA MAGGIOR RAPIDITÀ DI MANOVRA

Più veloce in attacco la Triestina nella versione Zandegù-Mariani

DAL NOSTRO INVIATO

AMPEZZO – *La comitiva alabardata si è sciolta al sole di Ferragosto, ma sul campo di Ampezzo, che non si finisce mai di magnificare per il suo soffice e regolare manto, ha lasciato di sé un ricordo che tutti i tifosi accorsi a vederla alla prima esibizione stagionale hanno definito promettente. Un'altra Triestina, rispetto a quella dello scorso campionato, soprattutto per quanto riguarda l'attacco, croce senza delizia delle ultime stagioni. Mariani e Zandegù, senza essere ancora al meglio della condizione – ma con i loro fisici leggeri non sono molto lontani – hanno mostrato qualcosa di vivace, d'incisivo, di concreto, che lascia molto bene sperare per gli impegni cui la Triestina è attesa nel prossimo campionato.*

In fondo tutta la curiosità di quanti sono venuti ad Ampezzo un po' da tutta la Carnia (parliamo soprattutto di tifosi triestini – villeggianti, con in testa il presidente del Coni Felluga) era incentrata sulla capacità del nuovo attacco, perché la difesa non poteva dar luogo a dubbi, potendo contare ancora sui collaudati Bartolini, Prevedini, Schiraldi e Mascheroni, che ne formano la consolidata struttura.

Si è visto in più un Lombardo che seppure ancora in difficoltà sulla tenuta mostra di essere un «cervello» che mette a frutto la esperienza di una carriera non ancora giunta al termine. Di Risio, inserito in una retroguardia affiatata ha beneficiato di questo vantaggio e ha sprigionato tanta vitalità nel gioco sulla fascia sinistra.

Sul versante opposto si è visto un Mitri brillante, ben coordinato, pronto negli scambi, perfetto nei traversoni al centro, sfruttati dalle punte da un Lenarduzzi ancora un po' lento ma dal ragionamento sempre lineare, da un Amato, che dopo un avvio un po' incerto ha trovato il passo giusto ed ha recato un grande contributo alla manovra della squadra da cima a fondo del campo. È sicuramente il «mulo» della compagine, Amato; un tipo alla Mazzero, per chi ricorda la Triestina di Olivieri, dal lavoro continuo, instancabile e dal tiro pronto.

Nella ripresa, come si è già detto in sede di cronaca, l'allenatore Bianchi ha utilizzato anche Torresin tra i pali. E il giovane veneto ha confermato con un solo intervento tutta la sua potenza atletica e la sua prontezza di riflessi. Hanno giocato inoltre Giglio, che sembra meglio impostato in un ruolo più adatto ai suoi mezzi; Luchetta, ancora poco veloce ma sicuro e preciso; Di Croce, dal passaggio lungo, incisivo; Faleschini che in soli dieci minuti ha mostrato cose egregie. Non si è visto Strukelj: senza cartellino o documento di identificazione l'arbitro non ammette i giocatori alla partita...

Il discorso su Coletta, per completare l'analisi dei giocatori impiegati contro l'Ampezzo, va fatto in chiave psicanalitica. Coletta evidentemente non si è liberato dal complesso dei gol mancati. Così anche l'altro giorno, sbagliati i primi due tiri ha incominciato a sparare senza riguardo anche da posizioni impossibili, sempre senza fortuna. E più si accaniva in questa volontà di segnare, più i tiri gli riuscivano male. Alla fine della partita mentre i compagni cercavano di tirarlo su di morale egli più che sfiduciato. «Non gioco più, devo smettere» ha detto mentre attendeva il pullman che l'arguto Schiavon doveva pilotare a Trieste per ricondurre la comitiva in sede. Ma è ovvio che Coletta dovrà riprendersi, dare quello che certamente è nelle sue possibilità, perché in effetti gli manca solo il tiro preciso ora che è diventato più veloce, manovriero, padrone del palleggio in corsa.

A fine partita avevamo sentito l'allenatore Bianchi dare il suo giudizio sulla squadra e sul comportamento dei singoli giocatori. Un discorso che certamente merita di essere riportato anche se non è più... fresco di giornata. «Si è trattata della prima partita in assoluto a tutto campo – ha detto Bianchi – quindi era pacifico che i ragazzi si sarebbero trovati in difficoltà e che avrebbero sbagliato molti gol; ma la cosa era in preventivo».

– Si sono visti tuttavia discreti schemi di gioco, scambi, attività sulle fasce, dove in particolare Mitri si è fatto notare.

«Mitri è andato benino, ma anche tanti altri. Tuttavia tutti si sono dimostrati ancora in ritardo. I ragazzi mancano di freschezza sulla palla, sono ancora imbastiti. È giusto che lo siano a questo punto, perché dobbiamo ancora lavorare sulla velocità, sulla resistenza, sulla pratica di gioco. Le prossime amichevoli dovranno farci migliorare sotto questo profilo, anche per favorire quell'amalgama che non c'è ancora. Molti giocatori si conoscono da troppo poco tempo, ma intanto c'è la buona volontà in tutti e questo mi fa piacere».

– Lei non ha conosciuto la Triestina dello scorso anno, tuttavia questa squadra per quanto riguarda l'attacco è sicuramente diversa...

«Le punte attuali hanno caratteristiche diverse; ho visto solo a Mantova la Triestina dello scorso campionato. Certo Zandegù e Mariani sono rapidi e veloci, si muovono con destrezza. Mancheremo magari di peso ma tenteremo di usufruire degli inserimenti di qualche centrocampista».

– Lenarduzzi ha giostrato da mezza punta, con appoggio al centrocampo, cercando anche le conclusioni; nel secondo tempo ha preso il suo posto Di Croce che ha un altro tipo di gioco...

«È un giocatore interessante Di Croce: fa viaggiare molto la palla, ha guizzi improvvisi. Bisognerà vederlo in condizioni fisiche buone, perché non è ancora pronto, non ha fatto niente prima del ritiro. Lenarduzzi è in condizioni fisiche buone, ma è un poco più lento. Deve sveltirsi come gli altri del resto. Queste non sono critiche, sono rilievi in generale, anche perché parlare dei singoli in questo momento mi sembra prematuro».

– Della difesa non occorre neanche fare cenno, perché si è dimostrata a posto. E Coletta: quel ragazzo non difetta di determinazione ma di morale...

«Coletta è un bravissimo ragazzo che si fa benvolere. Negli allenamenti s'impegna moltissimo perché sa che ha bisogno di lavorare molto. Non vorrei che si lasciasse influenzare dai primi minuti di gioco e da qualche sbaglio. Non vorrei vederlo ansioso ed abbacchiato per i primi errori, alla prima partita della stagione. Gli starò vicino. Deve sveltirsi e certo all'inizio si troverà in condizioni di inferiorità rispetto a leggeri tipo Mariani e Zandegù. Però su di lui faccio conto. Farò l'impossibile per recuperarlo perché lo merita. La sua condizione psicologica deve migliorare. Però, ripeto: non deve abbattersi al primo fiasco, oppure se fallisce un gol».

Certo anche il pubblico triestino potrà aiutare Armando Coletta. Fischiandolo com'è stato fatto spesso nel passato non giova né al giocatore né alla Triestina. Se la buona volontà merita un premio, a Coletta spetta almeno la sopportazione. E chissà che prima o poi il suo incubo non svanisca e non diventi il cannoniere ch'egli vorrebbe essere. Anche ad Ampezzo i primi errori di Coletta sono stati sottolineati dai fischi. Ma erano di giovani tifosi locali, del resto poco teneri nei confronti della Triestina durante l'intero ritiro, se è vero com'è vero che studiano in tutti i modi di disturbare il riposo notturno dei giocatori con la discoteca che tira avanti fino alle quattro e i motocicli che corrono dinanzi all'albergo nel cuore della notte con una coda di barattoli legati dietro. Turismo alla rovescia o campanilismo calcistico esasperato?

Dante di Ragogna



La prima foto ufficiale della Triestina 1980-'81 quale si è presentata ad Ampezzo all'esordio stagionale (Italfoto)

Palla al piede, Zandegù, nuova punta della Triestina (Italfoto)

I GIOCATORI DEL CLUB CATALANO SONO TRA QUELLI MEGLIO PAGATI DEL MONDO

È Barcellona la terra promessa per i professionisti del calcio

MADRID — Fra le squadre di calcio spagnole, quella del Barcellona è senz'altro la più munifica con i suoi giocatori e il suo allenatore. In Spagna si pensa anzi che gli atleti della squadra catalana siano i meglio pagati del mondo.

Come bilancio di spesa per il prossimo campionato, il Barcellona ha preventivato un miliardo e cento milioni di pesetas (una peseta uguale a circa dodici lire, un dollaro uguale a circa 70 pesetas), seguito a breve distanza dal Real Madrid, mentre ad esempio, la Real Sociedad di San Sebastian, che quasi vinse il titolo l'anno scorso, ha un bilancio di soli 250 milioni di pesetas.

In quanto ai giocatori, regna una certa nebulosità sui premi d'ingaggio, anche se si sa che il più alto spetta all'austriaco Krankl. Lo stipendio è apparentemente modesto: 95.000 pesetas mensili per gli scapoli e 110.000 più 8.000 a figlio per gli sposati. I premi partita prevedono 75.000 pesetas per vittoria fuori casa e 50.000 per vittoria in casa e pareggio fuori casa, più compensi minori per ogni punto positivo in media scudetto. Se il Barcellona vincerà il campionato, ogni giocatore riceverà due milioni di pesetas, cifra ridotta della metà in caso di vittoria nella coppa Uefa o nella Coppa del Re.

Per quanto riguarda il direttore tecnico, Ladislao Kubala, il premio di ingaggio annuale è di undici milioni di pesetas, lo stipendio mensile di 200.000 e i premi il doppio di quelli dei giocatori. Kubala ha assunto quest'anno la direzione del Barcellona lasciando quella della nazionale, dove è stato sostituito dall'uruguaiano José Emilio Santamaria.

Tali cifre, pur ricollegandosi alla tradizionale munificenza del Barcellona, sono quest'anno eccezionalmente alte, vista la determinazione della squadra catalana di far dimenticare la mediocrità dell'ultima stagione. Lo confermano, oltre all'ingaggio di Kubala, i tentativi di assicurarsi a cifre astronomiche l'argentino Maradona e i costosi acquisti dell'austriaco Krankl e di Quini, dallo Sporting di Di Gijon.

Il più ricco il «Mundial» di Spagna '82

RIO DE JANEIRO — Il presidente della Fifa, Joao Havelange, ha riaffermato la sua fiducia che la Colombia realizzerà un buon campionato mondiale di calcio nel 1986 ed ha rivelato che sono stati già firmati contratti — per le trasmissioni del torneo per televisione e per la pubblicità generale — per un valore di 95 milioni di franchi svizzeri. «Sono stato in Colombia e sono sinceramente convinto che il governo realizzerà tutto quello che la Fifa ha stabilito per il Mondiale del 1986», ha aggiunto il dirigente brasiliano.

Dopo aver confermato che la Fifa «non ha nessun motivo per ritirare la fiducia riposta nella Colombia», il presidente del massimo organismo internazionale del calcio ha detto che se il Brasile desidera organizzare il Mondiale deve avanzare la sua candidatura per l'anno 1994, quando la Coppa del mondo sarà nuovamente disputata in America.

Il riferimento di Havelange è stato a proposito di recenti dichiarazioni del presidente della Confederazione brasiliana di calcio (Cbf), Giulite Coutinho, nel senso che il Brasile si offrirebbe come sede per il Mundial '86 nel caso che la Colombia rinunciasse ad organizzarlo.

Sul mondiale di Spagna nel 1982, Havelange ha assicurato che «sarà il più importante di tutti i tempi in termini finanziari», ed ha previsto un guadagno di 100 milioni di dollari. «Il guadagno della Coppa in Spagna sarà dieci volte maggiore di quello in Argentina nel 1978», ha detto il presidente della Fifa, che ha concluso affermando: «Ritengo che i paesi che arriveranno alla finale della Coppa di Spagna avranno una quota di partecipazione non inferiore ai 5 milioni di dollari».

Il Milan oggi a Vicenza

MILANO — Il Milan, dopo il pareggio di Ascoli che ha in parte attenuato le polemiche, affiorate dopo la sconfitta di Rimini, giocherà oggi in amichevole a Vicenza. La squadra stenta ad andare in gol e l'allenatore Giacomini ha chiesto rinforzi soprattutto per l'attacco, ma le trattative non sono facili.

A Vicenza comunque non giocheranno il portiere Piotti (ha riportato ad Ascoli una distorsione al pollice destro) e gli altri infortunati, Collovati, Vincenzi e Minoia. Giacomini conta di recuperarli tutti per la trasferta di Coppa ad Avellino.

Pirri preferisce il Messico



Puebla — José Martinez, col nome d'arte «Pirri», celebrata stella di tante stagioni nel Real Madrid, ha cambiato casacca trasferendosi addirittura in Messico, a Puebla. Ad accoglierlo l'allenatore, il brasiliano (già del Milan degli anni d'oro) Dino Sani (Tel. Upi)

I NEROVERDI DI BURLANDO GIUNTI GIÀ A BUONI LIVELLI DI PREPARAZIONE

Un Pordenone fresco e pimpante costretto a cedere alla Reggina

CAORLE — Secondo collaudo pre campionato per il Pordenone al Comunale di Caorle nella serata di Ferragosto contro la Reggina, formazione che gioca nel girone B della C1; allenata da Adriano Bulfoni, l'ex trainer neroverde che portò un paio di stagioni fa la compagine in C2.

Gli uomini di Burlando, a due giorni di distanza dal match con la Spal sono stati sconfitti in modo immeritato dall'undici calabro. Anche se in questo genere di incontri soffermarsi sul risultato ha importanza relativa, va osservato che il Pordenone, per come si è espresso, soprattutto nella ripresa, avrebbe legittimato la divisione della posta e forse qualcosina di più.

La Reggina ha costruito il proprio successo grazie ad un rigore (visto per altro da pochi) concesso da Agnolin (arbitro di lusso dell'amichevole) e ad un pasticcio della difesa neroverde che consentito a Spinella di presentarsi solo in area e mettere agevolmente a segno la seconda rete.

La Reggina sul rettangolo di Caorle non ha lasciato francamente una buona impressione. Da una formazione che parte con dichiarate ambizioni di puntare alla serie cadetta era lecito attendersi un'esibizione di livello superiore. I calabresi, pur avendo nelle gambe una maggior preparazione e già cinque amichevoli hanno mostrato dei limiti nella tenuta atletica, al contrario dei neroverdi che soltanto alla seconda uscita hanno fatto vedere di avere fiato per tutti i novanta minuti. Questo vuol dire che gli allenamenti condotti a Forni di Sotto dalla comitiva pordenonese, agli ordini di Burlando, si stanno rivelando proficui.

Dopo un primo tempo nel quale il Pordenone ha stentato a prendere le contromisure atte a fronteggiare la leggera superiorità dei calabresi, nella ripresa i neroverdi, merito forse degli innesti di Bellinazzi, Rodaro e Ferroletto (scesi in campo rispettivamente al posto di Fantinato, Massarutto e Andrian) e sorretti da un Dreolini instancabile che lungo il campo ha macinato chilometri, sono saliti in cattedra mettendo ben presto alle corde la Reggina.

Nel secondo tempo gli uomini di Burlando hanno evidenziato un gioco di pregevole qualità, unito ad una indiscussa supremazia territoriale. I calabresi nei secondi quarantacinque minuti hanno subito l'iniziativa dei neroverdi, facendosi pericolosi in una sola occasione, al 4', quando Sorci (subentrato a Da Pieve) si è dovuto produrre in tre successivi interventi su altrettante conclusioni degli attaccanti reggini.

Maggiori le conclusioni a rete dei neroverdi, che si facevano pericolosi con Bellinazzi (vera spina nel fianco della difesa calabrese), e Dreolini in serata di grazia. Lo sforzo offensivo del Pordenone veniva coronato quasi allo scadere da Dreolini che, ricevuto un passaggio filtrante di Catto, da dentro l'area era pronto alla mezza rovesciata. I neroverdi avrebbero potuto accorciare le distanze un paio di minuti prima (al 38') se non fosse stato per Catto, il quale smentendo la sua fama di ottimo tiratore dai undici metri, falliva il rigore (dato da Agnolin per atterramento di Tomei), colpendo la traversa.

Finiva 2 a 1 per la Reggina e con l'indicazione per il Pordenone, che pur essendoci ancora molto da lavorare per raggiungere il livello ottimale in vista del campionato, la squadra, in buona parte rinnovata con l'innesto di giovanissimi, nella sostanza è fondamentalmente valida.

Claudio Claretti

Reggina-Pordenone 2-1 (2-0)

MARCATORI: AL 14' Arcoleo su rigore, al 34' Spinella, all'84' Dreolini

REGGINA: Trombin; Olivotto, Carlà; Snidaro, Arcoleo, Re; Lo Manno, Ferri, Tortora, Colla, Spinella.

PORDENONE: Da Pieve (Sorci); Canzi, Catto; Cagnin, Fiorin, Andrian (Ferroletto); Dreolini, Mazzarella, Tomei, Massarutto (Rodaro), Fantinato (Bellinazzi).

ARBITRO: Agnolin di Bassano.

Coppa Italia «Primavera»

Sono stati resi noti i gironi eliminatori della Coppa Italia primavera di calcio. Triestina e Udinese, le due sole squadre della regione che prenderanno parte alla manifestazione, sono state inserite nel terzo raggruppamento eliminatorio. Rossoalabardati e bianconeri avranno per avversario il Vicenza, il Padova, il Treviso e il Verona. Il torneo prenderà il via il 7 settembre e si concluderà il 5 ottobre, una settimana prima cioè dell'inizio del campionato primavera. La prima classificata accederà ai quarti di finale.

UDINESE «PRIMAVERA»

La squadra primavera dell'Udinese sarà impegnata questa sera in amichevole sul campo dello Jesolo. L'incontro avrà inizio alle ore 21.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)

PARTENZE

17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

Continuaz. dalla 12.a pagina

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino a sabato 30 agosto: birra Dreher familiare a perdere 410, da 1/3 a perdere 250, bibita da 1/5 vetro a perdere «Canada Dry» solo 150, bibite da 1 litro Alba a 330, Prosecco e Pinot spumante «Maschio» a 1500. Presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Canova 9, via Commerciale 27 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

POMPE di calore per riscaldamento con resa eccezionale e con parziale o totale esclusione gasolio, fabbricante italiano affiderebbe concessione esclusiva di zona ad agenti, venditori, grossisti, impiantisti, termotecnici, idraulici, manutentori, studi tecnici e professionali. Scrivere a Publikompass 8613 10100 Torino.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. concessionaria Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: roulotte VS 5.10 con riscaldamento, Alfetta 1,8, GT junior, Alfasud, A112 70Hp, Fiat 500R-126-127-128-128 fam-124-1100R-124 spider-131 1,3/1,6, Opel Rekord diesel fam, Renault 5Tl-R6, Ami 8 break-Gs 1220, Simca 1000 Ls/Gls, Rallye 1-1100Ti-1100Gls-1100 break-1301S-1307Gls/S-1308Gt-1510 Gls/80, Horizon Ls/Gls, Sunbeam 1.0 Ls/80. 9730 Q

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica Viale Ippodromo, 2 tel. 763487 - Fiat 127-128-124-125, Mini Minor, Giulia 1300, Alfetta 1600, Ford Fiesta, Peugeot 104, Ami 8, Renault 6, Citroen GX, Chrysler 2000 automatic, Simca 1307 S-1301-1100-1000. 7/8 Q

A 112 Abarth giugno 80 fatturabile vendo eventualmente permutando 825759 serali. 9728 Q

ALFASUD sprint 1.3/78, 27000 km vendesi telef. 820221. 7/7 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via Del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticpi e rateazioni fono a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 77, Alfetta 1.8 impianto gas 78, 1.6 impianto gas 78, Giulia 1300 75, Alfasud TI nuova serie 1350 80, Alfasud 5M 1200 79, FIAT 132 2000 78, 124 berlina 120 impianto gas 70, 126 personal 79, LANCIA Fulvia coupé 1300 S 76, AUTOBIANCHI A112 Abarth 70 Hp 78, RENAULT 14Gtl 79, 5Tl 77, JAGUAR 4/2 aria condizionata automatico 78, FORD Fiesta 900 L 76, sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI, VISITATECI! 9618 Q

ALFASUD 5M 1976 ottimo stato uniproprietario vende. Tel. 421671. 9716 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 132 2000 78, 131 1300 76, Mercedes 200 B, Citroen Ds CX 75, 128 Coupé 73, 124 S 71 75, A112 71 78, 127 73, 750 fam 70, 500 67 71, 128 berlina. Via B. Casale tel. 826084. 8978 Q

AUTOMERCATO dell'occasione autovetture in garanzia sei mesi: Fiat 850, 128, 124 special, 124. Ford Fiesta. Autobianchi A111, A112 Abarth. Alfa Romeo Alfetta Gt, 2000 berlina. Simca 1000 Ls, Gls 1301 special. Horizon Gls. Renault R6, R5 Ts, R14 Tl, R12 familiare R15 Gls. Furgone Bedford. Via Flavia 118. 8/8 Q

AUTOMERCATO Furlan Rossetti 41. Fiat 131 Supermirafiori 1600 '78, Alfetta Gt '76, Maggiolino 1200 '79, Taunus Gxl 1600 '76, Alfa 2000 '73, Giulia 1600 super '72, Giulia 1300 super '71, TL5 '74, Fiat 125 '70, 124 familiare '70, Giulia Gt 1300 junior '72, 127 '74, Mini 1001 '73, Mk3 '71, Citroen Ds spec. '73. 9606 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel Viale Sanzio 11, vende occasioni: Fiat 131 1600 Tc condizionata, vetri atermici, cerchi lega 1979 ottima. Fiat 128 3P 1976 30.000 km., Fiat 500 R '73, Fiat 127 2P 1972. 9596 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel Viale Sanzio 11 vende occasioni: Ford Taunus 1300 1973, Ford Escort familiare 1975 gas + traino, Mazda 818 1300 coupé stupendo, Opel Ascona, Manta, Kadett. 9596 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel Viale Sanzio 11 vende occasione: Bedford Combi diesel fine '78 perfetto con garanzia totale. 9596 Q

BAGHEERA Courages vendo telefonare 943321. 9777 Q

BMW R 60/5 e bicicletta da corsa vendo tel. 826630. 9761 Q

FOR Sale via della Tesa 39/a tel. 942470 vende Lancia Beta coupé 1600 '79, Ritmo 65 cl '79, Citroen Cx 2000 '75, 112 '72, 112E '79, Diane 6. Senza cambiali né ipoteca e fino 60 mesi. 9740 Q

KADETT 1970, 1100 ottime condizioni vendesi telefonare 774089 ore serali. 9757 Q

OCCASIONE causa partenza vendo Kawasaki 500 cc. Telefonare 821389. 9705 Q

PRIVATO vende Suzuki Gs 500 telefonare lunedì ore 20. Tel 566186. 9753 Q

PRIVATO vende 128 '73, A112/E '78, come nuova tel. lunedì 797061 dalle 8.30 alle 9.30. 9733 Q

RITIRIAMO IL VOSTRO USATO OFFRENDOVI CON GARANZIA e pagamento fino a 40 mesi Rover 3500 '79, BMW 3.0 '73, Fiat 130 gas '76, 132 gas '73 e '72, 128 '72, 127 '72, 500 '70, 850 '71, copué '70, Citroen CX '76, R 4 '79, Ford Station Wagon '77, Opel diesel '75, Comodore 1900 gas '73, Manta '71, Peugeot diesel '74, Alfa 1750 '69, GT 1300 '71, 1600 '68, Simca 1100 '73, 1000 '72, '73, Spitfire, Lancia cabriolet, Osca 1600, Giulietta Sprint da restaurare, Volkswagen finestrato 9 posti, 850 pullmino '70, 900 T furgone '75, '74, '71, 850 furgone frigorifero al blocco Rabuiese. Tel. 231193. T.A. 815 Q

R 20 TS perfetta con aria condizionata, dipendente vende, via Flavia 118 concessionaria Renault. 8/8 Q

SE nel comperare un'autovettura cercate un sicuro affare senza temere alcuna spiacevole sorpresa, vi informiamo che l'autoccasioni Medizza vi offre autovetture in garanzia con pagamento senza acconto, senza cambiali, senza scadenze fisse, fino a 60 mesi. A 112 Abarth '79, Mini 120 d.t. nuova, BMW 320 preparazione Ferraris '78, Ford Fiesta 1100 L '79, Citroen Ds Pallas '73, Volvo 244 GL '78, Porsche P24 '77, Mini PO '76, Mini 120 DT '78, Giulietta 1.6 nuova, BMW 323 I '79, Mini PO '75, Golf Gti '79, Golf Gti '79, Mini 120 DT '77, BMW 320 '78, BMW 320 nuova, moto Kawasaki 1.3 '80. Autoccasioni Medizza. Rivenditore autorizzato Innocenti v. Romagna 6, Ts, tel. 61126. 9641 Q

SUZUKI 550 GSE nero luglio '80 vendo. Telefonare 943321. 9777 Q

VENDESI Kawasaki 750 Z 1979. Telefonare 820851. 9736 Q

VENDESI Renault R4 export 1975 unico proprietario veramente bella. Tel. 762539. 9769 Q

VENDO moto Guzzi V. 35 perfette condizioni luglio '79. Tel. 810259. 9739 Q

VENDO Ape Car km 4000. Telef. 575625. 9557 Q

VENDO Fiat 127 buone condizioni. Tel. 571343. 9702 Q

VENDO Fiat 128 rally Giannini '72 buono stato. Tel. 812795 9-13. 9766 Q

VENDO Harley Davidson SST 250 1977. Telefonare 812828. 9760 Q

VENDO Vespa 125 500.000. Tel. 421812 ore pasti. 9797 Q

VENDO Guzzi 50 cc. 350.000 trattabili. Tel. 51423 ore pasti. 9651 Q

VENDO Vespa 50 special. Tel. 772493. 9780 Q

VENDO o permuto Honda CBX 1000 con auto. Tel. 768204. 9769 Q

VENDO pullmino 750. Tel. 741158. 9771 Q

126 del 1976 vendo. Tel. 748928 feriali mattinata. 9748 Q

128 1971 buono stato vende uniproprietario. Tel. pomeriggio 566330. 9762 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 tel. 772354 vende licenza arredamento muri pasticceria rivendita pane zona forte passaggio. 12/8 R

QUADRIFOGLIO vende CORSO ITALIA negozio 130 mq prezzo vantaggiosissimo tel. 772354. 12/8

QUADRIFOGLIO vende licenza arredamento negozio articoli casalinghi cristalleria posizione centrale avviatissimo tel. 772354. 12/8 R

QUADRIFOGLIO vende licenze avviamento arredamento negozi calzature zone centrali da L. 18.000.000 tel. 772354. 12/8 R

QUADRIFOGLIO vende magazzini anche occupati varie grandezze diverse zone tel. 772354. 12/8 R

PENSIONE solo alloggio cerca famiglia collaboratori gestione necessario lingua jugoslava. Scrivere a Publikompass cassetta 3/D 34100 Trieste. 9775 R

VENDO Ronchi dei Legionari avviata merceria in piazza S. Stefano 21. Rivolgersi sul posto. 207/Monf R

40.000.000 ampio negozio articoli da spiaggia giocattoli centro Grado vendo. Scrivere Publikompass cassetta n. 26 B, 34100 Trieste. 653 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTO urgentemente solo da privato casetta preferibilmente libera in Trieste e circondario pago in contanti definisco subito telefonare 755059. 14/8 S

A.A. ECCARDI VENDE APPARTAMENTO LIBERO ZONA PONTEROSSO, 200 mq circa, secondo piano, cinque stanze, cucina, bagno, w.c., due ripostigli, soffitta, riscaldamento autonomo, ascensore. Rivolgersi Piazza S. Giovanni 6, feriali 16-19 oppure telefonare 755885. 9690 S

A.A. ECCARDI VENDE APPARTAMENTO LIBERO PIAZZA SCORCOLA, primo piano, casa signorile, sei stanze, stanzino, cucina, spazzacucina, bagno, gabinetto, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, terrazza, mq 200 circa, prezzo conveniente. Rivolgersi Piazza S. Giovanni 6, feriali 16-19 oppure telefonare 755885. 9690 S

A.A. ECCARDI VENDE APPARTAMENTO LIBERO VICOLO EDERA, camera, cucina, ripostiglio, bagno, cantina, centraltermo. Rivolgersi Piazza S. Giovanni 6, feriali 16-19 oppure telefonare 755885. 9690 S

A. ACIT VIA COMMERCIALE villa con giardino 600 mq soggiorno 4 stanze doppi servizi riscaldamento S. Lazzaro 3 tel. 68810. 9553 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE vendonsi appartamenti zone: ORTO BOTANICO, ROSSETTI (zona) CATTINARA (villini indipendenti) REVOLTELLA ultime disponibilità mutui approvati finiture accurate visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 9553 S

A. ACIT SISTIANA VISOGLIANO complesso VILLAGGIO VERDE costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi taverna garage visione progetti plastico presso nostri uffici S. Lazzaro 3 tel. 68810. 9553 S

A. ACIT OCCUPATI zone: S. GIUSTO - VIA CERERIA - ISTRIA - GIUSTINELLI. Prezzi interessanti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9553 S

A. ACIT SAN GIACOMO vendesi soggiorno due stanze doppi servizi prontentrata mutuo approvato S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9553 S

A. ACIT VIA ROMAGNA (signorile) vendesi 4 stanze doppi servizi, ampia terrazza, posto macchina, cantina, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 9553 S

ACQUISTO in contanti privatamente piccolo appartamento in Trieste libero 40-60 mq. Telefonare 755059. 14/8 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovi panoramicissimi varie grandezze e zone possibilità mutuo. Giulia 13 794286. 9727 S

AGENZIA CASA MIA vende in palazzi prestigiosi centralissimi appartamenti 5-6 stanze, doppi servizi, 2 ingressi, tutti confort. Giulia 13 794286. 9727 S

AGENZIA CASA MIA vende saloncino, 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, veranda, tutti confort. Giulia 13 794286. 9727 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovo stanza soggiorno, cucinino, bagno tutti confort 26.000.000 irriducibili. Giulia 13 794286. 9727 S

AGENZIA CASA MIA vende bellissimo seminuovo salone, cucinetta, 2 stanze, bagno, poggiolo eventualmente arredato da professionista. Giulia 13 794286. 9727 S

BOSCHETTO IMMOBILIARE VENDE due stanze cucina, recente, luminoso, viale Sanzio 44.000.000; tre stanze soggiorno, Gretta, 60.000.000; attico con mansarda, garage, Maddalena, 98.000.000; tre stanze cucina, zona Besenghi 36.000.000; tre stanze soggiorno cucina, Servola, 42.000.000; telefonare in mattinata 55491.

BROKERS VIA S. FRANCESCO, 22, 040-773756/7 RICERCA PER LA PROPRIA CLIENTELA APPARTAMENTI, CASETTE, STABILI LIBERI-OCCUPATI, IN TRIESTE, MONFALCONE, GORIZIA GARANTENDO TRATTATIVE PERSONALIZZATE, PAGAMENTO SOLO PER CONTANTI. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende attico libero in recente costruzione, luminoso, vista mare, ingresso, salone, soggiorno, due camere, cucina, due servizi, tre ripostigli, armadi a muro, veranda, ampiamente terrazzato, ascensore, riscaldamento. Trattative personalizzate, dilazioni. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende in mezzo al verde mq 200 villa su due piani, ingresso, salone, quattro camere, cucina, tre servizi, due cantine, soffitta, scoperto indipendente 600 mq L. 176.000.000. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende villa costiera, recentissima costruzione, libera, ingresso, salone, salotto, tre camere, cucina, doppi servizi, tre balconi, cantina, scoperto indipendente mq 750 ca. Trattative personalizzate. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende villa bifamiliare costiera, recentissima costruzione, singole unità composte da tre-quattro stanze letto, salone, cucina abitabile, doppi servizi, solaio, cantina, posti macchina, scoperto indipendente mq 1500 ca. Trattative personalizzate. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Ghirlandaio signorile libero, piano alto, luminoso, ingresso, tre camere, tinello, cucinotto, servizi, veranda, riscaldamento, balcone, ripostiglio, cantina. L. 74.000.000 possibilità mutuo, dilazioni. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende via S. Francesco signorile ingresso, due camere, soggiorno, cucina, servizi, ripostiglio, antibagno. L. 38.000.000 possibilità mutuo. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Giulia arredato ingresso, camera, cucina, servizio, balcone L. 10.000.000. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Giulia libero, ingresso, camera, cucina, servizio, ripostiglio. L. 14.500.000. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende adiacenze Rotonda del Boschetto libero medio signorile in mezzo al verde ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, servizi, ripostiglio, posto macchina. L. 24.000.000 più L. 24.000.000 mutuo. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende Rotonda del Boschetto medio signorile piano alto, luminoso, ingresso, una camera, cucina, servizio, balcone, ripostiglio. L. 28.000.000 possibilità mutuo. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende Guardiella, medio signorile liberabile, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizi, balcone, ripostiglio. L. 54.000.000 dilazioni. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende via S. Cilino medio signorile in recente costruzione ingresso, due camere, cucina, servizi, balcone, riscaldamento. L. 12.500.000 più L. 12.000.000 mutuo. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende vicolo Ospedale Militare liberabile, vista mare, signorile, luminoso, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio; ascensore, riscaldamento. L. 52.000.000. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende S. Giusto ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, cantina. L. 11.000.000 più L. 11.000.000 mutuo, dilazioni. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende Campo Marzio luminoso, ingresso, camera, cucina, servizi, ripostiglio. L. 13.000.000. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende P.zza Vico luminoso ingresso, soggiorno, tre camere, servizi, due balconi, quattro armadi a muro, alto reddito. L. 38.000.000. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende zona Roiano in recente costruzione ingresso, due camere, cucina, servizi, luminoso. L. 17.000.000 più L. 17.000.000 mutuo, dilazioni. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende Ospedale, in zona servitissima, libero subito, ingresso, salone, tre camere, cucina, servizi. L. 39.500.000. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende via S. Francesco, anche liberi, locali d'affari varie metrature. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Giulia magazzino libero mq 100 ca. con accesso anche per automezzi. L. 35.000.000. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Giulia magazzino. L. 2.500.000. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Rittmeyer in zona servitissima locale d'affari mq 100 ca. adibito ad autorimessa-officina con foro sulla strada e passo carraio. Trattative personalizzate. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Vespucci locale d'affari composto da sala per il pubblico, cucina, ripostiglio, servizio. L. 38.500.000 dilazioni. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 VENDE GORIZIA via Faiti, in ottima posizione locale d'affari mq 120. L. 50.000.000. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende Monfalcone in buona posizione commerciale, locale d'affari mq 100; cinque vetrine, costruzione recente. L. 57.000.000. 2/8 S

BROKERS 040-773756/7 vende Monfalcone in costruzione medio signorile ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, balcone, servizi, box auto, ascensore. L. 30.000.000 possibilità mutuo. 2/8 S

CAR: zona BESENGHI tre stanze cucina abitabile servizio soleggiatissimo 36.000.000. Tel. 631192. 9786 S

CAR: Strada vecchia dell'Istria recentissimo soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio comforts 60 mq 39.000.000. Tel. 631192. 9786 S

CAR: CUMANO splendido recentissimo salone due stanze doppi servizi due terrazzi giardino condominiale 65.000.000. Tel. 631192. 9786 S

CAR: COSTALUNGA occasionissima occupato: 70 mq quattro vani cucina wc possibilità bagno grande terrazzo tra verde 18.000.000. Tel. 631192. 9786 S

CERCASI appartamentino anche da ristrutturare luminoso. Telefonare 569322 ore pasti o serali. 12/8 S

CERCO in acquisto pagando in contanti appartamento in Trieste veramente signorile oppure attico o villa inintermediari. Telefonare 755059.

COMPERO appartamento buone condizioni camera cameretta soggiorno cucinino servizi cantina inintermediari. Telefonare 631049. 15/8 S

COMPRO in contanti appartamento in Trieste 90-120 mq purché libero esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/8 S

CONTANTI acquisto privatamente due camere cucina servizi cantina balcone zona periferica. Telefonare 631049 ore pasti. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA Roiano libero recentissimo salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio balcone cantina L. 77.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA Commerciale alta libero superattico recentissimo salone 2 camere cucina doppi servizi 2 ripostigli cantina trattative riservate. Tel. 631036. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA Roiano libero economico 2 camere cucina servizio L. 12.000.000. Tel. 631013. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA zona Romagna libero recente soleggiato in palazzina salone 4 camere cucina doppi servizi ripostiglio 2 balconi cantina box L. 155.000.000 dilazionabili. Tel. 631036. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA zona Università 2 camere cucina servizi ripostiglio balcone cantina L. 33.000.000. Tel. 631013. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze F. Severo libero 2 camere cucina servizi L. 35.000.000. Tel. 631013. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA S. Michele libero economico 2 camere cucina servizio L. 13.000.000. Tel. 631036. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA centralissimo libero in stabile signorile soggiorno 2 camere cucina doppi servizi balcone L. 39.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze Campo Marzio libero modesto 2 camere tinello cucinino servizio L. 23.500.000. Tel. 631036. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA Servola libera casetta semiristrutturata 2 camere soggiorno cucinino servizi L. 35.000.000. Tel. 631013. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA Rozzol libera casetta completamente ristrutturata soggiorno 2 camere cucina servizi tavernetta cantina 2000 mq terreno adiacente L. 79.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA zona Ospedale libero eventualmente ammobiliato soggiorno 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina L. 50.000.000 dilazioni. Tel. 631013. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA zona S. Giacomo libero in stabile d'epoca soggiorno 2 camere cucina servizi L. 26.000.000. Tel. 631036. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA zona S. Giacomo libro economico 2 camere cucina servizio L. 14.000.000. Tel. 631036. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA Longera libera casetta buono stato camera cucina servizio esterno lire 13.000.000. Tel. 631036. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA viale Miramare buono stato soggiorno 3 camere cucina servizi ripostiglio L. 70.000.000 dilazionabili. Tel. 631036. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA Roiano economico soggiorno 2 camere cucina servizi L. 15.000.000. Tel. 631013. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA Crispi in stabile d'epoca soggiorno 2 camere cucina servizi soffitta L. 18.000.000. Tel. 631036. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo recente camera soggiorno cucinino servizi balcone cantina L. 24.000.000. Tel. 631013. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA centralissimo stabile signorile 2 camere cucina servizi L. 22.000.000. Tel. 631036. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA via dell'Istria economico camera cucina servizio L. 10.000.000. Tel. 631013. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA via dell'Istria buono stato recente 2 camere soggiorno cucinino servizi ripostiglio balcone L. 33.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA Baiamonti recente buono stato 2 camere cucina servizi ripostiglio 2 balconi L. 23.000.000. Tel. 631013. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA Valmaura recente camera soggiorno cucinino servizi balcone L. 23.000.000. Tel. 631036. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA zona Perugino buono stato 2 camere cucina servizi ripostiglio L. 18.500.000. Tel. 631013. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA zona Ospedale stabile d'epoca soggiorno 2 camere cucina servizi cantina L. 17.500.000. Tel. 631036. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA centralissimo in stabile d'epoca 2 camere cucina servizi cantina L. 15.500.000. Tel. 631036. 15/8 S

Continua in 18.a pagina

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Dorotea ved. Nunin

Ne danno il triste annuncio la figlia LUISA con il marito GIULIO LADINI, i nipoti RICCARDO ed ELISABETTA, le sorelle DOROTEA e ANTONIETTA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 18 agosto alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1980

Partecipano al lutto:
— famiglia GIOVANNI LADINI
— famiglia LIVIO LADINI
— FRANCO LADINI

Trieste, 17 agosto 1980

Partecipa al lutto famiglia BORTOLUSSI.

Trieste, 17 agosto 1980

Partecipano al lutto l'amica LISETTA, GIORGIO e ANNAMARIA RADIVO.

Trieste, 17 agosto 1980

†

Giovedì 14 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mercede Hirn

Ne dà l'annuncio l'angosciata sorella MAURILIA HIRN ved. LAGO anche a nome dei nipoti SERGIO DEL MONTE e famiglia, LILLI e BRUNA BRILL e dell'affezionata FANNY STANCICH.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. GIUSEPPE VALENTE.
I funerali avranno luogo lunedì 18 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1980

†

Il giorno 16 agosto è mancato il mio caro

Bruno Bisiani

Pensionato F.S.

Ne dà il triste annuncio la moglie NERINA, unitamente ai fratelli, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al primario dott. GIUSEPPE VALENTE.
I funerali avranno luogo martedì 19 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1980

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della cara mamma e nonna

Carla Bradicich ved. Marchetti

I familiari

Trieste, 17 agosto 1980

RINGRAZIAMENTO

STEFANIA e ANNA unitamente ai nipoti e ai parenti tutti ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della loro sorella

Nina Micheli ved. Lucchi

Una S. Messa sarà celebrata mercoledì 20 agosto 1980 alle ore 18.30 nella chiesa della B.V. delle Grazie.

Trieste, 17 agosto 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari tutti del

CAP.

Manlio Usigovich

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro lutto.

Trieste, 17 agosto 1980

I familiari di

Bruno Zorn

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che presero parte in vario modo al loro dolore.

Trieste, 17 agosto 1980

La famiglia AGOSTINELLO ringrazia tutti coloro che generosamente hanno partecipato all'ultimo saluto di

Alessandro

Trieste, 17 agosto 1980

Nei giorni 17 agosto e 5 settembre 1980 ricorre il X anniversario della morte dei nostri amati genitori

Erminia Wolbang in Cruciat

e

Albano Cruciat

I figli e i familiari Li ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 17 agosto 1980

Nel V anniversario della morte di

Gastone Novacco

i familiari Lo ricordano sempre.

Trieste, 17 agosto 1980

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Gradischar

la moglie e parenti Lo ricordano.

Trieste, 17 agosto 1980

†

Il giorno 15 corrente è mancato

Romano Pieri

Ne danno il triste annuncio la moglie EGIDIA, la figlia SILVIA con il marito ALFREDO, il figlio GINO con la moglie SILVA, i nipoti FABIANA, WALTER, DANIELA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 19 alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1980

Nel VII anniversario della scomparsa della nostra cara

Margherita Bianchet

La ricordiamo a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Famiglie BIANCHET-RENCO

Trieste, 17 agosto 1980

Nel I anniversario della morte della nostra cara

Clelia Giadro

la figlia ELEONORA DURO' VANZETTO con MARIO VIVIANA e ALESSIO La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 17 agosto 1980.

È improvvisamente mancato in Cortina il 13 agosto il

COMM.

Bruno Ferrarese

Fondatore della BIEFFE a cui dedicò con appassionato fervore gli anni migliori della Sua vita.
Animo eletto e sensibile unì alle doti imprenditoriali amore per le Arti, ed una incrollabile fede nel Suo Paese.
Lo piangono angosciati l'adorata moglie ROSI, la figlia ANNA col marito GUIDO ANSELMI, i nipotini FRANCESCA e MATTEO ed i fratelli TITTA, FERRUCCIO, NORA e FRANCESCO.
L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta per cause di forza maggiore.
La commemorazione ufficiale con parenti ed amici verrà effettuata il giorno 6 settembre nella Chiesa Parrocchiale di Selvazzano Dentro alle ore 17.
Le famiglie FERRARESE e ANSELMI saranno grate per la partecipazione al lutto con opere di bene.

Padova, 17 agosto 1980

†

È mancato serenamente il nostro adorato

DOTT.

Francesco Dose

Lo annunciano con immenso dolore la moglie ADRIANA PINI ed i fratelli EDMONDO e BIANCA con le rispettive famiglie.

Genova - Trieste,

17 agosto 1980

Partecipano al lutto il cognato CESARE PINI e famiglia e la cognata MARIA CONSIGLIO ved. PINI.

Genova, 17 agosto 1980

†

Il 15 agosto è mancata la nostra cara

Francesca Ive ved. Larice

Con profondo dolore lo annunciano i figli CLAUDIO con la moglie LAURA, PINO con la moglie MARIA e RENATA con il marito BRUNO, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 18 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1980

Prendono parte al lutto le famiglie CIANA e COSENZI.

Trieste, 17 agosto 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Teodoro Safferi

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 17 agosto 1980

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Anna Mikosch ved. Crisnich

ringraziamo tutti quanti presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 17 agosto 1980

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente tutti quanti hanno voluto onorare la memoria della mia cara mamma

Maria Lah in Dugar

Il figlio BRUNO

Trieste, 17 agosto 1980

I familiari di

Virgilio Mezzetti

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.

Trieste, 17 agosto 1980

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa

Antonio (Mario) Persi

è ricordato dalla moglie, dalle figlie, dai generi e dalle nipotine con una Santa Messa che si celebra oggi 17 alle 11.

Borgo San Mauro-Sistiana,

17 agosto 1980

18.8.1979 — 18.8.1980

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra mamma

Anna Fernetti in Giuressi

La ricordiamo con immutato affetto.

I figli

Trieste, 17 agosto 1980

†

Il 15 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.

Giacomo Bubnich

pensionato Banco Roma

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, le figlie EDDA e LUCIANA, i generi, i nipoti, la cognata PAOLA, le cugine e le famiglie SABER, DELFIOL, DEGRASSI, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno lunedì 18 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1980

Partecipa al lutto la famiglia DAMICO.

Trieste, 17 agosto 1980

†

Il giorno 15 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Stanislava Vouk ved. Scuka

Ne danno il triste annuncio i familiari.
I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1980

†

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Giovanni Sgherla (Nino)

lasciando nel dolore le sorelle BRUNA e MARIA, il fratello BRUNO (assente), la sua PAOLINA, il nipote NEVIO con la moglie FRANCA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 18 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1980

Giuseppe Kasperkovitz

l'11 agosto ci ha lasciati.
L'esempio della sua vita cristiana di marito, padre e nonno ci sarà di aiuto e di conforto.

Famiglie: KASPERKOVITZ e LISI

Monfalcone, 17 agosto 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Ida Furlanich ved. Colarich

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo vollero onorarne la memoria.

I familiari

Muggia, 17 agosto 1980

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Matteo Pribaz

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 17 agosto 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari e i parenti di

Bruno Fragiacomo

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore e che si sono prodigati nel soccorso del loro caro.

Trieste, 17 agosto 1980

Le famiglie PECENKO, SAKSIDA e FERFOGLIA ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro

Mario Pecenko

Trieste, 17 agosto 1980

I familiari di

Antonio Radin

ringraziano commossi per l'omaggio affettuoso tributato al loro caro.

Trieste, 17 agosto 1980

TERZO ANNIVERSARIO

Gianfranco Bembi

che tu sia felice in cielo come lo fosti con noi sulla terra.
La mamma, il papà, il fratello SERGIO ed ELENA Lo ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 17 agosto 1980

La famiglia ricorda con immutato amore

Antonio Fonda Savio

e i suoi figli

Piero Paolo Sergio Vittorio

Trieste, 17 agosto 1980

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LO SPAURACCHIO DI REAGAN UNICO MOTIVO DI PACIFICAZIONE

Soltanto un'intesa di comodo alla convenzione democratica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — La convenzione democratica si è conclusa giovedì notte al Madison Square Garden di New York con uno sferzante attacco del Presidente Carter contro i repubblicani di Ronald Reagan, accusati di far leva sulla nostaglia di una «America immaginaria» e su proposte «irresponsabili» in politica economica e strategica.

Subito dopo il discorso, il sen. Edward Kennedy è salito sul podio accompagnato da una trionfale accoglienza dei delegati ed ha stretto la mano al nuovo candidato del partito alle elezioni di novembre, in segno di pace e di solidarietà. Ma l'incontro è stato breve e freddo, senza un sorriso da parte del candidato sconfitto, senza il tradizionale abbraccio.

Se vi è pace fra i democratici, è stato subito commentato, si tratta di una pace di convenienza, pattuita di fronte alla necessità avvertita dalla corrente moderata e da quella «liberal» di sconfiggere Reagan in autunno. Ma i dissensi permangono, come hanno dimostrato vari delegati e alcuni sindacalisti minori abbandonando la sala prima che il presidente prendesse la parola.

La giornata conclusiva è stata dedicata in parte alla ratifica della nomina del vicepresidente Walter Mondale a candidato al posto di «numero due». Mondale, si è appreso, è stato investito del compito di condurre le fasi più aspre e polemiche della campagna contro Reagan ed è stato il solo che nei discorsi abbia menzionato il nome del portabandiera repubblicano.

Il discorso di Carter ha richiamato a molti osservatori il tono sferzante usato da Harry Truman nel 1948 contro i suoi avversari e il «Mandali all'inferno, Harry», che puntualmente accompagnava le apparizioni pubbliche di quel presidente. Ma l'attuale capo della Casa Bianca è riuscito soltanto in parte a commuovere l'assemblea. È riuscito meglio quando l'ha fatta ragionare e gli applausi sono stati fiacchi. Solo due sere prima, l'oratoria di Kennedy aveva trascinato l'assemblea ad una delirante dimostrazione durata 40 minuti.

Gli applausi per Carter sono fioccati quando il Presidente ha sferzato il programma dei repubblicani, affermando fra l'altro che il loro «è un mondo immaginario popolato di buoni e di cattivi, nel quale taluni uomini politici prima sparano e poi vi rivolgono la parola».

«Semplici ed erronee», egli ha definito le soluzioni proposte dal partito rivale, tale da prospettare per l'America e per il mondo «un destino allarmante e pericoloso». «Irresponsabile» Carter ha chiamato l'avversione dei repubblicani a una politica di controllo degli armamenti e la loro disponibilità ad «un confronto internazionale e ad una corsa al riarmo che nessuno sarebbe in grado di controllare, di finanziare e di vincere». I loro atteggiamenti, ha detto, «potrebbero porre il mondo intero in pericolo».

In contrasto, egli ha sostenuto che il prestigio dell'America va difeso non soltanto con le armi ma anche con la «forza morale» ed ha ribadito il proprio proposito di continuare a «tener alto il vessillo dei diritti umani» nel mondo.

Carter ha infine messo in dubbio le capacità del suo avversario in politica estera ed ha sostenuto di trarre il proprio diritto ad un nuovo mandato dalla sua esperienza di tre anni e mezzo. Che ha ammesso, non è stata scevra di errori. «Ma questa sera sono più saggio di quattro anni or sono», ha soggiunto con un velato accenno alla tesi di coloro che gli rimproverano una dose eccessiva di dilettantismo.

Aldo Bagnalasta

Dopo la «grande zuffa»

NEW YORK — *La convenzione nazionale democratica di New York è terminata, e non ha tradito le attese: è stata una colossale zuffa, condotta secondo le migliori tradizioni litigiose del solo vero partito popolare che abbia l'America, della quale il Presidente in carica è emerso vincitore nonostante l'affetto sconfinato che l'assemblea ha sembrato riversare sul «ribelle» Edward Kennedy.*

Il partito di maggioranza, capeggiato da un uomo che gli esperti di demoscopia definiscono impopolare, si appresta così ad affrontare le elezioni generali di novembre. Oggi come oggi, i repubblicani (conservatori) sono i favoriti: non soltanto per la corsa di Ronald Reagan alla Casa Bianca, ma anche per il parziale rinnovo del Congresso.

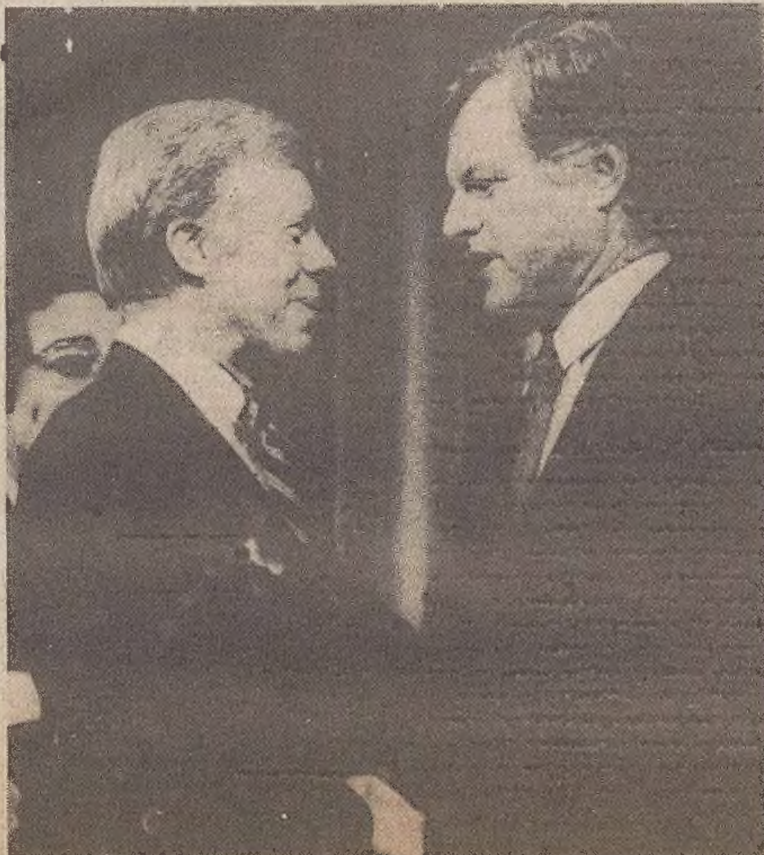
Tutto è ancora possibile da oggi a novembre. Ma vi è consenso fra i politologi americani nel riconoscere che forse mai come oggi il Partito democratico è stato in crisi, una crisi dalla quale potrebbe derivare il crollo della grande coalizione «progressista» forgiata nel 1936 da Franklin Roosevelt, composta dai sindacati, dagli abitanti dei centri urbani, dalla gente del Sud e dai negri.

La sensazione di molti è che il Partito democratico stia cessando di essere quello che era stato — e cioè un movimento di fermenti intellettuali e di idee — e stia diventando come dice il senatore Daniel Moynihan, un partito paralizzato dalla rete di interessi con cui ha dovuto venire a patti per rimanere lungamente al potere e incapace di inventare nuove formule per rigenerarsi.

Non è ancora ben chiaro se Reagan possegga in effetti, le capacità di costruire intorno a sé la coalizione popolare alla quale pensa, una coalizione di scontenti che potrebbero sfogare in un voto contro i democratici le frustrazioni di un'America battuta in Vietnam, umiliata a Teheran e impoverita dall'inflazione. Certo è che mai, nell'arco di molti anni, i repubblicani hanno avuto tanti fondi a propria disposizione da spendere per la propaganda, mai hanno «lavorato» così accuratamente la base dell'elettorato.

C'è, nel Paese, uno spostamento a destra. Non è fatto da una cabala, ma l'effetto naturale di un fenomeno di introversione e anche un po' dalla stanchezza. «Uno dei motivi principali che hanno causato la sconfitta di Kennedy alla convenzione - osserva un editoriale del "New York Times" - è che molta gente riteneva le sue ricette per guarire i problemi sociali eccessivamente "liberal", cioè, secondo le sue interpretazioni fuori tempo, o troppo costose, o tutte e due le cose. Ci si può dolere di questa svolta conservatrice, si può tentare di rovesciarla, ma non si può perdonare al senatore Kennedy di essersi comportato nella sua campagna come se essa non esistesse».

La crisi del partito sembrerebbe dunque essere una crisi della sua ala «liberal», che à sempre stata tradizionalmente l'ala pensante. Essa pensa, ritiene il «Washington Post», un po' troppo alla moda degli anni sessanta, come se gli eventi economici dell'ultimo decennio non avessero lasciato profonde cicatrici sul corpo della società.



New York — Tregua forzata dopo la lunga sfida: Ted Kennedy stringe la mano al Presidente Carter *(Telefoto Upi)*

NEGATIVI I COMMENTI SUI DEMOCRATICI

Mosca scontenta contesta Carter

MOSCA — L'Unione Sovietica ha accusato ieri il Partito democratico americano e personalmente il Presidente Jimmy Carter di aver adottato una piattaforma elettorale «miope e apertamente militaristica», che porterà all'«esasperazione della corsa agli armamenti» e quindi a «un inasprimento della tensione internazionale» e a un «peggioramento della situazione economica» negli stessi Stati Uniti.

In un articolo apparso sulla «Pravda», si rileva che la nomina di Carter a candidato del Partito democratico e l'appoggio che gli ha promesso, sia pure all'ultimo momento, il senatore Kennedy «non sono sufficienti a superare la scissione esistente all'interno del partito». L'agenzia ufficiale «Tass» afferma, dal canto suo, che nel discorso di accettazione della candidatura, Carter ha imputato ai repubblicani di Ronald Reagan responsabilità che sono in realtà sue.

«Il Presidente — dice l'agenzia — ha sostenuto che la piattaforma elettorale repubblicana è tale da portare a uno scontro internazionale e da accelerare in modo incontrollabile la corsa agli armamenti. Ma è proprio il Presidente che ha fatto un discorso militarista e si è impegnato a continuare la corsa agli armamenti e ad aumentare le spese militari. Criticando il programma dei repubblicani, Carter ha parlato dei rischi di una guerra atomica, ma le sue parole contrastano con le azioni della sua amministrazione, che hanno condotto a un aumento della tensione internazionale».

Chi se non Carter — continua la «Tass» — ha bloccato la ratifica degli accordi «Salt-2», chi ha premuto affinchè la Nato decidesse di installare in Europa nuovi missili nucleari, chi ha deciso il boicottaggio delle Olimpiadi e l'embargo sulle vendite di grano all'Urss?».

UN'ALTRA MICCIA ACCESA NEL CUORE DELL'EUROPA

La sfida dei polacchi all'«ordine» sovietico

«I nostri attuali sistemi di contenimento delle crisi potrebbero andare a massa, in un clima di disordine multilaterale in cui le superpotenze potrebbero improvvisamente vedere i loro interessi vitali minacciati contemporaneamente su parecchi fronti. Una crisi simultanea, diciamo, nel Medio Oriente, in Sud Africa e in Polonia (o in Jugoslavia) potrebbe appunto portare ad uno stato di gravissima ipertensione». Così suona il passo più significativo del rapporto che sir John Hackett nel suo libro «La terza guerra mondiale», immagina compilato da un ex segretario di Stato ad uso informativo del Presidente degli Stati Uniti.

Senza voler essere pessimisti come questo generale inglese a riposo, ed aspettarci quindi, da un momento all'altro, una nuova guerra mondiale, dobbiamo constatare che oggi la situazione internazionale sta proprio andando verso quella gravissima sovrattensione più sopra menzionata.

Il Vietnam ammassa truppe in Cambogia al confine con la Thailandia, Pechino è così preoccupata per i suoi confini che si spinge a chiedere all'«odiata cricca» di Taiwan la sua aviazione in prestito per difendere la «patria comune», l'Iran continua ad affogare nel caos mentre in Afghanistan continua la repressione dell'Armata Rossa. In Sud America i colpi di stato e le rivoluzioni si succedono ad un ritmo così veloce che risulta arduo riuscire a seguirle, ed in Europa, mentre la questione degli «euromissili» avvelena i rapporti Est-Ovest e la Jugoslavia senza Tito si dibatte nella crisi economica (che mette in crisi il sistema dell'autogestione), una Polonia inizia a scioperare come un qualsiasi Paese capitalista, provocando imbarazzo ed irritazione a Mosca, timorosa di un incontrollabile contagio degli scioperi che potrebbero incrinare seriamente la stabilità dei regimi comunisti suoi alleati e della stessa Unione Sovietica.

Se, all'inizio, gli scioperanti chiedevano soltanto aumenti salariali e la diminuzione dei prezzi dei generi di prima necessità, ora, con l'estensione delle proteste e l'occupazione da parte delle maestranze dei cantieri navali di Danzica (la zona più battagliera di tutto il Paese), le richieste dei lavoratori si sono fatte anche politiche. Prima, e più significativa fra tutte, quella di sindacati liberi.

A quanto sembra, il governo di Varsavia sta accogliendo molte delle richieste degli scioperanti, forse perché timoroso di far scoppiare, con l'uso della forza, una rivolta generalizzata, e forse anche perché, usando l'arma della repressione, vedrebbe compromessi quei prestiti concessigli dalle banche tedesche (un miliardo e duecentomila marchi) indispensabili per tentare di risanare l'economia del Paese. Va ricordato che l'indebitamento della Polonia con l'estero si aggira attorno ai venti miliardi di dollari. E questi prestiti senz'altro non potrebbero essere ottenuti dai più o meno altrettanto disastrati «paesi fratelli».

La Repubblica federale di Germania ritiene di dover finanziare il governo di Gierek perché per essa una rivolta in Polonia non potrebbe capitare in un momento più inopportuno; proprio a fine mese, infatti, Helmut Schmidt dovrebbe incontrarsi con il collega tedesco-orientale Eric Honecker, come primo passo per un rilancio della sua languente Ostpolitik e della distensione tra le superpotenze. Un'insurrezione manderebbe tutto all'aria e, secondo molti osservatori, renderebbe pericolose per l'Europa le mosse di un Carter tutto teso a non perdere i favori dell'elettorato statunitense di origine polacca.

Quel che resta da vedere è come l'ondata di scioperi, se raggiungerà gli scopi voluti, potrà aver termine, visto anche che la classe operaia polacca, zittita da trent'anni, di cose da chiedere ne ha a bizzeffe, e c'è da domandarsi come potrà reagire il governo polacco, quando, quasi inevitabilmente, le richieste dei lavoratori toccheranno punti vitali per l'ortodossia del sistema al potere a Praga.

Ammesso anche che tutto in Polonia si risolva nel migliore dei modi, resterebbe il fatto che l'operaio ungherese, cecoslovacco e russo, prima o poi, verrebbe a sapere, nonostante la censura che i suoi colleghi polacchi hanno scioperato e, invece di vedersi arrivare i carri armati, han visto esaudire le loro richieste, sia economiche che politiche. A questo punto, sarebbe oltremodo difficile impedire un'estensione a macchia d'olio degli scioperi in tutto l'Est Europeo, e altrettanto difficile sarebbe per l'Urss accettare una simile evenienza senza reagire con la forza.

Come giustificare, infatti, una conflittualità tra vertice e base in un Paese dove (in teoria) sia vertice che base sono là classe operaia stessa? Tutto il sistema verrebbe allora messo in discussione.

Enrico Mazzoli

Sciopero generale a San Salvador centinaia di morti

SAN SALVADOR — Parecchie centinaia di persone sono state uccise nel Salvador nei tre giorni di sciopero generale organizzato dal Fronte democratico rivoluzionario (F.d.r.). Lo si è appreso a San Salvador da fonte attendibile, la quale ha precisato anche che nell'interno del paese, vicino a Suchitoto (50 chilometri da San Salvador), circa 300 persone sarebbero state uccise giovedì, ultimo giorno di sciopero e che un villaggio sarebbe stato raso al suolo durante i combattimenti.

Un centinaio di persone sono morte negli scontri di mercoledì ed una trentina sono state uccise giovedì, quando aerei ed elicotteri sono intervenuti per tentare di disperdere dimostranti in diversi quartieri della capitale.

IMPROVVISO GUASTO DURANTE UN'ISPEZIONE AL CONFINE IRACHENO

Caduta dell'elicottero: Bani Sadr esce incolume

Khomeini· «Un segno del favore divino» - Smentito un piano d'invasione Usa

KUWAIT — L'elicottero con a bordo il Presidente iraniano Bani Sadr è precipitato al suolo mentre sorvolava la zona in prossimità del confine con l'Iran. Il capo dello stato iraniano, è rimasto miracolosamente incolume. Gli altri passeggeri hanno riportato contusioni e ferite di lieve entità.

L'incidente, riferisce l'agenzia governativa «Pars» è avvenuto in prossimità di Eslamabad, nella provincia del Kermascian. Per l'improvviso guasto del motore il velivolo ha perso improvvisamente quota. Il pilota ha cercato di compiere un atterraggio di fortuna, ma i comandi non gli hanno risposto. A questo punto, ha azionato il dispositivo di apertura del portello consentendo a Bani Sadr ed agli altri di saltare a terra pochi attimi prima dello schianto finale.

«Avevamo lasciato da poco Quasre Shirin quando il governatore generale ha informato di aver riscontrato un guasto tecnico. Eravamo perciò costretti ad atterrare. Ma il meccanismo di controllo non ha risposto e l'elicottero anziché atterrare è precipitato. Il generale Zahirnejad (il pilota) ha aperto gli sportelli ed i passeggeri sono saltati giù», ha raccontato Bani Sadr.

Nell'impatto al suolo l'elicottero ha perduto il motore ed ha riportato gravi danni. «E' stato un miracolo, un segno della grande misericordia di Dio», ha commmentato il Presidente, uscito incolume.

Tra i primi a felicitarsi con Bani Sadr per lo scampato pericolo è stato l'ayatollah Khomeini. «Il fatto che lei sia uscito incolume dall'incidente di ieri è senz'altro un segno della grazia di Dio. La grande nazione iraniana, testimone di questa protezione può esser certa che a coloro che servono l'Islam non potrà esser fatto alcun male».

Altre 19 persone, che secondo l'accusa, tentarono di rovesciare il regime Khomeini, sono state frattanto giustiziate. Salgono così a 71 i congiurati che hanno pagato con la vita il fallito tentativo di «putsch».

Sotto il piombo del plotone di esecuzione sono caduti, per reati vari, altri dieci iraniani. Tra le vittime figurano un ex alto funzionario della Banca centrale ed un esponente di primo piano della Savak, la disciolta polizia segreta.

Dal canto suo il parlamento iraniano ha respinto virtualmente tutti gli appelli internazionali in favore degli ostaggi americani, rifiutandosi di discutere la questione in sede dibattimentale, e rinviando quindi a tempo indeterminato la soluzione di un problema che rischia di isolare sempre di più il paese.

Da rilevare ancora che la Casa Bianca, tramite l'addetto stampa Claudia Townsend, ha categoricamente smentito, definendola «grottesca» e «completamente irresponsabile», la notizia del giornalista Jack Anderson secondo cui l'amministrazione Carter avrebbe messo a punto un progetto di invasione dell'Iran. Secondo Anderson, l'operazione dovrebbe scattare alla fine di ottobre e servire a Carter per avere maggiore possibilità di vincere le elezioni presidenziali di novembre.

■ ETA — Una bandiera basca, che ha da un lato l'emblema dell'«Eta» e dall'altro quello di una campagna contro le centrali nucleari, è stata infissa sulla cima dell'Everest.

L'ambasciatrice Liv



New York — «Ambasciatrice di buona volontà» dell'Unicef, il fondo Onu per l'infanzia, l'attrice norvegese Liv Ullman relaziona sulla sua missione nel Bangla Desh *(Tel. Upi)*

ESODO DIPLOMATICO DA GERUSALEMME DOPO LE DURE REAZIONI ARABE

Sadat propone un nuovo vertice per il rilancio delle trattative

TEL AVIV — Israele è pronto a riprendere «in qualsiasi momento» i negoziati sulla autonomia palestinese. Lo ha dichiarato, in un'intervista, il ministro degli esteri Yitzak Shamir. I negoziati sono stati sospesi dal presidente egiziano Sadat a seguito della legge approvata dalla Knesset israeliana, che proclama Gerusalemme capiale indivisibile dello stato ebraico.

Nessun commento, almeno sinora, è venuto invece da parte israeliana, alla proposta di un nuovo «summit» fra Egitto, Israele e Stati Uniti, da tenere dopo le elezioni presidenziali americane per discutere la questione del negoziato sull'autonomia palestinese. La proposta è stata avanzata in una lettera indirizzata da Sadat al primo ministro israeliano Begin. Il messaggio sarà discusso oggi dal consiglio dei ministri.

La lettera di Sadat, di tono nettamente più duro di quella che il Presidente egiziano aveva inviato a Begin 13 giorni fa, afferma che l'Egitto non vuole che i negoziati sull'autonomia palestinese «degenerino in un esecizio accademico che erode la fiducia dei nostri popoli nella pace».

La lettera critica Begin per avere detto nel suo messaggio dell'8 agosto a Sadat che gli insediamenti ebraici nei territori occupati non saranno mai rimossi. «Questo è il genere di dichiarazioni che dovrebbero essere evitate a tutti i costi», scrive Sadat. Egli enumera poi le misure prese da Israele nei territori occupati: «La sempre più intensa repressione, l'imposizione arbitraria di lunghi coprifuochi, la chiusura delle università». Sadat continua: «Possono forse le dichiarazioni negative sul futuro della riva occidentale del Giordano e di Gaza fornire un incentivo agli elementi palestinesi più moderati?»

Per quanto riguarda Gerusalemme, Sadat riafferma che l'espressione «riva occidentale» (del Giordano) include «geograficamente e politicamente» Gerusalemme. «È un fatto riconosciuto dal mondo intero e nessuno stato ha accettato l'annessione da parte di Israele nel settore arabo della città santa», egli afferma.

Da parte loro, i paesi dell'Europa occidentale hanno proposto alle Nazioni Unite che il Consiglio di sicurezza adotti una mozione di censura nei confronti di Israele che ha proclamato Gerusalemme propria capitale perpetua e indivisibile.

In risposta alle richieste di sanzioni contro Israele presentate dalle nazioni islamiche, il testo dei paesi dell'Europa occidentale dovrebbe chiedere a tutti gli stati membri dell'Onu di non riconoscere «l'asserita violazione dello statuto di Gerusalemme da parte di Israele». A tale scopo, i paesi membri dell'Onu si dovrebbero «astenere dallo stabilire o dal mantenere missioni diplomatiche a Gerusalemme» ed «evitare di trattare con il governo israeliano nella parte di Gerusalemme occupata da Israele fin dal 1967».

L'Iraq ha informato intanto l'Olanda che romperà le relazioni diplomatiche con L'Aja se questa non trasferirà la sua ambasciata da Gerusalemme a Tel Aviv entro un mese. L'Iraq e l'Arabia Saudita hanno deciso all'inizio del mese di rompere le relazioni diplomatiche ed economiche con i paesi che riconoscono Gerusalemme capitale dello stato ebraico e mantengano una missione diplomatica nella città santa. La maggior parte degli stati del Golfo hanno appoggiato la decisione saudo-irachena. La Siria, da parte sua, ha già posto anche essa un limite di tempo di un mese per il trasferimento delle rappresentanze diplomatiche.

Prima il Venezuela, lo scorso 28 luglio, poi, l'Uruguay, ieri hanno deciso di trasferire le loro ambasciate da Gerusalemme a Tel Aviv: è un esodo diplomatico che per Israele ha il significato di una catastrofe politica probabilmente inarrestabile. Pochi oggi dubitano a Gerusalemme che l'Olanda e i restanti nove paesi dell'America Latina seguiranno l'esempio del Venezuela e dell'Uruguay.

L'atteggiamento degli stati sudamericani illustra in maniera drammatica l'isolamento di Israele in seno alla comunità internazionale.

■ PRECIPITA — Un «Phantom» americano del tipo «F-4E» è precipitato ieri in una zona desertica ad Ovest del Cairo e i due uomini di equipaggio sono morti. Le cause dell'incidente non sono note. È stata aperta un'inchiesta.

Raid nel Libano

TEL AVIV — Un portavoce militare israeliano ha confermato che unità di commandos israeliani hanno attaccato l'altra notte obiettivi palestinesi a Nord delle città libanesi di Tiro e Sidone. Nel corso dell'operazione, sono rimasti uccisi almeno tre guerriglieri palestinesi e numerosi altri feriti. Non vi sono state perdite da parte israeliana.

SCONTRI ANCHE NELLA CAPITALE TRA INDÙ E MUSULMANI

Violenze religiose in India



NUOVA DELHI — La celebrazione del 33.mo anniversario dell'indipendenza dell'India è stata offuscata da scontri tra elementi delle comunità indù e musulmana

Nella capitale, gli incidenti hanno avuto inizio qualche ora dopo la condanna da parte del primo ministro, Indira Gandhi, dell'atmosfera «di violenza, di anarchia e di indisciplina». Ella aveva invitato la popolazione ad agire per difendere i superiori interessi della nazione.

Nella città vecchia, musulmani che tornavano dalla preghiera del venerdì hanno attaccato e incendiato negozi appartenenti a indù ed hanno lanciato pietre contro la polizia. Nello scontro vi sono stati due morti e circa 50 feriti. È stato imposto un coprifuoco a durata illimitata mentre elementi dell'esercito e forze paramilitari pattugliavano le vie della città vecchia.

Gli scontri a Delhi hanno fatto seguito ai gravi incidenti di Moradabad, a 200 chilometri ad Est della capitale, dove il bilancio degli scontri degli ultimi tre giorni è di oltre 100 morti e 300 feriti.

Nella telefoto Ap: pattuglia nella città vecchia di Delhi.

ALTRI ILLUSTRI RITRATTI RIMOSSI DALLA PIAZZA DI PECHINO

Grande repulisti in Cina: in soffitta Stalin e Marx

PECHINO — *Dopo Mao, che ha visto ridursi da cinque a uno i suoi ritratti formato «colossal» nella Piazza della pace celeste, ultimo passo sulla via di un inarrestabile demitizzazione del «grande timoniere», altri «eroi» «sfollano» dal centro spirituale del comunismo cinese: Stalin, Marx, Engels, Lenin. Secondo l'annuncio dato ieri dal ministero degli esteri cinese, i ritratti dei quattro saranno rimossi, in pratica messi in soffitta, per essere rispolverati solo in occasione di avvenimenti e cerimonie importanti.*

I ritratti in questione torreggiavano sui lati orientale e occidentale della grande piazza sin dai tempi della rivoluzione culturale negli anni Sessanta.

Nel decidere la rimozione dei ritratti, gli attuali dirigenti cinesi sembrano aver avuto come principale bersaglio proprio Stalin, e indirettamente, tramite Stalin, Mao. I due ebbero in comune un sistema di governo praticamente dittatoriale, in netto contrasto con la dirigenza collettiva oggi in auge a Pechino.

Si diceva di Mao, i cui ritratti dai cinque dei tempi d'oro sono stati ridotti a uno, lasciato sulla famosa porta che immette nella città proibita. I successori di Mao, capeggiati dal vice primo ministro Deng Xiaoping, operano una netta distinzione nel loro giudizio su Mao: ne esaltano l'opera svolta fino al 1957, ne ripudiano il radicalismo successivo espresso in vari momenti quali il fallito «balzo in avanti» industriale degli anni Cinquanta, le campagne contro la «destra» dello stesso periodo, la rivoluzione culturale che precipitò nel terrore politico e nell'oscurantismo intellettuale milioni di cinesi.

In sostanza, sotto Deng e gli altri nuovi leader, buona parte di ciò che costituì l'insegnamento di Lenin, Marx, Stalin, Engels e Mao è oggi messo da parte, scartato, respinto sia sul terreno dei comportamenti politici sia su quello della politica economica, sociale e culturale. La decisione di «scartare» anche i ritratti era nella logica delle cose, un gesto simbolico, ma ricco di grande significato specialmente per le masse.

La Cina ha celebrato intanto, per la prima volta, l'anniversario di una battaglia vinta dalle forze del Kuomintang, alle quali ha rivolto un altro pressante appello per la riunificazione del paese.

Bolivia: la Gueiler non potrà andarsene

LA PAZ — Il ministro degli interni boliviano, Luis Arce Gomez, ha annunciato che l'ex presidente, Lidia Gueiler, «non potrà per il momento recarsi all'estero» per aver «violato le norme del diritto d'asilo».

Questa dichiarazione è stata fatta in un momento in cui le relazioni tra la Chiesa cattolica che ospita nella nunziatura la signora Gueiler, e il nuovo governo boliviano sembrano essersi gravemente deteriorate.

■ INTERNATA — La dissidente ucraina Oxara Mechko, di 70 anni, membro del gruppo di sorveglianza dell'applicazione degli accordi di Helsinki, è stata internata all'inizio di luglio in un'ospedale psichiatrico di Kiev, in stato di completo isolamento.

Ancora un aereo dirottato a Cuba

MIAMI — Nove uomini, armati di bottiglie incendiarie, hanno costretto il pilota di un aereo di linea delle «Eastern Airlines» con 52 persone a bordo, a dirottare su Cuba. È il quarto dirottamento che si conclude questa settimana nell'isola dei Caraibi.

L'aereo, decollato da Miami, avrebbe dovuto atterrare ad Orlando, in Florida.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Continuaz. dalla 16.a pagina

GENERALE FONDIARIA Muggia villetta 2 piani recentissima soggiorno 2 camere cucina servizi box balcone L. 75.000.000. Tel. 631013. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA Baiamonti economico camera cucina servizio L. 7.000.000. Tel. 631036. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA Campi Elisi libero capannone industriale 3 piani fuori terra con montacarichi 580 mq trattative riservate. Tel. 631013.

GENERALE FONDIARIA terreno S. Croce 4300 mq ideale caravanning-camping L. 12.000.000. Tel. 631013. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA zona F. Severo in stabile recente magazzino 150 mq acqua luce liberabile. Tel. 631036. 15/8 S

GENERALE FONDIARIA centralissimo muri negozio 250 mq trattavie riservate. Tel. 631013. 15/8 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato FABIOSEVERO 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento 25.000.000. Ufficio via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 9699 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato in palazzina S. LUIGI 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, terrazza, centralnafta, garage, vasto giardino condominiale ufficio via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 9699 S

IMMOBILIARE CIVICA vende libero zona PIAZZA S. ANTONIO 4 stanze, cucina, bagno, completamente rinnovato ufficio via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 9699 S

IMMOBILIARE DOMUS vende Rossetti zona verde in palazzina appartamento nuovo ingresso: salone, tre camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, box auto, terrazza, moderni comfort. Tel. 69210-61763. 1/8 S

IMMOBILIARE DOMUS vende Scorcola palazzina di quattro appartamenti in costruzione con tutti i moderni comforts e autorimessa coperta. Taverna o mansarda a scelta. VISTA PANORAMICA. Tel. 69210-61763. 1/8 S

IMMOBILIARE DOMUS vende TERRENO costruibile di 1500 mq con vista conpleta sul mare in località Muggia. Tel. 69210-61763. 1/8 S

IMMOBILIARE DOMUS vende via Massimo D'Azeglio: tre stanze, cucina, servizi, pronta entrata. Tel. 69210-61763. 1/8 S

IMMOBILIARE DOMUS vende OPICINA villino abbinato primo ingresso: salone, tre stanze, cucina, grande mansarda, tre ripostigli, quattro terrazze, giardinetto proprio, moderni comfort. Tel. 69210-61763. 1/8 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti nuovi pronti Strada di Fiume 2 stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore altro stanza cucina bagno saloncino poggiolo mutuo approvato Gallina 4 telefono 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento nuovo Gretta 3 stanze salone doppi servizi cucina riscaldamento autonomo terrazza garage Gallina 4 telefono 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero Roiano stanza bagno soggiorno cucina ripostiglio ascensore riscaldamento Gallina 4 telefono 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero adatto ufficio centralissimo 3 stanze bagno cucina soleggiato riscaldamento Gallina 4 telefono 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero viale Ippodromo panoramico 2 stanze ampio salone doppi servizi cucina terrazza riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti in costruzione lussuosi zone Romagna Scorcola 3 stanze salone con mansarda oppure taverna garage per visione via Gallina 4 tel. 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona Barriera piano alto 2 stanze salone cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende locale libero zona Molino a Vento mq. 90 adatto qualsiasi attività Gallina 4 tel. 730344.

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona stazione ultimo piano panoramico 3 stanze cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento Gallina 4 tel. 730344.

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona Valmaura 3 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento Gallina 4 tel. 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti occupati zona Rossetti 3 stanze cucina bagno ripostiglio panoramico altro 2 stanze stanzetta cucina bagno ammezzato Gallina 4 telefono 730344. 9550 S

LOCALE con terreno adatto anche trattoria vendesi Prosecco. Telefonare 225035. 9756 S

MERAVIGLIOSO perfetto appartamento modernissimo tutte comodità moderne tre stanze cucina ripostiglio due bagni completi. Libero centrale vendo. Tel. 61243. 9721 S

MOGGIO Udinese, luogo villeggiatura, vendesi casa. Informazioni tel. 040/631793. 8962 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende nuova villa mq 200 abitabili 2000 giardino. 41807. 50/MONF. S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA L.go Anconetta I piano MONFALCONE VENDE APPARTAMENTI NUOVI SEMINUOVI IN COSTRUZIONE 1, 2 e 3 stanze letto DA LIRE 30.000.00 IN POI. INTERPELLATECI. 210/MONF. S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale nuovo in palazzina signorile. Cantina, garage. 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca via Gramsci meravigliosi appartamenti in costruzione. Rifiniture accurate. Cantina, garage, giardinetto. 41807. 50/MONF. S

OCCASIONE causa partenza vendesi centralissimo appartamento di lusso soleggiato 4 stanze stanzetta cucina ripostiglio doppi servizi balcone cantina a lire 67.000.000 con residuo mutuo 9.000.000 tel. 62670 dopo le 19. T.A. 895 S

PRIVATAMENTE acquisto appartamenti occupati o intero stabile per investimento in Trieste e circondario pagamento contanti definizione rapida. Tel. 755059. 14/8 S

PRIVATO inintermediari vende appartamento libero zona tranquilla ammobiliato ultimo piano, ascensore, splendida vista mare, terrazza giardino 35 mq, grande salotto con caminetto e aria condizionata, stanza letto, cucina, bagno, cantina. Tel. 227302. 9570 S

PRIVATO vende appartamento 100 mq poggiolo cantina giardino autoriscaldamento panoramico vista mare. Tel. 747279. 9710 S

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 tel. 772737 764317 vende GRETTA appartamento in casetta camera cucina bagno cantina giardino 22.500.000. 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende pressi MOLINO A VENTO soleggiato camera cameretta cucina servizio cantina 23.000.000 tel. 772737. 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende paraggi v. CONTI 70 mq 2 stanze cameretta cucina bagno cantina 30.000.000 tel. 764317. 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende MONALCONE recentissimo soggiorno matrimoniale cameretta cucinotto bagno ripostiglio terrazza box tel. 772737. 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende pressi v. S. MARCO soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 40.000.000 tel. 764317. 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende zona BURLO appartamenti in casetta varie metrature giardini propri tel. 772737. 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende pressi v. TIGOR recente luminoso angolo cottura tinello 3 stanze bagno cantina poggiolo tel. 764317. 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende DUINO recentissimo soleggiato salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina terrazze posto macchina tel. 772737. 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende casetta sopra BARCOLA panoramica da ristrutturare con giardino tel. 764317. 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende zona COMMERCIALE 109 mq soleggiato saloncino 2 stanze cucina bagno cantina terrazza box tel. 772737. 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende pressi NAVALI 160 mq salone soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi cantina 2 poggioli tel. 764317. 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende v. GIULIA casa signorile 3 stanze stanzetta cantina doppi servizi riscaldamento autonomo tel. 772737. 12/8 S

QUADRIFOGLIO propone GABROVIZZA villette a schiera in costruzione varie grandezze poste su 2 piani giardini propri posto macchina riscaldamento autonomo tel. 764317. 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende villa affittata OPICINA 210 mq d'abitazione cantina garage grande giardino tel. 772737. 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende paraggi BAIAMONTI affittato recente cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio tel. 764317. 12/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Donadoni in palazzo d'epoca salone 3 camere cucina doppi servizi 32.500.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero attico via Coroneo recente signorile soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo 80 mq 65.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende liberi Muggia Strada per Chiampore in palazzina con giardino condominiale e vista mare soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno terrazzo 46.000.000 saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 68.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende centralissimo (via Battisti) salone 3 camere cucina bagno ascensore solo 24.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Udine (via Manna) recente 2 camere cucina bagno terrazzo 35.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende Muggia villa composta da piano terra 2 camere cucina bagno piano primo soggiorno 2 camere cucina bagno più mansarda comunicante 36 mq piccolo giardino 79.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Besenghi signorile 130 mq salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo e poggiolo cantina 133.000.000 volendo box auto mq 16.500.000. 14/8 S

Il telefono come futuro.

Qualunque cosa si faccia oggi è proiettata verso il futuro.
Per un Paese questo vuol dire crescere mantenendo un giusto equilibrio tra le strutture, i servizi e le necessità degli abitanti.

E questo avviene se anche il sistema di telecomunicazioni continua a progredire tenendo il passo con le nuove tecnologie. Nel futuro, infatti, le comunicazioni avranno una sempre maggiore importanza.

Ma perché un sistema telefonico possa progredire occorrono le risorse necessarie ad assicurarne le condizioni che garantiscono il mantenimento dello sviluppo.

Per questo, i Ministri responsabili hanno concordato di sostenere il settore delle telecomunicazioni con una serie di misure adeguate, tra cui l'impegno per una revisione delle tariffe: il loro costante adeguamento (per garantire l'equilibrio tra costi e ricavi e per compensare l'effetto dell'inflazione) consentirà alla Società di fornire un servizio sempre più efficiente ed adeguato e costituirà la base per riprendere gli investimenti necessari a sostenere da un lato l'occupazione e dall'altro la crescita ed il futuro del telefono.

SIP
Società italiana per l'esercizio telefonico.

RABINO telefono 762081 vende libero via Valmaura appartamento con mansarda saloncino 2 camere cameretta cucina doppi servizi 3 poggioli 80.800.000 più mutuo 8.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via S. Marco camere cameretta cucina bagno 24.500.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Conti camera cucina servizio economicissimo 10.800.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Cantù signorile soggiorno 3 camere tinello cucinino bagno terrazzo giardino proprio 80 mq in piccola palazzina splendida vista mare e città 81.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Bonomo (adiacenze viale XX Settembre) camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo cantina 23.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Murat (adiacenze via Locchi) soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina 42.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende Lignano Sabbiadoro box auto circa 23 mq 10.500.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Rotonda del Boschetto (via Pindemonte) recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 75.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libera villa via Navali composta da piano terra taverna bagno lavanderia giardino 150 mq piano ammezzato camera cucina servizio sottoscala comunicante con taverna piano primo 3 camere più 1 vano adibibile a bagno o altra stanza 105.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Commerciale soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno cantina 52.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Capodistria recente soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno terrazzo cantina 48.500.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende via Revoltella in ottimo stabile appartamenti di 1-2-3 camere cucina bagno da 7.500.000 a 21.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero Servola soggiorno camera cucina bagno cantina posto macchina scoperto 37.500.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Baiamonti soggiorno camera cucinino bagno riscaldamento autonomo 29.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Pisoni (adiacenze via Giulia) appartamento in villa soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno terrazzo giardino proprio 160 mq 87.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende via Baiamonti recente soggiorno camera cucinino bagno terrazzo 15.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende via Fornace (adiacenze S. Giusto) recente soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 31.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende Chiadino (via Archi) locale d'affari libero circa 100 mq 17.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano terreno edificabile per 3 ville a 2 piani con sovrastante rustico di 6 stanze spendida vista mare 97.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Severo soggiorno 3 camere cucina bagno terrazzo cantina riscaldamento autonomo 57.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Severo 2 camere cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 39.500.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende terreno agricolo 550 mq 2.500.000 altro 700 mq 3.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende casetta centro Muggia composta da piano terra magazzino a 1 foro piano primo 1 camera secondo tinello cucicino piano terzo camera soffitta 20.500.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero appartamento in villa composto da soggiorno 3 stanze cucinotto bagno 2 poggioli giardino proprio 400 mq cortile 70 mq zona Commerciale alta 118.500.000 volendo box 2 auto 18.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libera mansarda Lignano pineta mq 90 al grezzo 26.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via dei Fabbri salone 2 camere cameretta cucina bagno 47.500.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende magazzino libero zona Molino a Vento circa 30 mq 11.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende centralissimi (via del Toro) 2 camere cucina servizio 7.900.000 mansarde 1-2 camere cucina servizio da 4.500.000 a 6.800.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende via San Michele appartamento 1 camera cameretta cucina bagno 14.500.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Udine appartamento completamente rimesso a nuovo soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 57.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Carducci camera cucina servizio 7.500.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Broletto camera cucina servizio 9.800.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero viale XX Settembre 2 camere cameretta cucina bagno piccolo cortile di proprietà 35.500.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende locale d'affari libero in stabile recente circa 90 mq zona Baiamonti 68.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende appartamenti zona Perugino soggiorno 2 camere cucina bagno 17.000.000-24.500.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende via Carli soggiorno camera cucinotto bagno 10.500.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero appartamento in casetta zona Ippodromo soggiorno 2 camere cucina bagno giardino proprio 300 mq 66.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende Strada per Longera appartamento in villetta soggiorno 2 camere cucinotto bagno 29.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Ghega 260 mq più 40 mq mansardati 8 camere cucina servizio 170.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende box auto zona Stadio circa 18 mq 13.500.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero locale d'affari Grado viale Pleiadi 70 mq primo ingresso più cortile di 10 mq giardino di 70 mq 50.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Carducci soggiorno camera camerino cucinotto bagno 33.500.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende zona Baiamonti soggiorno camera cucinotto bagno 19.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero Servola via Vigneti soggiorno 2 camere cucina bagno giardino condominiale posto macchina coperto 46.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende locale d'affari zona Fabio Severocirca 50 mq 34.500.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende zona Piazzale Rosmini soggiorno 2 camere cucina bagno 34.500.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende casetta zona San Giovanni su due piani con cortile di proprietà 50 mq 28.500.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende via Coroneo appartamento composto da 3 stanze cucina servizio 19.900.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Giulia soggiorno 2 camere cucina bagno 37.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende via Bonomo 2 camere cucina bagno 17.500.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libera villa Padriciano composta da salone camera cucina bagno parco 8000 mq recintati più 1000 non recintati 140.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Romagna signorile soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi 103.000.000. 14/8 S

RABINO telefono 762081 vende locale d'affari zona Coroneo circa 20 mq 16.000.000. 14/8 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

GRADO «buone vacanze» affitta appartamento settembre 250.000 telefonare (18-20) 0431/80112. 9038 T

DIVERSI
V Lire 400 per parola

ALMA affari chirocartomanzia talismani malocchi «Nostradamus» non teme concorrenza tel. 750249. 9459 V

CHEIRO PARAPSICOLOGIA oroscopi chiromanzia. Amori, affari, problemi. Telefonare 775453. 9612 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

ALLEVAMENTO del pastore tedesco Alabarda cuccioli, cuccioloni adulti addestrati anti rapina addestramento pensione per tutte razze via Cesare Rossi 53. Tel. 829128. 8496 W

BRACCHI tedeschi splendidi alta genealogia giusto prezzo pagamento trimestrale 410701 9783 W

GATTINO bellissmimo offro famiglia affettuosa telefonare 944501. 9784 W

REGALIAMO bellissimi gattini tigrati ad amici degli animali. Telefonare 774301. 9525 W

VENDONSI cuccioli Fox-Terrier. Telefonare 568708. 9774 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

BARCA vela Coronado 7.60 entrobordo attrezzatissima vendesi privatamente. Tel. 820352 feriali mattino. 9697 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6, noleggi Kit tetti rialzati. 9743 Z

LA VELA 801 comodo cabinato a vela di mt. 7.70 completamente arredato in mogano marino, dotato di vele hood e motore fuori bordo visibile da Spangher Riva Gulli, 10. Tel. 763025. 9638 Z

PILOTINA legno costr. 1973 7.20x2.60, diesel VM 31 Cv, poco usata, praticamente nuova, novemilioni, visibile presso Cantiere molo F.lli Bandiera tel. 775682 mattino. 9746 Z

VENDESI comet 701/79 motore e.b. Faryman 6 Cv, scrivere a Publikompass cassetta 45/C 34100 Trieste. 9662 Z

VENDO barchetta 3 metri tel. 741158. 9771 Z

VENDO «contest 25» cinque vele entrobordo 10 Hp Volvo tel. 790900. 9776 Z

VENDO Elnagh 325 Deluxe 77 come nuova tel. 825759 serali. 9728 Z

VENDO motoscafo mt. 3.90 Evinrude 25 Hp completo dotazioni telecomandi L. 2.250.000 trattabili telefonare lunedì ore 13.15 - 64639. 9677 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo

ati LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25